

Famiglia Thun, linea di Castel Bragher. Regesti delle pergamene
della Sezione IX dell'archivio

a cura di

Claudio Andreolli e Stefania Franzoi

Provincia autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni librari archivistici e
archeologici

2010

Premessa


La registazione delle pergamene è stata effettuata per incarico e con la direzione della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento, e ultimata il 31 gennaio 2010.


I registi sono stati curati rispettivamente da Claudio Andreolli per le pergamene in latino, da Stefania Franzoi per le pergamene in tedesco.


Albero delle strutture


 Famiglia Thun, linea di Castel Bragher , 1223 - 1900

 Sezione IX, 1223 - 1713

 Cassetto 1, 1341 - 1713

 Cassetto 8, 1231 - 1600

 Cassetto 12, 1274 - 1587

 Cassetto 16, 1223 - 1552

Albero dei soggetti produttori



Thun, conti di Thun e Hohenstein, [1199] -

Famiglia

Thun, conti di Thun e Hohenstein

[1199] -

Altre forme del nome

de Castro Belvesino (ante sec. XV)

de Castro Roche (ante sec. XV)

de Tono (ante sec. XV)

Thunn (nei documenti in lingua)

Archivi prodotti

Fondo Archivio di Castel Thun, 31/01/1244 - 02/07/1914

Fondo Famiglia Thun, conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun, 01/01/1271 - 31/12/2000

Fondo Famiglia Thun, linea di Castel Bragher , 01/01/1223 - 31/12/1900

Fondo Famiglia Thun, linea di Castelfondo, 01/01/1270 - 31/12/1691

Sezione Pergamene della famiglia Filippini di Ton, 14/03/1484 - 21/02/1765

Genealogia

Gli alberi genealogici relativi a tutte le linee Thun sono pubblicati in THUN- HOHENSTEIN J., Beiträge zu unserer Familiengeschichte, Tetschen, 1925.

Gli alberi genealogici relativi alla famiglia Thun di Castel Thun, realizzati da M. Faes su incarico del Servizio Beni librari e archivistici della Provincia autonoma di Trento, sono disponibili presso l'Archivio provinciale di Trento.

Fonti archivistiche e bibliografia

Bibliografia

FAES M., FRANZOI S., Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun, PAT, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 1997

fondo

Famiglia Thun, linea di Castel Bragher , 1223 - sec. XIX

Soggetti produttori

Thun, conti di Thun e Hohenstein, [1199] -

Contenuto

L'archivio, che appartiene tuttora a un privato, fu dichiarato di notevole interesse storico nel 1965 per la consistenza e la ricchezza della documentazione contenuta ("ingente numero di pergamene dal sec. XIII in poi, documenti, corrispondenza, urbari, dal sec. XV, interessanti la famiglia, la nobiltà feudale, la Valle di Non, il Principato vescovile di Trento e i rapporti con altri Stati").

Il complesso archivistico è riferibile alla famiglia dei conti Thun, e, a partire dal periodo della divisione formale in più linee avvenuta alla fine del secolo XVI, in particolare al ramo di Castel Bragher.

Vedi anche:

Fondo Famiglia Thun, conti di Thun e Hohenstein, linea di Castel Thun.

Fondo Famiglia Thun, linea di Castelfondo.

Superfondo Famiglia Thun, linea di Castel Thun.

Criteri di ordinamento e inventariazione

L'archivio fu riordinato nel 1856-1857 dal sacerdote Cipriano Pescosta, che compilò anche un Repertorio tuttora utilizzabile per la ricerca. I documenti furono suddivisi in 9 sezioni, articolate in cassetti, contenenti a loro volta singoli pezzi o fascicoli numerati.

Nel corso del XX secolo sono state aggiunte dai proprietari ulteriori due sezioni, denominate X e XI.

Condizioni di accesso

L'archivio è consultabile previa richiesta motivata da indirizzare alla Soprintendenza per i Beni storico-artistici, librari e archivistici, corso Buonarroti, 76 - 38122 Trento.

Bibliografia

CASETTI A., Guida storico-archivistica del Trentino, Trento, TEMI, 1961, pp. 258-270

sezione

Sezione IX, 1223 - 1713

pergamene 581

Contenuto

La sezione IX fu creata da Cipriano Pescosta nel corso del riordino dell'archivio effettuato nel 1856-1857, per conservare i documenti attinenti alla "Storia patria, provinciale e dei principati vescovili e cose estranee".

Le pergamene, estratte dalle precedenti collocazioni proprio per l'interesse di carattere generale e non esclusivamente familiare, rimasero prive di registazione e di numerazione.

Lingua

Latino; tedesco

Criteri di ordinamento e inventariazione

Grazie alla disponibilità del proprietario negli anni 2003-2005 l'intera sezione è stata riprodotta in formato digitale e schedata; successivamente sono stati redatti i registi analitici; le immagini sono disponibili per la consultazione presso l'Archivio provinciale.

I registi delle pergamene sono stati redatti sulla base delle "Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari" a cura della Provincia Autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, 2003, alle quali si rimanda per ogni approfondimento.

In questa sede si tengano presenti i seguenti criteri:

- ogni unità del fondo pergameneo è identificata da un numero in cifre romane indicante la sezione (sempre IX), un numero in cifre arabe indicante la serie (cioè il "Cassetto" 1, 8, 12 o 16) e un altro numero in cifre arabe indicante la singola pergamena. Quest'ultimo è assegnato in base all'ordine cronologico all'interno del singolo "Cassetto";
- alla numerazione segue il titolo in italiano, che individua l'azione giuridica posta in essere;
- è riportata poi la data cronica, nella forma anno, mese, giorno. In nota si è segnalato quando un documento redatto nei giorni dal 25 al 31 dicembre segue lo stile della Natività (in base al quale l'anno iniziava il giorno di Natale) e quando il giorno della settimana è indicato in modo errato; viene riportata inoltre la formulazione originale qualora espressa in riferimento a una festività religiosa (nome del santo, ricorrenza liturgica, ...), come avviene nei più antichi documenti in tedesco;
- la data topica è espressa con toponimo moderno. Solamente per le pergamene redatte a Castel Bragher è testualmente indicato in nota anche il microtoponimo;

- nel regesto propriamente detto si sono segnalati: la natura dell'atto giuridico; i nomi delle parti contraenti, con relativa indicazione di patronimico, provenienza e qualifica principale (i termini latini "dominus" e "domina", "ser", in relazione alla condizione sociale, sono posti tra virgolette; il vocabolo latino "magister" è stato tradotto con "mastro", ma è riportato nei regesti solo quando, nella pergamena, non sia seguito da una specifica professione); l'oggetto dell'atto stesso, con le clausole ritenute di volta in volta più significative. I termini mancanti di una perfetta traduzione in italiano sono stati riportati tra virgolette e spiegati in nota. Nel caso dei termini dialettali, in nota si rimanda ai lemmi di un dizionario che raccoglie i termini tipici del dialetto delle valli del Noce. I nomi propri di persona non traducibili sono posti tra virgolette in latino al caso nominativo; i cognomi sono stati omologati alla forma attuale, se esistente, altrimenti sono lasciati tra virgolette nella forma testuale; quelli tedeschi di regola sono stati lasciati nella formulazione originale, a parte il caso di famiglie note (es. nobili). Tra parentesi quadre sono incluse le integrazioni di lacune. Nel caso di personaggi pubblici di un certo rilievo, si sono integrati i titoli e nel caso di un membro della famiglia Thun si è integrato con il patronimico. Sono usati tre asterischi orizzontali per indicare lacune dovute a spazi lasciati in bianco sul documento originale. Basandosi sulle accurate rilevazioni toponomastiche effettuate nel territorio dei Comuni di Cagnò, Caldes, Cembra, Coredo, Denno, Revò, Trento, nonché di Cavedine, Taio, Ton, Tres e Vervò (1) sono stati controllati tutti i microtoponimi segnalati nei regesti; quelli di cui non si è trovato il corrispettivo nell'attuale toponomastica sono stati riportati tra virgolette, quelli sopravvissuti sono stati riportati in scrittura semplificata. Le denominazioni monetarie e le unità di misura di peso, capacità e superficie presenti nei documenti sono state tradotte, ove possibile, in italiano;

- a conclusione del regesto, si è riportato il nome del notaio rogatario, con relativo patronimico e provenienza ed eventuale qualifica; dove possibile, i dati personali del notaio sono stati integrati tra parentesi quadre (non si è ritenuto opportuno segnalare ciò in nota);

- segue la tradizione del documento, distinguendo tra:

1. originale [A]
2. originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano
3. originale [A] da imbreviatura di: documento nel quale il notaio nella sottoscrizione dichiara di aver trascritto l'atto traendolo dal protocollo del notaio rogante. In questi casi si è riportata in nota l'autorità che ha concesso la licenza a rogare in forma pubblica.
4. copia autentica [B], seguita dall'indicazione del nome del notaio che ha copiato e della data precisa o presumibile della copia;

- si è indicato il tipo di documento (notarile o cancelleresco), la lingua, il supporto (sempre pergameneo);

- si è evidenziata la presenza di note di contenuto e archivistiche sul verso, riportando l'eventuale segnatura precedente;

- seguono le eventuali indicazioni bibliografiche e note.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BALDO F., DEVIGILI S., FRANZOI S., TAVELLI P. (a cura di), Norme per la descrizione archivistica e per la redazione degli inventari, Provincia autonoma di Trento, Trento, 2003, pp.43-47

I nomi locali dei comuni di Calavino, Lasino e Cavedine, a cura di FLÖSS L., Provincia autonoma di

Trento. Servizio beni librari e archivistici, Trento 1999 (Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica 1)

I nomi locali dei comuni di Taio, Tòn, Trés, Vervò, a cura di FLÖSS L., Provincia autonoma di Trento. Servizio beni librari e archivistici, Trento 2001 (Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica 7)

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991

Note

(1) I toponimi dei Comuni di Cagnò, Caldes, Denno, Coredo e Trento sono stati controllati all'interno della banca dati della Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici; quelli dei Comuni di Cembra, Coredo, Taio, Ton, Tres e Vervò sono stati controllati sul sito internet www.trentinocultura.net/territorio/toponomastica ; quelli dei Comuni di Cavedine, Taio, Ton, Tres e Vervò sono stati controllati in due pubblicazioni della collana del Dizionario Toponomastico Trentino.

serie IX, 1

Cassetto 1, 1341 - 1713

pergamene 48

IX, 1, 1

Ratifica di investitura

1341 novembre 22 (1), Monaco di Baviera (Germania)

L'imperatore Ludovico IV [di Baviera] investe Volcmaro di Burgstall della torre e della chiesa dette "Puntelpeyn" (2) poste al di sotto della fortezza di Visione e costruite dallo stesso Volcmaro su incarico di Enrico [VI] di Carinzia, conte di Tirolo e re di Boemia, alle stesse condizioni della precedente investitura; lo investe inoltre dello stesso castello di Visione.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP in cera naturale dell'imperatore Ludovico IV

Trascrizione di Justinian Ladurner (Lascito Ladurner, già TLAI, ms. 16, n. 22, c. 21v-24)

Vedi anche:

14, Conferma . Originale e copia dello stesso documento

Note

(1) Datazione espressa nella forma "an dem naechsten pfinztag vor sand Katerine tag".

(2) Si tratta del castello e della chiesa della Rocchetta (Mezzolombardo).

IX, 1, 2

Locazione temporale

1353 ottobre 21, Termenago

"Ser" Bernardo fu "dominus" Pietro di Castel Cles dà in locazione per 5 anni a Bartolomeo fu Bonincontro da Termenago 3 terreni arativi situati nel territorio di Termenago, in località "a la Crox", "a la Coronaza" e "in Chorede", al canone annuo di un moggio di segale.

Notaio: Odorico fu "dominus" Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 1, 3

Investitura feudale

1363 novembre 29, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Alberto [V Ortenburg, principe] vescovo di Trento, investe "ser" Manlio fu "dominus" Arnolfo d'Altaguarda, in qualità di erede principale del "dominus" Arnolfo, suo padre, e del "dominus" Nicolò, suo zio paterno, agente anche in nome di Nicolò e Sanguerra, suoi fratelli, dei feudi ricevuti in passato e finora posseduti dai detti "domini" Arnolfo e Nicolò e dai predecessori di essi.

Notaio: Dainesio fu "dominus" Guglielmo da Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 111

IX, 1, 4

Quietanza

1372 gennaio 24, Borgo Sacco

La "dona" Trentina fu "ser" Francesco detto "Pavei" da Marano [d'Isera], vedova del defunto Albertino "Tozius" da Borgo Sacco, dichiara di aver ricevuto dai fratelli Giovanni e Giacomo, figli ed eredi "in solidum" del detto Albertino "Tozius", la somma di 200 lire di denari piccoli veronesi, come esecuzione di un legato testamentario del detto Albertino.

Notaio: Alberto fu "ser" Negrato da Borgo Sacco, abitante a Calliano (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 1, 5

Investitura feudale e di decime

1391 giugno 18, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, investe Nicolò fu Federico da Rumo di una casa alta con tutte le sue pertinenze situata presso Mocenigo, di una casa situata sopra Castel Cagnò, di un mulino sul torrente Rinassico, di certe decime relative a possedimenti vescovili nella valle di Rumo e a Cagnò, di metà del monte Lavazé, di una parte del monte "de Zanulo", di metà del monte "de Lorezi", degli eredi di Pietro Lanza servi del detto Nicolò, della quarta parte della regola della valle di Rumo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD.

Segnature precedenti: A n. 85

IX, 1, 6

Investitura di decime (1)

1398 settembre 27, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, investe Nicolò fu Morando da Taio, abitante a Pavillo, in qualità di tutore dei fratelli Pietro, Melchiorre e Vito, [figli ed] eredi del defunto Vito fu Pietro da Preghena, della decima di biada, vino e "nutrimenta" (2) relativa a Livo e al suo territorio, la quale il defunto Stefano fu "dominus" Riprando da Preghena possedeva "pro indiviso" insieme al pievano della chiesa parrocchiale di Livo, al "dominus" Pietro [fu Simeone] Thun, al "dominus Mantele" d'Altaguarda e a Rodegerio di [Castel] Zoccolo; della decima su 5 terreni vignati situati nel territorio di Scanna, in località "Ay Plazi"; della decima su un casale situato a Livo; della decima su un terreno (3) situato a Livo in località "a la Palù"; della decima su un terreno arativo situato a Livo in località "in Sumsera"; della decima su un terreno arativo e di un altro terreno (4) situati a Livo in località "in capite Rovredi"; della decima su 2 terreni arativi situati a Preghena in località "a Lersesine".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 115

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 14, dove questa investitura è rinnovata a Pietro fu Vito da Preghena.

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(3) La coltura del terreno non è specificata.

(4) La coltura del terreno non è specificata.

IX, 1, 7

Conferma

1400 gennaio 11 (1)

Giorgio di Liechtenstein, vescovo di Trento conferma, fatti salvi eventuali diritti feudali dell'episcopato, la cessione a titolo di pegno di due affitti perpetui, consistenti rispettivamente in 4 carri di vino da riscuotere a Termeno, Cortaccia e in altri luoghi non specificati, e in 40 lire di denari meranesi, fatta da Tramen di Coredo e Otto "von Turn" di Termeno, in qualità di tutori di Michele, figlio di Simone di Coredo, a Larey, figlia del suddetto Ottone e vedova di Simone figlio di Pietro di Coredo, a estinzione di un debito di 160 marche di moneta meranese (2), contratto nei confronti della stessa "Larey" a titolo di controdotte e di dovario.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Giorgio di Liechtenstein

Segnature precedenti: GG 12 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an Suintag nach dem obresten".

(2) "maraner munzz".

IX, 1, 8

Controdotte

1409 [...] (1)

Sigmund von Bradell di Villandro dichiara di aver consegnato a titolo di controdotte alla moglie Barbara, figlia del fu Hans von Auer un maso chiamato "Leithoff" sito a Sauders/San Maurizio nella parrocchia di Villandro; una parte del maso chiamato "Gleyffhoff" sito in località "an der Gleyfe" (Gleif/Clivo) nella parrocchia di Appiano; 8 lire di denari (2) dalla proprietà detta "Landgerewtt" sita a "Gerude"; 4 lire di denari (2) e 8 staia di segale da una casa sita a San Michele di Appiano; 2 staia di frumento, 6 staia di segale, 2 staia di orzo, dalla decima di Cornaiano.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, 2 SPD di Sigmund di Villandro e di Christoff Fuchs von Fuchsberg

Note

(1) Lacuna a causa dell'ingiosro sbiadito: "des nachstn suintages vor sand G[...]s tag".

(2) Nel testo "pfund gelts".

IX, 1, 9

Nomina di vicario generale

1411 febbraio 6, Innsbruck

Federico [IV d'Asburgo detto "Tascavuota"], duca d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola, conte del Tirolo, avvocato e governatore "in temporalibus" della Chiesa di Trento, costituisce suo vicario generale nella valle di Fiemme Baldassare [fu Simeone] Thun, capitano del Castello di Selva.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SI parzialmente perduto.

IX, 1, 10

Investitura di decime e feudale

1411 marzo 18 (1), Merano (Bolzano)

Federico [IV d'Asburgo detto "Tascavuota"], duca d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola, conte del Tirolo, avvocato e governatore "in temporalibus" della Chiesa di Trento, investe Concio fu "dominus" Bertoldo da Tassullo della decima e del diritto di decima di pane,

vino e "nutrimenta" (2) relativa alle ville e ai territori di Tassullo, Campo, Rallo e Sanzenone; della decima e del diritto di decima relativa a Mestriago e al suo territorio; di metà della decima in pane, fieno e "nutrimenta" relativa a Celledizzo e al suo territorio; della decima su 6 terreni (3) situati nel territorio di Dermulo; di metà di un feudo situato a Tassullo.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 88

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) La data cronica è indicata nel modo tipico dell'area tedesca, cioè come "feria quarta ante dominicam Letare".

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(3) La coltura di questi terreni non è specificata.

IX, 1, 11

Investitura

1415 ottobre 18 (1), Trento

Ernesto [d'Asburgo, detto "il Ferreo"], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, investe a titolo di feudo Finamante di Caldes di varie decime e beni in alcuni paesi della Val di Non e della Val di Sole, e in particolare di: metà della decima dei cereali di Coredo, costituita da 15 staia di grano, 4 orne di vino e da animali di piccola taglia, precedentemente detenuta da Pretelio di Caldes, fratello dello stesso Finamante; una decima a Celentino del valore di 46 staia di grano; una decima a Dimaro del valore di 34 staia di grano; una decima a Mestriago del valore di 11 staia di grano; una decima a Presson del valore di 13 staia di grano; una decima a Monclassico del valore di 6 staia di grano; una decima a Caldes del valore di 50 staia di grano; una decima a Vervò del valore di 24 staia di grano; una decima a Sanzeno del valore di 23 staia di grano e un carro di vino; una decima a Romeno del valore di 33 staia di grano; una decima a Dambel del valore di 13 staia di grano; una decima a Mollaro del valore di 14 staia di grano; una decima a Bresimo del valore di 40 staia di grano; la rocca di Samoclevo con tutte le sue pertinenze; una decima a Cogolo del valore di 50 staia di grano; una decima a Mechel di 50 staia di grano; una decima a Cles di 22 staia di grano.

Originale [A], documento di cancelleria arciduciale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD

Segnature precedenti: 4 (di mano del sec. XIX); A n. 74 (di mano del sec. XVIII)

Note

(1) "an sand Lucas des hayligen ewangelisten tag".

IX, 1, 12

Locazione

1421 settembre 17 (1), Innsbruck (Austria)

Federico [IV detto "Tascavuota"], conte del Tirolo, dà in locazione a Erasmo Thun il castello e la giurisdizione di Ivano, per un affitto annuo di 800 ducati, da consegnare il giorno di San Michele (29 settembre), con l'impegno di rispettare le consuetudini locali, di non gravare i sudditi con nuove imposizioni e di essere fedele al conte.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP frammentario di cera rossa in culla di cera naturale di Federico IV

Segnature precedenti: N. 24 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an mittich vor Sand Mathesen tag des Ewangelisten".

(2) "in ains rechten bestandsweis hingelassen und ingeben haben".

IX, 1, 13

Investitura

1424 (1), Trento, Castello del Buonconsiglio

Alessandro di Masovia, vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Finamante di Caldes di alcuni beni e di numerose decime nelle valli di Non e Sole, e in particolare: della fortezza di Burgstall/Postal e dei relativi diritti, come precedentemente detenuti da Antonio Polten; della rocca di Samoclevo, con le relative pertinenze, fra cui un prato a Monclassico e una decima a Cogolo del valore di 50 staia di grano; di una decima a Mechel del valore di 50 staia di grano; di una decima a Cles del valore di 22 staia di grano; di una decima a Celentino del valore di 46 staia di grano; di una decima a Dimaro del valore di 34 staia di grano; di una decima a Mestriago (Commezzadura) del valore di 11 staia di grano; di una decima a Presson (2) del valore di 13 staia di grano; di una decima a Montes (Malè) del valore di 24 staia di grano; di una decima a Monclassico del valore di 6 staia di grano; di una decima a Caldes del valore di 50 staia di grano; di una decima a Vervò del valore di 24 staia di grano; di una decima a Coredò, del valore di 50 staia di grano e 4 orne di vino; di una decima a Sanzeno (3) del valore di 23 staia di grano e un carro di vino; di una decima a Romeno del valore di 33 staia di grano; di una decima a Dambel (4) del valore di 13 staia di grano; di una decima a Mollaro del valore di 14 staia di grano; di una decima a Bresimo del valore di 40 staia di grano.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Alessandro di Masovia

Segnature precedenti: A n. 101 (di mano del sec. XVIII); 56 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) Manca l'indicazione del mese e del giorno.

IX, 1, 14

Rinnovo di investitura feudale (1)

1424 luglio 30, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, [principe] vescovo di Trento, rinnova a Marino fu Pietro da Cagnò l'investitura dei feudi dei quali egli stesso e i suoi progenitori furono già investiti da parte della Chiesa di Trento, cioè di metà della decima maggiore relativa a Cagnò, di metà dell'altra metà di detta decima, di 12 staia di biada da riscuotere a Cagnò, della regolaneria di Cagnò, e dell'ottava relativa a Cagnò.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 79

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 34, dove questa investitura è rinnovata a Zenone Vitale da Romallo.

IX, I, 15

Rinnovo di investitura di decime (1)

1424 luglio 30, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, rinnova a Pietro fu Vito da Preghena l'investitura della decima di biada, vino e "nutrimenta" (2) relativa a Livo e al suo territorio, la quale il defunto Stefano fu "dominus" Riprando da Preghena possedeva "pro indiviso" insieme al pievano della chiesa parrocchiale di Livo, al "dominus" Pietro [fu "dominus" Simeone] Thun, al "dominus" Mantele d'Altaguarda e a Rodegerio di Castel Zoccolo; della decima su 5 terreni vignati situati nel territorio di Scanna, in località "ay Plaza"; della decima su un casale situato a Livo; della decima su un terreno situato a Livo in località "a la Palù"; della decima su un terreno arativo situato a Livo in località "in Sumsera"; della decima su un terreno arativo e di un altro terreno (3) situati a Livo in località "in capite Rovredi"; della decima su 2 terreni arativi situati a Preghena in località "a Lerlesine".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 102

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 6, dove questa investitura è concessa una prima volta.

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(3) La coltura del terreno non è specificata.

IX, 1, 16

Locazione perpetua

1427 maggio 5, Termeno (Bolzano)

Michele di Coredo investe a titolo di locazione perpetua Pietro detto "Häberle" fu Ulrico "Will" da Salorno, abitante a Cortaccia, di un terreno vignato esteso mezzo "plodium", situato nel territorio di Cortaccia in località "ze Hirspeimige", al canone annuo di un'orna di vino o di mosto.

Notaio: Lorenzo "Hannawer" da Termeno (S)

Originale [A] da abbreviatura di Giacomo "Hindum" da Bressanone (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: EE 22

Note

(1) Per licenza concessa da Ulrico "Swarzenburger", giudice della giurisdizione di Termeno per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento.

IX, 1, 17

Compravendita

1433 agosto 22, Flavon

Giovanni fu Romedio da Celledizzo vende a Giovanni detto "Lamblius" 2 terreni arativi situati nel territorio di Celledizzo in località "in Vallena", un terreno arativo situato nel territorio di Celledizzo in località "al Zocol", un terreno prativo situato nel territorio di Cogolo e Celledizzo in località "in Cania", per il prezzo di 40 ducati d'oro, del valore di 48 grossi ciascuno.

Notaio: Melchiorre fu "ser" Benassuto da Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

IX, 1, 18

Compravendita di decima

1433 dicembre 6 (1)

Giovanni Thun [figlio di Erasmo], vende ad Antonio Thun [figlio di Simone], suo cugino, amministratore del castello di Castel Pietra (Stein am Ritten), la quinta parte della decima dei cereali e del vino di Taio, di cui lo stesso Giovanni era stato investito dal vescovo di Trento, per il prezzo di 66 marche di denari meranesi.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP in cera bruna in culla di cera naturale, di Ulrico Thun, fratello di Giovanni e vicario di castel Belfort e della valle di Non

Segnature precedenti: N. 3 (di mano del sec. XVIII-XIX); III cassetino investiture (di mano del sec. XIX)

Note

(1) Nel testo: "an Sand Nicolaus abunt", che potrebbe significare oltre che "la sera del giorno di San Nicola" (6 dicembre) anche "la vigilia della festa di San Nicola" (5 dicembre).

IX, 1, 19

Investitura

1435 marzo 22, Vienna (Austria)

Alessandro di Masovia, vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Cristan Mang da "Merwald" dei beni e dei diritti a suo tempo detenuti dal defunto Gaspare "Österreicher", ovvero una decima a Termon (2) del valore di 14 staia di grano all'anno e 15 fra vigneti e terreni siti nel territorio di Denno (3), e precisamente: un vigneto in località "in Vetibey", un vigneto in località "in Zumana", un terreno in località "zu Plao von Zumana"; un vigneto e un terreno in località "in Zumana"; un terreno in località "auf Rome"; un terreno in località "in Hanglar"; un terreno in località "in dem langen Veld", un terreno in località "a Meza coltura", un terreno in località "a la Rota", un terreno confinante con Antonio fu mastro Ottolino e Nicola Berti da Egna (3), un vigneto in località "al Mur al sol", un vigneto detto "in Corche", un vigneto in località "in Nava" un vigneto in località "in Luzana".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP frammentario di cera rossa in culla di cera naturale di Alessandro di Masovia

Segnature precedenti: A n. 95 (di mano del sec. XVIII); 61 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an eritag vor mittervasten".

(2) L'identificazione non è sicura, poiché nel testo il "dorff Tremono" è collocato "in Sulls in der pharr zu Maleit": probabilmente questa incongrua definizione geografica deriva da una sovrapposizione con Termenago. Si è preferito scegliere Termon (Campodenno) per la vicinanza a Denno.

(3) Nel testo "Eyn": l'identificazione con Denno è stata resa possibile dalla coincidenza di alcuni microtoponimi con le forme attestate nella banca dati del DTT per il Comune di Denno (es. Zumana = Zimana; in Hanglar = Anglar; in Corche = Corché; in Luzana = Luzzana). Sul verso a matita compare invece l'indicazione, probabilmente dovuta a Pescosta, Eyn = Egna.

IX, 1, 20

Ratifica di fondazione di messa perpetua (1)

1440 ottobre 11, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, patriarca di Aquileia e principe vescovo di Trento, su richiesta degli uomini della comunità di Favogna, ratifica la fondazione di una messa perpetua nella cappella di S. Leonardo a Favogna, per il compenso annuo di 16 marche di denari meranesi al cappellano.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: n. 3

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 35.

IX, 1, 21

Compravendita

1441 giugno 24, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun vende ai "domini" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun e Michele fu "dominus" Erasmo Thun un maso già di Cristoforo Dal Monte da Vigo di Ton e un maso già della "domina" *** (1), moglie del detto Cristoforo, situati entrambi nella pieve di Ton, per il prezzo di 20 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) In luogo del nome e del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 1, 22

Invesitura di decime

1447 maggio 15, Castel Caldarò

Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, investe in perpetuo Antonio da Coredo di due parti della decima relativa a Cloz ("Glawcz"), di una parte della decima relativa a Banco, di una parte della decima sulla "curia" (1) situata a Proves volgarmente detta "Mayrshof", della decima su 2 "curie" situate a Proves volgarmente dette "Under dem Weg", della decima su 2 "curie" situate a Proves volgarmente dette "Ob dem Weg", della decima su alcuni vigneti situati nella pieve di Revò ("Robaw") e di una segheria situata nel territorio di Fondo con le sue pertinenze.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 118

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 1, 23

Testamento

1448 luglio 10 (1)

Antonio Thun detta le sue ultime volontà, disponendo fra l'altro di: nominare Sigismondo, suo fratello, tutore delle figlie; istituire vari legati missari; assegnare alle figlie sposate Weineck e Wolkenstein la somma di 40 marche ciascuna, alla moglie Dorotea nata Gufidaun la somma di 400 ducati a titolo di controdote, alla figlia Barbara la somma di 50 marche, alla figlia Margherita la somma di 12 marche; assegnare alle le figlie non ancora sposate una dote di 400 marche.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SPD di Kristoff Vegker von Hausenhaim e Kristoff

Haidvalben di Innsbruck

Segnature precedenti: 5 V Cassettino (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "des mittichen vor Sannd Margreten tag der heiligen Iunkhfrauen und martrein".

IX, 1, 24

Dote

1453 gennaio 29 (1)

I fratelli Ulrico, Federico e Michele Thun, figli del fu Erasmo Thun, assegnano alla nipote Barbara Thun, figlia del defunto Giovanni Thun, loro fratello, moglie del nobile Sigmund von Stetten, la somma di 225 marche di denari meranesi a titolo di dote, cedendo ai suddetti Barbara e Sigismondo, limitatamente al periodo necessario a raggiungere la suddetta somma di 225 marche nonché a un ulteriore periodo di 8 anni, i diritti sulla decima di Rallo, costituita dalla rendita annuale di 6 carri di vino (del valore di 12 lire di denari veronesi per ogni carro), 20 staia di grano (del valore di 16 soldi per ogni staio), 20 staia di foraggio (del valore di 6 soldi per ogni staio); la suddetta Barbara rinuncia quindi a ogni ulteriore pretesa sull'eredità materna e paterna.

Originale [A] redatto in duplice copia, documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP frammentario di cera bruna in culla di cera naturale di Sigmund von Stetten (2)

Segnature precedenti: N. 10 (di mano del sec. XVIII-XIX); XII cassetin (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an montag nach Sandt Pauls tag der becherung".

IX, 1, 25

Concessione di indulgenza

1453 maggio 28, Roma

I cardinali Giorgio "de Fusco" vescovo di Preneste, Latino "de Ursinis" presbitero del titolo dei Santi Giovanni e Paolo, Pietro "Larbo" presbitero del titolo di S. Marco, Prospero "de Calumperna" diacono del titolo di S. Giorgio, concedono 100 giorni di indulgenza ai fedeli che visiteranno la cappella della beata Maria Vergine in Castel Bragher e che elargiranno offerte in favore della cappella nelle feste liturgiche del Signore Gesù Cristo, della beata Maria Vergine, della natività di s. Giovanni Battista, dei santi Pietro e Paolo e degli altri apostoli, dei santi martiri Sebastiano e Lorenzo, delle sante vergini Margherita e Caterina, della dedicazione di detta cappella.

Originale [A], documento di cancelleria papale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD.

Segnature precedenti: N n. 52

IX, 1, 26

Investitura

1453 settembre 1 (1), Innsbruck (Austria)

Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"], duca d'Austria e conte del Tirolo, in occasione delle nozze di Balthasar Tumbritz, maresciallo di corte, con Anna Legalaise von Laménay, dama di corte dell'arciduchessa Eleonora von Schatten, moglie dello stesso Sigismondo, investe entrambi i suddetti Balthasar e Anna, a titolo di dote e finché vivranno, del castello di Montereale (Königsberg) con il giudizio e tutte le pertinenze, dopo averlo riscattato da Lienhart Weineck per 1000 fiorini d'oro; dona inoltre ciascuno dei due coniugi la somma di 1000 fiorini .

Copia autentica ("vidimus") [B], redatta su richiesta di Simone Thun da Andrea preposito del monastero di San Michele all'Adige (SP), in data 1474 giugno 13; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera rossa, in culla di cera naturale, del monastero di San Michele all'Adige

Vedi anche:

IX, 16, 144, Cessione di feudo pignoratizio. I due documenti trattano entrambi del giudizio di Königsberg/Montereale.

Note

(1) "an Sannd Egidien tag".

IX, 1, 27

Donazione con patti

1456 luglio 30, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, alla presenza del "dominus" Corrado [Hack], fratello di Giorgio [II Hack], [principe] vescovo di Trento, e luogotenente generale della città e della diocesi di Trento, dona al "dominus" frate Tibaldo "de Miltimburch" della diocesi di Magonza, in qualità di priore del monastero di S. Marco di Trento, al notaio "ser" Leonardo "a Sale", cittadino di Trento, in qualità di sindaco del detto monastero, e a Lorenzo fu mastro Pedretto da Madice, notaio sottoscrittore, questi ultimi due agenti in nome del detto priore e dei suoi successori e monaci, il canone annuo di 6 ducati d'oro da parte degli eredi del defunto "ser" Francesco Adelperio da Trento, per un' "iscla" (1) prativa situata nel territorio di Trento, che possiedono a titolo di locazione perpetua e che il detto "dominus" Sigismondo acquistò dal "ser Xaibantus" da Egna, e il canone annuo di 24 lire di denari meranesi da parte di Agostino fu Bresadola, per un terreno arativo e vignato esteso 5 "plodia" situato nel territorio di Trento in località "a la Pinda", che possiede a titolo di locazione perpetua e che il detto "dominus" Sigismondo acquistò dal detto "ser Xaibantus" da Egna. Tale donazione è vincolata all'adempimento di alcune condizioni, stabilite di comune accordo: che il "dominus" frate Tibaldo faccia celebrare ogni anno in perpetuo nella chiesa di S. Marco per l'anima del detto Sigismondo e per le anime di tutti i suoi defunti 4 volte all'anno in date stabilite le "vigilias mortuorum" sopra il suo sepolcro nella stessa chiesa e 25 messe, delle quali due cantate, in corrispondenza delle 4 date stabilite; che i sacerdoti che celebreranno dette messe siano ricompensati con oblazioni, dettagliatamente descritte; che ciascun scolaro di detto monastero che sarà stato presso il sepolcro di Sigismondo nel corso di dette celebrazioni sia ricompensato con una candela ardente da 2 quattrini e un grosso carantano; che il campanaro sia ricompensato con 4 grossi carantani per ognuna delle 4 volte all'anno che avrà suonato la campana per dette celebrazioni; che sia comunicato ai fedeli su quale altare della chiesa saranno tenute le celebrazioni e che il detto Sigismondo o i suoi eredi siano avvisati dei giorni in cui saranno tenute; che nelle messe cantate e nelle principali festività liturgiche dell'anno il nome di Sigismondo o dei suoi defunti sia chiaramente nominato e commemorato; che il detto priore Tibaldo sia ricompensato per dette celebrazioni con 4 lire [di denari meranesi], tratte dal resto dei detti affitti e che, se il resto dovesse superare tale cifra, il denaro eccedente sia usato per le necessità comuni del monastero.

Notaio: Lorenzo fu Pedretto medico da Madice (S), capitano del "dominus" Sigismondo nel Castello di Altaguarda

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: B n. 62

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 230

Note

(1) Quaresima, p. 230: "iscla" = (fra l'altro) "brughiera"

IX, 1, 28

Investitura

1458 febbraio 27 (1)

Cunrad Vintler, balivo del Tirolo (2) per conto di Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"] duca d'Austria e conte del Tirolo, agente a nome dello stesso Sigismondo, dà in locazione perpetua a titolo di feudo al cavaliere Balthaaser von Thumbritz un maso detto "Zucalseit" (2) sito sotto il castello di Montereale/Königsberg (Faedo), per l'affitto annuo di 28 staia di segale, 15 staia di spelta, nonché 20 grossi tirolini da un prato detto "die weyer Wisen", da consegnare alla sede del giudizio di Montereale/Königsberg il giorno di San Martino (11 novembre).

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera bruna, in culla di cera naturale, di Cunrad Vintler

Segnature precedenti: N° 3 (di mano del sec. XVII-XVIII); N° 10 (depennato, di mano del sec. XVIII)

Vedi anche:

IX, 12, 148, Locazione perpetua. I due documenti si riferiscono allo stesso maso.

Note

(1) "nech dem Suntag Reminiscere in der vasten".

(2) Nel testo "obrister amptman der grafschaft Tirol; per la traduzione cfr. Raccolta delle leggi del Tirolo dell'anno 1816 (amtman=bailo).

(3) Secondo le note tergalì di mano di Pescosta si tratterebbe di "masetti", ovvero del maso in località Masetto (San Michele).

IX, 1, 29

Delega - sentenza

1459 ottobre 29 - 1461 marzo 23, Castello del Buonconsiglio (Trento), Trento

IX, 1, 29.a Delega

1459 ottobre 27, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, delega il "dominus" Cristoforo Lanfranchino da Verona, dottore in entrambi i diritti, "miles" (1) e podestà di Trento, a risolvere la causa vertente tra il "dominus" Sigismondo [fu Simeone] Thun, suo consigliere e capitano di Castel Stenico, da una parte, e [Giovanni] Baschera da Bozzana, dall'altra, relativa a tre prati facenti parte, secondo il detto Sigismondo, della "curia" (2) o maso di "Maschazol", posseduto a titolo di feudo vescovile dal detto Sigismondo.

Inserito [B]

IX, 1, 29.b Sentenza

1461 marzo 23, Trento

Cristoforo Lanfranchino da Verona, "miles", dottore in entrambi i diritti, podestà di Trento per il "dominus" Giorgio [II Hack], [principe] vescovo di Trento, in qualità di commissario e giudice delegato dal detto vescovo, risolvendo la causa vertente tra "ser" Cristoforo da Molveno notaio, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo Thun, consigliere vescovile e capitano di Castel Stenico, da una parte, e "ser" Iesamanto [Pegolotti] notaio da Arco, abitante a Trento, in qualità di procuratore di Giovanni Baschera da Bozzana, dall'altra, relativa a 3 terreni prativi facenti parte della "curia" o maso di "Maschazol", posseduto a titolo di feudo vescovile dal detto Sigismondo, con tutti i terreni arativi, vignati e prativi, i diritti, le decime e le onoranze ad esso spettanti, emette sentenza, stabilendo che il detto Sigismondo fu rettamente investito dal vescovo Giorgio [II Hack] del detto maso di "Maschazol" e che perciò gli spetta ogni utile proveniente da detto maso; che i detti 3 terreni prativi appartengono di diritto al maso di "Maschazol", poiché il Baschera li acquistò dal "dominus" Michele [fu Erasmo] Thun senza il consenso vescovile, e che quindi il Baschera deve cedere al "dominus" Sigismondo i 3 terreni e ogni utile proveniente da essi dal momento della lite ovvero il valore corrispondente; che il detto Sigismondo entri in tenuta dei detti 3 prati; che il Baschera sia assolto dalle spese per il processo dall'inizio della lite, accollate allo stesso giudice Lanfranchino; che infine il Baschera abbia il diritto di agire legalmente contro il detto "dominus" Michele Thun, che gli cedette i detti 3 prati illecitamente.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 230

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, op. cit., p. 47).

IX, 1, 30

Compravendita

1461 aprile 20 (1)

Sigmund von Stetten vende al nobile Sigismondo Thun un censo perpetuo consistente in 3 lire di denari veronesi e in un cappone da versare nel giorno di San Martino (11 novembre), gravante su un campo sito a Magrè in località "zu Gereut", per il prezzo di 7 marche di denari veronesi.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Sigmund von Stetten

Segnature precedenti: EE (di mano del sec. XVIII-XIX); 21 (di mano del sec. XIX, aggiunto dopo "EE")

Note

(1) "an montag nach dem suntag so man singt misericordia Domini et cetera".

IX, 1, 31

Investitura di decima

1463 ottobre 30 (1), Bolzano

Giorgio [II Hack] vescovo di Trento investe il nobile Sigismondo Thun, consigliere del vescovo e capitano del castello di Stenico, a titolo di feudo trasmissibile in linea maschile, della terza parte della decima di Coredò.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa, in culla di cera naturale, di Giorgio Hack

Segnature precedenti: A n° 129 (di mano del sec. XVIII, depennato); 2 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an suntag vor allerheilgen tag".

IX, 1, 32

Atti di causa civile

1464 giugno 9 - 1466 agosto 23, Cembra

1464 giugno 9, Cembra. Enrico Segatta da Pressano, giudice nelle cause civili e criminali nella contea di Königsberg e nella giurisdizione di Cembra in nome del "dominus" Simeone [fu Sigismondo] Thun, capitano di Castel Königsberg per il "dominus" Sigismondo duca d'Austria, di Stiria, di Carinzia e di Carniola e conte del Tirolo, su richiesta di Giovanni fu Baldassare da Palù [di Giovo], in qualità di sostituto procuratore di "ser" Antonio fu "dominus" Leone "de Nigris" da Trento, procuratore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, condanna Nicolò fu Tomeo Merlini da Cembra a pagare ai detti "domini" Sigismondo, "ser" Antonio o Giovanni entro i successivi 10 giorni la somma di 25 marche di denari meranesi, come resto degli affitti e redditi riscossi dal detto "dominus" Sigismondo nella giurisdizione di Cembra, esatti dal detto Nicolò ma trattenuti per uso proprio.

1465 gennaio 31, Cembra. Il "dominus" Enrico fu "ser" Nicolò "Delayte" da Lisignago, abitante a San Michele all'Adige, vicario generale e giudice nelle cause civili e criminali nella contea di Königsberg e nella giurisdizione di Cembra in nome del "dominus" Simeone Thun, capitano di Castel Königsberg per il "dominus" Sigismondo duca d'Austria, [di Stiria, di Carinzia e di Carniola] e conte del Tirolo, considerata l'assenza dell'imputato, convocato in giudizio per quel giorno per il pagamento di 25 marche di denari meranesi, incarica il detto Giovanni da Palù, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo Thun, di prendere possesso dei beni mobili, immobili, diritti ed azioni del detto Nicolò per un valore pari alla somma dovuta ed assegna a Nicolò un termine di 10 giorni per cederli.

1465 febbraio 13, Cembra. Il detto Nicolò Merlini, comparso in giudizio di fronte al detto "dominus" vicario, pignora e sceglie i seguenti beni per pagare la somma dovuta: un terreno arativo stimato per la semina di 2 staia di semente situato nel territorio di Cembra, in località "a la Riva"; un terreno arativo stimato per la semina di 2 staia di semente situato nel territorio di Cembra, in località "in Traversara"; un terreno vignato e arativo situato nel territorio di Cembra in località "a Paludo" e un terreno vignato esteso 14 "ligonizatores" o "zapatores" (1) con un terreno arativo stimato per la semina di una quarta di semente ad esso contiguo, situati nel territorio di Cembra, in località "a Padron". Il detto vicario poi, su richiesta di Nicolò, con approvazione del detto Giovanni da Palù, decide di sospendere il pignoramento fino al successivo giorno giuridico, in attesa di una stima dei suddetti beni.

1465 marzo 23, Cembra. Il detto "ser" Enrico "Dalich" (2), vicario, sedente in giudizio, su richiesta del detto Giovanni procuratore e del detto Nicolò Merlini, rinvia la data di comparizione fino al successivo giorno giuridico.

1465 agosto 17, Cembra. Il detto "dominus" vicario, su richiesta delle dette due parti, rinvia di nuovo la data di comparizione fino alla successiva festa di san Michele.

1465 ottobre 19, Cembra. Il detto "dominus" vicario, su richiesta del detto Giovanni procuratore, fissa la data di comparizione per il successivo sabato 9 novembre.

1465 novembre 9, Cembra. Il detto Giovanni da Palù, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo Thun, riferisce al detto "dominus" vicario di aver provveduto a requisire al detto Nicolò Merlini i 4 suddetti terreni, cedendoli al "dominus" Sigismondo come estinzione del debito di 25 marche di denari meranesi. Il "dominus" vicario conferma e approva quanto sopra e incarica uno dei "viatores curie" di immettere in possesso dei detti terreni arativi e vignati il "dominus" Sigismondo o un suo procuratore.

1466 agosto 23, Cembra. Giovannino fu Lorenzino, "viator publicus", riferisce al detto "dominus" Enrico vicario, di aver immesso in possesso dei detti 4 terreni in data lunedì 17 marzo 1466 Giovanni da Palù, in qualità di procuratore del detto "dominus" Sigismondo.

Notaio: Serafino figlio di "ser" Gregorio da Vigo di Fassa, abitante a Cembra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 239, 513

Note

(1) Termini indicanti probabilmente la superficie di vigna "ligata" e "zappata" in un giorno da una persona, il "legatore" e lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", alle voci "ligiar, ligar" (p. 239) e "zapar" (p. 513).

(2) In precedenza è chiamato Enrico "Delayte".

IX, 1, 33

Cessione

1465 gennaio 17, Pffefferingen (Svizzera, Cantone di Basilea)

Il conte Oswald von Tierstein, signore di Pffefferingen e conte palatino del principato vescovile di Basilea, agente anche a nome anche del fratello Wilhelm von Tierstein, cede a Hiltprant von Weineck, suo cugino, i beni e i diritti pertinenti alle eredità rispettivamente del fu Erasmo Thun, della fu Agnese [von Weineck] moglie di Ulrico Thun e del fu Hans Vintler il Giovane.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPD di Oswald von Tierstein

Note

(1) "an Sand Antonii tag".

IX, 1, 34

Rinnovo di investitura di decime (1)

1467 agosto 3, Castel Coredò (2)

Giovanni [IV Hinderbach, principe] vescovo di Trento, rinnova a Zenone Vitale fu Lorenzo da Romallo l'investitura, già concessagli dai suoi predecessori Alessandro [di Mazovia] e Giorgio [II Hack], di metà della decima maggiore relativa a Cagnò, di metà dell'altra

metà di detta decima, di 12 staia di biada da riscuotere a Cagnò, della regolaneria di Cagnò, dei "sedimina" (3) da riscuotere a Cagnò (per ciascuna casa un capretto o 6 grossi carantani).

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 117

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 13, dove questa investitura è concessa da Alessandro di Mazovia a Marino da Cagnò e pergamena IX, 16, 82, dove l'investitura è rinnovata da Giorgio Hack allo stesso Zenone Vitale.

(2) Nel documento il castello è appellato "castrum Sancti Vigili de Coredo".

(3) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale da Trento", p. 48).

IX, 1, 35

Nomina di cappellano (1)

1467 settembre 22, Castel Coredo (2)

Giovanni [IV Hinderbach, principe] vescovo di Trento, su richiesta di Simeone [fu Sigismondo] Thun "miles" (3), di [Baldassare e Giacomo], fratelli di lui, e degli uomini della comunità di Favogna, conferisce a Bartolomeo "de Weinhaim", presbitero della diocesi di Magonza, la cappella di S. Leonardo a Favogna, resasi vacante in seguito alle dimissioni del presbitero Corrado, suo ultimo rettore.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC parzialmente perduto.

Segnature precedenti: N. 8 n. 11

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Cfr. pergamena IX, I, 20.

(2) Nel documento il castello è appellato come "castrum Sancti Vigili de Coredo".

(3) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 1, 36

Lodo arbitrale

1470 gennaio 17 (1), Trento, Castello del Buonconsiglio

Giovanni Hinderbach, vescovo di Trento, sentiti gli arbitri designati Jorg Nothafft, canonico di Trento, e Pietro Spaur, vicario a Termeno, emette lodo arbitrale nella controversia esistente fra Michele Thun, da una parte, e Fridreich Widmannsdorf (Witmanstorffer), dall'altra, in merito a 2 vigneti, siti l'uno a Termeno, in località "underm Stein", e l'altro a Cortaccia, stabilendo che il primo vigneto sia assegnato a titolo di feudo esente a Michele Thun, il secondo a Fridreich Witmanstorffer, per l'affitto annuo di 22 staroli (2) di vino.

Originale [A] redatto in duplice copia, documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Giovanni Hinderbach

Segnature precedenti: 2 (di mano del sec. XIX); II Cassettino investiture (?) (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an Mittwoch Sannd Anthonien tag".

(2) Nel testo "sterl".

IX, 1, 37

Sentenza

1472 settembre 1, Castel Coredo

Il "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, risolvendo la controversia esistente tra Gervaso fu "dominus" Berto di Castel Denno, abitante a Denno, agente anche in nome di Antonio, suo fratello, da una parte, e Andrea fu Gervaso e Paolo Parisi fabbri, in qualità di sindaci della comunità di Denno, dall'altra, relativa alla riscossione dei "saltuarie" e delle pene in metà della regola di metà della pieve di Denno, emette sentenza, stabilendo che i detti fratelli Gervaso e Antonio, i loro eredi e successori siano liberati da ogni "onus saltuarie" e debbano pagare i danni da essi commessi nei possedimenti degli uomini della comunità di Denno; che un quarto delle pene ordinarie e tutte le pene delle violenze siano riscosse per metà dai detti fratelli Gervaso e Antonio e per metà dal "dominus" Vittore Thun "miles" (1), e che i rimanenti tre quarti siano riscossi dalla comunità di Denno; che alle convocazioni della regola nessuno debba portare armi, sotto la pena di 25 lire di denari della camera vescovile.

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Odorico da Pavillo

Copia autentica [B] di Giovanni Felice Bevilacqua da Malé (S) insieme a Guariento fu "ser" Antonio Guarienti da Rallo (S), Gottardo fu "ser" Giovanni Gottardi da Rallo (S), Tommaso fu "ser" Antonio Ricci da Calavino, abitante a Rallo (S), Giovanni Giacomo figlio di "ser" Giovanni Poletti da Mechel (S) di data 1557 marzo 20, Rallo, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 1, 38

Compravendita

1473 marzo 30 (1), Monastero di San Michele all'Adige

Andrea, preposito del monastero di San Michele all'Adige, con il consenso del capitolo dello stesso monastero, vende ad Anna moglie di Simone Thun, cavaliere, una casa colonica (2) con tutte le sue pertinenze, sita sotto il castello di Königsberg/Montereale in località "Alseit" (3) per il prezzo di 24 marche di denari veronesi.

Originale [A], documento di cancelleria abbaziale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SP: SP di cera rossa in culla di cera naturale di Andrea preposito del monastero di San Michele e SP di cera bruna in culla di cera naturale frammentaria del capitolo dello stesso monastero

Segnature precedenti: HH N. 7 (di mano del sec. XVIII); n. 4 (di mano del sec. XVIII-XIX); Lit A n. 26 (di mano del sec. XVIII-XIX); n. 78 (di mano del sec. XVII-XVIII, depennato); N° 13 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an Erichstag nach dem Sonntag letare in der Vasten".

(2) Nel testo "hofstatt".

(3) Secondo la nota tergalet "compra d'una casa ai Masetti" (attuale fraz. Masetto, San Michele). cfr. n. IX, 1, 28.

IX, 1, 39

Conferimento del titolo di "nobile di bandiera"

1495 dicembre 7, Worms (Germania)

Massimiliano [I d'Asburgo] re dei Romani e arciduca d'Austria, concede a Sebastiano Thun, figlio del fu Vittore Thun, alle sue sorelle e ai loro eredi, il rango rispettivamente di "Panyerherr" e "Panyerfrau" (nobile di bandiera) dell'Impero.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Massimiliano I

Segnature precedenti: XV Cassetino diplomi 35 (di mano del sec. XIX, "35" aggiunto da mano diversa?)

IX, 1, 40

Investitura feudale e di decime

1497 dicembre 14, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Udalrico [IV Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, investe Antonio [fu Giacomo] Thun, agente anche in nome dei fratelli Simeone, in qualità di "senior", e Baldassare [fu Sigismondo] Thun, suoi zii paterni, dei feudi che il detto Baldassare acquistò dal tutore dei figli del defunto Vito da Preghena, cioè 8 vigneti situati nel territorio di Scanna, 5 vigneti situati nel territorio di Preghena, 16 campi situati nel territorio di Preghena, un casale o il "sedumen" (1) di una casa situata a Livo; dei feudi che il defunto Giacomo acquistò da Lorenzo da Cagnò, cioè metà della decima maggiore relativa a Cagnò, metà dell'altra metà di detta decima, 12 staia di biada da riscuotere a Cagnò, la decima su alcuni terreni nel territorio di Cagnò, la regolaneria di Cagnò, i "sedumina" o "nutrimina" (2) relativi a Cagnò (per ciascuna casa un capretto o 6 grossi carantani); dei feudi che il detto Giacomo e Antonio suo figlio ricevettero in seguito alla permuta con Pietro Tomeo da Dambel, cioè la decima su un vigneto situato nel territorio di Cagnò in località "in Constantine", la decima devoluta su un terreno vignato situato nel territorio di Cagnò in località "al Nus", la decima devoluta su un terreno vignato situato nel territorio di Cagnò in località "Petra Forada", tutte le altre decime su qualsiasi terreno vignato e arativo e su casali situati nel territorio di Cagnò, nella valle di Rumo e nella pieve di Livo e tutti gli altri diritti che il detto Tomeo possiede a Cagnò.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 78

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale da Trento", p. 48).

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 1, 41

Ricevuta

1498 aprile 27 (1), Castel Thun (Ton) (2)

Jacob Fuchs von Fuchsberg, cavaliere, vicario ad Altenburg/Castelvecchio (Caldaro), agente anche in qualità di procuratore del barone Michele Wolkenstein e di sua moglie Barbara, figlia del defunto Vittore Thun, del barone Nicola Firmian e di sua moglie Paola, in qualità di tutori delle altre tre figlie dello stesso Vittore, Dorotea, Caterina e Ursula (moglie quest'ultima del suddetto Jacob Fuchs), a seguito di un accordo stipulato fra le quattro sorelle da una parte e i loro fratelli Simone e Antonio Thun dall'altra, dichiara di aver ricevuto da questi ultimi la somma di 46 marche, 6 lire, 8 grossi di denari, per la decima "zu Rungk" (3) posta nel paese di Vigo di Ton.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Jacob Fuchs

Segnature precedenti: XV Cassettino 7 (di mano del sec. XIX ("XV" corretto su "XX"; "7" aggiunto da altra mano))

Documentazione collegata: Pergamene I, 138 e I, 139. Conservate all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese.

Vedi anche:

IX, 8, 181, Compravendita. I due documenti citano la stessa decima "zu Runck" o "ai Ronchi" nella parrocchia di Ton, probabilmente nel paese di Vigo di Ton.

Note

(1) "am freytag nach sand Jorgen tag".

(2) Nel testo "auff Thunn".

(3) In un foglietto allegato di mano del sec. XVI la decima è detta "ai Ronchi" e consiste in "ain Rigl im gannzen Zehent zu Vig".

IX, 1, 42

Decreto imperiale

1508 dicembre 10 (1), Bergen op Zoom (Olanda)

L'imperatore eletto Massimiliano [I d'Asburgo] comunica a tutti i partecipanti alla Dieta di Innsbruck che si svolgerà il giorno dopo la festa di Sant'Erardo (8 gennaio) del 1509 che per i prossimi 3 anni a decorrere dalla data del presente documento il Reggimento di Innsbruck (2) disporrà dei pieni poteri di governo sulla contea del Tirolo (3).

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPD di Massimiliano I

Documentazione collegata: Documenti n. V, 780. Conservati all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese (copia).

Vedi anche:

IX, 8, 204.1, Decreto imperiale. Si tratta di due redazioni dello stesso atto.

Note

(1) "am Sonntag nach unnsere lieben frauen tag irer emphahung".

(2) "Regiment zu Innsbrugg".

(3) Traduzione e interpretazione del contenuto dell'atto restano dubbie.

IX, 1, 43

Costituzione di censo

1513 ottobre 5, Tuenno

Tomeo fu Stefano fu Tomeo Vito da Tuenno costituisce in favore di Nicolò fu Andrea Rosati da Tuenno, agente in nome del "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, e dei suoi eredi, un censo perpetuo di 4 staia trentine di tritico nella misura di Trento, assicurato su un terreno arativo di 10 staia trentine da seminare con una "stregla" (1) e su un altro terreno arativo di 10 quarti da seminare con 4 "stregle", situati nel territorio di Tuenno, in località "al Boscho zove a la Teza", per 8 marche di denari meranesi.

Notaio: Baldassare fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A] da abbreviatura di Bernardo fu Antonio da Termon, abitante a Cles (2), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Antonio da Termon, abitante a Cles, assessore delle valli di Non e di Sole.

IX, 1, 44

Investitura feudale e di decime

1516 febbraio 26, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Bernardo [III di Cles, principe] vescovo di Trento, investe Antonio fu Baldassare Thun, in qualità di "senior" dei Thun, agente anche in nome di Cristoforo, capitano di Trento, e Bernardino, suoi fratelli, nonché di Erasmo fu Michele Thun, dell'ufficio di "pincernatus" della Chiesa di Trento, di Castel Thun, del territorio della pieve di Ton, di numerose decime e regolanerie di paesi delle valli di Non e di Sole, di altre decime nel Banale e nel Lomaso, di terreni, vigneti e altro (1).

Copia autentica [B] di Agostino, preposito del monastero di Novacella (Bressanone), di data 1522 ottobre 17, monastero di Novacella, documento di cancelleria abbaziale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 178

Note

(1) Nel documento tali decime e terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 1, 45

Investitura di decima

1521 ottobre 11, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Bernardo [III di Cles, principe] vescovo di Trento, investe Bernardino Thun della decima relativa a Mione, a Castel Brezzeleri, a Corte e a Proves, della quale il defunto Giorgio [III Neideck, principe] vescovo di Trento, già aveva investito per 5 anni Simone da Dambel.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD.

Segnature precedenti: A n. 23

IX, 1, 46

Lettera di garanzia ("Schadlosbrief" (1))

1538 maggio 11, Praga, Castello (Repubblica Ceca)

Ferdinando [I d'Asburgo], re dei Romani, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, a seguito della seduta della Dieta di Innsbruck svoltasi il 26 aprile 1538, in cui i rappresentanti della contea del Tirolo (principati di Trento e Bressanone e 4 "stati") hanno concesso l'invio e il mantenimento di 3.000 fanti nella guerra contro i Turchi, per un periodo di 3 mesi, assicura che libertà, diritti e consuetudini della contea rimarranno indenni e inalterati.

Originale [A], documento di cancelleria reale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Ferdinando I e firma autografa dello stesso Ferdinando sul recto del documento, sotto il testo a sinistra

Note

(1) Scritto sulla plica.

IX, 1, 47

Ratifica di investitura feudale e di decime

1554 febbraio 18, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Cristoforo Madruzzo, cardinale presbitero di S. Cesario in Palatino, [principe] vescovo di Trento e amministratore di Bressanone, investe Luca fu Antonio Thun, in qualità di "senior" dei Thun, agente anche in nome dei suoi fratelli Sigismondo, consigliere del re, Giorgio, consigliere del re e camerario supremo del "dominus" Massimiliano re di Boemia e del "dominus" Ferdinando arciduca d'Austria, Giacomo, Cipriano, capitano di Sabaudia, e Massimiliano, nonché dei fratelli Carlo, capitano della custodia del re,

Cristoforo e Rolando fu Gaspare Thun, dell'ufficio di "pincernatus" della Chiesa di Trento, di Castel Thun, di Castel Visione, del Castello di Castelletto (1), di Castel S. Pietro (Vigo di Ton), del Castello di Denno, di numerosi servi, dettagliatamente elencati, delle regole e delle decime di numerose ville delle valli di Non e di Sole, di altre decime nel Banale e nel Lomaso, di Castel Bragher, di Castel Brezzeleri, di Castel Altaguarda, di diversi mulini e terreni, della Rocca di Samoclevo e altro (2).

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Quaderno; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

8 cc., intitolato "Investitura grande de feudi della famiglia di Thunn", munito di cordoncino rosso.

Segnature precedenti: A n. 168

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

FAES M., FRANZOI S., Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun, PAT, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 1997

, pp. 1-2

Note

(1) Testualmente "Castrum sive dossum Thoni, super quo capella Sanctae Margarithae extat". Si tratta del primitivo castello della famiglia Thun, situato a Castelletto (Ton), presso la chiesetta di S. Margherita, già abbandonato nel XV sec. Cfr. M. Faes, S. Franzoi, "Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun", pp. 1-2 e pergamena IX, 12, 40.

(2) Nel documento tali decime sono dettagliatamente descritte.

IX, 1, 48

Investitura

1713 febbraio 18, Innsbruck (Austria)

L'imperatore Carlo VI [d'Asburgo], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, investe il conte Giovanni Vigilio Thun, signore della rocca di Samoclevo e di Rabbi, agente anche a nome dei cugini, specificatamente Ferdinando Carlo del fu Carlo Cipriano Thun, Giovanni Antonio del fu Francesco Thun, Giovanni Francesco e Giovanni Ernesto del fu Massimiliano Thun, Francesco Romedio del fu Romedio Costantino Thun, del lago di Tavon, nella giurisdizione di Castelfondo, e in particolare del diritto di attingere acqua dal rio San Romedio, incanalandola in una o due tubature.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in custodia lignea di Carlo VI

Segnature precedenti: 45 (di mano del sec. XIX)

serie IX, 8

Cassetto 8, 1231 - 1600

pergamene 212

IX, 8, 1

Compravendita

1231 dicembre 4, Toss (1)

Beto da Toss vende a Martineto figlio di Lanfranco una casa con casale situata a Toss, per il prezzo di 8 lire e mezza di denari veronesi.

Notaio: Bonomo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con data "1231 Dezember 4" di mano del XIX secolo, sul verso note di contenuto: "Charta Martineti de Tulse VII" di mano coeva (diversa dal notaio); "1232 Castel Thun" di mano del XVIII sec (?).

IX, 8, 2

Investitura feudale

1241 febbraio 4, Molveno

Il "dominus" Odelrico conte di Flavon, con il consenso del conte "dominus" Federico, suo figlio, investe Cornelio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Arpone, figlio del detto "dominus" Odelrico, dei diritti su un feudo refutato dai figli del "dominus" Guglielmo da Cles, del quale feudo era vassallo il "dominus" Guarimberto Thun.

Notaio: Cornelio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con data "1241 Febr(uar) 4" di mano del XIX secolo, sul verso note di contenuto: "1242" di mano del XVIII secolo (?).

IX, 8, 3

Dichiarazione di investitura feudale

1247 febbraio 4, Sporminore

"Ser" Ottonello da "Lovesino" (1) e "ser" Anselmo da Sporminore dichiarano di tenere in feudo da parte di "ser" Enrico della famiglia di "ser" Odorico "de Castro Vetero" 4 moggi di biada a Fai della Paganella, un "ameserum" (2), una "cenatecam", 4 sestari "grusemi", 4 sestari "nona" e 7 "conço" di vino a Sporminore, 5 "ploves" di terreno arativo, 4 "ploves" di terreno prativo, mezzo "plovum" di vigne, un terreno boschivo e un casale (3).

Notaio: Martino, notaio del "dominus" conte di Lomello (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con data "1247 Febr(uar) 4" di mano del XIX secolo, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Invest[...]" di mano del XVII-XVIII secolo; "10" di mano del XVII-XVIII secolo.

Segnature precedenti: 10

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Forse si tratta di Lover.

(2) "Amiserum, amisserum, amesserus, amesere, amissere" = "consegna di una determinata quantità di generi alimentari" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) L'ubicazione di questi ultimi beni non è specificata.

IX, 8, 4

Refuta

1256 marzo 13, Toss (1)

Altre denominazioni: Rinuncia

Il "dominus" Gualtiero di Sporo refuta ai fratelli "domini" Enrico e Odorico fu "dominus" Guarimberto Thun di [Castel] Visione il feudo, costituito da terreni arativi, prativi, boschivi, "greçivi" (2) e vignati situati nelle pievi di Segno (3) e di Spor, fra i quali un prato situato nel territorio di Spor in località "Morono" (4).

Notaio: Segatore (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a penna del XIX sec. "1256 Marz 13", sul verso note di contenuto e archivistiche: "Suppl." di mano del XIX secolo; "ZZ" di mano del XVI secolo.

Segnature precedenti: ZZ

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, p. 497

Note

(1) Testualmente "in Tulxo".

(2) Quaresima, p. 222: "gréc, grièc, grèz, grièz", agg. e sm. = "greggio, grezzo; rustico; terreno incolto".

(3) Segno non era propriamente sede pievana, ma faceva parte della pieve di Taio.

(4) Forse si tratta di Maurina, frazione di Spormaggiore (A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino occidentale", p. 497).

IX, 8, 5

Compravendita di diritti di decima con promessa di refuta e relative ratifiche

1276 dicembre 28 (1) - 1277 febbraio 14, Castel Thun (Ton), Mezzocorona

1276 dicembre 28, Castel Thun (Ton). Il "dominus" Adelpreto fu "dominus" Sicherio "Longus de Meço", con il consenso del "dominus" Pellegrino fu "dominus" Enrico "de Meço", in qualità di suo curatore, vende ai fratelli "domini" Guarimberto e Corrado fu "dominus" Enrico Thun i suoi diritti sulla decima relativa a Bordiana e a Bozzana e a tutta la pieve di Livo e i suoi diritti su Durento da Bozzana, suo uomo "de familia", nonché sulla di lui moglie "Adelleita" e sui loro figli, nel rispetto dei diritti del "dominus" Utone "de Meço" sulla detta decima, consistenti nella riscossione di 2 moggi di biada all'anno, e i diritti dei figli di Tolomeo da Livo, per il prezzo di 710 lire di denari piccoli. Il detto "dominus" Adelpreto promette quindi ai detti fratelli Thun di refutare a [Enrico II, principe] vescovo di Trento, i diritti di decima da lui venduti, in modo che il detto vescovo, con la ratifica della "domina" Sofia, moglie dello stesso Adelpreto, e di Sicherio e Corrado, fratelli di lui, possa investire i detti fratelli Thun dei detti feudi.

1277 febbraio 14, Mezzocorona (2). I fratelli Sicherio e Corrado fu "dominus" Sicherio "Longus de Meço", con il consenso del detto "dominus" Pellegrino, in qualità di loro curatore, ratificano la detta compravendita.

1277 febbraio 14, Mezzocorona (3). La "domina" Sofia, moglie del detto "dominus" Adelpreto, ratifica la detta compravendita.

Notaio: Delaido (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a matita del XIX sec. "1276 Dez. 28", sul verso note di contenuto: "Dominus P[...]", "domini P[...]" ecc., scritte illeggibili e depennate di mano coeva; "Castel Thunn" di mano del XVIII secolo.

Note

- (1) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.
(2) Testualmente "in Meço Corone in Castelaro".
(3) Testualmente "in Meço in castro Corone aput ecclesiam Sancti Gotardi".

IX, 8, 6

Compravendita di diritti di censo

1278 marzo 24, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Roberto da Terlago, abitante a Vigo di Ton, in qualità di tutore e amministratore dei fratelli "domini" Ottolino, Manfredino e Margherita fu "dominus" Martinello Thun, con il consenso della moglie "domina" Sola e del detto Ottolino, vende al "dominus" Guarimberto fu "dominus" Enrico Thun, per 9 lire e 6 soldi di denari piccoli, i diritti su un censo perpetuo del valore di un'orna e un "congium" di vino, pagato da Sperialbeno e assicurato su un vigneto e su un terreno arativo situati a Vigo di Ton, e di 4 staia di segale, pagato da Benvenuto "de Vigola" da Vigo di Ton e assicurato su un casale con casa, situato a Vigo di Ton.

Notaio: Amelrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a matita del XIX sec. "1278 Marz 24", sul verso note di contenuto: "Carta domini Warimberti" di mano coeva; "Castel Thunn. 1278" di mano del XVIII secolo.

Note

- (1) Testualmente "in castro Belvesini".

IX, 8, 7

Divisione di beni

1282 giugno 8, Sporminore

I [fratelli?] "domini" conti Riprandino e Rampreto fu "dominus" Aldrighetto conte di Flavon, da una parte, e il "dominus" Sono fu "dominus" Aldrighetto conte di Flavon insieme al "dominus" Guglielmo fu "dominus" Nicolò conte di Flavon, dall'altra, si dividono di comune accordo i feudi e i "vassallatica", costituiti di beni e di uomini, posseduti dai loro avi nelle valli di Non e di Sole, nel modo seguente: i detti "domini" Riprandino e Rampreto ricevono tutto il feudo e il "vassallaticum" che i loro avi possedevano nei confronti del defunto "dominus" Enrico di Visione, che possedevano a Tres e in tutta la pieve di Taio, che possedevano nei confronti dei signori di [Castel] Zoccolo, del "dominus" Peramusio da Livo, degli uomini delle ville di Termon, Campodенno, Lover, Nanno, Segno, e del "dominus" Arnoldo "de Tugnano"; i detti "domini" Sono e Guglielmo ricevono tutto il feudo e il "vassallaticum" che i loro avi possedevano nei confronti del defunto "dominus" Ottolino di Visione e dei suoi eredi e degli eredi del defunto "dominus" Albertino [fu Moroello] Thun; che possedevano a Castelfondo, a Raina, a Malosco e in tutta la pieve di Fondo; che possedevano nei confronti dei figli del defunto Bragerio di Coredo e degli uomini di Segonzone.

Notaio: Giacomo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a penna del XIX sec. "1282 Juni 8", sul verso note di contenuto e archivistiche: "Y.Y. Lahn von Spaur" di mano del XVI secolo; sotto "Anno 1282 Tailung der aigen Laub unnd Gueten" di mano del XVI secolo.

Segnature precedenti: YY

IX, 8, 8

Dichiarazione

1290 giugno 18, Tres

Enrico fu Martino, Federico "de Aldegerio", "Baschera" e "Piçola", moglie del defunto Adelpreto da Tres, su ordine del "dominus" notaio Ognibene da Tuenno, delegato del "dominus" Odolrico di Coredo, rappresentante nelle valli di Non e di Sole del "dominus"

Mainardo [II, conte del Tirolo], duca di Carinzia e avvocato della Chiesa di Trento, elencano sotto giuramento i beni che appartennero alla defunta Wilperga, moglie del defunto Odolrico "Vidalli" da Tres, cioè un terreno "cassalivus" con casa in muratura e legname, cortile, orto e prato situato a Tres e altri 28 terreni (1), situati nei territori di Tres e di Taio.

Notaio: Odolrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a penna del XIX sec. "1290 Juni 18", sul verso note di contenuto: "Carta discernitionis mansi condam Wilperge de Tres" di mano coeva; "[...] parq [...]" di mano coeva (quasi illeggibile per schiaritura di inchiostro); "Designatio unius mansus in pertinencys ville Tresi MCCLXXXX" di mano coeva o del XIV secolo.

Note

(1) Trattasi di 4 terreni prativi, 2 terreni arativi e uno vignato; la coltura dei rimanenti 21 terreni non è specificata.

IX, 8, 9

Compravendita

1292 novembre 2, Toss

Nicolò da Toss calzolaio vende a Enrico figlio del "dominus" Guarimberto Thun (1) un terreno arativo situato nel territorio di Toss in località "in Canavil", per il prezzo di 4 lire e mezza di piccoli veronesi.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "Carta Henrici a Nicolai caliar de Toxo" di mano coeva; "1292 C.Thunn" di mano del XVIII secolo; scritta illeggibile a matita parzialmente cancellata del XIX secolo.

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Belvesini".

IX, 8, 10

Refuta e investitura di decima

1293 gennaio 13, Banco

Il "dominus" Guglielmo fu "dominus" Enrico di Malosco refuta al "dominus" Simeone fu "dominus" Enrico Thun la decima e il diritto di decima relativi a Malosco di pane, vino, pollame e legumi, casali e "nudrima" (1), in seguito alla vendita di detti decima e diritto di decima da parte di Geto fu "dominus" Aucamo di Castel Firmiano (2) al detto "dominus" Simeone Thun.

Il detto "dominus" Simeone investe poi il detto "dominus" Guglielmo di detta decima e diritto di decima, al canone annuo di 49 moggi di segale, 8 moggi di frumento, 8 moggi di fave e 8 moggi di granaglie, da corrispondere nei 15 giorni successivi alla festa di san Lorenzo (10 agosto).

Notaio: Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con data "1293 Jänner 13" di mano del XIX secolo., sul verso note di contenuto: "de Tonno et de Malosco" di mano del notaio rogatario; "Malusck" di mano del XVI secolo; "anno 1292" di mano del XVI-XVII secolo; "Ehmtschlagbrief des Zehentes zu Malusc" di mano del XVI-XVII secolo; "ceh[end] [von] Malusk, 8° [...] zehent [...] Malushk" di mano del XVII-XVIII secolo.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(2) Testualmente "de Formigario".

IX, 8, 11

Dichiarazione giurata

1293 settembre 13, Toss

Ottolino fu Giacomino tessitore da Tós, su ordine del "dominus" Nigro "de Montorio", vicario della valle di Non per il "dominus" Mainardo [II, conte del Tirolo] e duca di Carinzia, dichiara sotto giuramento a Enrico figlio del "dominus" Guarimberto Thun, i confini di un casale o casa situato a Tós, in parte di proprietà di Enrico "Taonus", fratello del detto Ottolino.

Notaio: Adelpreto fu Giovanni (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "1293 Castel Thunn" di mano del XVIII-XIX secolo.

IX, 8, 12

Licenza

1299 maggio 4, Castel d'Arsio (Brez)

Sicherio di Arsio autorizza Federico da Segno, suo uomo di masnada, a vendere un censo di 10 staia di panico, pagato dai fratelli Bonacorso e Bertoldo da Segno.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Carta de Signo" di mano coeva (diversa dal notaio); "licencia vendendi data homini de mazinata per nobiles de Arso MCCLXXXVIII" di mano del XVI-XVII secolo; "n° 20" di mano del XVIII secolo.

Segnature precedenti: n. 20

IX, 8, 13

Compravendita

1305 (1), Castel Valer (Tassullo)

Il "dominus" Pietro detto "Brutus" di [Castel] Coredo e Nicolò fu "dominus Çoçius" da Taio vendono al "dominus" Odorico fu "dominus" Federico di Coredo la quarta parte della regola di Coredo e del diritto di regolare, di fare la regola e di farla osservare, per il prezzo di 25 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Geremia (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 12

Note

(1) Dopo l'anno e l'indizione sul documento è lasciato, in luogo del giorno, uno spazio bianco.

IX, 8, 14

Compravendita - procura e immissione in possesso - quietanza

1310 aprile [6, 13 o 20] - 1310 giugno 17

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 5

IX, 8, 14.1

Compravendita

1310 aprile [6, 13 o 20] (1), Revò

Il "dominus" Ribaldo fu "dominus" Ribaldo da Cagnò, abitante a [Mocenigo di] Rumo, vende a Pietro da San Giacomo (2), notaio sottoscrittore, in qualità di procuratore di "ser" Enrico tessitore da Caldes, un terreno in parte prativo e in parte boschivo situato in val di Rabbi in località Molygon, per il prezzo di 32 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Pietro da San Giacomo, notaio del "dominus" Vinciguerra conte di San Bonifacio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Il giorno del mese non è leggibile a causa di una rasura. L'indicazione "die lune" restringe le possibilità a queste tre date (visto che il documento immediatamente successivo è datato 20 aprile, va scartata la possibilità del 27 aprile).

(2) Nel documento è usata l'antica denominazione "Solasna".

IX, 8, 14.2

Procura e immissione in possesso

1310 aprile 20 - 1310 maggio 31, Revò - loc. Molygon (Rabbi)

1310 aprile 20, Revò. Il "dominus" Ribaldo fu "dominus" Ribaldo da Cagnò, abitante a [Mocenigo di] Rumo, nomina Bianco fu Romedio da Caldes suo procuratore per immettere "ser" Enrico tessitore da Caldes in possesso di un terreno in parte prativo e in parte boschivo situato in val di Rabbi in località Molygon, vendutogli per il prezzo di 32 lire di denari piccoli veronesi.

1310 maggio 31, loc. Molygon (Rabbi). Bianco fu Romedio da Caldes, in qualità di procuratore del "dominus" Ribaldo fu "dominus" Ribaldo da Cagnò, abitante a [Mocenigo di] Rumo, immette Muzio figlio di "ser" Enrico tessitore da Caldes, in qualità di procuratore del detto padre, in possesso del detto terreno.

Notaio: Pietro da San Giacomo, notaio del "dominus" Vinciguerra conte di San Bonifacio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento è usata l'antica denominazione "Solasna".

IX, 8, 14.3

Quietanza

1310 giugno 17, Mocenigo

Il "dominus" Ribaldo fu "dominus" Ribaldo da Cagnò, abitante a Mocenigo di Rumo, dichiara di aver ricevuto da Muzio figlio di "ser" Enrico tessitore da Caldes, in qualità di procuratore del detto padre, la somma di 32 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita del suddetto terreno.

Notaio: Pietro da San Giacomo, notaio del "dominus" Vinciguerra conte di San Bonifacio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 15

Investitura feudale - dichiarazione di investitura feudale

1311 novembre 19 - 1311 dicembre 11, Trento - Gallio (Bleggio Superiore)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 15.1

Investitura feudale

1311 novembre 19, Trento

I "domini" Ottone fu *** e Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun investono i fratelli Gaioto e Federico fu "dominus" Riprando da Gallio (Bleggio), agenti anche in nome di Alberto, loro fratello, dei feudi situati nelle pievi del Bleggio e del Lomaso, dei quali i detti fratelli, il loro defunto padre e i loro avi furono investiti da parte dei detti "domini" e dei loro avi.

Notaio: Adelperio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 15.2

Dichiarazione di investitura feudale

1311 dicembre 11, Gallio (Bleggio Superiore)

I fratelli Gaioto, Federico e Alberto fu "dominus" Riprando da Gallio, in qualità di vassalli dei "domini" Ottone fu *** (1) e Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun dichiarano di possedere a titolo di feudo, da parte loro e dei loro avi: la decima che il loro defunto padre possedette nelle pievi del Bleggio e del Lomaso, consistente in 5 gallette; 2 terreni arativi situati nel territorio di Gallio, uno dei quali presso la chiesa di Sant'Eleuterio; la terza parte di un terreno arativo situato nel territorio di Gallio in località "a la Poça".

Notaio: Adelperio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 16

Locazione perpetua

1314 aprile 21, Torra

Il "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun investe a titolo di locazione perpetua Andrea fu "dominus" Adelpreto da Tres di una decima e diritto di decima relativa alla villa e al territorio di Tres, della quale il detto Andrea era già stato investito dal "dominus" Concio da Toss, e di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località "a Melayo", al canone annuo di un terzo di moggio di frumento e un terzo di moggio di segale.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 17

Compravendita

1317 ottobre 15, Taio

Albertino fu Longo da Segno vende al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun 2 terreni arativi contigui situati nel territorio di Segno in località "ay Rotiçi", per il prezzo di 20 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 18

Compravendita

1318 ottobre 28, Denno

Il "dominus" Oluradino fu "dominus" Gislimberto d'Enno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "Ad Avionlum" (?), per il prezzo di 18 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Bonaventura (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 6; 49

IX, 8, 19

Compravendita - compravendita

1319 gennaio 28 - 1319 luglio 13, Denno - Denno

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 12; 20

IX, 8, 19.1

Compravendita

1319 gennaio 28 (1), Denno

Guarimberto fu Pellegrino fu Ottone da Denno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) un terreno arativo con relativa decima e "decimaria" (3), situato nel territorio di Denno in località "in Angellaro", per il prezzo di 18 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, v. III, p. 26

Note

(1) L'espressione "dominico quarto" per svista è stata scritta due volte.

(2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Novesini".

(3) "decimaria": terreno, nel quale è raccolta la decima. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. III, p. 26.

IX, 8, 19.2

Compravendita

1319 luglio 13, Denno

"Alliotus" fu "ser" Alfredo da Denno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "ad Rium", per il prezzo di 18 lire e mezza di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Novesini".

IX, 8, 20

Compravendita - compravendita

1319 maggio 31 - 1319 giugno 29, Tuenno - Nosino (Ton)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 20.1

Compravendita

1319 maggio 31, Tuenno

"Ser" Adelperio fu "dominus" Ivano da Tuenno vende al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun la decima e "decimaria" (1) e tutti i suoi feudi e "vasalatici" nella villa e nel territorio di Segno e in tutta la pieve di S. Eusebio [di Torra], per il prezzo di 17 marche di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. III, p. 26

Note

(1) "decimaria": terreno, nel quale è raccolta la decima. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis" , vol. III, p. 26.

IX, 8, 20.2

Compravendita

1319 giugno 29, Nosino (Ton)

I fratelli "ser" Alessandro e "ser" Adelperio fu "dominus" Bartolomeo da Tuenno vendono al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun la decima e "decimaria" (1) e tutti i loro feudi e "vasalatici" nella villa e nel territorio di Segno e in tutta la pieve di S. Eusebio [di Torra], per il prezzo di 190 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. III, p. 26

Note

(1) "decimaria": terreno, nel quale è raccolta la decima. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis" , vol. III, p. 26.

IX, 8, 22

Quietanza

1319 ottobre 19 (1), Segno

Giacomo fu "Becaroelus" da Segno dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun la somma di 10 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita di un terreno arativo situato nel territorio di Segno in località "Inter Vias".

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Z

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un sabato, ma un venerdì.

IX, 8, 21

Compravendita

1319 novembre 12, Denno

Avanzo detto "Vivendonus" fu *** da *** (1), abitante a Denno, vende a Ottolino fu "dominus" Guglielmo da Denno un terreno (2) situato nel territorio di Denno in località "a Meçacoltura", per il prezzo di 10 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Tommaso da Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 34

Note

(1) In luogo del patronimico e della provenienza c'è uno spazio bianco.

(2) La coltura del terreno non è specificata.

IX, 8, 23

Permuta

1322 aprile 28, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun permuta con il "dominus" Federico, suo fratello, Bona figlia di Boninsegna "Grandanus" da Vigo di Ton, sua "femina de macinata" (1), insieme ai figli, figlie ed eredi di lei, in cambio di "Adeleyta" fu Bonaverio "Trentaveçus" da Nosino, "femina de macinata" del detto "dominus" Federico, insieme ai figli, figlie ed eredi di lei, eccetto i figli e le figlie del defunto Nicolò da Dardine, marito di lei.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 13

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 24

Quietanza con procura

1322 settembre 9 (1), Denno

Il "dominus" Oluradino fu "dominus" Gislimberto d'Enno dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) la somma di 20 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita di "Çardina" fu Adelpreto calzolaio da Denno e delle sorelle Tomasina e Adelaide, figlie della detta "Çardina", con tutti i loro eredi presenti e futuri e con il loro "pecullium", le quali donne possiede a titolo di feudo da parte del "dominus" [Enrico III di Metz, principe] vescovo di Trento.

Il detto "dominus" Oluradino nomina poi i "domini" giudice Guglielmo Belenzani e Guglielmo da Castione suoi procuratori per refutare le dette donne al detto vescovo.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 23; 17

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un venerdì, ma un giovedì.

(2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Novesini".

IX, 8, 25

Quietanza - quietanza

1324 gennaio 22 - 1324 marzo 1, Denno - Denno

IX, 8, 25.1

Quietanza

1324 gennaio 22, Denno

Odorico fu "ser" Enrico figlio del "dominus" Bertoldo d' Enno ed Enrico notaio da Denno dichiarano di aver ricevuto da Ottolino fu "dominus" Guglielmo da Denno la somma di 4 lire di denari piccoli veronesi ripartita per tre quinti a Odorico e due quinti a Enrico, quale prezzo della vendita di un terreno arativo e "grecivus" (1) situato nel territorio di Denno in località "Duresceto".

Notaio: Federico fu Bartolomeo da Denno (S)

Originale [A] da imbreviatura del padre Bartolomeo (2), atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Giustiniano da Trento, giudice e vicario nelle valli di Non e di Sole per Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento.

IX, 8, 25.2

Quietanza

1324 marzo 1, Denno

Il "dominus" Ancio fu "dominus" Bertoldo da Denno dichiara, col consenso della "domina" Lucarda sua moglie, di aver ricevuto da Ottolino fu "dominus" Guglielmo da Denno la somma di 16 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita di un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "ad Mosnas".

Notaio: Federico fu Bartolomeo da Denno (S)

Originale [A] da imbreviatura del padre Bartolomeo (1), atto notarile, latino

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Giustiniano da Trento, giudice e vicario nelle valli di Non e di Sole per Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento.

IX, 8, 26

Investitura feudale e dichiarazioni

1324 novembre 29 (1) - 1324 dicembre 16, Castel Valer (Tassullo) - Mollaro

1324 novembre 29, Castel Valer (Tassullo). Il "dominus" Federico "milex" (2) fu "dominus" Odorico "miles" di Coredò, abitante a Castel Valer, agente anche in nome del "dominus" Odorico, suo fratello, entrambi in qualità di eredi del defunto Odorico, loro padre, e in nome del loro fratello "dominus" Concio, investono "ser" Federico fu "ser" Adelpreto da Mollaro, "ser" Guglielmo fu "ser" Bonaccorso da Malgolo, abitante a Mollaro, agente anche in nome di suo fratello Odorico, Nicolò fu Odorico da Mollaro, Federico fu Alberto da Mollaro, agente anche in nome di suo fratello Ottonello nonché di Giovanni fu "Medicatus" da Mollaro e dei suoi fratelli, di tutti i feudi dei quali essi e i loro progenitori furono in passato investiti da parte del detto defunto "dominus" Odorico e dai suoi progenitori, su licenza del "dominus" *** (3) Vanga.

1324 dicembre 16, Mollaro. I detti Federico, Guglielmo, Nicolò e Federico dichiarano di essere stati investiti da parte del detto defunto "dominus" Odorico e dai suoi avi della decima, "decimaria" (4) e diritto di decima di pane, vino, biada relativa alla villa e al

territorio di Mollaro, eccetto la decima e diritto di decima spettante alla chiesa di S. Eusebio [di Torra] e ai suoi rettori, il diritto di decima del "dominus" re che raccoglie "Torexinus" da Torra e i suoi "consortales", il diritto decima dei canonici di Trento, nonché della decima, "decimaria" e diritto di decima di tutti i casali (5) e gli "ampla" (6) situati nella villa e nel territorio di Mollaro. Il detto Federico fu Adelpreto dichiara di essere stato investito di metà della suddetta decima e della sesta parte dell'altra metà della stessa decima; dichiara inoltre che Federico fu Alberto e suo fratello Ottonello sono stati investiti della sesta parte della metà di detta decima e che Giovanni e i suoi fratelli sono stati investiti di un'altra sesta parte della metà di detta decima.

Nicolò fu Odorico dichiara di essere stato investito di un'altra sesta parte della metà di detta decima.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. I, p. 234; vol.III, p. 26

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un venerdì, ma un giovedì.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) In luogo del nome c'è uno spazio bianco.

(4) "decimaria": terreno, nel quale è raccolta la decima. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis" , vol. III, p. 26.

(5) Nel documento tali decime sono dettagliatamente descritte.

(6) "amplum": terreno che è da poco riportato alla coltivazione. Cfr. C. Du Cange, op. cit., vol. I, p. 234.

IX, 8, 27

Investitura feudale e dichiarazione

1324 novembre 30 - 1324 dicembre 16, Castel Valer (Tassullo) - Mollaro

1324 novembre 30, Castel Valer (Tassullo). Il "dominus" Federico "miles" (1) fu "dominus" Odorico "miles" di Coredo, abitante a Castel Valer, agente anche in nome del "dominus" Odorico suo fratello, entrambi in qualità di eredi del defunto Odorico, loro padre, e in nome del "dominus" Concio, loro fratello, investono "ser" Guglielmo fu "ser" Sicherio da Mollaro, del feudo del quale "ser" Guarnerio, suo suocero, fu in passato investito da parte del detto defunto "dominus" Odorico e dai suoi progenitori, su licenza del "dominus" *** (2) Vanga.

1324 dicembre 16, Mollaro. Il detto "ser" Guglielmo dichiara di essere stato investito da parte del detto defunto "dominus" Odorico e dai suoi progenitori di metà di tutta la decima maggiore della villa di Mollaro, della sesta parte della metà di detta decima, cioè la decima di pane, vino e biada e la decima di maiali, polli e altri animali, eccetto la decima e diritto di decima della chiesa di S. Eusebio [di Torra] e dei suoi rettori, il diritto di decima del "dominus" re e il diritto di decima dei "domini" canonici di Trento.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 9

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) In luogo del nome c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 29

Giuramento - locazione perpetua

1327 giugno 3, Nosino (Ton) - Nosino (Ton)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 29.1

Giuramento

1327 giugno 3, Nosino (Ton)

Tura fu Pellegrino "Rubeus" da Nosino giura fedeltà come uomo "de macinata" (1) al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (2).

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

48

Note

(1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, op. cit., p. 48).

IX, 8, 29.2

Locazione perpetua

1327 giugno 3, Nosino (Ton)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) investe a titolo di locazione perpetua Tura fu Pellegrino "Rubeus" da Nosino di un maso e podere situato nella villa e nel territorio di Nosino con casa in muratura e legname, casale e cortile, con terreni arativi, "greçivi" (2), prativi, vignati, boschivi, alberati e boscosi, dei diritti di raccogliere rami (3), di pascolo, di pesca, di caccia e di ogni altro diritto spettante al detto maso e podere, del quale fu in passato investito il defunto Pellegrino da Nosino, padre del detto Tura, al censo annuo di 7 staia di segale, 6 staia di panico, 5 staia di spelta e un "amesserus" (4), cioè due focacce di frumento e una spalla di maiale.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, pp. 47-48

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "gréc, grièc, grèz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(3) Testualmente "cum capullo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 150.

(4) "amiserum, amisserum, amesserus, amesere, amissere: consegna di una determinata quantità di generi alimentari" (E. Curzel, op. cit., p. 47).

IX, 8, 30

Permuta

1327 ottobre 2, Denno

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) investe a titolo di permuta i fratelli "domini" Odorico e Gislimberto fu "dominus Frixonus" d'Enno di un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "A Pè de Cadelum", in cambio di Enrico fu Marsilio fu "Rubeus" da Denno, in qualità di uomo "de macinata" (2) del detto "dominus" Simeone, e degli eredi presenti e futuri di lui.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 5

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Novesini".

(2) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 28

Compravendita di diritto di decima e relativa quietanza - compravendita di diritto di decima

1327 dicembre 10 - 1328 gennaio 4, Nosino (Ton) - Castel Thun (Ton)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 13

IX, 8, 28.1

Compravendita di diritto di decima e relativa quietanza

1327 dicembre 10, Nosino (Ton)

I fratelli Ottonello e Federico fu "ser" Alberto da Mollaro vendono al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) "miles" (2) la decima e diritto di decima di vino, biada, "nudrina" (3), polli, fienili, casali e "sanctominium" (?) relativa al territorio di Mollaro, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

I detti fratelli dichiarano poi di aver ricevuto dal detto "dominus" Simeone la detta somma.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de chastro Belvesini".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 8, 28.2

Compravendita di diritto di decima

1328 gennaio 4, Castel Thun (Ton)

I fratelli "ser" Guglielmo e "ser" Odorico fu "ser" Bonaccorso da Malgolo vendono al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) "miles" (3) la decima e diritto di decima di vino, biada, "nudrina" (4), polli, fienili, casali e "sanctominium" (?) relativa al territorio di Mollaro, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

48

Note

(1) Testualmente "in chastelario Belvesini plebis Toni".

(2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de suprascripto chastro Belvesini".

(3) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(4) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 8, 31

Compravendita con procura e relativa ratifica

1328 dicembre 28 - 1328 dicembre 31 (1), Segno - Castel Sant'Ippolito (Mechel)

1328 dicembre 28, Segno. Il "dominus" Guglielmo di Sant'Ippolito, in qualità di tutore dei fratelli Pietro detto "Brutus" e Marco fu "dominus" Pietro da Coredo, vende al "dominus" Simone fu Belvesino Thun, agente anche in nome di Bertoldo e Federico, suoi fratelli, i fratelli Nicolò sarto e Pellegrino fu Smarano "de Oluradino" da Coredo, loro uomini e "servi de familia", e tutti i loro figli e figlie nati e nascituri con tutto il loro "peculium" e con tutti i diritti che i detti fratelli hanno nei loro confronti, per il prezzo di 250 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto "dominus" Guglielmo nomina "ser" Roberto fu "ser" Rodegerio notaio da Tuenno suo procuratore per refutare al "dominus dominus" frate Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento, i detti uomini con i detti diritti. Il detto Guglielmo promette inoltre al detto Simone, sotto la pena di 25 lire di denari piccoli veronesi, di fare in modo che i detti fratelli Pietro e Marco, una volta raggiunta la maggiore età, ratifichino la suddetta compravendita.

1328 dicembre 31, Castel Sant'Ippolito (Mechel). La "domina" Agnese, moglie del detto defunto Pietro da Coredo e madre dei detti Pietro e Marco, ratifica la detta compravendita.

Notaio: Enrico Thun (2)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 25

Note

(1) Non essendo indicato il giorno della settimana, non è possibile sapere se l'anno è computato secondo lo stile della Natività o quello dell'Incarnazione.

(2) Testualmente "de Tonno".

IX, 8, 32

Dichiarazione - dichiarazione

1329 maggio 3, Mollaro - Mollaro

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 16

IX, 8, 32.1

Dichiarazione

1329 maggio 3, Mollaro

Crescimbene fu Benvenuto da Mollaro dichiara di essere stato investito da parte del "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun di 17 decime (1) situate nel territorio di Mollaro e della pieve di S. Eusebio [di Torra].

Notaio: Adelperio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento tali decime sono dettagliatamente descritte.

IX, 8, 32.2

Dichiarazione

1329 maggio 3, Mollaro

Nicolò fu "Çuchus" da Mollaro dichiara di essere stato investito da parte del "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun di 7 decime (1) situate nel territorio di Mollaro e della pieve di S. Eusebio [di Torra].

Notaio: Adelperio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento tali decime sono dettagliatamente descritte.

IX, 8, 33

Compravendita

1330 maggio 16, Castel Thun (Ton)

Armano fu "ser" Albertino di Castel Bragher, abitante a Villa nella pieve di Revò in località "al Lago", vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun, agente anche in nome di "ser" Federico, suo fratello, e dei loro eredi, un terreno prativo situato nel territorio di Coredò sul monte Predaia in località "in Pradali", un terreno prativo situato nel territorio di Coredò sul monte Predaia in località "ad Pratum Trabis", i suoi diritti su un censo perpetuo di 4 staia di frumento, un moggio di segale, un moggio di spelta e 6 soldi di piccoli veronesi, pagato annualmente da Federico "Caucheta", e su una casa situata a Coredò in località Vaiarén, per il prezzo di 90 lire di piccoli veronesi.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Ropreto da Tuenno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 18

IX, 8, 34

Locazione temporale

1334 settembre 28, loc. "in Venedego" (Denno)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) "milles" (2) investe a titolo di locazione per 20 anni Davide fu "Boçatus" da Molveno di un terreno vignato, boschivo e "grecivus" (3) situato nel territorio di Denno in località "in Venedego", al canone

annuo della metà di tutto il vino prodotto nelle dette vigne con la decima di detto vino, da corrispondere al tempo della vendemmia, con l'obbligo di coltivare il terreno "grecivus" per 10 anni.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de Novesino".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 8, 35

Investitura feudale

1338 novembre 20, Trento

Il "dominus" Nicolò [di Brno, principe] vescovo di Trento, investe il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) e il "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun, agenti anche in nome dei fratelli "domini" Bertoldo e Federico fu "dominus" Guarimberto Thun, di Federico fu "dominus" Concio fu "dominus" Guarimberto Thun, di Federico fu "dominus" Belvesino Thun, e dei fratelli Concio, Belvesino e Giorgio fu "dominus" Enrico Thun detto "Abospatius", nonché dei figli maschi legittimi e degli eredi di ciascuno di loro, di tutti i feudi dei quali i loro progenitori e il detto defunto "dominus" Guarimberto furono in passato investiti e dei feudi dei quali tuttora essi sono investiti da parte della Chiesa di Trento.

Notaio: Trentino "Zuccholini" da Tuenno (S), insieme a Enrico "de Landesperch" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 68

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

"miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 36

Locazione perpetua

1340 ottobre 28, Castel Valer (Tassullo)

Il "dominus" Enrico di Castel Valer fu "dominus" Odorico figlio di Odorico "miles" (1) di [Castel] Coredò investe a titolo di locazione perpetua Nicolò detto "Svesterlus", genero della "dona Zensor" da Campo Tassullo, di un terreno "grecivus" (2) e prativo situato nel territorio di Dermulo in località "Femila", al canone annuo di 10 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Antonio figlio di Pietro da Nanno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

Vedi anche:

554, Locazione - Notizia. L'originale citato da Negri fa parte dell'archivio Thun di Castel Bragher.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), *I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303*, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 8, 37

Compravendita

1342 luglio 23 (1), Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun e sua madre "domina" Caterina, moglie del detto defunto Simeone, in qualità di tutrice del figlio Gioacchino e degli eredi di Simeone, vendono a Federico, figlio naturale del detto defunto Simeone, una casa in muratura e legname con cortile e orto situata a Toss nella contrada di Piazza e un terreno arativo situato nel territorio di Toss in località Strada, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Nicolò da Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

IX, 8, 38

Compravendita di diritto di decima con procura - compravendita di diritto di decima con procura - compravendita di diritto di decima con procura

1[342] novembre 24 - 1342 dicembre 23, Cagnò

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 38.1

Compravendita di diritto di decima con procura

1[342] novembre 24, Cagnò

Paganino fu Diotisalvi da Cagnò vende a Bontempo fu "Çafonus" da Cagnò la decima e diritto di decima su 2 terreni vignati situati nel territorio di Cagnò in località "Ronchedelo", uno della "domina" Margherita moglie del defunto "dominus" Sicherio da Ru[mo?], l'altro dei signori di Castel Altaguarda, e su un terreno arativo situato nel territorio di Cagnò in località "in Berdono", per il prezzo di 5 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Paganino nomina poi il "dominus" presbitero Lunardo da Cles, pievano di Civezzano, e Contro fu Diotisalvi da Cagnò suoi procuratori per refutare la detta decima alla "Casa Dei et beati Sancti Vigili" di Trento e a [Nicolò di Brno, principe] vescovo di Trento.

Notaio: Nicolò da Romallo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 38.2

Compravendita di diritto di decima con procura

1342 novembre 24, Cagnò

Nigro fu Dolzano da Cagnò vende a titolo di feudo a Bontempo fu "Çafonus" da Cagnò la decima e diritto di decima su un terreno vignato situato nel territorio di Cagnò in località "a la Verdis", di Paolo "de Muyono" (1), per il prezzo di 3 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Nigro nomina poi il "dominus" presbitero Lunardo da Cles, pievano di Civezzano, e Contro fu Diotalvi da Cagnò suoi procuratori per refutare la detta decima alla "Casa Dei et beati Sancti Vigili" di Trento e a [Nicolò di Brno, principe] vescovo di Trento.

Notaio: Nicolò da Romallo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Trattasi forse di Maiano, frazione di Cles.

IX, 8, 38.3

Compravendita di diritto di decima con procura

1342 dicembre 23, Cagnò

Paganino fu Diotalvi da Cagnò vende a titolo di feudo a Bontempo fu "Çafonus" da Cagnò la decima e diritto di decima su 2 terreni vignati situati nel territorio di Cagnò in località "in Constantino", uno di Pietro "de Muyono" (1), fratellastro del detto Paganino, l'altro di Prodomo "de Muyono", per il prezzo di 5 lire e mezza di denari piccoli veronesi.

Il detto Paganino nomina poi il "dominus" presbitero Lunardo da Cles, pievano di Civezzano, e Contro fu Diotalvi da Cagnò suoi procuratori per refutare la detta decima alla "Casa Dei et beati Sancti Vigili" di Trento e a [Nicolò di Brno, principe] vescovo di Trento.

Notaio: Nicolò da Romallo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Trattasi forse di Maiano, frazione di Cles.

IX, 8, 39

Compravendita di diritto di decima con procura

1342 dicembre 2, Cagnò

"Ser" Nascimbene fu "ser" Grimaldo da Cagnò vende a titolo di feudo a Bontempo fu "Çafonus" da Cagnò la decima e il diritto di decima sulla terza parte di un terreno vignato situato nel territorio di Cagnò in località "al Ryalo", di proprietà del "dominus" Pellegrino fu "dominus" Concio Thun, per il prezzo di 5 lire di piccoli veronesi.

Il detto "ser" Nascimbene nomina poi il "dominus" presbitero Lunardo da Cles, pievano di Civezzano, e Contro fu Diotalvi da Cagnò suoi procuratori per refutare tale decima alla "casa Dey et beati sancti Vigili" e a [Nicolò di Brno, principe] vescovo di Trento.

Notaio: Nicolò da Romallo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 40

Promessa di restituzione di censo

1345 gennaio 28, Appiano (Bolzano)

Il "dominus" Guglielmo detto "Kerinch" di [Castel] Firmiano, giudice in Appiano, promette di restituire al "dominus" Kilprando da Leimburg abitante a "Catzenzung" sopra Tesimo, in qualità di procuratore del "dominus" Simone detto "Zobel" da Tesimo, delle "domine" Dionilla ed Elisabetta, sorelle di lui, e del "dominus" Corrado, fratello di lui, un censo perpetuo di 18 staia di segale costituito su 5 terreni arativi estesi 3 "plodia" e mezzo, situati nel territorio di Appiano in località "Caltaur", che comprò dal detto Kilprando per la somma di 10 marche di denari piccoli meranesi.

Notaio: Sifrido (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: DDx

IX, 8, 41

Dote

1349 ottobre 11, Castel Thun (Ton)

Ottone fu "ser" Federico fu "ser" Ropreto da Tuenno, marito della "domina" Sofia fu "dominus" Simeone Thun, dichiara di aver ricevuto la somma di 36 marche d'argento di denari meranesi dal "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, a titolo di dote della detta "domina" Sofia, sorella di lui.

Notaio: Federico fu Odorico da Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 42

Locazione perpetua

1354 luglio 25, Trento

Il "dominus" Franceschino fu "dominus" Eleuterio, giurisperito e canonico di Trento e cittadino di Trento, agente anche in nome del "dominus" Tridentino Toccoli giudice [dalla valle] di Ledro, cittadino di Trento, suo zio paterno, investe a titolo di locazione perpetua Nicolò "laborator" fu "ser" Alberto "de Tono vallis Ananie", abitante a Trento nel borgo di San Martino, di un terreno prativo circondato da "salgarii" (1) situato nel territorio di Trento in località Campotentino "apud pedem montis supra fontem a Lasta", al canone annuo di 30 soldi di denari trentini.

Il detto Franceschino dichiara poi di aver ricevuto dal detto Nicolò, a titolo di "intratica" (2) di detta locazione, la somma di 211 lire di denari piccoli trentini.

Notaio: Pietro fu "dominus" Francesco da Cles, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 375

Note

(1) "salgiar, salgjar e saugiar, tr. salgar = salcio da pertiche o salcio bianco" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 375).

(2) "intratica: entrata, cifra dovuta dall'affittuario al momento dell'entrata in possesso" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 43

Locazione temporale

1354 agosto 3, Coredò

"Ser" Federico fu "dominus" Simeone di [Castel] Coredò investe a titolo di locazione per 11 anni Stefano detto "Xornus" fu Benedetto da Coredò di 2 terreni arativi situati nel territorio di Coredò, uno in località "Culoren" e l'altro in località "a Rovere", al canone annuo di 18 staia di spelta.

Notaio: Ottone fu Filippo da Coredò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 44

Stima di decima

1355 ottobre 25, Mollaro

Adelperio fu "ser" Arpolino, Alberto fu Ottonello, Agostino fu Federico e Signoretto fu Guglielmo, tutti da Mollaro, su richiesta del "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun e di Tura fu Bartolomeo da Torra, in qualità di "decimanus" e raccoglitore di decime spettanti al "dominus" [Lodovico di Brandeburgo, conte] del Tirolo nella villa e nel territorio di Mollaro, su mandato del "dominus" Tomeo giudice da Tuenno, vicario nelle valli di Non e di Sole per il detto "dominus" [Lodovico], stimano la decima spettante al detto signore nella villa e nel territorio di Mollaro (1).

Notaio: Giovanni fu "dominus" Valentino da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Note

(1) Nel documento tale decima è dettagliatamente descritta.

IX, 8, 45

Locazione temporale

1356 gennaio 3, Malé

Il "dominus" Robinello fu "dominus" Francesco di [Castel] Caldes investe a titolo di locazione per 10 anni i fratelli Tolomeo e Giovanni fu Veronesio da Samoclevo di un maso con casa in muratura e legname e con i terreni prativi, arativi, boschivi e "greçivi" (1) ad esso pertinenti, situato nella valle di Rabbi in località Casna, al canone annuo di 8 lire di denari piccoli veronesi in denari, formaggio, "panno" (lana?), "castroni" (2), 7 moggi e 4 staia di segale e 2 "nutrimi" (3).

Notaio: Nicolò fu "ser" Francesco da Taio, abitante a Terzolas (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 243; vol. V, p. 627

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) "ciastrón = castrone, agnello castrato" (E. Quaresima, op. cit., p. 91). Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 243.

(3) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (C. Du Cange, op. cit., vol. V, p. 627).

IX, 8, 46

Quietanza

1357 marzo 13, Coredo

Antonio sarto fu Arpone da Coredo e la "domina Audisa" figlia del "dominus" Marco da Coredo, sua moglie, dichiarano di aver ricevuto da "ser" Pietro fu "dominus" Simeone di [Castel] Coredo la somma di 31 lire di denari piccoli usuali nelle valli di Non e di Sole, quale prezzo della vendita di un terreno arativo situato nel territorio di Coredo in località "a la Norma".

Notaio: Ottone fu Filippo da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 47

Investitura di diritto di decima

1358 marzo 4, Prato (Cles)

Il "dominus" Sicherio detto "Mucinus" fu "dominus" Simeone di Castel Cles investe in perpetuo Federico figlio di Nicolò detto "Patena" fu Arpolino Cima da Coredo di due parti della decima e del diritto di decima relativi alla pieve e alla villa di Coredo (esclusa la parte di decima che i defunti "ser" Gompolino e "ser" Armano di Castel Bragher possedevano a titolo di feudo da parte del defunto "dominus" Concio, avo del detto "ser" Sicherio), al canone annuo di 8 moggi di frumento meno 2 staia e 2 parti di uno staio di frumento, di 10 moggi di segale, di 6 staia e di 2 parti di uno staio di "arbilìa", di 42 staia di panico, 2 capretti, 2 pollastri e 2 parti di un pollastro.

Notaio: Ottone fu Giovanni da Taio, abitante a Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 48

Compravendita di diritto di decima

1358 aprile 7, Castel Flavon

I fratelli "domini" Matteo e "Yeschus" fu "dominus" Volcmaro de Burgstall vendono a Giovanni da Flavon, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Michele fu "dominus" Simone [Thun, abitante a] Castel Bragher ed eredi, una decima e diritto di decima di biada, vino e "nudrimen" (1) e altro relativa alla villa e al territorio di Nanno, per il prezzo di 366 lire di denari piccoli veronesi o usuali in val di Non.

Notaio: Giovanni fu "ser" Federico da Flavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Vedi anche:

519, Patto di retrovendita.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 8, 49

Compravendita

1360 novembre 17, Cusiano

"Ser" Federico fu "dominus" Adelperio da Livo vende al "dominus" Iorio fu "dominus" Guglielmo di Sant'Ippolito 11 terreni arativi e 15 terreni prativi (1), situati nei territori di Termenago, di Castello, di Piazza (Mezzana), di Ortisé e di Fonassega (Pellizzano), per il prezzo di 30 ducati d'oro.

Notaio: Accordo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Nel documento i terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 50

Compravendita

1369 ottobre 22, Torra

Simone fu "ser" Federico "Valesela" da Nosino, abitante a Taio, vende a "ser" Giovanni notaio da Torra, in qualità di procuratore della "domina" Agnese fu "ser" Federico "Valesela", moglie di Giorgio da Taio, un terreno prativo e arativo situato nel territorio di Taio in località Pozza o Prada, per il prezzo di 355 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Federico fu Odorico da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 51

Quietanza

1370 luglio 4, Coredo

"Ser" Gaspare fu "ser" Francesco da Coredo dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredo la somma di 14 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita di un casale in muratura e pietre con un edificio situato a Castel Coredo.

Notaio: Francesco fu "ser" Federico da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 52

Locazione temporale

1370 luglio 14, Taio

Il "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione per 29 anni i fratelli Antonio, "Rigatus" e Bertoldo fu Enrico da Tres e "Avinant" fu Federico da Tres di una casa in muratura, coperta e con cortile situata a Tres in località Vasna e di 9 terreni arativi situati nel territorio di Tres, al canone annuo di 4 staia di frumento e 4 staia di panico.

Notaio: Bertoldo figlio di "ser" Bertoldo da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2

IX, 8, 53

Locazione perpetua

1373 ottobre 2, Termeno (Bolzano)

Il "dominus" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredò investe a titolo di locazione perpetua "Oslinus" detto "Hacheich ex Molendino" di un terreno vignato esteso circa mezzo "plodium" situato nel territorio di Termeno in località "in der nidern Curmaz" (?), al canone annuo di 3 orne di vino del detto terreno e di un cappone, da corrispondere al tempo della vendemmia.

Notaio: Ulrico fu Ablino da Termeno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 54

Compravendita

1383 ottobre 28, Tres

"Ser" Pietro fu "ser" Bertoldo da Tres vende al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Camponizai e un terreno vignato situato nel territorio di Segno in località Tiassec, per il prezzo di 31 ducati d'oro.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 55

Locazione temporale

1384 luglio 15, Vervò

Il "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, dà in locazione per 5 anni a Tomasino fu "ser" Federico da Vervò una casa in muratura e legname con cortile, orto e casale situata a Vervò in località "a Sofant", un terreno prativo situato sul monte S-ciaréz in località Pra san Martìn, un terreno vignato situato nel territorio di Vervò in località Sovènel, un terreno arativo situato [nel territorio di Vervò] in località Pian Solven, al censo annuo di 8 moggi di granaglia.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 56

Locazione perpetua

1385 febbraio 6, Lavis

Gislimberto fu Odorico da Lavis e "Ianes" fu *** (1) detto "de la Trata" da Pressano, in qualità di sindaci della chiesa di San Felice di Pressano, danno in locazione perpetua a Bertoldo fu "Iechelle" da Lavis e Francesco fu Giovanni da Pressano, suo genero, un muro nella casa dei detti Bertoldo e Francesco situata a Lavis, al canone annuo di 8 [lire di] denari [piccoli] veronesi; un terreno arativo esteso circa 2 "plodia" situato nel territorio di Lavis in località "Dré al Molin", al canone annuo di 2 soldi [di denari piccoli] veronesi; un terreno arativo situato nel territorio di Pressano in località "Reysenech", al canone annuo di uno starollo di olio e un terreno prativo situato nel territorio di Lavis in località "Y Partenesi", al canone annuo di mezzo starollo e mezzo quartarollo di olio.

Notaio: Alberto fu "ser" Negrato da Borgo Sacco, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 57

Compravendita di diritto di decima con procura

1385 agosto 6, Tres

Il "dominus" Guarimberto fu "dominus" Federico Thun vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, una decima e diritto di decima di biada e vino relativa alla villa e al territorio di Denno, già posseduta dal defunto "ser" Galvagno da Denno, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto "dominus" Guarimberto nomina poi il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun suo procuratore per refutare la detta decima al "dominus" [Alberto V Ortenburg, principe] vescovo [di Trento].

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 4; 25

IX, 8, 58

Refuta e locazione perpetua

1385 ottobre 29, convento di San Francesco presso Trento

"Mocinus" fu Trentino da Fornace (1), abitante a Meano, in qualità di erede della "dona" Giuliana fu Turella da Meano, sua moglie, refuta al "dominus" frate Giacomo da Piove di Sacco (Padova), guardiano del convento di San Francesco presso Trento, i suoi diritti su una casa in muratura e legname e coperta di paglia situata a Meano in località "a la Plevo" e su un terreno vignato, un terreno vignato e prativo e 4 terreni arativi situati nel territorio di Meano.

Il detto guardiano, con il consenso dei frati Pantaleone, Petrobono e Filippo "de Yebeto", investe poi a titolo di locazione perpetua Pietro detto "Pedrochus" fu Guglielmo da Meano della detta casa e dei detti terreni, al canone annuo di 10 lire di denari piccoli trentini.

Notaio: Alberto fu "ser" Negrato da Borgo Sacco, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "de Fornasio Tridenti".

IX, 8, 59

Investitura di decima

1386 dicembre 17 (1), Bolzano

Alberto [III d'Asburgo], duca d'Austria e conte del Tirolo, [a seguito dell'intesa raggiunta con i cugini in merito ai feudi del territorio tirolese] investe a titolo di feudo Anthoni Poltner di metà della decima dei cereali e del bestiame di piccola taglia relativa al paese di Coredo, concessa precedentemente allo stesso Anthoni e a suo fratello Friedrich da parte del duca Leopoldo [III d'Asburgo], fratello del suddetto Alberto.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Alberto III

Segnature precedenti: A N. 72 (di mano del sec. XVIII); 1 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "An mentag vor sand Thomaus tag des heiligen zwelfgotten".

IX, 8, 60

Investitura feudale

1386 dicembre 28 (1), Castel Bragher (Coredo) (2)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, investe a titolo di feudo Anselmo fu "ser" Pietro detto "Leça" da Coredo di una casa in muratura e legname con "curia" (3), cantina e pertinenze situata a Coredo in località "a Castelo".

Notaio: Desiderato da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.

(2) Testualmente "in castro castris Bragerii, in stupa a furnelo eiusdem castris Bragerii".

(3) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 61

Stima di decima

1388 giugno [7, 14, 21 o 28] (1), Cagnò

Altre denominazioni: Dichiarazione giurata

I fratelli Ancio e Oluradino fu "ser" Mantoano da Cagnò e Nicolò fu Federico da Cagnò, su richiesta di "ser" Leonardo fu "ser" Giorgio da Malosco, in qualità di erede del defunto Giovanni fu "ser" Federico notaio da Livo, su mandato di "ser" Bartolomeo notaio da Tuenno, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alberto [V Ortenburg, principe] vescovo di Trento, sotto giuramento elencano le decime e i terreni gravati da decime relativi alla villa e al territorio di Cagnò e al territorio di Revò, già spettanti al detto Giovanni da Livo e ora spettanti, a titolo di eredità, al detto "ser" Leonardo da Malosco.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Concio da Tassullo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) L'indizione non corrisponde all'anno. E' indicato il giorno della settimana (domenica), ma non il numero del giorno.

IX, 8, 62

Compravendita

1390 gennaio 30, Segno

Nicolò fu "Delavancius" (?) da Segno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun un terreno prativo situato nel territorio di Segno in località "in Broilo", per il prezzo di 50 lire di denari meranesi.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

IX, 8, 63

Permuta

1390 maggio 23, Castel Thun (Ton)

Nardino fu "ser" Benvenuto da Segno in parte permuta con il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun una casa in muratura e legname con "curia" (1) e torchio, e un terreno prativo situati a Segno in località "in Sosalla", in cambio di una casa scoperta con due

cantine e con orto e con altre costruzioni situata a Segno in località "In Prà Mustol" (?), e in parte vende al detto "dominus" Vigilio la detta casa e il detto terreno, per il prezzo di 40 ducati d'oro.

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 64

Mandato, relazione e stima di decima

1395 giugno 19 - 1395 giugno 29, Nanno - Coredò

1395 giugno 19 (1), Nanno. Il "dominus" Alessandro notaio da Nanno, assessore del "dominus" Matteo di Castel Spor, vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus dominus" Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Guglielmo notaio da Cles, in qualità di procuratore del "dominus" Antonio di Sant'Ippolito e del "dominus" Giacomo fu "dominus Yossius" di Sant'Ippolito, ordina agli uomini della villa di Coredò di stimare la decima spettante al detto "dominus" Antonio e anticamente ai signori di Sant'Ippolito un tempo raccolta dal defunto "Saudinus" fu Corradino da Coredò nel territorio di Coredò (1).

1395 giugno 26 (2), Coredò. "Rigatus" da Torra, "viator" della curia di Trento, riferisce a Desiderato, notaio sottoscrittore, di avere incaricato "ser" Pietro fu "ser" Enrico "Carapaye", Corrado fu "ser" Enrico "Cavoxii", Guglielmo fu "ser" Federico "Patruale" e Antonio detto "Fera" fu Benvenuto da Coredò di stimare di stimare la detta decima.

1395 giugno 29 (3), Coredò. I detti stimatori stimano la detta decima spettante al "dominus" Antonio fu "dominus" Bertoldo di Sant'Ippolito (4).

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 4 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un sabato.

(2) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un sabato.

(3) Tale data non fu, come indicato nel documento, un giovedì, ma un martedì.

(4) Nel documento tale decima è dettagliatamente descritta.

IX, 8, 65

Refuta, quietanza e locazione perpetua

1395 ottobre 6, Trento

"Ser" Alberto notaio fu "ser" Negrato da Borgo Sacco, in qualità di procuratore della "domina Maçia" fu "ser" Bonaventura detto "Toxius del Hella" da Ciago, sua moglie, refuta al "dominus" Federico "Abeler" (?), in qualità di procuratore del "dominus" Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, e in qualità di capitano di Castel Pergine per il "dominus" Guglielmo, duca d'Austria, conte del Tirolo e avvocato delle Chiese di Bressanone e di Trento, una casa in muratura e legname con cantina e orto sul retro situata a Trento nella contrada di Borgo Nuovo o della Roggia Grande in località "a la Plaçola", della quale casa la detta "Maçia" era stata investita a titolo di locazione perpetua da parte del detto vescovo, al canone annuo di 20 soldi di denari piccoli veronesi.

Il detto Alberto, in qualità di procuratore della detta "Maçia", dichiara poi di aver ricevuto dal "dominus" Hertvico fu Giovanni dalla Carinzia, abitante a Trento, canonico, la somma di 100 ducati d'oro, quale ricompensa per la detta refuta.

Il detto "dominus" Federico investe quindi a titolo di locazione perpetua il detto "dominus" Hertvico dei detti beni, al detto canone annuo.

Notaio: Giacomino figlio di "ser" Alb[ertino da Posina (Vicenza), abitante a Trento] (1)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL 15

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 8, 72

IX, 8, 67

Locazione perpetua - locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra - Cembra

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

IX, 8, 67.1

Locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun investe a titolo di locazione perpetua Giacomo detto "Çocha" fu Corradino da Cembra di un terreno in parte vignato e in parte arativo situato nel territorio di Cembra in località "a la Riva de Vadron" e di un terreno arativo situato nel territorio di Cembra in località detta "a la Vaclò", al canone annuo di 4 "concia" di vino di primo vaso, uno staio di segale e uno staio di orzo.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 67.2

Locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra

Cfr. regesto del documento precedente.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 66

Locazione perpetua - locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra - Cembra

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme (1), sul verso note di contenuto.

Note

(1) Ogni pezzo contiene un atto identico.

IX, 8, 66.1

Locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun investe a titolo di locazione perpetua la "dona" Grazia fu Marsilio da Cembra, vedova di Bonora fu Corradino da Cembra, in qualità di tutrice di Nicolò e Fiordibella, suoi figli ed eredi del detto Bonora, di una casa in muratura e legname con orto situata a Cembra in località "a Chastegne", al canone annuo di 2 grossi carantani o di una spalla di maiale.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 66.2

Locazione perpetua

1396 ottobre 31, Cembra

Cfr. regesto del documento precedente.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 68

Investitura feudale

1400 dicembre 28 (1), Castel Bragher (Coredo) (2)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, investe a titolo di feudo Benvenuto fu "ser" Corradino da Coredo, suo vassallo, di una casa in muratura e legname con "curia" (3), 3 cantine e altri edifici situata a Coredo in località "al Plaç".

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.

(2) Testualmente "in castro castris Bragerii, in stupa a furnelo eiusdem castris".

(3) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 69

Locazione perpetua - locazione perpetua

1401 gennaio 28, montagna di Lauregno - montagna di Lauregno

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: N. 9

IX, 8, 69.1

Locazione perpetua

1401 gennaio 28, montagna di Lauregno

"Ser" Giacomo fu "ser" Zuco da Cloz dà in locazione perpetua a Cristiano fu Odorico da Proves un maso situato sulla montagna di Lauregno nel territorio di Cloz in località "in Cogo", al canone annuo di 2 moggi di avena da versare al detto "ser" Giacomo, 2 moggi di avena da versare al "dominus" Odorico fu "dominus" Riprando di Arsio, 2 moggi di avena da versare alla chiesa di S. Paolo [a Marcena di Rumo] e 2 moggi di avena da versare agli eredi del defunto "ser" Pellegrino fu "ser" Poldo da Cloz.

Notaio: Guglielmo fu "ser" Benvenuto da Brez (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 69.2

Locazione perpetua

1401 gennaio 28, montagna di Lauregno

"Ser" Giacomo fu "ser" Zuco da Cloz dà in locazione perpetua a Cristiano fu Odorico da Proves un maso situato sulla montagna di Lauregno in località "in Degno", al canone annuo di un moggio di avena da versare al detto "ser" Giacomo o ai suoi eredi e di un moggio di avena e un moggio di segale da versare alla "dona" Margherita fu "ser" Simone da Rumo.

Notaio: Guglielmo fu "ser" Benvenuto da Brez (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 70

Accordo

1401 maggio 15, Cortesano

Antonio fu Gabriele da Cortesano, da una parte, e Franceschino fu Antonio "ab Aqua" dalla Valtellina, cognato del detto Antonio, dall'altra, in seguito al matrimonio contratto fra la "dona" Maria, sorella del detto Antonio, e il detto Franceschino, giungono a un accordo, in base al quale quest'ultimo promette di abitare insieme al detto Antonio nella casa di lui e di lavorare insieme a lui i suoi terreni, dividendone equamente i proventi, e il detto Antonio promette a Franceschino di non vendere a nessuno i suoi beni senza il consenso di lui.

Notaio: Gioacchino figlio di "ser" Pietro "de Mezasomis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 71

Procura

1401 settembre 11, Erbanno in Val Camonica (Brescia)

La "domina" Margherita fu "dominus" Federico fu "dominus" Bertoldo di Sant'Ippolito, con il consenso del "dominus" frate Giovanni da Albiate, rettore della chiesa di San Martino di Erbanno, di Martino fu Bertolo Cigala da Erbanno, console di Erbanno, di Bernardo fu Bernerio Lazzari da Erbanno, di Marchetto fu Bettino Lazzari da Erbanno, e dei suoi parenti prossimi, nomina il marito Giacomino figlio del "dominus" Giovanni Federici suo procuratore in tutte le cause e controversie che la riguardano e specialmente per rivendicare metà dell'eredità dei beni del defunto Bertoldo fu Federico, suo fratello, e metà dell'eredità dei beni del "dominus" Antonio fu "dominus" Bertoldo, suo zio paterno, essendo ella stessa, insieme alla "domina" Betela, sua sorella, le parenti più strette di costoro.

Notaio: Giorgio fu Federico da Nanno, abitante a Ossana, insieme a Romelino figlio di Bertolino Aiardi da Erbanno

Copia autentica [B] di Aldrighetto fu "ser" Tommaso da Vigo Lomaso (S), Giacomino figlio di "ser" Albertino da Posina (Vicenza), abitante a Trento (S) e Francesco fu "ser" Tomeo da Cazzuffo (Tuenna), abitante a Trento (S), di data 1405 settembre 12, Trento, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 72

Locazione perpetua

1405 giugno 25, Trento

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun, per 4 ducati d'oro e per una libbra di pepe come "intratica" (1), investe a titolo di locazione perpetua Giovanni figlio di mastro Bentivoglio da Segonzano, abitante a Lisignago, di una casa in muratura e legname e

coperta di scandole, con cortile e orto, situata a Lisignago, al canone annuo di 2 congi di vino colato di primo vaso, uno staio di segale, uno staio di miglio e 6 grossi carantani o altra moneta trentina di valore equivalente.

Notaio: Giacomino figlio di "ser" Albertino da Posina (Vicenza), cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "intratica: entrata, cifra dovuta dall'affittuario al momento dell'entrata in possesso" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 73

Rinuncia

1406 novembre 24, Castel Belasi (Campodenno)

La "domina" Barbara figlia di "ser" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, moglie di "ser" Odorico di [Castel] Belasi, con il consenso del detto "ser" Simeone e del detto "ser" Odorico, rinuncia ai suoi diritti ereditari sui beni materni e paterni in favore dei suoi fratelli Baldassare, Giacomo e Sigismondo e di "Semblantus", notaio sottoscrittore, agente in nome di "ser" Antonio, altro loro fratello, per la somma di 700 ducati d'oro.

Notaio: Andrea fu "ser" Nicolò fu "ser Semblantus" da Pavillo (S)

Originale [A] da abbreviatura del nonno "Semblantus" (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: N. 9

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Odorico notaio da Pavillo, assessore del "dominus" Giovanni Thun, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento.

IX, 8, 74

Locazione perpetua

1408 febbraio 24, Cembra

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun investe a titolo di locazione perpetua Federico fu "ser Diatricus" dalla Germania (1), abitante a Cembra, di una casa in muratura e legname con cantina e orto situata a Cembra in località "al Plazo" e di un terreno prativo e boschivo, un terreno boschivo, un terreno arativo e 2 terreni vignati situati nel territorio di Cembra (2), al canone annuo di mezzo carro di vino bianco colato di primo vaso.

Notaio: Giacomo fu "ser" Nicolò da Favogna (Bolzano) (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "de partibus Alemanie".

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 76

Refuta, quietanza e locazione perpetua

1408 ottobre 4, Cembra

"Ser" Antonio detto Sartorino fu Giacomo da Verla, abitante a Cembra, refuta al "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun i suoi diritti su metà di una casa in muratura e legname con cantine, stalle in muratura e "curia" (1) situata a Cembra in località "Aznalda" e su 18 terreni prativi, vignati o arativi situati a Cembra o nel suo territorio, dei quali beni era stato investito a titolo di locazione perpetua da parte del detto "dominus" Vigilio, al canone annuo di 9 "contia" di vino colato di primo vaso, 12 staia di segale, 2 staia di frumento, 2 staia di orzo e 2 polli.

Il detto "ser" Antonio dichiara poi di aver ricevuto da Giacomo fu Corradino Zocca da Cembra la somma di 12 lire di denari meranesi, quale ricompensa per la detta refuta.

Il detto "dominus" Vigilio investe quindi a titolo di locazione perpetua il detto Giacomo dei detti beni, al detto canone annuo.

Notaio: Tomasino figlio di "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 12

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47: curia = "la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis'".

IX, 8, 75

Riconsegna e locazione perpetua

1408 ottobre 4, Cembra

"Ser" Antonio detto "Sartorinus" fu Giacomo da Verla, abitante a Cembra, riconsegna al "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun i suoi diritti, dominio utile e "melioramentum" su metà di una casa in muratura e legname con cantine, stalle murate e "curia" (1) situata a Cembra in località "a Ziralda", su 3 terreni prativi, 5 terreni vignati, un terreno vignato, arativo e "foiarivus" (2), 6 terreni arativi e un terreno arativo con orto situati nel territorio di Cembra (3), per 12 lire di denari meranesi.

Il detto "dominus" Vigilio investe poi a titolo di locazione perpetua Giacomo fu Corradino "Zocha" da Cembra della detta casa e dei detti terreni, al canone annuo di 9 congi di vino colato di primo vaso, 12 staia di segale, uno staio di frumento, 2 staia di orzo e 2 polli.

Notaio: Tomasino figlio di "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 195

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 195).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 77

Compravendita

1412 marzo 27 (1), Trento

Martino fu "ser" Francesco notaio da Volano, cittadino di Trento, vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun un terreno prativo situato nel territorio di Coredo in località Aurén, per il prezzo di 29 ducati d'oro.

Notaio: Giovanni fu "ser" Stefano "Ligatus" da Viarago, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 7

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un martedì, ma una domenica.

IX, 8, 78

Locazione temporale

1415 aprile 18, Termenago

Il "dominus" Finamante fu "dominus" Robinello di [Castel] Caldes dà in locazione per 6 anni a Preto fu Boninsegna, Segna fu Bartolomeo detto "Vescenus", Antonio fu Preto e Martino fu Boninsegna, tutti di Termenago, i terreni posseduti dal detto Finamante nella villa e nel territorio di Termenago, già avuti in locazione dai detti uomini, al canone annuo di 23 moggi di segale, dei quali 6 moggi da parte del detto Antonio, 7 moggi da parte del detto Preto, 6 moggi da parte del detto Segna e 4 moggi da parte del detto Martino, da corrispondere nella festa di S. Martino (11 novembre).

Notaio: Federico figlio di "ser" Giorgio notaio da Ossana (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: AA

IX, 8, 79

Riconsegna e locazione perpetua

1418 gennaio 20, Cembra

Arnoldo detto "Glazolus" fu Pellegrino da Cembra riconsegna al "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun, agente anche in nome del "dominus" Guglielmo, suo fratello, con il consenso della "domina" Dorotea, vedova del detto "dominus" Vigilio e usufruttuaria dei beni del detto defunto marito, i suoi diritti, dominio utile e "melioramentum" su un terreno arativo situato nel territorio di Cembra in località "zo ale Braide", per 3 ducati d'oro.

Il detto "dominus" Erasmo, agente anche in nome del detto "dominus" Guglielmo, suo fratello, con il consenso della detta "domina" Dorotea, sua madre, investe poi a titolo di locazione perpetua "ser" Tomeo fu Merlino da Cembra del detto terreno, al canone annuo di 3 staia e mezzo di segale.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 15

IX, 8, 80

Riconsegna e locazione perpetua

1420 febbraio 12, Cembra

"Ser" Rodolfo fabbro fu "ser" Giacomino detto "Polzinella" da Cembra riconsegna alla "domina" Dorotea fu "dominus" Odorico "a Plata de Cortuzo", vedova del defunto "dominus" Vigilio Thun, i suoi diritti su una casa in muratura e legname e coperta di paglia con cantina, cucina, camera, stalle e cortile situata a Cembra in località "al Plazo", su 2 terreni vignati, su 2 terreni arativi, su un terreno "grezivus" (1) con "foyaro" (2) e su un terreno prativo e paludoso situati nel territorio di Cembra (3).

La detta "domina" Dorotea investe poi a titolo di locazione perpetua Nicolò calzolaio fu "ser" Federico detto "Polzinela" da Cembra della detta casa e dei detti terreni, al canone annuo di un congio di vino bianco colato di primo vaso, uno staio di frumento e uno staio di segale.

Notaio: Giovanni fu "ser" Stefano "de Ligatis" da Viarago (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 195 e p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, op. cit., p. 195).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 81

Revoca di manomissione

1420 luglio 21, Taio

La "dona" Adeleita figlia di Valentino da Vigo di Ton, un tempo servo del defunto "dominus" Simeone Thun con tutto il suo "peculium" (1), revoca il documento di manomissione fattole dal detto defunto "dominus" Simeone (2) e riconosce come suoi signori i fratelli "domini" Giacomo, Antonio e Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 30

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. VI, p. 238

Note

(1) "Peculium" = insieme dei beni che non sono concessi in dote. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. VI, p. 238.

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio Desiderato da Coredo.

IX, 8, 84

Compravendita

1420 luglio 21, Samoclevo

La "domina" Giacoma fu Pietro da Mione vende al "dominus" Finamante fu "dominus" Robinello di [Castel] Caldes un campo situato nel territorio di Samoclevo in località "Sot Trenum", per il prezzo di 20 ducati d'oro.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Federico notaio da Ossana (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 82

Rinuncia

1422 aprile 19 (1)

Agnese, figlia del defunto Prettlein di Caldes, vedova del fu Heinrich von Auer/da Ora, ora moglie di Peterman von Firmian, rinuncia a ogni diritto sull'eredità paterna in favore di Finamante di Caldes, suo cugino, ricevendo in cambio la somma di 2 marche di denari veronesi della zecca di Merano (2).

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SP: SP di cera bruna in culla di cera naturale di Wilhelm von Matsch, capitano del vescovo di Trento e SP di cera bruna in culla di cera naturale di Peterman von Firmian

Segnature precedenti: N° 7 (di mano del sec. XVIII-XIX); 38 Cassettino IX (di mano del sec. XIX)

Note

(1) Lettura incerta "suntag vor san Iorigen tag": l'indicazione cronologica suona anomala, visto che si tratta della domenica "in albis"; fra l'altro Pescosta data al 23 novembre.

(2) "marchk perner guter und gewonlicher meraner muntz".

IX, 8, 83

Investitura feudale

1422 novembre 23, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, in qualità di fratello maggiore di Giacomo, Antonio e Sigismondo, investe a titolo di feudo Antonio fu "ser" Benvenuto detto "Polacinus" da Coredo, agente anche in nome di Corradino, Giovanni e Giacomo, suoi fratelli, di una casa in muratura e legname e coperta di scandole con "curia" (2), cantine, stalle e altre costruzioni situata a Coredo in località "al Plaç", per il prezzo di 25 lire di denari piccoli veronesi (3).

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio ... in stuba fornely solite habitationis heredum quondam domini Simeonis de predicto castro Bragerio et castro Thony".

(2) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) Cfr. pergamene IX, 8, 95 e IX, 12, 115.

IX, 8, 85

Locazione perpetua

1427 aprile 21, Trento

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Simeone Thun e Bernardo "Vinthiler" fu "ser Franzele" da Bolzano, in qualità di sostituti procuratori del "dominus" Giovanni "Gefeler", procuratore della "domina" Dorotea fu *** (1) "Vinthiler", moglie del detto "dominus" Giovanni, danno in locazione perpetua a Nicolò fu Ianesio "Sestrarer" (?) da Strasburgo (2), abitante a Trento, una casa coperta da tegole con casale contiguo situata a Trento nella contrada del Mercato Vecchio e un terreno arativo e vignato situato nel territorio di Trento oltre il ponte sul torrente Salé sulla strada che conduce alla chiesa di S. Bartolomeo, al canone annuo di 29 lire e mezza di denari meranesi, del valore di 12 grossi carantani ciascuna.

Notaio: Antonio fu "ser" Francesco conte palatino da Molveno, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(2) Testualmente "de Stosporgo".

IX, 8, 86

Locazione perpetua

1427 maggio 4, Cembra

I fratelli "domini" Erasmo e Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun investono a titolo di locazione perpetua "ser" Andrea fu Trentino detto "de Blancho" da Cembra di una casa in muratura e legname e coperta con scandole, con "curia" (1), casale, cantina, stalla, cucina e camera e con la decima di "nutrima" (2), situata a Cembra in località "al Plaço dela Fontana", e di un terreno prativo, 3 terreni vignati e 2 terreni arativi situati "super pertinentiis montanee Zimbrie dossi Blometoli" (3), con i diritti di raccogliere rami (4), di pascolo, di caccia, di uccellazione e di pesca, al canone annuo di 2 congi di vino bianco di primo vaso, da corrispondere nella festa di S. Michele (29 settembre) o nella sua ottava, e di una spalla di maiale, da corrispondere nella festa di S. Martino (11 novembre).

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150; vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, op. cit., p. 47).

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

(4) Testualmente "cum capulo". Cfr. C. Du Cange, op. cit., vol. II, p. 150.

IX, 8, 87

Procura

1427 luglio 31, Revò

"Ser" Nicolò Nicolino fu *** (1) da Malgolo, in qualità di sindaco degli uomini delle comunità di Malgolo e di Salter, nomina "ser" Antonio notaio fu "ser" Bertolasio da Borgo Nuovo di Trento, "ser" Guglielmo notaio fu "ser" Paolo detto Saracini da Trento e Francesco figlio di "ser" Enrico da Salter procuratori delle dette comunità di Malgolo e di Salter per comparire di fronte al "dominus" Alessandro di Mazovia, [principe] vescovo di Trento, e a qualsiasi altra autorità laica ed ecclesiastica, per esigere dai fratelli Antonio calzolaio e Concino fu Enrico detto "Hendrigatus" da Salter, abitante a Casez, il pagamento delle collette ordinarie e straordinarie e delle altre imposte che questi ultimi devono alle dette comunità per aver acquistato dal notaio "ser" Nicolò fu "ser" Paolino da Fondo alcuni beni e possedimenti situati a Salter e a Malgolo e nel loro territorio.

Notaio: Vigilio fu "ser" Paolo da Cloz, abitante a Revò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 88

Compravendita

1428 ottobre 28 (1), Coredo

Giovanni figlio di Gerardo da Revò vende ad Avanzo da Vervò, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun (2), un terreno vignato situato nel territorio di Revò, in località "a la Baza", per il prezzo di 42 lire di denari piccoli meranesi e di 2 orne di vino colato.

Notaio: Avanzo fu "ser" Guglielmo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

Note

(1) La pergamena reca "die iovis XXVIII exeunte mensis octobris": si ipotizza che il copista abbia scritto per svista "exeunte" al posto del corretto "ineunte", dal momento che il 28 ottobre fu proprio un giovedì, mentre il 4 ottobre fu un lunedì.

(2) Nel documento Simeone è designato con il predicato "de castro Bragerio".

IX, 8, 89

Rinnovo di locazione temporale

1429 gennaio 1, Malé

Il "dominus" Finamante fu "dominus" Robinello di [Castel] Caldes rinnova a titolo di locazione per 10 anni a Guglielmo (?) detto Proconsole fu Bartolomeo da Termenago l'investitura dei prati e dei campi situati nel territorio di Termenago (1), al canone annuo di 6 moggi di segale.

Notaio: Nicolò fu "ser" Paolo da Fondo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) I singoli microtoponimi non sono riportati.

IX, 8, 90

Permuta

1430 giugno 6, Castel Thun (Ton)

I fratelli "domini" Erasmo e Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun permutano con i fratelli "domini" Antonio e Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitanti a Castel Bragher, tutta la loro parte di Castel Bragher, la loro parte di un bosco situato presso Castel Bragher, un terreno "grezivus" (1) situato presso Castel Bragher in località "al Gadim", un terreno prativo situato presso Castel Bragher in località "a la Fontana" e un terreno "grezivus" situato nel territorio di Coredò in località "a Selgestrine", in cambio di una parte di Castel Thun non coperta, di un maso situato a Nosino, di una casa in muratura e legname con giardino con alberi da frutto e non, situata nel territorio di Nosino in località Plaz, di un terreno prativo situato nel territorio di Nosino in località "al Prato de Mezo", di un terreno prativo con alberi da frutto e non e di un terreno arativo situati nel territorio di Nosino in località "a la Bolnesma", di un "roncado" (2) situato in località Dos e di un terreno prativo situato in località "Ciaminada", con l'aggiunta di un conguaglio di 200 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2 IX Cassettino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 369

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) "rónc, ronc', rónch = terreno dissodato o rimesso a coltura, novale" (E. Quaresima, op. cit., p. 369).

IX, 8, 91

Mandato, relazione e stima

1430 giugno 7 - 1430 giugno 18, Pez (Cles) - Smarano

1430 giugno 7, Pez (Cles). Bartolomeo medico da Tuenno (?), assessore del "dominus" Pietro di Castel Firmiano (1), vicario generale nelle cause civili e criminali nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro [di Mazovia], principe vescovo di Trento, su richiesta di Iorio, "famulus" dei fratelli "domini" Erasmo e Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun, in qualità di loro procuratore, ordina a 6 uomini di Smarano, sotto la pena di 25 lire di denari a testa, di stimare il maso del defunto Pasinollo da Smarano.

1430 giugno 18, Smarano. Domenico, "viator curie", riferisce a Simone, notaio sottoscrittore, di aver ordinato il sabato precedente ai 6 uomini di Smarano di stimare il detto maso. Tali 6 uomini riferiscono poi al detto Simone di aver stimato il detto maso e ne elencano dettagliatamente i beni.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "de Formigario".

IX, 8, 92

Manumissione

1431 aprile 25, San Michele all'Adige

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Erasmo Thun, capitano di Castel Monreale ed erede della quinta parte dei beni paterni, libera da ogni vincolo di servitù la domina "Specia" fu Bandino da Portolo, moglie del defunto Guglielmo detto Bandino da Priò, già suo servo e "de mazinata sua" (1), Guglielmo fu Giacomo, nipote della detta "Specia", e tutti i loro figli e figlie nati e nascituri con tutto il loro "peculium".

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: HH

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 93

Lodo arbitrale

1431 giugno 10, Malé

Il "dominus" Riprando di Castel Cles, il "dominus" Petermanno di Castel Firmiano (1), vicario delle valli di Non e di Sole, il "dominus" presbitero Pietro, pievano di Cles e vicepievano di Malé, e "ser" Antonio massaro da Coredo, in qualità di arbitri eletti per risolvere la controversia esistente tra il "dominus" Finamante fu "dominus" Robinello di Castel Caldes, da una parte, e "ser" Marchesio fu "dominus" Francesco di Castel Caldes e "ser" Giovanni Pietro fu "ser" Pietro di Castel Caldes, abitanti a Terzolas, dall'altra, riguardante una decima relativa alla villa e al territorio di Malé, a certi possedimenti, a un certo "pisonus" di formaggio, a

un censo di 30 soldi di denari e a certi terreni lavorati da Benvenuto da Malé (i quali beni, provenienti dall'eredità del defunto "dominus Pedraçius" di Castel Caldes, furono obbligati, insieme ad altri beni situati nella villa e nel territorio di Malé e nella villa e territorio di Termenago, per adempiere un anniversario per la sua anima), emettono lodo, stabilendo che il detto Finamante e i suoi eredi dovranno pagare per i successivi 2 anni ai detti Marchesio e Giovanni Pietro 14 moggi di segale dalla decima relativa alla villa e al territorio di Malé, un certo "pisonus" di formaggio, un censo di 30 soldi di denari e il censo che paga il detto Benvenuto su certi terreni da lui lavorati, mentre per gli altri 3 anni successivi i detti Marchesio e Giovanni Pietro dovranno pagare i detti censi al detto Finamante, e così via; e che i detti Marchesio e Giovanni Pietro debbano ricevere la parte loro spettante dei beni e possedimenti situati a Termenago che facevano parte dei beni dell'eredità del defunto "dominus Pedraçius", secondo la dichiarazione dei beni degli uomini di Termenago.

Notaio: Nicolò fu "ser" Paolo da Fondo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: AA

Note

(1) Testualmente "de castro Formigarii".

IX, 8, 94

Compravendita di diritto di decima (1)

1432 febbraio 13, 1432 febbraio 13

Il "dominus" Michele fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, vende al "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun 5 decime relative al territorio di Nosino, per il prezzo di 25 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Il documento è invalidato con 18 tagli da lama.

IX, 8, 95

Investitura feudale

1432 marzo 21, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Simeone [Thun, abitante a] Castel Bragher, in qualità di uomo più anziano (2) nel detto castello, investe a titolo di feudo Antonio fu Benvenuto "Polacinus" da Coredo, agente anche in nome del fratello Giovanni, di una casa in muratura e legname e coperta di scandole con "curia" (3), cantine e altre costruzioni, situata a Coredo in località "al Plazo" (3).

Notaio: Michele figlio di "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio ... in stupa magna a fornello".

(2) Testualmente "antiquior".

(3) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) Cfr. le pergamene IX, 8, 83 e IX, 12, 115.

IX, 8, 96

Compravendita

1432 maggio 1, Castel Belfort (Spormaggiore) (1)

Il "dominus" Odorico fu "dominus" Erasmo Thun, capitano di Castel Belfort (2), erede della quinta parte dei beni paterni, vende a Simone, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Michele fu "dominus" Erasmo Thun, 12 "streghe" (3) vignate e arative situate sotto Castel Thun in località Res e un terreno vignato situato nel territorio di Nosino in località "a le Poze", per il prezzo di 36 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

MASTRELLI ANZILOTTI G., Toponomastica Trentina. I nomi delle località abitate, Provincia autonoma di Trento, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 2003, p. 367

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Testualmente "in castro Spurii".

(2) Testualmente "capitaneus castri Spuri Maioris"; si veda in particolare G.M. Anzilotti, "I nomi delle località abitate", p. 367: "E' detto anche di Spormaggiore, di Altspaur e Reiveri..."

(3) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 8, 97

Compravendita

1433 settembre 10, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, vende al "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun un terreno arativo e in parte prativo situato nel territorio di Nosino in località "a Caminada", per il prezzo di 21 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 98

Locazione perpetua e relativa ratifica

1434 gennaio 23 (1) - 1438 dicembre 19, Trento

1434 gennaio 23, Trento. Marco detto "Faytelus" fu *** (2) dalla contrada di Borgo Nuovo in Trento dà in locazione perpetua a Marco fu Giovanni da Caldaro, abitante nella contrada di San Martino in Trento, un terreno vignato situato nel territorio di Trento in località "a la Pioclossa", al canone annuo di 10 lire di denari piccoli trentini. Il detto Marco promette poi che nell'arco di 10 giorni la "domina" Cristina, sua moglie, ratificherà la presente locazione.

1438 dicembre 19, Trento. La "domina" Cristina, moglie del detto Marco detto "Faytelus", ratifica la detta locazione.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Montanario "de Capella" da Comano, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un sabato.

(2) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 99

Relazione, giuramento e dichiarazione di beni

1436 marzo 10, Mollaro - loc. "in Carote" (Mollaro)

1436 marzo 10, Mollaro. Giovanni, "viator curie", su mandato del "dominus" Sigismondo di Sporo, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus dominus" Alessandro di Mazovia, [principe] vescovo di Trento e su richiesta del "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, abitante a Castel Bragher, riferisce a Michele da Tavon, notaio sottoscrittore, di aver ordinato a "ser" Antonio fu "ser" Olurandino, a Daniele fu Giovanni e a Domenico fu Federico, tutti e tre da Mollaro, di dichiarare, sotto la pena di 10 lire di denari, i terreni arativi, prativi, vignati, "grezivi" (1) e boschivi situati nella villa e nel territorio di Mollaro spettanti al detto "dominus" Sigismondo. I detti 3 stimatori prestano giuramento.

1436 marzo 10, loc. "in Carote" (Mollaro). I detti Antonio, Daniele e Domenico dichiarano spettanti al detto "dominus" Sigismondo 7 campi, un campo "cum stregulis" (2) e 3 "grezii" situati nella villa e nel territorio di Mollaro (3).

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 4

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 458

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, op. cit., p. 458).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 100

Cessione di censo

1436 luglio 30, Tres

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun cede al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, per 5 ducati d'oro, i diritti su un censo perpetuo del valore di un'orna di vino colato, pagato annualmente dal defunto Zangarino da Tuenno e assicurato sui beni del detto Zangarino situati a Tuenno e nel suo territorio.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Z

IX, 8, 101

Compravendita di diritto di decima

1437 febbraio 2, Segno

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una decima e una metà di decima che è chiamata la decima del defunto "Cloydantius" da Segno di pane, vino, legumi, fieno, "nutrima" (1) e "marzoli" (2) relativa alla villa e al territorio di Segno (3), per il prezzo di 21 marche di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, pp. 293, 627

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 256-257

Note

(1) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(2) "marzàdec' agg. = che avviene di marzo, che si semina (p. es. orzo) nel mese di marzo, marzaiolo, marzolino" ; "marzöl agg. = marzuolo" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", pp. 256-257). Cfr. C. Du Cange, op. cit., vol. V, p. 293.

(3) Cfr. pergamene IX, 8, 105 e IX, 16, 76.

IX, 8, 102

Compravendita di diritto di decima

1437 marzo 23, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Michele fu "dominus" Erasmo Thun vende a Francesco fu Martino dal territorio di Bergamo (1), abitante a Toss, la decima e diritto di decima su un terreno vignato, "streglivus" (2), arativo e "gregivus" (3) situato nel territorio di Toss in località Dòs, per il prezzo di 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 458

Note

(1) Testualmente "de Pergamasca".

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(3) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

IX, 8, 103

Cessione di diritti di decime

1437 aprile 24, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Federico detto "Friç" fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, cede al notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Vigilio, fratello del detto Federico, i suoi diritti sulle decime relative al territorio delle ville di Nanno, Flavon, Malgolo, Salter, Don, Mollaro e Tozzaga, obbligate al "dominus" Matteo "Sporenberger", suo cognato, come cauzione della dote della "domina" Margherita, sua sorella e moglie del detto Matteo, per il prezzo di 36 ducati d'oro.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò, abitante a Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: S n. 103

IX, 8, 104

Compravendita

1438 marzo 23, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una decima relativa alla villa e al territorio di Croviana di 5 moggi di segale e 5 moggi di panico, un'altra decima relativa alla villa e al territorio di Malé di 20 staia di panico e 20 staia di segale, e il maso detto "del Zerexaro" situato sulla montagna di Lauregno e i terreni ad esso pertinenti, sul quale è costituito un censo annuo di 7 moggi di segale, 2 moggi di avena e 28 grossi di denari, per il prezzo di 43 marche di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio in stupa a fornello".

IX, 8, 105

Nomina di periti e stima di decima

1438 giugno 2, Segno

Antonio Roncador da Segno, in qualità di scario della villa di Segno, su mandato di "ser" Francesco fu "ser" Domenico Chini da Segno, abitante a Taio, vicario della contea di Sporo per i "domini" Giovanni "miles" (1) di Sporo e Sigismondo di Sporo, vicario nelle valli di Non e di Sole, su richiesta dei "domini" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun ed Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun, nomina 5 uomini della villa di Segno per stimare l'entità della decima relativa a Segno e al suo territorio e già spettante al defunto "Cloydantius" da Segno (2). Tali 5 uomini riferiscono poi al detto Simone, notaio sottoscrittore, di aver stimato l'entità di detta decima e ne elencano dettagliatamente i beni.

Notaio: Simone fu "ser" Francesco Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Cfr. pergamena IX, 8, 101.

IX, 8, 106

Mandato, relazione e dichiarazione di beni

1439 maggio 31 - 1439 [giugno] 1, Campo Tassullo - Smarano

1439 maggio 31, Campo Tassullo. Il "dominus" Sigismondo di Sporo, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus dominus" Alessandro di Mazovia, [principe] vescovo di Trento, su richiesta di Antonio notaio da Cles, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simone Thun, abitante a Castel Bragher, ordina a 7 uomini di Smarano, in qualità di "boni viri", di dichiarare i masi, i possedimenti e i terreni spettanti a Trentino e "Perthazinus" da Smarano situati nella villa e nel territorio di Smarano.

1439 [giugno] 1 (1), Smarano. "Clarinus" da Portolo, "viator" della curia di Trento, riferisce a Simone, notaio sottoscrittore, di aver comunicato ai detti "boni viri" il detto mandato.

I detti "boni viri" dichiarano i masi e possedimenti spettanti ai detti Trentino e "Perthazinus" da Smarano (2).

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "die lune primo mensis madii"; per svista è stato scritto "madii" per il corretto "iunii".

(2) Nel documento tali beni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 108

Stima di decima (1)

1439 giugno 14, Coredo

Il "dominus" Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Sigismondo di Sporo, vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di Cristoforo fu "ser" Guglielmo da Coredo, abitante a Nanno, ordina ad Antonio fu "ser" Pietro, Enrico detto Furlano, Bartolomeo detto Bertassio e altri 6 uomini di Coredo, sotto la pena di 10 lire a testa, di stimare la decima di pane e di vino relativa alla villa e al territorio di Coredo, già posseduta da "ser" Guglielmo, padre del detto Cristoforo.

Giovanni da Taio, "viator curie", riferisce poi a Simone Ballestreri, notaio sottoscrittore, che i detti uomini di Coredo sotto giuramento hanno stimato la detta decima come decima su 11 terreni arativi situati nel territorio di Coredo e come decima sul vino di 14 vigneti situati nel territorio di Coredo (2).

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Il documento è identico a quello della pergamena IX, 8, 107.

(2) Nel documento sono riportati i singoli microtoponimi di tali terreni arativi e vigneti.

IX, 8, 107

Stima di decima (1)

143[9] giugno 14 (2), Coredo

Il "dominus" Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Sigismondo di Sporo, vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di Cristoforo fu "ser" Guglielmo da Coredo, abitante a Nanno, ordina ad Antonio fu "ser" Pietro, Enrico detto Furlano, Bartolomeo detto [Bertassio] (3) e altri 6 uomini di Coredo, sotto la pena di 10 lire a testa, di stimare la decima di pane e di vino relativa alla villa e al territorio di Coredo, già posseduta da "ser" Guglielmo, padre del detto Cristoforo.

Giovanni da Taio, "viator curie", riferisce poi a Simone, notaio sottoscrittore, che i detti uomini di Coredo sotto giuramento hanno stimato la detta decima come decima su 11 terreni arativi situati nel territorio di Coredo e come decima sul vino di 14 vigneti situati nel territorio di Coredo (4).

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Il documento è identico a quello della pergamena IX, 8, 108.

(2) Data cronica desunta dai dati disponibili (indizione, giorno della settimana, giorno del mese, mese) e dal confronto con la pergamena IX, 8, 108.

(3) Cfr. pergamena IX, 8, 108.

(4) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 109

Compravendita

1439 dicembre 15, Taio

Pietro fu Michele da Taio vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone [Thun, abitante a] Castel Bragher, un terreno prativo situato nel territorio di Taio in località Àlbare, per il prezzo di 40 lire di denari meranesi.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Oriignale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 37

IX, 8, 110

Compravendita e refuta

1441 aprile 30 - 1441 maggio 1, Taio - Vervò

1441 aprile 30, Taio. Giacomo fu Federico detto "Marothus" da Taio, in qualità di "caniparius" (1) dei "domini" Thun, vende a "ser" Benedetto fu "ser" Giovanni da Dardine 2 terreni arativi situati nel territorio di Taio in località "in Ayollo", per il prezzo di 10 ducati d'oro del valore di 48 grossi ciascuno.

1441 maggio 1, Vervò. La "dona" Eva, figlia ed erede del defunto Nicolò, figlio ed erede del detto Federico, rinuncia a ogni suo diritto sui beni venduti dal detto Giacomo al detto Benedetto.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 9; RR

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 81

Note

(1) "Caniparius" può essere considerato una variante colta di "canevarius". Cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", alla voce "cianva, canva, caneva" (p. 81).

IX, 8, 111

Locazione temporale

1441 giugno 17, Tres

"Ser" Benedetto fu "ser" Giovanni da Dardine dà in locazione per 10 anni a Giovanni fu Romedio da Celledizzo 3 terreni arativi situati nel territorio di Celledizzo e 2 terreni prativi situati nel territorio di Cogolo e Celledizzo, al canone annuo di 8 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 112

Compravendita di diritto di decima

1441 giugno 18, Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Michele fu "dominus" Erasmo Thun vende a Francesco fu Martino dal territorio di Bergasmo (1), abitante a Toss, la decima e diritto di decima sui suoi casali situati a Nosino e su 6 terreni arativi, vignati o "stregivi" (2) situati nel territorio di Ton, per il prezzo di 55 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Testualmente "de Pergamasca".

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 8, 113

Transazione

1442 settembre 15, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, abitante a Castel Bragher, da una parte, e Varnardo fu *** (2) e Francesco fabbro fu Antonio fabbro da Tres, in qualità di sindaci degli uomini della comunità di Tres, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente, relativa al pascolo chiamato "ay Ronchi" e Senda di Sotto, addivengono a una transazione, in base alla quale stabiliscono i confini dei rispettivi territori.

Notaio: Antonio fu Giorgio carpentiere da Fondo, già abitante a Cles (S), insieme a Bartolomeo fu "ser" Odorico da Pavillo, abitante a Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: O n. 100

Note

(1) Testualmente "in quadam via publica sita supra castrum Bragerii".

(2) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 114

Compravendita

1442 dicembre 15, Trento

Giovanni "Rauter" da Trento vende a "ser" Nicolò "Saiwant" da Egna un terreno vignato esteso circa 4 "plodia" e mezzo, situato nel territorio di Trento in località "a Zan", per il prezzo di 100 ducati d'oro.

Notaio: Antonio fu "Gotmaninus" da Brez, abitante a Trento (S)

Originale [A] da imbreviatura del "dominus" Luca Lippi da Trento (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Bonamente Aliprandi da Mantova, vicario e giudice nelle cause civili e criminali a Trento per il "dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria.

IX, 8, 115

Locazione perpetua

1443 gennaio 17, Trento

"Ser" Nicolò "Saibant" da Egna investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Giovanni Rauter da Trento di un terreno vignato esteso circa 4 "plodia" situato nel territorio di Trento in località "ad Zanum" (1), al canone annuo di 5 ducati d'oro e mezzo.

Notaio: Luca figlio di mastro Giovanni fu "ser" Luca Lippi da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: TT (depennato); LL

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 8, 114.

IX, 8, 116

Compravendita

1443 marzo 22, Trento

"Ser" Francesco fu Adelperio "de Sichis" da Trento vende a "ser" Nicolò "Saibant" da Egna un terreno arativo, prativo e vignato esteso circa *** (1) "plodia" situato nel territorio di Trento in località "a l'Iscla", per il prezzo di 100 ducati d'oro.

Notaio: Antonio fu "Gotmaninus" da Brez, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) In luogo dell'estensione c'è uno spazio bianco.

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Bonamente Aliprandi da Mantova, vicario e giudice nelle cause civili e criminali a Trento per il "dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria.

IX, 8, 117

Transazione

1443 ottobre 15, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone [Thun, abitante a] Castel Bragher, da una parte, e Bartolomeo fu Corradino, Francesco fu "ser" Antonio "Ruber", Giovanni fu Avanzo, Pietro fu Bartolomeo "Obertus", tutti da Coredo, in qualità di regolani della comunità di Coredo, insieme a Guglielmo "Ande", Giacomo "Carapaye", Marino fu Concio, Silvestro fu Cristoforo "Zanioli", tutti da Coredo, in qualità di uomini eletti dalla regola degli uomini della comunità di Coredo, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente, relativa all'utilizzo di un bosco di pini, larici, querce o roveri situato presso Castel Bragher verso Coredo, addivengono a una transazione, articolata in tre punti.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: O n. 98; n. 20 (anche sul recto in alto)

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio in stufa a fornello".

IX, 8, 118

Compromesso

1446 luglio 3, Taio

IX, 8, 118 a

Procura

1437 maggio 18, Taio

Gli uomini della comunità di Taio, riuniti in pubblica regola in numero superiore ai due terzi, nominano Simone "Oreychi" e Leonardo fu Antonio "Rigatus", entrambi da Taio, e "ser" Antonio Gallinari notaio da Cles loro procuratori speciali e generali.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon

Insero [B]

IX, 8, 118 b

Procura

1443 luglio 22, Tres

Gli uomini della comunità di Tres, riuniti in pubblica regola in numero pari ai tre quarti, nominano il "dominus Contus" o "Comes" notaio, cittadino di Trento, "ser" Nicolò notaio fu Pietro Baldovino cittadino [di Trento], Michele fu Federico detto "Zatonus" da Tres e Nicolò fabbro fu Francesco fabbro da Tres loro procuratori speciali e generali.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres

Insero [B]

IX, 8, 118 c

Compromesso

1446 luglio 3, Taio

Il "dominus" Sigismondo Thun, [abitante a Castel Bragher], agente anche per il "dominus" Antonio, suo fratello, da una parte, Nicolò fabbro fu Francesco fabbro e Michele fu Federico Zatonni da Tres, in qualità di procuratori della comunità di Tres, dalla seconda parte, e Leonardo fu Antonio "Rigatus" da Taio, in qualità di procuratore della comunità di Taio, dalla terza parte, compromettono al "dominus" Enrico Mörsberger "miles" (1), capitano di tutto l'episcopato trentino, di Pergine e di Castel Ivano e a Michele di Coredo, capitano del castello e della comunità di Königsberg, la definizione della controversia esistente tra le dette parti, relativamente ai boschi e ai pascoli situati nel territorio di Taio in località Rovere e ai boschi situati nel territorio di Taio e di Tres, nei pressi di Castel Bragher.

Notaio: Marco fu Federico fabbro da Caltron (Cles) (S), insieme a Vito fu "ser" Pietro da Dambel (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: P n. 178

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 119

Locazione perpetua

1447 marzo 26, Cembra

Il "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun investe a titolo di locazione perpetua la "dona" Benvenuta fu Federico calzolaio abitante a Cembra e Paolo figlio di Giovanni fabbro da Grumes, abitante a Cembra, di una casa in muratura e legname e coperta di scandole, con "stuba a fornello" (1), 2 cantine, un orto, una camera e altre costruzioni, situata a Cembra "in contrata Castegnedi", al canone annuo di 2 denari meranesi.

Notaio: Serafino figlio di "ser" Gregorio da Vigo di Fassa, abitante a Cembra (2)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Nicolò "de Ligatis" da Serso (3), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

Note

(1) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

(2) Manca il "signum".

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Simeone Thun, capitano e vicario generale per il "dominus dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria e conte del Tirolo.

IX, 8, 120

Promessa di pagamento

1448 agosto 25, Madonna di Campiglio

Giovanni "Cugni de Agnelina", abitante presso la chiesa di San Biagio (Malè - Terzolas) promette al "dominus" Giovannino, priore del monastero di Santa Maria di Campiglio, di pagare la somma di 54 lire in assi o tavole di legno, per il miglioramento di detta chiesa.

Notaio: Benvenuto fu "ser" Antonio da Bolbeno (S)

Originale [A] da abbreviatura dello zio "ser" Graziadeo (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Vigilio Schergna da Strembo, assessore della giurisdizione "intra Duronum" per il "dominus dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria.

IX, 8, 121

Compravendita

1450 luglio 19, Caldes

I fratelli Giovanni e Antonio fu Pederzino da Tuenno, in qualità di nipoti ed eredi della defunta "domina" Betela, già moglie di Enrico fu Moro da Romeno, vendono al "dominus" Pretelio fu "dominus" Finamante di [Castel] Caldes una casa in muratura e legname con cortile, un vigneto con un "vaiono" (1), un prato con noce, un prato e 3 campi situati nel territorio di Caldes, per il prezzo di 122 ducati d'oro.

Notaio: Melchiorre fu "ser" Benassuto da Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 497

Note

(1) "vaión = varco, valico, callaia (passaggio per il carro che dalla strada ha da entrare in un campo)" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 497).

IX, 8, 122

Locazione temporale

1450 agosto 28, Coredo

Il "dominus" Michele fu "dominus" Simeone di Castel Coredo dà in locazione per 6 anni ad Antonio fu "ser" Pietro notaio da Coredo una "clesura" (1) in muratura e legname con "curia" (2), orto e altri edifici situata a Coredo in località Sovic, una casa in muratura e legname con "curia", cantine, stalle e un terreno prativo e con 4 "stube" (3), 2 "ab alveo" e 2 "ab aridis a fornello" e una cantina presso le 2 "stube", 4 terreni arativi situati nel territorio di Coredo, 2 terreni in parte prativi e in parte arativi situati nel territorio di Coredo, un terreno vignato con "stregle" (4) e un terreno arativo e "grezivus" (5) situati nel territorio di Coredo e un paio di buoi del valore di 5 marche di denari meranesi, al canone annuo della metà delle messi raccolte in detti terreni.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Filippo da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 458, 461

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

(2) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

(4) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, op. cit., p. 458).

(5) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

IX, 8, 123

Compravendita - rinuncia - locazione - locazione

1451 giugno 15 - 1452 dicembre 24, Curé (Fiavé) - Vedù (Tenno) - Castello di Stenico - Stenico

Documento singolo; pergamena, 3 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

IX, 8, 123.1

Compravendita

1452 settembre 29, Curé (Fiavé)

Lorenzo fu "ser" Antonio detto "Oliveta" da Vedù (Tenno) vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun 2 terreni arativi situati nel territorio di Tenno, uno in località "a la Pizola", l'altro in località "a Pastrumli" per il prezzo di 20 ducati del valore di 64 grossi ciascuno.

Il detto Lorenzo promette poi al detto "dominus" Sigismondo che, sotto la pena di 100 lire di denari piccoli trentini, la "domina" Margherita fu *** (1) da Pranzo, sua moglie, ratificherà la presente compravendita, rinunciando a ogni suo diritto sui beni venduti.

Notaio: Federico fu "ser Conignutus" Cimesini da Curé (Fiavé)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 123.2

Rinuncia

1452 settembre 29, Vedù (Tenno)

La "domina" Margherita fu *** (1) da Pranzo, moglie di Lorenzo fu Antonio detto "Oliveta" da Vedù (Tenno), rinuncia a ogni suo diritto sui beni che il detto Lorenzo, suo marito, vendette in quello stesso giorno al "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun e ratifica la compravendita.

Notaio: Federico fu "ser" Conignuto Cimesini da Curé (Fiavé)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 123.3

Locazione perpetua

1452 dicembre 24, Castello di Stenico

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Lorenzo fu "ser" Antonio detto "Oliveta" da Vedù (Tenno) di 2 terreni arativi situati nel territorio di Tenno, uno in località "a la Pizola", l'altro in località "a Pastrumli", al canone annuo di un ducato del valore di 64 grossi.

Notaio: Federico fu "ser" Conignuto fu Nicolò Cimesini da Curé (Fiavé)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 123.4

Locazione perpetua

1451 giugno 15, Stenico

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua i fratelli Boninsegna e Domenico fu "ser" Sicherio da Stenico, di una casa con prato e orto situata a Stenico, al canone annuo di un ducato d'oro.

Notaio: Federico fu "ser" Conignuto Cimesini da Curé (Fiavé)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 124

Compravendita

1453 aprile 7 (1), Termeno

Ludwig Metzner von Runkelstein, agente anche come tutore dei figli di Niclas Metzner, suo defunto fratello, vende al nobile Sigismondo Thun un affitto perpetuo di 1/2 orna di vino lagrein da un vigneto sito a Termeno e alcuni diritti di decima spettanti al vescovo di Trento, relativi specificatamente alla zona del paese di Termeno sita "under der Strass von der Gerichtstat zu der alten Klausen" (posseduti a metà con Happe Hakgen vicario di Salorno), a un vigneto sito a Cortaccia in località "an der Egk", a un terreno sito a Cortaccia in località "zu Prantal", a due vigneti siti "zw Hirsprung zw des Winkchen Torkel", a un vigneto sito "zu Pedragrossen", a un vigneto sito "unterm Klapff", per il prezzo di 300 marche di denari veronesi della zecca di Merano (2).

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SP: SP di cera bruna in culla di cera naturale di Hanns Payr di Castelvecchio e SP di cera bruna in culla di cera naturale di Hillprand von Winegk giudice a Cortaccia

Segnature precedenti: N° 15 (di mano del sec. XVIII-XIX); EE 24 (di mano del sec. XIX (?))

Vedi anche:

IX, 16, 108, Investitura. Nei due documenti si parla degli stessi diritti di decima.

Note

(1) "am nachsten sambtzttag nach dem hailigen Ostertag".

(2) "markh perner gutter gewönlicher meraner münz".

IX, 8, 125

Locazione perpetua

1456 luglio 29 (1), [Trento] (2)

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser" Giovanni "a Rotis", abitante a Trento, di una stalla con torchio costruito al suo interno, situata a Trento, nella contrada di Borgo Nuovo, al canone annuo di un ducato d'oro.

Notaio: Cristoforo fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un giovedì.

(2) Il documento si limita a indicare "in contrata pontis Sancti Martini".

IX, 8, 126

Sentenza

1456 settembre 25, Castel Pietra (Calliano)

IX, 8, 126 a

Petizione

1455 dicembre 5, s.l.

Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, insieme ad Antonio notaio "de Buletis" e Lorenzo notaio da Madice, in qualità di suoi procuratori, presenta al "dominus" Giovanni "Sulzpach", "decretorum doctor", decano e canonico della Chiesa di Trento e consigliere vescovile, e a Lanfranco "de Oriano", dottore in entrambi i diritti, podestà di Trento, in qualità di commissari nella causa vertente tra il detto Sigismondo, da una parte, e Leonardo fu Martino "de Praio", Domenico [figlio di] Floriano da Bevia, Matteo fu "Iacius" da Fontana e Giovanni fu Benino dalla valle di Bresimo, in qualità di sindaci degli uomini della comunità di Bresimo, e "ser" Nicolò Capri notaio da Trento e Iesamanto notaio da Trento, in qualità di procuratori dei detti sindaci, dall'altra, relativa al possesso del monte "Rovedoli" e del Castello di Altaguarda, alle decime e diritto di decima nella valle di Bresimo, alla regolaneria di Bresimo e altro, una petizione contro gli uomini della comunità di Bresimo e i loro procuratori, articolata in 21 punti.

Insero [B]

IX, 8, 126 b

Risposta a petizione

s.d., s.l.

Leonardo e Matteo "casarius" da Bresimo, in qualità di sindaci di Bresimo, insieme a Nicolò Capri notaio da Trento e Iesamanto notaio da Trento, in qualità di procuratori dei detti sindaci, presentano ai suddetti commissari le "responiones" ai 21 punti della suddetta petizione.

Insero [B]

IX, 8, 126 c

Petizione

s.d., s.l.

Leonardo fu Martino, sindaco degli uomini di Bresimo, insieme ai suoi procuratori, presenta ai suddetti Giovanni "Sulzpach" e Lanfranco una nuova petizione.

Insero [B]

IX, 8, 126 d

Sentenza

1456 settembre 25, Castel Pietra (Calliano)

Giorgio [II Hack], principe vescovo di Trento, per risolvere la suddetta causa, viste la petizione del suddetto Sigismondo, la risposta dei sindaci di Bresimo e dei loro procuratori, le suppliche, proteste e petizioni degli uomini della comunità di Bresimo, vista la pubblicazione del processo e visti i documenti presentati da entrambe le parti e altro, emette sentenza, articolata in 12 punti, stabilendo, tra l'altro, che il suddetto Sigismondo è stato investito del monte "Rovedoli" e del Castello di Altaguarda, delle decime della valle di Bresimo, ma non è stato investito della regolaneria di Bresimo.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 4 pezzi incollati insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 4

IX, 8, 127

Transazione

1457 gennaio 31, Trento

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, in qualità di presunto fondatore della cappella di San Leonardo in Favogna (Bolzano), da una parte, e Giovanni "Fuser" e "Pertlinus Triendum", in qualità di sindaci della detta cappella e di procuratori degli uomini della comunità di Favogna, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa alla fondazione della stessa cappella e della messa quotidiana da celebrare in detta cappella (1), nonché degli affitti e redditi spettanti alla stessa e alla nomina dei cappellani, con il consenso del "dominus" Alberto Leopoldo "de Praunano", presbitero della diocesi di Passau, cappellano eletto, addiventano a una transazione.

Notaio: Giovanni "Heilgant" da Appiano, abitante a Termeno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 1, 20 e IX, 12, 129.

IX, 8, 128

Compravendita

1458 gennaio 31, Castel Bragher (Coredò) (1)

Giovanni fu Stefano da Taio vende a Pellegrino, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, 2 terreni prativi situati nel territorio di Taio in località Saeghen, per il prezzo di 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Denno e a Castel Bragher (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 19

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in stufa magna a fornace".

IX, 8, 129

Redazione di regolamento dei saltari

1461 dicembre 9 (1), Denno

Gli uomini della comunità di Denno, riuniti in pubblica regola, stabiliscono, di comune accordo, le norme relative all'operato dei 2 saltari della loro comunità.

Notaio: Pietro fu "ser" Egidio Gilli da Quetta (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Pellegrino da Denno (2), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) A questa pergamena ne era incollata, in alto, un'altra. L'indicazione dell'anno è desunta dalla sottoscrizione notarile.

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Rolando Spaur, vicario generale delle valli di Non e di Sole.

IX, 8, 130

Costituzione di censo

1462 febbraio 25, Stenico

Giovanni fu Antonio Gentilini da Andogno costituisce in favore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun un censo annuo affrancabile di 12 staia cioè 3 gallette di segale, assicurato su 2 case in legname e muratura e coperte di paglia con cortile, orto e "area" situate ad Andogno e su 12 terreni arativi, 3 terreni prativi, 2 terreni vignati e un terreno "gregivus" (2) situati nel territorio di Andogno, sulle quali case e sui quali terreni è assicurato anche un censo del valore di 36 grossi di denari piccoli trentini che lo stesso Giovanni deve pagare al detto Sigismondo (1), per 11 ducati d'oro.

Notaio: Martino figlio di "ser" Antonio fu Tommaso Zanini da Favrio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 4

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Lorenzo da Madice.

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 8, 131

Cessione, refuta e locazione perpetua

1462 giugno 7, Trento

"Ser" Francesco fu "ser" Antonio Bonapace da Arco, abitante a Trento, cede a Geremia fu mastro Pietro Dalponte da Trento i suoi diritti su una casa in muratura e legname e coperta da tegole con "statio" (1) e altri edifici, situata a Trento in località "a le Becharie Grande", per il prezzo di 80 ducati del valore di 63 grossi ciascuno, casa che possiede a titolo di locazione perpetua da parte del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, al canone annuo di 21 lire e 2 grossi di denari meranesi, da corrispondere il giorno 1 marzo.

Il detto "ser" Francesco refuta quindi a "ser" Antonio Gervaso [fu "ser" Leone "de Nigris"], in qualità di procuratore e amministratore del detto "dominus" Sigismondo Thun, i suoi diritti su detta casa.

Il detto Antonio Gervaso, agente in nome del "dominus" Sigismondo Thun, investe poi a titolo di locazione perpetua il detto Geremia della detta casa refutata, al canone annuo e alla data di pagamento convenuti.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "statio: bottega" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 132

Compravendita e costituzione di censo

1463 giugno 27, [Trento] (1)

"Ser" Nicolò fu "ser Bonadomanus", cittadino di Trento, vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano di Castel Stenico e cittadino di Trento, 4 terreni prativi situati nel territorio di Fornace. Il detto Nicolò costituisce inoltre in favore del detto "dominus" Sigismondo un censo perpetuo di 8 staia di biada, cioè 4 di frumento, 2 di segale e 2 di miglio, assicurato su una casa in muratura e legname e coperta di paglia con "stuba" (2), cucina, stalle e cortile, su 4 terreni arativi, su 2 terreni prativi, su 2 "foiari" (3), su un "grecium" (4) con bosco e su un altro terreno (5) situati nel territorio di Fornace, per 60 ducati del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: "Aprovinus" conte palatino fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 195, 222

Note

(1) Il documento si limita a indicare "in contrata Bellenzanorum".

(2) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

(3) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, op. cit., p. 195).

(4) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

(5) La coltura del terreno non è specificata.

IX, 8, 133

Locazione perpetua

1463 dicembre 13 (1), San Michele all'Adige

Il "dominus" Simeone figlio del "dominus" Sigismondo Thun, "miles" (2) e capitano del castello e del comitato di Königsberg, agente in nome del padre e dei suoi eredi, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Antonio figlio di Giacomo da Cembra, agente in nome del padre e dei suoi eredi, di un terreno vignato stimato circa 5 "zapatori" (3) situato nel territorio di Cembra in località "in longo el Riph", di un terreno arativo stimato per la semina di circa 2 quarte di semente situato nel territorio di Cembra in località "Soto le Sene", di un terreno in parte prativo e in parte "broilivus" (4) con casale diroccato e di un altro casale situati nel territorio di Cembra in località "in te la Caran", al canone annuo di 5 grossi trentini, di un "concium" di vino bianco dolce di primo vaso e di uno staio di segale.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 55, 513

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un martedì.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, "Dizionario anaunico e solandro", alla voce "zapar" (p. 513).

(4) "bröilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

IX, 8, 134

Compravendita

1464 ottobre 18, Stenico

Antonio fu Antonio Pietro "Abrianus" da Prusa (1) vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun un terreno vignato situato nel territorio di Prusa in località "a Salegne", per il prezzo di 10 lire.

Notaio: Martino figlio di "ser" Antonio fu Tommaso Zanini da Favrio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Frazione di San Lorenzo in Banale.

IX, 8, 135

Locazione perpetua

1465 novembre 2, Trento

"Ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris", cittadino di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Simeone "miles" (1) fu "dominus" Sigismondo Thun, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Odorico da Romagnano, in qualità di tutore di Silvestro, Domenico e Matteo, figli ed eredi del defunto "Pederzulus da la Riva" da Mattarello, di 2 terreni arativi, un terreno arativo e vignato e un altro terreno (2) situati nel territorio di Mattarello e di una casa coperta di paglia con orto (3), al canone annuo di 7 staia di frumento, 7 staia di segale, 7 staia di miglio e 20 grossi carantani.

Notaio: "Aprovinus" conte palatino fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 27

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) La coltura del terreno non è specificata.

(3) L'ubicazione della casa non è specificata.

IX, 8, 136

Locazione perpetua

1465 novembre 2, Trento

"Ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris", cittadino di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Simeone "miles" (1) fu "dominus" Sigismondo Thun, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Giovanni fu Biagio da Mattarello di 2 terreni vignati e un orto situati nel territorio di Mattarello e di 2 case situate a Mattarello, al canone annuo di una "brenta" di vino bianco "bulatus", uno staio di frumento, uno staio di segale, uno staio di miglio e 6 grossi e mezzo.

Notaio: "Aprovinus" conte palatino fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 40

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 137

Locazione perpetua

1465 novembre 24, Trento

"Ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris", cittadino di Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Simeone "miles" (1) fu "dominus" Sigismondo Thun, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Martinello detto "a Straca" di un terreno arativo esteso circa 2 quarti di un "plodium" piantato con "altane", un terreno arativo esteso un "plodium" e mezzo e una "clausura" (2) vignata estesa circa 2 "plodia" piantata con filari e "altane" [situati nel territorio di Mattarello] (3), al canone annuo di 4 staia di frumento, uno staio di segale e uno staio di miglio.

Notaio: "Aprovinus" conte palatino fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: C n. 4; 5

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

(3) L'ubicazione dei terreni e della "clausura" non è specificata, ma dal contesto si desume che sono situati nel territorio di Mattarello.

IX, 8, 138

Compravendita di diritto di decima

1466 maggio 7, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Antonio di [Castel] Coredo vende al "dominus" Sigismondo [Thun, abitante a] Castel Bragher una decima di pane e vino e altro relativa alle ville e ai territori di Coredo e Dermulo, per il prezzo di 32 marche di denari meranesi.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in curtivo castris Bragerii penes capelam eiusdem castris".

IX, 8, 139

Testamento (1)

1467 gennaio 19, Trento

Il "dominus" Sigismondo Thun, capitano della città e dell'episcopato di Trento, dispone le sue ultime volontà, chiedendo di essere sepolto nel cimitero della chiesa di S. Marco [di Trento], presso la cappella della famiglia Thun; stabilendo che nella detta chiesa di S. Marco ogni anno in 4 "tempora" siano celebrate una "vigilia" il giovedì e 25 messe il venerdì; istituendo una messa perpetua per la sua anima, da celebrarsi 3 giorni alla settimana nella chiesa di S. Maria di Taio e 4 giorni alla settimana nella cappella di Castel Bragher; lasciando donazioni in denaro alla fabbrica della chiesa di S. Vigilio [di Trento], a quella della chiesa di S. Bernardino [di Trento] e a quella della chiesa di S. Maria Maggiore [di Trento] e per il tabernacolo della detta chiesa di S. Marco, lasciando donazioni in denaro e beni mobili a Domenica, sua concubina, ai suoi figli e figlie naturali e ad altre persone. Per quanto riguarda i restanti beni, nomina suoi eredi universali in parti uguali i "domini" Simeone "miles" (2), Giacomo e Baldassare, suoi figli, nel rispetto di alcune condizioni.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: B n. 49; n. 8

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 1, 27, di data 1456 luglio 30.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48)."

IX, 8, 140

Compravendita

1468 maggio 10, Taio

Alla presenza del "dominus" Lodovico da Grigno, assessore del "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun "miles" (1), capitano e vicario generale delle valli di Non e di Sole, Giovanni fu Salvatore fu "Brigentus" da Taio vende ad Antonio Valdecher, notaio sottoscrittore, agente in nome dei fratelli "domini" Simeone, Giacomo e Baldassare "milites" fu "dominus" Sigismondo Thun 2 terreni prativi situati nel territorio di Taio in località "in Ria" e in località Saeghen, per il prezzo di 18 ducati d'oro del valore di 6 lire ciascuno.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 141

Locazione perpetua

1470 febbraio 3, Trento

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche in nome dei fratelli "domini" Simeone e Giacomo "milites" (1), investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Pietro figlio di "Bertolotus" da Meano, in qualità di tutore di Antonio figlio ed erede del defunto Antonio detto "de la Pasqua" da Gabbio di Povo, di un terreno prativo "in bocha d'iscla" (2) stimato circa 4 "segatores" (3) e di un terreno prativo stimato circa 3 "segatores", al canone annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 44

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 230, 405

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "iscla = brughiera, ischia, isolotto fra 2 corsi d'acqua esposto a allagamenti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 230).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie prativa falciata in un giorno da una persona, il "segator". Cfr. E. Quaresima, op. cit., alla voce "segiar" (p. 405).

IX, 8, 143

Compromesso - lodo arbitrale con appello

1471 febbraio 14 - 1471 maggio 4, Trento

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 19

IX, 8, 143.1

Compromesso

1471 febbraio 14, Trento

Il "dominus" Baldassare [fu Sigismondo] Thun, agente anche in nome dei "domini" Simeone e Giacomo, suoi fratelli, da una parte, e "ser" Agostino Bresadola da Trento, dall'altra, costituiscono il "dominus" Calapino "de Calapinis" da Trento, dottore in legge, e il "dominus" Melchiorre "de Facinis" da Trento, dottore in legge, come rispettivi arbitri per risolvere la controversia tra loro esistente relativa alla cessione, avvenuta senza licenza dei detti fratelli Thun, da parte del detto Agostino a Lodovico speciale da Innsbruck di 4 "plodia" di un terreno prativo situato nel territorio di Trento, in località Salè, che Agostino possedeva a titolo di locazione da parte del "dominus" Sigismondo Thun.

Notaio: Pietro fu "ser" Giovanni Rauter "de Malefferatis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 143.2

Lodo arbitrale con appello

1471 maggio 4, Trento

Melchiorre "de Facinis" e Calapino "de Calapinis", in qualità di arbitri eletti per risolvere la controversia esistente tra le 2 parti predette, emettono lodo, stabilendo che la cessione di 4 "plodia" del suddetto terreno è illecita; che quindi tale terreno spetta ed appartiene al "dominus" Baldassare; che il "ser" Agostino deve pagare le spese processuali.

Il detto Agostino, non consenziente al lodo, si appella quindi al vescovo o al capitano vescovile o al giudice al quale il presente appello sarà rivolto. Il "dominus" Francesco Gelfi, in qualità di procuratore del detto "dominus" Baldassare Thun, si oppone a tale appello.

Notaio: Pietro fu "ser" Giovanni Rauter "de Malefferatis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 8, 142

Accordo

1471 aprile 8, Trento

Il "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun, agente anche in nome dei "domini" Simeone e Giacomo Thun, suoi fratelli, da una parte, e "ser" Martino Mirana da Trento, dall'altra, giungono a un accordo, in base al quale il detto Martino rinuncia a ogni diritto sul muro, minacciante di crollare e bisognoso di restauro, che divide il cortile della sua casa da quella dei detti "domini" Thun, situato a Trento nella contrada del Cantone, in favore dei detti "domini" Thun.

Notaio: Andrea figlio di "ser" Giovanni Galli da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 8, 144

Permuta

1472 febbraio 21, loc. "in Crosso" (territorio di Samoclevo)

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche in nome dei fratelli Simeone e Baldassare, permuta con Paolo detto "Polachus" fu Bettino da Monclassico un campo stimato per la semina di 7 quarte di semente situato nel territorio di Samoclevo in località "a Vigna", in cambio di un campo stimato per la semina di 7 staia di semente situato nel territorio di Samoclevo in località "a Crosso".

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A] da imbreviatura del padre Federico (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Tomeo da Dambel, assessore del "dominus" Nicolò Firmian, capitano e vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" "dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria.

IX, 8, 145

Concessione di proclama, proclama e immissione in possesso

1472 aprile 3 - 1472 aprile 14, Trento, Salè (Trento)

1472 aprile 3, Trento. Il "dominus" Paolo Ungarello da Padova, podestà di Trento per il "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, su richiesta del "dominus" Francesco Gelfi, in qualità di procuratore del "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun e [di Simeone e Giacomo], fratelli del detto Baldassare, concede la bandizione di un proclama, che esorta chiunque pretenda avere diritti su un terreno prativo esteso circa 4 "plodia" situato nel territorio di Trento in località Salè, già posseduto dal defunto Agostino Bresadola, e che il detto Francesco, in qualità di procuratore dei detti fratelli Thun, ottenne a danno del detto Agostino (1), compaia a Trento nel palazzo vescovile di fronte al detto podestà il giorno mercoledì successivo [8 aprile], al fine di dimostrare che i fratelli Thun non devono entrare in possesso di detto terreno.

1472 aprile 4, Trento. Pellegrino, "viator" della curia di Trento, proclama pubblicamente detto mandato.

1472 aprile 6, Trento. Pellegrino, "viator" della curia di Trento, proclama pubblicamente detto mandato.

1472 aprile 8, Trento. Il "dominus" Francesco Gelfi, in qualità di procuratore dei detti fratelli Thun, vista la mancata comparizione di eventuali oppositori, chiede di essere immesso in possesso del detto terreno. Il "dominus" podestà rinvia la data di comparizione al successivo lunedì 13 aprile.

1472 aprile 13, Trento. Il "dominus" podestà, vista la mancata comparizione di eventuali oppositori, stabilisce che i detti fratelli Thun o il loro procuratore siano immessi in possesso del detto terreno e a ciò incarica Bartolomeo "de Bressana", "cavalerius" podestarile.

1472 aprile 14, Salè (Trento). Il detto Bartolomeo "de Bressana" immette il detto "dominus" Francesco Gelfi in possesso del suddetto terreno arativo (2).

Notaio: Giovanni fu "ser" Francesco da Fondo, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 8, 143

(2) Nel documento è descritto il rituale eseguito per l'immissione in possesso.

IX, 8, 146

Sentenza

1473 ottobre 19, Sanzenone

Il "dominus" Rolando Spaur, capitano e vicario generale delle valli di Non e di Sole per il "dominus dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, risolvendo la causa vertente tra "ser" Alessandro notaio da Nanno, in qualità di procuratore di Concio calzolaio da Croviana, da una parte, Cominello da Montes, dall'altra, e Marino fu Bartolomeo da Montes, da una terza parte, relativa alla vendita fatta dal detto defunto Bartolomeo al detto Concio di parte di un prato situato nel territorio di Montes in località "a Runch Albinoy", per il prezzo di 42 lire di denari [meranesi] (1), emette sentenza, stabilendo che il detto Alessandro è autorizzato a prendere possesso del detto terreno, una volta valutati i diritti delle altre 2 parti; a tal fine fissa al successivo 4 novembre il termine entro il quale le altre 2 parti possano far valere i loro diritti.

Notaio: Nicolò fu "ser" Federico da Tuenno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio "ser" Simone da Tres.

IX, 8, 147

Locazione perpetua

1473 dicembre 18, Trento

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun, agente anche in nome del "dominus" Simeone "miles" (1) e del "dominus" Giacomo, suoi fratelli, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Giovanni fu "ser" Michele "a Rossa" da Trento di un terreno "clausurivus" (2) esteso circa 3 "plodia" situato nel territorio di Trento fuori della porta di S. Croce in località "a la Ploda", al canone annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 77

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 8, 148

Locazione perpetua

1474 dicembre 14 (1), Trento

"Ser" Antonio fu "ser" Leone "de Nigris" da Trento, in qualità di procuratore e amministratore dei fratelli "domini" Simeone "miles" (2), Giacomo e Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser" Francesco "a Fecibus" da Trento, di un terreno arativo con "altane" esteso circa 2 "plodia", situato nel territorio di Trento, in località "Soto el Salè", e di una casa in muratura e legname con "statio" (3), cantina, "stuba" (4) e camere, situata a Trento in Contrada del Macello, al canone annuo di 15 lire di denari meranesi.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL?

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un martedì, ma un mercoledì.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "statio: bottega" (E. Curzel, op. cit., p. 48).

(4) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

IX, 8, 149

Permuta

1475 maggio 17, Maso Miàuneri (montagna di Tregiovo) (1)

Giovanni fu Vitale Franchi da Bormio, abitante sopra il Maso Miàuneri (montagna di Tregiovo), permuta con Cristoforo fu Gregorio "de Pignana" dalla valle di Bresimo una casa in muratura e legname situata a Bevia di Bresimo con il conguaglio di 16 lire di denari meranesi, in cambio di tutti i diritti posseduti dal detto Cristoforo sul detto Maso Miàuneri.

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Francesco da Brez (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in via publica ante domum infrascripti mansus da Mion montane Trazovi".

IX, 8, 150

Refuta e locazione perpetua

1475 giugno 3, Trento

Giovanni Antonio fu "ser" Marco Belenzani da Trento refuta a "ser" Antonio Gervaso "de Nigris", cittadino di Trento, in qualità di amministratore e procuratore del "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun, i suoi diritti su una casa in legname e muratura e coperta di tegole con orto retrostante situata a Trento in Contrada del Mercato Vecchio, per 75 ducati del valore di 6 lire ciascuno.

Il detto "ser" Antonio Gervaso investe poi a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser" Leonardo fu Guglielmo notaio da Montebello (Vicenza) della detta casa con orto, al canone annuo di 6 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 8, 151

Compravendita

1476 settembre 2, loc. "a Rovre" (Samoclevo)

Matteo figlio di Marino fu Matteo da Caldes vende al "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun un terreno vignato situato nel territorio di Samoclevo in località "a Rovre", per il prezzo di 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 152

Cessione di censo

1477 febbraio 8, Trento

"Ser" Giordano fu "ser" Francesco Giordani da Vezzano cede al "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun, per 30 marche, i diritti su un censo perpetuo del valore di 15 staia di frumento, pagato annualmente da Antonio fu Giovanni Gentili da Laguna (Cavedine), assicurato su una casa in muratura e legname e coperta di paglia situata a Laguna, su un terreno arativo esteso circa un "plodium" situato nel territorio di Cavedine in località Casoni e su un terreno arativo stimato per la semina di circa 3 staia di semente situato nel territorio di Cavedine in località Sorapra.

Notaio: Giovanni fu Guglielmo "de Gayfis" da Calavino, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2.NN

IX, 8, 153

Compravendita

1477 marzo 5, Magras

Paolo [detto "Polachus"] (1) fu Bettino da Monclassico, abitante a Samoclevo, con il consenso del figlio Cristoforo, vende ad Antonio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, abitante a Castel Caldes, un terreno prativo situato nel territorio di Samoclevo in località "in Molinar", per il prezzo di 15 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio di Giovanni "a carbone [faber]" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. nota tergale e pergamena IX, 8, 144.

IX, 8, 154

Divisione di beni

1477 aprile 21, Villa Banale

Giovanni sarto fu "ser" Parisio, Antoniollo fu Domenico Zancan carpentiere, "ser" Martino Serafini da Storo, abitante a Villa Banale, e altri 12 uomini di Villa Banale, alla presenza di "ser" Giovannino fu Pietro Conzati da Stenico, in qualità di delegato del "dominus"

Nicolò fu "dominus" Bonadomano Acerbi da Trento e vicario della curia di Stenico per il "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Giovanni fu "ser" Nicolò "Bais" da Tuenno, in qualità di amministratore del "dominus" Vittore [fu "dominus" Antonio] Thun "miles" (1), da una parte, e "ser" Antonio Barbieri "Cisercla" da Arco, in qualità di procuratore del "dominus" Francesco conte d'Arco, dall'altra, designano, sotto giuramento, quali siano i terreni arativi e vignati situati nel territorio di Villa Banale sui quali è dovuta la decima al "dominus" Vittore Thun e quali siano quelli sui quali è dovuta la decima al "dominus" Francesco d'Arco (2).

Notaio: Antonio fu "ser" Giovanni Mazzi da Stenico (S), insieme a Bettino fu "ser" Simone Olivieri da Campo Lomaso (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 8, 155

Locazione perpetua

1479 novembre 25, Trento

"Ser" Antonio Gervasio fu "ser" Leone "de Nigris" da Trento investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Martino fu Giacomo Giusti dalla Valpolicella, abitante a Trento, di una casa in muratura e legname e coperta da tegole situata a Trento nella contrada della Portella, al canone annuo di 6 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo "de Gayfis" da Calavino, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 8, 156

Compravendita e relativa ratifica

1480 gennaio 22, Malé

Matteo figlio di Marino fu Matteo da Caldes, in qualità di erede testamentario del defunto Pietro fu Francesco fu Pietro "Sertagli" da Caldes, vende a Sigismondo Visintainer, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca [di Samoclevo], un terreno arativo stimato per la semina di 8 quarte di semente situato nel territorio di Caldes in località "in Cuchiada", per il prezzo di 8 marche di denari meranesi. "Ser" Marino fu Matteo, padre del detto Matteo, ratifica poi la detta compravendita.

Notaio: Sigismondo fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 157

Compravendita

1481 giugno 20, Taio

Lazzaro fu Federico detto "Fugant" da Taio vende al "dominus" Giacomo Roccabruna, capitano e amministratore di Castel Bragher per il "dominus" Simeone [fu Sigismondo] Thun "miles" (1) e ad Alessandro da Nanno, notaio sottoscrittore, agente in nome del

detto "dominus" Simeone e dei suoi eredi, un terreno vignato situato nel territorio di Taio in località Sottosasso, un terreno prativo situato nel territorio di Taio in località "in Via Nova" e un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località "Su ala Val a le Salze", per il prezzo di 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Alessandro da Nanno (S)

Originale [A] da abbreviatura del padre Alessandro, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Antonio da Romeno, assessore del "dominus" Simeone Thun "miles", capitano e vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Sigismondo [d'Asburgo], arciduca d'Austria, conte del Tirolo e avvocato della Chiesa di Trento.

IX, 8, 158

Locazione perpetua

1481 giugno 23 (1), Cembra (2)

Simone Thun, cavaliere, vicario di Castelfondo e Königsberg/Montereale per conto di Sigismondo [detto "il Ricco", duca d'Austria e] conte del Tirolo, agente a nome dello stesso Sigismondo, dà in locazione a titolo di feudo a Biagio e Giorgio, figli del fu Nicola Wiser da Grauno, e a "Tschwan" e Pietro, figli di Giorgio da Grauno, un maso sito a Grauno, nella giurisdizione di Königsberg/Montereale, con tutte le pertinenze, per un affitto annuo da versare alla sede della giurisdizione di Königsberg/Montereale, consistente rispettivamente di 4 staia di frumento, 18 staia di segale, 8 staia di foraggio da consegnare nel giorno di San Michele (29 settembre), 6 lire di denari da consegnare nel giorno di San Martino (12 novembre), 18 grossi da consegnare nel giorno di Santo Stefano (26 dicembre), 10 lire di denari da consegnare nel giorno della presentazione di Gesù e della Purificazione di Maria (2 febbraio).

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Simone Thun

Note

(1) "am sambtsag nach corporis Christi".

(2) Nel testo "zu Zymers".

IX, 8, 159

Permuta

1482 marzo 12, Rocca di Samoclevo (1)

Antonio figlio di Giovanni fu Pietro "a Canepis" da Caldes, in qualità di amministratore dei beni paterni e procuratore di suo padre, permuta e in parte vende al "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un terreno arativo situato nel territorio di Caldes in località "Sora le Case", in cambio di un terreno arativo situato nel territorio di Samoclevo in località "a la Latada" o "in Cuchiada".

Notaio: Sigismondo fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro roche, in stuffa magna ipsius castri".

IX, 8, 160

Locazione (1)

1483 gennaio 8, Castel Bragher (Coredo) (2)

Il "dominus" Giacomo Roccabruna, capitano di Castel Bragher, agente in nome del "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun, capitano delle comunità di Castelfondo e di Königsberg, libera Lazzaro fu "Fugantus" da Taio dal pagamento dell'affitto per un mulino situato nel territorio di Taio in località "a la Roza dai Molini" (3), e ne investe a titolo di locazione Luca [fu] Franceschino da Taio, suo parente, col patto che il detto Lazzaro, i suoi eredi e Federico fu Francesco, suo nipote, possano macinare gratuitamente in detto mulino.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], estratto da imbeviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Non è specificato se si tratta di locazione perpetua o temporale.

(2) Testualmente "[in cast]ro Bregerio ..., in stuba magna dicti castrum".

(3) Come da pubblico documento rogato dal notaio "ser" Antonio da Tavon.

IX, 8, 161

Locazione perpetua

1483 febbraio 25, Trento

Andrea tessitore abitante a Trento fu Maffeo "viator" dalla Valtellina, in qualità di massaro della confraternita detta "de la Misericordia" di Trento, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Bartolomeo tessitore abitante a Trento in Contrada Belenzani fu "ser" Giacomo Giusti da Castelrotto nel distretto di Verona, di un terreno arativo e vignato esteso circa un "plodium" e un quarto con un bosco circostante, situato nel territorio di Trento in località "a Man", al canone annuo di 6 lire di denari meranesi.

Notaio: Pietro "de Maleferatis" fu "ser" Giovanni "Rauter" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 8, 162

Costituzione di censo

1483 marzo 15 (1), Taio

Domenico fu Nicolò Marchi da Taio, agente anche in nome di Filippo e Gaspare, suoi fratelli, costituisce in favore del "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna da Trento, capitano di Castel Bragher, un censo perpetuo di uno staio di frumento, assicurato su un terreno prativo e ortivo situato nel territorio di Taio in località Clesura, per 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un sabato.

IX, 8, 163

Costituzione di censo

1483 marzo 15 (1), Taio

Marco fu Pietro Michele da Taio costituisce in favore del "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna da Trento, capitano di Castel Bragher, un censo perpetuo di uno staio di frumento, assicurato su un terreno arativo e "streglivus" (2) situato nel territorio di Taio in località Clesura, per 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un sabato.

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 8, 164

Compravendita

1484 aprile 10, Castel Thun (Ton)

Pietro Paris da Vigo di Ton vende a "ser" Giovanni "Bais", in qualità di amministratore del "dominus" Vittore [fu "dominus" Antonio] Thun, agente in nome del detto "dominus" Vittore, un terreno prativo situato nel territorio di Vigo di Ton, in località "a la Doi", per il prezzo di 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Battista fu "ser" Giorgio da Nanno (S)

Originale [A] da abbreviatura del padre Giorgio (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino [da Tavon, abitante] a Denno, notaio e assessore delle valli di Non e di Sole.

IX, 8, 165

Locazione perpetua

1484 maggio 28, Castello di Castelfondo

Il "dominus" Simeone "miles" (1) fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe o di un paio di capponi, Luca fu Franceschino da Taio, abitante a Segno, di un mulino con una ruota situato nel territorio di Taio in località Mulini della Roggia (2), di un terreno prativo situato nel territorio di Taio in località "[...] de Sot", di un terreno vignato situato nel territorio di Taio in località Sottosasso e di un terreno "grezivus" (3) situato nel territorio di Vion e di Taio in località Sagrai, al canone annuo di 12 staia di segale e 2 capponi.

Notaio: Antonio fu "ser" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Cfr. pergamena IX, 8, 160.

(3) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 8, 166

Compravendita

1485 marzo 6, Fondo

Paolo fu Antonio fu Arnoldo da Castelfondo (1) vende a "Ianesus" sarto detto "Net" dalla Germania, abitante a Castelfondo, un terreno arativo situato nel territorio della pieve di Castelfondo in località "Fora a le Palù", per il prezzo di 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Francesco da Brez (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto (sbiadite) e archivistiche.

Segnature precedenti: NN

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, p. 715

Note

(1) Testualmente "Melango". Così è chiamato Castelfondo fino al XVI sec. Cfr. A. Gorfer, "Le Valli del Trentino: Trentino occidentale", p. 715.

IX, 8, 167

Permuta

1485 aprile 10, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Giacomo Roccabruna da Trento, capitano di Castel Bragher, agente in nome del "dominus" Simeone Thun "miles" (2) e dei suoi eredi, permuta con Giacomo fu "Kinus" da Segno un mulino situato nel territorio di Taio in località Mulini, in cambio di un terreno arativo e "streglivus" (3) situato nel territorio di Taio in località Pancone, di un terreno arativo e "streglivus" situato nel territorio di Taio in località Fagnai, e di 7 marche di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Testualmente "in castro Bregerio ..., in curtivo dicti castris penes ecclesiam".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 8, 168

Locazione perpetua

1485 aprile 26 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Gottardo fu Nicolò "Donisii" da Cembra, agente anche in nome di Pietro fu Giovanni "Donisii" da Cembra, di una casa in muratura con all'interno "somassi" (2) e altre stanze e con il tetto a scandole, situata a Cembra, al canone annuo di 5 grossi carantani.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 8

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 433

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

(2) "somàs, pl. -assi = battuto, getto, pavimento di calce e sabbia battute; il locale stesso pavimentato a somàs, cioè la rustica sala che è al centro della casa rurale in Val di Non e che, là dove essa non ha il pavimento di panconi (assòti), lo ha di duro, liscio e incombustibile battuto". (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 433).

IX, 8, 169

Locazione perpetua

1485 aprile 26 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Agostino fu Donato Dalla Porta da Cembra per metà, e Salvatore fu Domenico dalla Valtellina, abitante a Cembra, insieme alla "dona" Tomea sorella del detto Salvatore e madre dei minorenni Gottardo e Tomeo fu Leonardo, per l'altra metà, di un terreno arativo stimato per la semina di 4 staia di semente situato nel territorio di Cembra in località detta "a Sablone", al canone annuo di uno staio di frumento e uno staio di segale.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

IX, 8, 170

Locazione perpetua (1)

1485 aprile 28, Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Giacomo fu Giovanni Callegari da Lisignago, di una casa in muratura e legname e coperta di scandole situata a Lisignago con cortile, torchio, cantina, cucina e altre stanze e con un orto esteso circa 3 "vanezii" (2) e di un terreno vignato stimato uno "zappatore" (3) situato nel territorio di Lisignago in località Spedenal, al canone annuo di 2 conci e mezzo di vino bianco di primo vaso, uno staio di segale e uno staio di miglio.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 499, 513

Note

(1) Il documento è identico a quello della pergamena IX, 8, 171.

(2) "vanegia- trent. vanezza = rettangolo di terra arabile, piccolo campo stretto e lungo, pianello" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 499).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, op. cit., alla voce "zapar" (p. 513).

IX, 8, 171

Locazione perpetua (1)

1485 aprile 28 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Giacomo fu Giovanni Callegari da Lisignago, di una casa in muratura e legname e coperta di scandole situata a Lisignago con cortile, torchio, cantina, cucina e altre stanze e con un orto esteso circa 3 "vanezii" (2) e di un terreno vignato stimato uno "zappatore" (3) situato nel territorio di Lisignago in località Spedenal, al canone annuo di 2 conci e mezzo di vino bianco di primo vaso, uno staio di segale e uno staio di miglio.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 499, 513

Note

(1) Il documento è identico a quello della pergamena IX, 8, 171.

(2) "vanegia - trent. vanezza = rettangolo di terra arabile, piccolo campo stretto e lungo, pianello" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 499).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, op. cit., alla voce "zapar" (p. 513).

IX, 8, 172

Immissioni in possesso

1487 ottobre 23, loc. San Bartolomeo (Trento) - Trento

1487 ottobre 23, loc. San Bartolomeo (Trento). Zanotto, "viator" della curia di Trento, in esecuzione della sentenza del "dominus" Giovanni "Piellus" da Verona podestà di Trento e su licenza del "dominus" Concio, commissario generale della città di Trento, immette "ser" Sigismondo "Saracenus" cittadino di Trento, in qualità di fattore del "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun, in possesso di un terreno arativo e "clausurivus" (1) esteso circa 2 "plodia" e mezzo situato nel territorio di Trento in località San Bartolomeo (2).

1487 ottobre 23, Trento. Il detto Zanotto, in esecuzione della sentenza del detto "dominus" Giovanni "Piellus" da Verona e su licenza del detto "dominus" Concio immette il detto Baldassare in possesso di una casa in muratura e legname e coperta di tegole con cantina (3), camere, cortile, piccolo orto e strada per il fiume Adige, situata a Trento in Contrada del Mercato Vecchio.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo "a Berlina" cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

(2) Nel documento è descritto il rituale eseguito per l'immissione in possesso.

(3) Testualmente "cum celari". "Cellarium: magazzino, dispensa (sinonimo di 'canipa')" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 8, 173

Ratifica di compravendita

1488 marzo 9, Salter

La "dona" Lucia fu Antonio da Romallo, moglie di Pietro figlio di Fedrigazzo da Salter, ratifica la compravendita fatta dal detto Pietro, suo marito, a "ser" Bartolomeo "a Sancto Petro" da Denno di un terreno arativo e in parte prativo stimato per la semina di 3 staia di semente e un terreno arativo situati nel territorio di Salter in località "Fora le Muraze", per il prezzo di 12 marche di denari meranesi (1).

Notaio: Riccardino figlio di "ser" Leonardo fu "ser" Michele da Tavon (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Riccardino da Tavon in data 1488 marzo 8. Cfr. anche la pergamena IX, 8, 174, dove lo stesso terreno è concesso in locazione.

IX, 8, 174

Locazione temporale

1488 marzo 9, Romeno

"Ser" Bartolomeo fu Cristoforo da Segonzone detto "a Sancto Petro", abitante a Denno, agente anche in nome di Simone, suo fratello, investe a titolo di locazione per 9 anni Pietro fu Fedrigazzo da Salter di un terreno in parte arativo e in parte prativo stimato per la semina di 3 staia di semente e di un terreno arativo stimato per la semina di 3 moggi di semente situati nel territorio di Salter in località "Fora le Muraze", al canone annuo di 8 staia di segale.

Notaio: Riccardino figlio di "ser" Leonardo fu "ser" Michele da Tavon (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 175

Compravendita

1488 maggio 12, Samoclevo

Giovanni fu Nicolò Pancheri da Samoclevo vende ad Antonio "de Curtonibus", notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giacomo [fu "dominus" Sigismondo] Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un terreno prativo situato in val di Rabbi a Casna in località "in Prà Chavalo", per il prezzo di 14 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni "a carbone faber" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: BB n. 31

IX, 8, 176

Nomina di stimatori, stima e compravendita

1489 ottobre 1, loc. "a la Costoza" (Taio)

"Ser" Michele, capitano di Castel Bragher, su mandato del "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun "miles" (1), e Tomeo fu Matteo Bozzola da Nanno, abitante a Taio, in qualità di erede universale della defunta "domina" Margherita, moglie di Salvatore Brighenti da Taio, nominano rispettivamente Filippo fu Nicolò da Bresimo, abitante a Taio, e Giovannino Chilovi da Taio stimatori di una "stregla" (2) situata nel territorio di Taio in località "a la Costoza" (3), spettante a titolo di eredità al detto Tomeo, la

quale "stregla" circa 16 anni prima la detta "domina" Margherita aveva obbligato al detto "dominus" Simeone, per la somma di 22 lire di denari meranesi.

I detti Filippo e Giovannino, di comune accordo, stimano la detta "stregla" 52 lire e mezza di denari meranesi.

Il detto "ser" Michele quindi, agente in nome del detto "dominus" Simeone Thun, vende al detto Tomeo la detta "stregla", per il prezzo convenuto di 52 lire e mezza di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(3) Cfr. pergamena IX, 8, 187: probabilmente trattasi dello stesso terreno.

IX, 8, 177

Compravendita

1490 febbraio 6, Magras

"Ser" Giovanni detto "Belotus" fu "ser" *** (1) da Comasine vende a "ser" Ottone fu "dominus" Nicolò Stanchina da Livo, agente in nome del "dominus" Giacomo [fu "dominus" Sigismondo] Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, 2 terreni prativi situati nel territorio di Celentino rispettivamente in località "Zo le Rivaie" e "in Font", per il prezzo di 23 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni fabbro "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 3

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 178

Refuta e locazione con permuta

1490 dicembre 3, Trento

Giovanni fu Giacomo da Pozze (Povo), agente anche in nome di Bertone, suo fratello, per 39 ragnesi del valore di 5 lire di denari meranesi ciascuno, refuta a "ser" Sigismondo Saraceni da Trento, in qualità di procuratore e amministratore dei fratelli "domini" Simeone "miles" (1), Giacomo e Baldassare [fu "dominus" Sigismondo Thun, un terreno arativo esteso circa mezzo "plodium" situato nel territorio di Pozze in località "a Porta", un terreno in parte arativo e in parte vignato esteso circa un quarto di "plodium" situato nel territorio di Pozze in località "a Lara" e un terreno arativo esteso circa tre quarti di "plodium" situato nel territorio di Pozze in località "a Lara", che possiede a titolo di locazione perpetua da parte dei detti fratelli Thun, al canone annuo di 24 grossi carantani trentini. Il detto "ser" Sigismondo Saraceni investe poi a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Odorico fu Giovanni Pietro da Pozze, agente anche in nome di Bernardino, suo fratello, dei detti terreni, al detto canone annuo, permutando il detto terreno situato nel territorio di Pozze in località "a Lara" esteso tre quarti di "plodium" con un terreno in parte vignato e in parte prativo situato presso la villa di Pozze.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Arovinus de Arovinis" da Trento (S)

Originale [A] da abbreviatura di Nicolò fu "ser" Vigilio Morzanti da Trento (2), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Daniele Crestendulo (?), podestà di Trento per Udalrico [III Frundsberg], principe vescovo di Trento.

IX, 8, 179

Compravendita

1491 maggio 24, Rocca di Samoclevo

Saporito fu Salvatore Andreis da Celledizzo vende al "dominus" Antonio figlio del "dominus" Giacomo Thun un terreno prativo stimato per la produzione di 8 "brotia" (1) di fieno situato nel territorio di Celledizzo, in località "in la Deignana", per il prezzo di 200 lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni "a carbone faber" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 55

Note

(1) "bròz, pl. brózzi sm. = unità di misura per il fieno", propriamente: "biroccio" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

IX, 8, 180

Dazione in pagamento

1492 giugno 20 (1), loc. Ciasal (Ton)

I fratelli Salvatore, Antonio, "Marchola", Cristoforo, Gervasio e Pietro fu Giovanni Marcolla da Vigo di Ton danno al "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun "miles" (2) e al "dominus" Antonio figlio del "dominus" Giacomo Thun, abitante a Castel Caldes, in qualità di tutori degli eredi del defunto "dominus" Vittore [fu "dominus" Antonio] Thun "miles", agenti in nome dei detti eredi, un terreno arativo e "streglivatus" (3) situato nel territorio di Vigo di Ton in località Niscle e un terreno prativo situato nel territorio di Vigo di Ton in località Ciasal, stimati 40 marche di denari meranesi, quale addizione al valore di 2 masi [situati nel territorio di Vigo di Ton, uno detto "Mansum antiquum" e l'altro "Mansum Ianesi Theutonici"] (4), già dati dai detti fratelli ai detti tutori.

Notaio: Gervasio fu "ser" Andrea fu "ser" Gervasio da Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un sabato, ma un mercoledì.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(4) Cfr. pergamena n° 209 dell'Archivio della famiglia Thun di Castel Thun.

IX, 8, 181

Compravendita

1492 novembre 13 (1), Castel Thun (Ton) (2)

Erasmus Thun vende ai cugini, i nobili Simone Thun, cavaliere, e Antonio Thun, agenti in qualità di tutori dei figli del defunto Vittore Thun, la decima del vino e dei cereali relativa alla località "ai Ronchi" ("zu Rungk"), sita nelle pertinenze della parrocchia di Ton (3), per il prezzo di 46 marche, 6 lire e 8 grossi di denari veronesi.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Erasmo Thun

Segnature precedenti: III Cassettino investiture (di mano del sec. XIX)

Vedi anche:

IX, 1, 41, Ricevuta. I due documenti citano la stessa decima "zu Runck" o "ai Ronchi" nella parrocchia di Ton, probabilmente nel paese di Vigo di Ton.

Note

(1) "am eritag nach sant martinstag".

(2) Nel testo "auff Thunn".

(3) Nel testo "in der Zugehorungen der Pfarre Thunn"; cfr. IX, 1, 41.

IX, 8, 182

Costituzione di censo

1493 [agosto] 5 (1), Coredo

Nicolò "Frixon" fu *** (2) da Coredo costituisce in favore di "ser" Antonio figlio di "ser" Bartolomeo fu "ser" Michele [...] da Sanzeno, in qualità di tutore degli eredi del defunto Giorgio fu "ser" Federico Ballestreri notaio da T[res], un censo annuo affrancabile di 5 staia di frumento, assicurato su un terreno prativo situato nel territorio di Coredo in località "sot le Ch[ase]", per 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Riccardino fu "ser" Leonardo fu "ser" Michele da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Data cronica desunta dai dati disponibili (anno, indizione, giorno della settimana, giorno del mese).

(2) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

IX, 8, 183

Costituzione di censo

1494 gennaio 7, Rocca di Samoclevo

Guglielmo fu Matteo da Cagnò costituisce in favore del "dominus dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un censo perpetuo di 5 staia di frumento, assicurato su un terreno arativo e "streglivus" (1) piantato con 8 "stregle", 6 alberi da frutto e 2 "ress" (2) e stimato per la semina di circa 24 quarte di semente, situato nel territorio di Revò in località "a Rochi" o "a Plaza", per 10 marche di denari meranesi.

Notaio: Leonardo fu "dominus" Sigismondo Visintainer da Terzolas (S)

Originale [A] da imbreviatura del padre Sigismondo (3), scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 359, 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(2) "res,- trent. id . = talea (legnosa), mazza, magliolo (di vite)" (E. Quaresima, op. cit., p. 359).

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino da Tavon, notaio e assessore [delle valli di Non e di Sole].

IX, 8, 184

Compravendita

1494 novembre 11, Taio

Pietro fu Gilio da Taio vende a Nicolò Valdecher notaio da Tavon, agente in nome del "dominus" Antonio [fu "dominus" Giacomo] Thun, abitante a Castel Caldes, un terreno o "stregla" (1) con un "vargo" (2) verso Sud situato nel territorio di Taio in località Rancione, per il prezzo di 10 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 458, 499

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(2) "varc, pl. gi- trent. varch o vargo = passo come misura di lunghezza" (E. Quaresima, op. cit., p. 499).

IX, 8, 185

Costituzione di censo

1494 dicembre 1, Revò

Lorenzo fu Melchiorre "Pigarela" da Revò, agente anche in nome del "dominus" Antonio presbitero e di Stefano, suoi fratelli, e dei loro eredi, costituisce in favore di Antonio da Magras, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun, un censo perpetuo di 13 staia trentine di segale, assicurato su un terreno prativo con all'interno 6 filari di viti situato nel territorio di Revò in località "a Torchel", per 19 marche e 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni "a carbone faber" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 186

Rinuncia e cessione

1495 maggio 29 (1), Trento, Castello del Buonconsiglio

Ulrico [IV] di Liechtenstein, vescovo eletto di Trento, per risolvere la controversia sorta fra Ulrico [III] Frundsberg, vescovo di Trento predecessore dello stesso Ulrico [IV], da una parte, e il nobile Baldassarre Thun, dall'altra, in merito ai beni confiscati a Gottardo e Francesco "Perotzen", in particolare un edificio con clesura sito a Trento e altri beni a Civezzano, a seguito dell'intervento arbitrale di Vigil von Firmian, capitano di Trento e di Fiemme, e di Oswald von Welsperg, cugino dello stesso Ulrico, rinuncia a ogni pretesa sui suddetti beni in favore dello stesso Baldassarre Thun, in cambio della somma di 20 fiorini renani.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla frammentaria di cera naturale di Ulrico IV

Segnature precedenti: N° 8 (di mano del sec. XVII); 44 (di mano del sec. XIX); 67 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an freitag nach dem heilige [...]": la plica impedisce la lettura della data, che è stata desunta dalla scheda redatta da Claudio Andreolli nell'ambito del progetto "Pergamene online".

IX, 8, 187

Compravendita e relativa ratifica

1495 agosto 14, Castel Coredo

Alla presenza del "dominus" Pancrazio di Castel Belasi, vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Udalrico [IV] Liechtenstein, principe [vescovo] di Trento, Tomeo fu Matteo Bozzola da Nanno e Melchiorre fu Antonio "Leudibelime" (?) da Nanno, abitante a Taio, in qualità di tutore di Maddalena, figlia minorenni del detto Tomeo e della defunta "dona" Domenica, moglie di Tomeo, vendono al "dominus" Michele "de Alemania", capitano di Castel Bragher, abitante a Castel Bragher, agente in nome del "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun "miles" (1), i loro diritti, dominio utile e "melioramentum" su un terreno arativo e "streglivus" (2), sul quale è costituito un censo di 2 staia di frumento in favore del detto Simeone, situato nel territorio di Taio in località "a la Costoza" (3), per il prezzo di 40 marche di denari meranesi, da versare per metà al detto Tomeo e per metà al detto Melchiorre.

Notaio: Alessandro fu Francesco Compagnazzi da Tuenno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 4

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(3) Cfr. pergamena IX, 8, 176: probabilmente trattasi dello stesso terreno.

IX, 8, 188

Compravendita

1497 aprile 25, Compravendita

Giacomo fu Marino Magnani da Segno vende a Giovanni figlio di Antonio fu Bartolomeo Bertoluzza da Tres un terreno arativo e "streglivus" (1) situato nel territorio di Segno in località "in Vaglono", per il prezzo di 10 marche di denari meranesi del valore di 10 lire per marca.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 8, 189

Ordine

1497 settembre 17 (1), Bressanone

Melchior von Meckau, vescovo di Bressanone, ordina ai funzionari del principato (vicari e giudici) di provvedere alla riscossione della somma di 25.000 fiorini d'oro, stabilita nella dieta svoltasi ad Hall (Tirolo), versando poi entro il giorno di San Martino (11 novembre) la stessa somma all'incaricato Sigmund Gerstl von Gersperg.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPD di Melchior von Meckau

Note

(1) "an Suntag nach heyligen kreutztag der erhohung".

IX, 8, 191

Compravendita

1497 ottobre 12 (1), Rocca di Samoclevo

Giovanni fu "ser" N[icolò?] Pancheri da Samoclevo vende al "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun una casa in muratura e legname coperta da scandole, con cucina, "stuba a fornello" (2), aia, cantina e cortile, un'altra casa in legname coperta da scandole con stalla e fienile e i prati e i campi ad essa pertinenti, metà di una casa in legname con stalle e altri diritti ad essa spettanti e i prati e i campi ad essa pertinenti, situate tutte e tre in val di Rabbi in località Piazza, per il prezzo di 800 (3) lire di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu Giovanni "a carbone faber" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un giovedì.

(2) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

(3) Si preferisce seguire quanto indicato nel testo ("octingenti"), piuttosto di quanto indicato negli attergati coevi che recano "pro marchis octuaginta".

IX, 8, 190

Costituzione di censo

1497 ottobre 29, Rocca di Samoclevo

Gottardo fu Antonio "a Pontara" da Rumo, abitante a Revò, costituisce in favore del "dominus" Antonio [fu "dominus" Giacomo] Thun un censo perpetuo di 6 staia di segale, assicurato su un terreno arativo piantato con 2 "stregle" (1) e stimato per la semina di 9 quarte di semente, situato nel territorio di Revò in località "in Prada", e su un altro terreno arativo stimato per la semina di 8 quarte di semente situato nel territorio di Revò in località "a le Canale", per 90 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Giovanni Volpi da Ossana (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Antonio da Magras, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(2) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino da Tavon, notaio e assessore [delle valli di Non e di Sole].

IX, 8, 192

Costituzione di censo

1498 febbraio 2, Taio

Pietro fu "Pasturellus" da Smarano costituisce in favore di Pietro fu Gilio da Taio un censo perpetuo di 2 staia di segale, assicurato su un terreno arativo con un campo di canapa (1) situato nel territorio di Smarano in località "a Via Caraia" o "fora a Cros", per 30 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò fu "dominus" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 169

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 80

Note

(1) Testualmente "canevarum". "Ciano, cjàneu e cjàuna, trent. cànef = canape, canapuccia" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 80).

IX, 8, 193

Compravendita

1498 febbraio 18, Samoclevo

Pietro fu Nicolò "Mahuri" da Samoclevo vende a Marino, suo fratello, un terreno (1) stimato per la semina di 2 "staroli" e mezzo [di semente] situato nel territorio di Samoclevo in località "a TERNON", per il prezzo di 20 lire di denari meranesi.

Notaio: Tomeo figlio di "ser" Pietro fu "ser" Antonio Ghirardini da Samoclevo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) La coltura del terreno non è specificata.

IX, 8, 194

Locazione perpetua

1498 febbraio 22, Mattarello

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Giacomo barone di Ivano, agente anche in nome del "dominus" Antonio, suo fratello, investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Nicolò fu Gerardo "de Novellina" da Mattarello di un mulino (1) con "folono" e le sue condutture, con giardino alberato o "broilo" (2), al canone annuo di 25 staia di frumento, 26 staia di segale e un cesto di ciliegie.

Notaio: Giovanni Giacomo figlio di "ser" Giovanni "de Gaifis" da Calavino, abitante a Trento (S)

Originale [A] da imbreviatura del "dominus" Antonio fu "dominus" Melchiorre "de Facinis" da Padova, abitante a Trento (3), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL 60

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 55

Note

(1) Seguono clausole che regolano l'utilizzo del mulino.

(2) "bröilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Ercole Tassoni da Modena, podestà di Trento per il "dominus" "dominus" Udalrico [IV] Liechtenstein, principe vescovo di Trento.

IX, 8, 195

Compravendita

1498 luglio 22, Samoclevo

Pietro fu Nicolò "Mori" da Samoclevo vende a Marino, suo fratello, un terreno vignato situato nel territorio di Samoclevo in località "a la Croza" e un terreno prativo situato nel territorio di Ultimo in località "al rif de Cane", per il prezzo di 40 lire di denari meranesi.

Notaio: Tomeo figlio di "ser" Pietro fu "ser" Antonio Ghirardini da Samoclevo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 196

Promessa di pagamento con obbligazione

1498 dicembre 22, Rocca di Samoclevo

Giacomo fu Giovanni da Montes, abitante a Terzolas, agente in nome di "ser" Michele fu "ser" Vigilio, della "dona Lerga" da Terzolas e della "dona" Beatrice, moglie del detto Michele, promette di pagare al "dominus" Antonio [fu "dominus" Giacomo] Thun la somma di 32 lire e 5 grossi, per 13 pecore e come resto di una somma maggiore, pagando ogni anno alla festa di San Michele o alla sua ottava 13 lire in lana grezza, obbligando una parte stabilita del prato "de Part" e, se necessario, un terreno detto "el Campo del Legno" situato nel territorio di Terzolas in località "in ti Prioti".

Notaio: Simone fu "ser" Giovanni Volpi da Ossana (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Antonio da Magras (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino [da Tavon], notaio e assessore [delle valli di Non e di Sole].

IX, 8, 197

Costituzione di censo

1499 gennaio 16, Coredo

Silvestro fu Ancio Gatta da Coredo costituisce in favore del "dominus" Michele, capitano di Castel Bragher, agente in nome del "dominus" Simeone [fu "dominus" Sigismondo] Thun "miles" (1), capitano del Castello di Castelfondo, un censo perpetuo di 6 staia di frumento, assicurato su un terreno arativo situato nel territorio di Coredo in località "in Quares", per 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo fu "ser" Michele da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 8, 198

Compravendita

1499 maggio 10, Rocca di Samoclevo

Giovanni Maria fu Nicolò Pancheri da Samoclevo vende al "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun un terreno prativo situato nel territorio di Samoclevo in località "al Molinar", per il prezzo di 150 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Giovanni Volpi da Ossana (S)

Originale [A] da imbreviatura di "ser" Antonio da Magras (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino [da Tavon], notaio e assessore [delle valli di Non e di Sole].

IX, 8, 199

Costituzione di censo

1499 giugno 16, Rocca di Samoclevo

Giovanni fu Pietro Zini da Roncio (Mezzana) costituisce in favore del "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun un censo perpetuo di 4 staia di segale, assicurato su un terreno prativo situato nel territorio di Mezzana in località "in Prà Mastro", per 60 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Giovanni Volpi da Ossana (S)

Originale [A] da imbreviatura di "ser" Antonio da Magras (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino [da Tavon], notaio e assessore [delle valli di Non e di Sole].

IX, 8, 212

Fideiussione con promessa di pagamento

sec. XVI (1), [...]

Giovanni "Ianesi" da Raina (Castelfondo), su richiesta di Alberto [...], debitore nei confronti di Giovanni [...] della somma di [...] ragnesi, si costituisce come suo fideiussore e promette di pagare al detto Giovanni la somma di 10 ragnesi entro la festa di S. Martino (11 novembre), altri 10 ragnesi nella festa della Purificazione di Maria (2 febbraio), la metà della somma rimanente nella festa di S. Pietro (29 giugno) e l'altra metà della somma rimanente entro un anno.

Notaio: Cristoforo de Manincor da Casez (2)

[Originale [A]], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena

Note

(1) Documento acefalo. Data cronica desunta dal periodo di attività del notaio.

(2) Manca il "signum".

IX, 8, 200

Locazione perpetua e relativa ratifica

1502 ottobre 8 - 1502 dicembre 11, Trento - Cembra

1502 ottobre 8, Trento. Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Pietro fu Giacomo Callegari da Lisignago, agente anche in nome di Serafino e Leonardo, suoi fratelli, e dei figli del defunto fratello Battista, un terreno già vignato e ora "grezivus" (1), un terreno vignato, 7

terreni arativi e 4 terreni "palludivi" situati nel territorio di Lisignago, al canone annuo di 3 "conzia" di vino bianco di primo vaso e 2 staia di segale.

1502 dicembre 11, Cembra. Michele fu Leonardo "Farinella" da Lavato (Ville di Giovo), abitante a Lisignago, ratifica la detta locazione.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 8, 201

Costituzione di censo e relativa ratifica

1503 febbraio 9 - 1503 febbraio 11, Trento - Cembra

1503 febbraio 9, Trento. Lorenzo fu Antonio da Teglio in Valtellina, agente anche in nome di Agnese fu Paolo "Delfrai" da Cembra, sua moglie, costituisce in favore del "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun un censo perpetuo di uno staio di segale, assicurato sul dominio utile e "melioramentum" di una casa situata a Cembra in località "a Casguerttum" e su un grande orto con cortile con un grande noce, per 15 lire di denari meranesi, sui quali beni è assicurato anche un censo perpetuo di una spalla di maiale o 2 grossi carantani in favore del detto "dominus" Baldassare.

1503 febbraio 11, Cembra. Agnese fu Paolo "Delfrai" da Cembra, moglie del detto Lorenzo, ratifica la detta costituzione di censo.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 8, 202

Patto di riscatto

1504 ottobre 20, Lavato (Ville di Giovo)

I fratelli Baldassare e Rodolfo fu "Cescholus Baldonnati" da Vesino (1) di Giovo, da una parte, e Paolo "de Marcho" da Lavato fu Nicolò Gilli da Cembra, dall'altra, si accordano di riscattare entro il termine di 2 anni, per il prezzo di 17 ragnesi, un terreno arativo stimato per la semina di 2 staia e mezzo di semente con all'interno 5 filari di viti situato nel territorio di Giovo sopra la chiesa di S. Maria di [Verla di] Giovo in località "Campozubian", che i detti fratelli vendettero al detto Paolo per il detto prezzo.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975, p. 417

Note

(1) Vesino o, modernamente, Ville di Sotto, è chiamata la parte bassa del paese di Ville di Giovo; Lavato o Ville di Sopra è chiamata la parte alta (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino Orientale", p. 417).

IX, 8, 203

Costituzione di censo

1512 aprile 15, Rocca di Samoclevo

Bartolomeo fu Pietro da Cagnò costituisce in favore del "dominus" Antonio Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un censo perpetuo di 4 staia di segale, assicurato su 2 terreni arativi situati nel territorio di Cagnò in località "Entamont" stimati rispettivamente per la semina di 22 quarte di segale e di 7 quarte di segale, per 6 marche di denari meranesi.

Notaio: Lorenzo fu "ser" Zenone Zaffoni da Cagnò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: X n. 112

IX, 8, 204

Decreto imperiale

1512 novembre 23 (con inserto del 1508 dicembre 10), Spira (Germania)

L'imperatore Massimiliano [I d'Asburgo], considerato che il precedente governo dell'Austria superiore da lui nominato il 10 dicembre 1508 per un periodo di 3 anni ha terminato l'incarico il 25 dicembre del 1511, nomina un nuovo governo (1) per 4 anni, a decorrere dal 25 dicembre 1511, designando il barone Michael Wolkenstein "Landhofmaister"; Paulsen von Liechtenstein (barone di Castelcorno e capitano a Rattenberg, Tirolo) "Marschalck"; Cyprian von Sarthein cancelliere; Johannsen Greidner preposito (decano?) del capitolo del Duomo di Bressanone, Mattheus Khuen, Hans Caspar von Laubenberg, Degen Fuchs von Fuchsberg (capitano a Kufstein), Hans Svitter e Hans Walhen governatori e luogotenenti (2); assegna inoltre al governo pieni poteri, delegandolo ad agire in sua vece negli affari amministrativi; prevede infine dopo due anni di incarico (1513-1514) una verifica con il governo stesso in merito alla situazione finanziaria (entrate e debiti) e alle attività da svolgere conseguentemente.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera rossa in culla di cera naturale di Massimiliano I

Documentazione collegata: Documenti n. V, 780. .Conservati all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese (copia).

Note

(1) "Ordnung und Regiment".

(2) "Statthalter und Regenten".

(3) "Regiment zu Innsbrugg".

IX, 8, 204.1

Decreto imperiale

1508 dicembre 10 (1), Bergen op Zoom (Olanda)

L'imperatore eletto Massimiliano [I d'Asburgo] comunica a tutti i partecipanti alla Dieta di Innsbruck che si svolgerà il giorno dopo la festa di Sant'Erardo (8 gennaio) del 1509 che per i prossimi 3 anni a decorrere dalla data del presente documento il Reggimento di Innsbruck (2) disporrà dei pieni poteri di governo sulla contea del Tirolo (3).

Inserto [B], tedesco

Vedi anche:

IX, 1, 42, Decreto imperiale. Si tratta di due redazioni dello stesso atto.

Note

(1) "am Sonntag nach unnser lieben frawen tag irer emphahung".

(2) "Regiment zu Innsbrugg".

(3) Traduzione e interpretazione del contenuto dell'atto restano dubbie.

IX, 8, 205

Decreto imperiale

1514 febbraio 4, Innsbruck (Austria)

L'imperatore Massimiliano [I d'Asburgo] nomina il governo dell'Austria superiore (1) di Innsbruck per due anni, a decorrere dal 1 gennaio 1514, designando il barone Michele Wolkenstein "Landhofmaister"; Giorgio Firmian "Marschalck"; Cyprian von Sarnthein cancelliere; Bartolomeo Firmian, Bernardo Cles (arcidiacono di Trento), Baldassarre Merckl (preposto di Waldkirche), Dagen Fuchs von Fuchsberg (capitano a Kufstein), Hans Caspar von Laubenberg, Georg von Frundsberg, Georg Botsch, Iohann Getzner governatori e luogotenenti (2); assegna inoltre al governo pieni poteri, delegandolo ad agire in sua vece.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera rossa in culla di cera naturale di Massimiliano I

Documentazione collegata: Documenti n. V, 780. Conservati all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese (copia).

Note

(1) "Innern und vordern obernosterreichische Lande".

(2) "Statthalter und Regenten".

IX, 8, 206

Decreto imperiale/ordine

1515 gennaio 21, Innsbruck (Austria)

L'imperatore Massimiliano [I] dà mandato al Governo e alla Camera di Innsbruck di provvedere in qualsiasi modo (anche ricorrendo alle miniere di argento e rame di Rattenberg e Schwaz) alla riscossione della somma di 30.200 fiorini renani dovuti dalla Contea del Tirolo per finanziare il nuovo ordinamento della corte, disposto dallo stesso Massimiliano, per il quale è necessaria la somma di 120.000 fiorini d'oro.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Massimiliano I

Documentazione collegata: Documenti n. V, 780. Conservati all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese (copia).

IX, 8, 207

Nomina

1525 novembre 7 (1), Bolzano

I rappresentanti dei quattro Stati della Contea del Tirolo, clero, nobili, città e giudizi, a seguito delle Diete svoltesi rispettivamente a Innsbruck il 6 marzo 1525 e a Bolzano il giorno 23 ottobre 1525, nominano i propri rappresentanti con pieni poteri da inviare alla Dieta generale dei Territori ereditari ("Erbländer"), convocata ad Augsburg (Germania) per il giorno di San Martino (11 novembre 1525) da Ferdinando d'Asburgo, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, individuando in dettaglio: Karl Hauser, canonico del Capitolo di Trento; Ambros Ypphofer, dottore in legge, preposito del Duomo di Bressanone; Bernardo abate del monastero di Monte Maria; Giorgio Firmian, maresciallo ereditario ("Erbmarschall") del principato di Trento; Sigismondo Thun; Francesco Castellato, cavaliere; Heinrich Beringer, dottore in legge; Thomas Zöttl, sindaco di Merano; Sigmund Halbhirn, sindaco di Innsbruck; Hanns Starpff, giudice ad Altenburg; Oswald Awer zu Thaur; Wolfgang Engenstainer von Pill.

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, 8 SPC: SP di cera bruna in culla di cera naturale di Hans Treitz di Zirl; SP di cera bruna in culla di cera naturale di Leonhardt Helmtstorfer di Lana; SP di cera bruna in culla di cera naturale di Leonhardt Seydl di Hall; SP di cera bruna in culla di cera naturale della città di Vipiteno, rappresentata dal sindaco Andre Flamb; SP di cera bruna in culla di cera naturale di Hans Trautson zu Sprechenstein, cavaliere e maresciallo della Contea del Tirolo; SP di cera rossa in culla di cera naturale di Bartolomeo Firmian, maresciallo del principato vescovile di Trento; SP di cera rossa in culla di cera naturale a navetta di Blasius, abate del monastero di Stams; SP di cera rossa in culla di cera naturale di Bernardo Cles, vescovo di Trento.

Note

(1) "an erichtag nechst vor sannt Martinstag des heiligen Bischofs".

IX, 8, 208

Compravendita

1528 gennaio 25, Cembra

Antonio fu Salvatore da Sevigiano vende ai fratelli Melchiorre e Gaspare fu Giovanni barbiere da Trento, abitanti nel territorio di Piné nel maso di Rauta (1) situato presso Faida, un terreno arativo stimato per la semina di circa 5 staia di semente, un casale diroccato e scoperto, un terreno prativo stimato per la produzione di circa 4 carri di fieno, situati nel territorio di Faida in località Rauta, un terreno prativo stimato per la produzione di circa 5 carri di fieno situato nel territorio di Faida in località "al Gardin", sul quale terreno grava il canone annuo di 6 quattrini di denari [trentini] in favore di Castel Pergine (2), per il prezzo di 33 marche e mezza di denari meranesi.

Notaio: Lorenzo figlio di "ser" Giovanni fu "ser" Pietro Bonadiman da Casez (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

VOLTELINI H. VON, Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803, a cura di E. Curzel, Trento, Provincia autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici, 1999, p. 104

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975, p. 722

Note

(1) Tale maso è divenuto ai giorni nostri un paese che compone un'unità urbanistica con Faida di Piné (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino orientale", p. 722).

(2) In quel periodo Castel Pergine era retto da Giorgio Firmian, capitano tirolese. Cfr. H. Von Voltelini, "Le circoscrizioni giudiziarie del Trentino fino al 1803", p. 104.

IX, 8, 209

Garanzia ("Schadlosbrief")

1534 aprile 1, Praga, Castello (Repubblica Ceca)

Ferdinando [I], re dei Romani, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, a seguito della decisione assunta dai rappresentanti della contea del Tirolo (principati di Trento e Bressanone e 4 "stati") nella seduta della Dieta svoltasi a Bolzano il 9 marzo 1534, con cui è stato autorizzato l'invio e il mantenimento di 2.000 uomini nel "Vorlande" (1) per un periodo di 3 mesi, a scopo di difesa dell'Impero, assicura che privilegi, diritti, consuetudini ed entrate della contea rimarranno indenni e inalterati.

Originale [A], documento di cancelleria reale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Ferdinando I; firma autografa dello stesso Ferdinando, sotto la plica, a sinistra

Note

(1) Territori della Germania del Sud-Ovest, fra cui l'Alsazia, persi in parte nel 1648 e in parte nel 1797, governati insieme a Tirolo e Vorarlberg con il nome di "Oberösterreichische Länder".

IX, 8, 210

Garanzia ("Schadlosbrief")

1536 giugno 16, Innsbruck (Austria)

Ferdinando [I], re dei Romani, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, a seguito della decisione assunta dai rappresentanti della contea del Tirolo (cardinale di Trento, vescovo di Bressanone e 4 "stati") nella seduta della Dieta appena svoltasi a Innsbruck, con cui è stato

autorizzato l'invio e il mantenimento di 3.500 uomini (1) per 4 mesi in Italia o dove sarà necessario, quale contributo alla guerra condotta dall'imperatore [Carlo V] fratello dello stesso Ferdinando contro [Francesco I] re di Francia, assicura che privilegi, diritti, consuetudini ed entrate della contea rimarranno indenni e inalterati.

Originale [A], documento di cancelleria reale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera rossa, con tracce di culla in cera naturale di Ferdinando I; firma autografa dello stesso Ferdinando sotto la plica, a sinistra

Note

(1) Nel testo "vierthalb tausent knechte".

IX, 8, 211

Locazione perpetua

1546 marzo 23, Trento

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Antonio] Thun, agente anche in nome dei suoi fratelli, investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, "ser" Simone Lazzeri di una fucina situata a Lavis sotto il ponte di pietra, presso la chiesa di S. Udalrico, al canone annuo di 2 capponi.

Notaio: Giacomo fu "dominus" Cristoforo Dalle Mule da Castello Tesino (S)

Originale [A] da imbreviatura del "dominus" Lorenzo Bonadiman da Casez, abitante a Cembra (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Martino Malpaga, vicario della giurisdizione di Königsberg.

serie

Cassetto 12, 1274 - 1587

pergamene 161

IX, 12, 1

Compravendita

[1274] giugno 2 (1), Coredò

Martino del fu Marquardino da Coredò, in qualità di sindaco della stessa comunità, riceve 30 soldi di denari veronesi dal "dominus" Enrico da Termeno, abitante a Coredò, a seguito della vendita di un terreno arativo "cum tota çesas da ga(r)dis"², sito nella campagna di Coredò in località "a Mano".

Notaio: Nicolò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "Emptio domini Henrici de Termeno habitantis Coredi facta a Martino quondam Marguandini de Coredò vendentis nomine totius comunitatis Coradi unam arativam in campanea Coredi a Mano" di mano del XVI secolo (in parte leggibile con la lampada di Wood).

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 73, 212

Note

(1) Tutti i dati coincidono con il 1304. Al 1274 corrisponde tuttavia la seconda indizione e per questa data farebbe propendere il fatto che il notaio sia stato nominato dal re Corrado IV (re dal 1237 e imperatore dal 1250 al 1254) (Cfr. sottoscrizione notarile e altre sottoscrizioni dei documenti degli archivi Thun datate dal 1256 al 1292). Quest'ultima ipotesi sarebbe anche sostenuta dall'ampiezza della lacuna.

(2) "Cesa, ze-, zjesa, cisa s.f., trent. zesa = siepe viva, fratta (dal latino caesa=tagliata)", cfr. QUARESIMA, p.73. Per l'espressione "da ga(r)dis" di suppone il significato di "dei cardì": "Giardon, gjardon sm, -trent. gardon= cardo rosso, scardaccione", cfr. QUARESIMA p. 212.

IX, 12, 2

Compravendita e locazione perpetua

1276 novembre 27, Tuenno

Odolrico del fu Federico da Tuenno vende a Simone Thun tre appezzamenti di terra arativa siti nelle pertinenze di Tuenno, rispettivamente in località "ad Favaiolam", "ad Vineas" e "in Antono", per il prezzo di 19 lire di denari veronesi e con il consenso della moglie Desiderata e della sorella Bianca. Il suddetto Simone dà poi in locazione perpetua i suddetti appezzamenti al suddetto Odolrico, per il censo annuo di 1 moggio di frumento e 1 moggio di segale.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Emptio domini Simeonis de Belvesi<n>o de Tono pro tribus peciis terre in villa vel pertinentiis Tueni sub MCC°LXXVI°" di mano del XVI secolo; "(T)huen" di mano del XV-XVI secolo; "Y n. 49" di mano del XVIII secolo (Pescosta?).

Signature precedenti: Y n. 49

IX, 12, 3

Rinuncia e locazione

1284 aprile 16, Trento

Cecilia del fu "Andriollus de Moneta" da Trento riconsegna a Benvenuto detto "Çoillus" da Sant'Ilario, sindaco della chiesa di Sant'Ilario, un appezzamento di terra arativa sito nelle pertinenze di Trento in località Campotrentino, "in Canedo", per il quale pagava il censo annuo di una "galea" e mezza di olio, ricevendo da "Bellaverius" del fu "Bellençanus" e da Giacomino del fu Guglielmo "Bellençanus" nipote del suddetto "Bellaverius", 20 lire di denari veronesi. Il suddetto Benvenuto dà quindi in locazione il suddetto appezzamento ai suddetti "Bellaverius" e Giacomino, per un censo annuo invariato rispetto al precedente.

Notaio: Riprandino detto "Socinus" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Carte super facto tere que fuit Andrioli" di mano del XIII secolo; "Refutacio unius pecie terre Tridenti MCC°LXXXIII" di mano del XVI-XVII secolo; "LL" di mano del XVIII secolo.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 4

Compravendita - locazione perpetua

1291 luglio 25 - 1291 agosto 15, Salter - Tassullo

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 4.1

Compravendita

1291 luglio 25, Salter

Oliviero del fu Odorico da Prato, colomello di Cles, riceve dal "dominus" Guarimberto [del fu "dominus" Enrico] Thun 18 lire di piccoli veronesi, per la vendita di una casa e di un terreno arativo siti nella "vila" di Prato, il secondo in località "Casina", fatta a Bonaccorso di Dardine, procuratore dello stesso "dominus" Guarimberto.

Notaio: Adelpreto fu Giovanni (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 4.2

Locazione perpetua

1291 agosto 15, Tassullo

Il "dominus" Guarimberto [del fu "dominus" Enrico] Thun dà in locazione perpetua a Oliviero del fu Odorico da Prato, colomello di Cles, una casa e un terreno arativo siti nella stessa "vila", il secondo in località "Casina", per l'annuo censo di 2 moggi di segale.

Notaio: Adelpreto fu Giovanni (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 5

Compravendita e refuta

1292 agosto 10, Tres

Sicherio, figlio del "dominus" Bertoldo da Tres, con il consenso della moglie "Altadona", cede i suoi diritti su un censo annuo del valore di 7 moggi di cereali al "dominus" Ghislemberto del fu "dominus" Ghislemberto da Denno, pagato in parte dai figli del fu "Aymelricus" da Tres e in parte da Giovanni del fu Adelpreto detto Ruchello da Tres, insistente su metà di un maso che fu di Giovanni Simone e su metà di un maso che fu di "Primasera", madre dello stesso "Aymelricus". Per la cessione dei diritti, la cui

refuta dev'essere fatta al "dominus" Federico del fu "dominus" Manfredino da Cles, lo stesso Sicherio riceve da Ghislenberto 35 lire di piccoli veronesi.

Notaio: Odelrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Carta vendicionis domini S[i]cherii ficti cum [...]" di mano del XIII secolo; "Emptio Gilenberti de Enno [...] affictus perpetualis" di mano del XVI secolo; "In villa Tresii 1292" di mano del XVI secolo; "18" di mano del XIX secolo (in gran parte leggibili solo con la lampada di Wood).

Segnature precedenti: 18

IX, 12, 6

Compravendita

[1301 - 1316] (1), [...]

Giacomo fu Vincenzo da Toss, agente anche in nome di Geremia, suo fratello, vende al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun una casa in muratura e legname con cortile e casale situata a Toss, 4 terreni arativi situati nel territorio di Toss e la terza parte di 3 terreni arativi situati sul Monte Malachino (Toss), per il prezzo di 45 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Data cronica desunta dai dati disponibili (indizione XIV) e dal periodo di attività del notaio.

IX, 12, 7

Compravendita

1308 giugno 16, Toss

Enrico detto "Macer" da Segno vende al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto Thun] un terreno arativo e prativo situato nel territorio di Segno in località Cesura, per il prezzo di 22 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 8

Rinuncia

1308 luglio 29, Revò

Il "dominus Taresendus" fu "dominus" Odorico di [Castel] Altaguarda, agente anche in nome del "dominus" Odorico fu "dominus" Rampreto di [Castel] Altaguarda, refuta al "dominus" Boninsegna "de Runo", per il prezzo di 5 lire di denari piccoli veronesi, i suoi diritti su un feudo del quale sono stati investiti [a titolo di locazione] gli eredi della defunta Grazia da Mocenigo, al canone annuo di un moggio di segale e 12 libbre di formaggio.

Notaio: Armano notaio di Enrico conte palatino (1) (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: ZZ

Note

(1) Testualmente "Armanus domini H. comitis pallati notarius".

IX, 12, 9

Promessa di pagamento con fideiussione

1309 gennaio 24, Segno

Benvenuto figlio di Longo da Segno promette di pagare a Sicherio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun (1) la somma di 8 lire e 8 soldi di denari piccoli veronesi in contanti entro la successiva festa di Pentecoste (2). Tura fu Vito da Segno si costituisce come suo fideiussore.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Nel documento Belvesino è designato con il predicato "de castro Belvesini".

(2) Testualmente "hinc ad Pasqua mayus proxime venture", cioè la festa di Pentecoste, che nel 1309 cadeva il 18 maggio.

IX, 12, 10

Compravendita

1309 febbraio 8 (1), Castel Thun (Ton)

Il "dominus" Cristoforo figlio del "dominus" Bartolomeo di [Castel] Savàro (2) e Vito fu Gisloldo da Nosino vendono al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun un terreno prativo situato nel territorio di Nosino in località Clesure, per il prezzo di 35 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975, p. 892

Note

(1) Testualmente "die veneris VIII intrante february": indicazione del giorno errata (venerdì in luogo di sabato). Se il copista al posto di "intrante" avesse scritto "exeunte", la datazione sarebbe però stata corretta, dato che il 21 febbraio 1309 fu un venerdì.

(2) Castel Savàro, oggi scomparso, era situato sul colle del Castelletto presso Borgo Valsugana (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino orientale", p. 892).

IX, 12, 11

Donazione con procura

1309 maggio 30, Cles

Il "dominus" Riprando fu "dominus" Adelpreto di Castel Cles, agente anche in nome di "ser" Bartolomeo, suo fratello, investe a titolo di donazione "inter vivos" il "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno di metà della sua parte e di metà della parte del detto Bartolomeo dei loro diritti "in civilibus" nella giurisdizione delle ville di Taio e di Tres.

Il detto Riprando, agente anche in nome del detto Bartolomeo, nomina poi il "dominus" Ottolino fu "dominus" Aldrighetto di Castel Cles e Odorico detto "de Marianis" notaio da Trento suoi procuratori per refutare la detta donazione al "dominus" [Bartolomeo Quirini, principe] vescovo di Trento.

Notaio: Accordo [figlio] di Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 15

IX, 12, 12

Donazione

1310 febbraio 23, Corte Inferiore (Rumo) (1)

Il "dominus" "Turesendus" fu "dominus" Odorico d'Altaguarda investe a titolo di donazione "inter vivos" i fratelli "domini" Nicolò, Arnolfo e "Robilius" figli del "dominus" Boninsegna "de Runo" dei suoi diritti sul dosso e diritti di "castelancia" di Castel Altaguarda e del suo territorio con terreni arativi, prativi e "greçivi" (2), con diritto di caccia, di pesca, di pascolo, di raccogliere rami (3), di tagliare l'erba, di "gaçatico" e di "buscativo".

Notaio: Armano notaio di Enrico conte palatino (S) (4)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, pp. 776-777

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150

Note

(1) Testualmente "in villa de la Curte apud ecclesiam Sancti Hodorici de la Curte". La chiesa di S. Udalrico è situata sull'omonimo dosso, presso Corte Inferiore (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino occidentale", pp. 776-777).

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(3) Testualmente "capullo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 150.

(4) Testualmente "Armanus domini H. comitis pallati notarius".

IX, 12, 13

Compravendita di diritto di decima

1311 novembre 30, Casez

Giacomo detto "Capra" fu "Gucardus" da Cagnò vende a "Çafonus" fu Bontempo e "Detsalvus" fu "dominus" Bonincontro da Cagnò la decima, "decimaria" (1) e diritto di decima di casali, "nudrima" (2), biada e vino relativa al territorio di Cagnò, per il prezzo di 57 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Giacomo nomina poi Bertoldo fu Ropreto da Cagnò, abitante a Caltron (Cles), e Bonvesino fu "dominus" *** (3) da Cagnò suoi procuratori per refutare la suddetta decima al signore al quale spetta detto feudo.

Notaio: Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. III, p. 26, vol. V, p. 627

Note

(1) "decimaria": terreno, nel quale è raccolta la decima. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. III, p. 26.

(2) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, op. cit., vol. V, p. 627).

(3) Il patronimico è incompleto.

IX, 12, 14

Permuta

1312 giugno 5, Denno

Il "dominus Frixonus" fu "dominus" Fioravante d'Enno investe a titolo di permuta il "dominus" Guglielmo fu "dominus" Gislimberto di Castel Denno delle persone e del "peculium" (1) di Arnoldo, Tridentino e "Paxeta", figli ed eredi del defunto Dainesio da Denno, in qualità di suoi uomini "de macinata" (2), in cambio delle persone e del "peculium" di Floresio e Montanara, figli ed eredi del defunto Nicolò detto "Pachargnus" da Denno, in qualità di suoi uomini "de macinata".

Notaio: Tommaso da Denno (S)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: CT

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. VI, p. 238

Note

(1) "Peculium" = insieme dei beni che non sono concessi in dote. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. VI, p. 238.

(2) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 15

Locazione (1)

1312 giugno 18, Vigo di Ton

I fratelli "domini" Simeone e Concio fu "dominus" Guarimberto Thun investono a titolo di locazione Avanzo fu Boninsegna "Bassamare" da Vervò e Giovanni figlio naturale del "dominus Aumantus", pievano della pieve di S. Eusebio [di Torra], del casale di un mulino situato nel territorio di Vervò in località "in valle de Cogollo in capite ridi de valle Scura", anticamente posseduto dai signori di Vervò, al canone annuo di un moggio di frumento, un moggio di segale, un moggio di miglio e un moggio di panico.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Non è specificato se si tratta di locazione perpetua o temporale.

IX, 12, 16

Dichiarazione di beni, presa di possesso e comodato

1313 aprile - 1313 aprile 20, Portolo (Nanno)

1313 aprile [...], Portolo (Nanno). ["Xonus" fu Pietro] da Portolo dichiara di essere uomo "de macinata" (1) del "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno.

1313 aprile 20, Portolo (Nanno). Enrico e "Hondus" fu Bonvesino da Portolo designano, sotto giuramento, i beni mobili e immobili, i possedimenti e i diritti del detto defunto "Xonus" (2). Il "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno prende possesso di una casa in muratura con "curia" (3), orto, prato e alberi (4). La "domina Nida", moglie del detto "Xonus", riceve le chiavi della porta della cantina della detta casa dal detto Gislimberto, a titolo di comodato (5).

Notaio: Compagno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

Note

- (1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).
- (2) Evidentemente la dichiarazione soprascritta fu espressa da "Xonus" in punto di morte.
- (3) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, op. cit., p. 47).
- (4) Nel documento è descritto il rituale eseguito per la presa di possesso.
- (5) Testualmente "precario iure". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. VI, p. 479.

IX, 12, 17

Compravendita - ratifica di compravendita

1314 marzo 21

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 21

IX, 12, 17.1

Compravendita

1314 marzo 21, Nosino (Ton)

Il "dominus" Enrico detto "Rospaçus" fu "dominus" Simeone Thun (1) vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) un terreno arativo situato nel territorio di Nosino in località "de sub Caminata", per il prezzo di 32 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

- (1) Nel documento Simeone è designato col predicato "qui fuit de castro Belvesini et nunc moratur Tony".
- (2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de suprascripto castro Belvexini".

IX, 12, 17.2

Ratifica di compravendita

1314 marzo 21, [Vigo di] Ton (1)

La "domina Atta", moglie del suddetto "dominus" Enrico Thun, ratifica la suddetta compravendita.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

- (1) Testualmente "Tony in domo que fuit quondam domini Otonis de Tono".

IX, 12, 18

Immissione in possesso

1314 aprile 9, Tres

"Ser" Nicolò fu "dominus" Giorgio da Taio, agente per sé e in qualità di procuratore della "domina" Mora, sua madre, immette il "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun in possesso di un censo di 12 staia di biada, 6 staia di segale e 6 staia di frumento, relativo alla casa e "curia" (1) di Andrea fu "dominus" Adelpreto da Tres.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 12, 19

Investitura feudale con mandato

1314 settembre 2, Bolzano

Il "dominus" frate Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento, investe a titolo di feudo il "dominus" Alberone fu "dominus" Alberone detto "Zobel" da Prissiano di Tesimo (Bolzano) di tutti i suoi feudi antichi e legittimi. Il detto vescovo ordina poi al detto Alberone di fare redigere in duplice copia, entro 6 settimane, da Giacomo, notaio sottoscrittore, un pubblico documento attestante l'entità di tali feudi.

Notaio: Giacomo "de Colonia" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 69; 85

IX, 12, 20

Compravendita

1314 ottobre 23, Taio

Giovanni fu Odorico da Vion vende a Sicherio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun, un terreno arativo situato a Vion, per il prezzo di 10 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

IX, 12, 21

Permuta

1315 ottobre 12, Vigo di Ton

Il "dominus" Federico fu "dominus" Guarimberto Thun investe a titolo di permuta il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto, suo fratello, del censo che è pagato al detto Federico da Bartolomeo "Pieroçus" da Vion, cioè 3 staia di frumento, 3 staia di segale, uno staio di spelta, 5 staia di minuto, in cambio della sesta parte della decima di Nosino, già posseduta da Enrico "Rospaçus" Thun.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 1

IX, 12, 22

Richiesta e dichiarazione

1315 novembre 2, Smarano

"Delguardus" figlio di Avanzo da Priò, in qualità di procuratore del "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun, chiede a "ser" Vito fu Avanzo, ad Agnese, moglie del defunto Gerardino e a Benvenuta, moglie del defunto Manfredino da Smarano, l'entità del censo che essi devono pagare al detto Simeone. I detti Vito, Agnese e Benvenuta dichiarano che lo stesso Vito e gli eredi del defunto Gerardino, suo fratello, devono pagare annualmente al detto Simeone un censo di 6 staia di segale, 2 staia di spelta e 9 soldi e mezzo di denari piccoli veronesi e che la detta Benvenuta e gli eredi del defunto Manfredino devono parimenti pagare annualmente al detto Simeone un censo di 6 staia di segale, 2 staia di spelta e 9 soldi e mezzo di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 23

Compravendita di diritto di decima

1316 dicembre 19, Mollaro

Guarnerio fu Ottolino da Mollaro vende a Guglielmo detto "Nenebonus" da Mollaro, suo genero, la terza parte della decima e diritto di decima da lui posseduta "pro indiviso" con Alberto e Nicolò, suoi fratelli, relativa alla villa e al territorio di Mollaro, per il prezzo di 25 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 24

Compravendita

1317 febbraio 16, Segno

Giovanni fu Matelda da Segno vende al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun un terreno vignato situato nel territorio di Segno in località "Sora Fontana", per il prezzo di 15 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

IX, 12, 25

Compravendita - compravendita

1317 giugno 24 - 1317 settembre 21, Segno - Taio

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

IX, 12, 25.1

Compravendita

1317 giugno 24, Segno

Odorico detto "Fellus" fu "Çucholinus" da Segno vende a Sicherio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun, un terreno vignato situato nel territorio di Segno in località Torrazza, per il prezzo di 11 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 25.2

Compravendita

1317 settembre 21, Taio

I fratelli Giacomo, Ottone e Armano fu Enrico Floriani da Taio vendono a Sicherio, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun, un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località Sagrai, per il prezzo di 17 lire e mezza di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 26

Compravendita

1318 luglio 13, Taio

Adamo fu Ottone "Çiliote" da Taio vende al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun un terreno prativo e 3 terreni arativi situati nel territorio di Taio, per il prezzo di 50 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

IX, 12, 27

Dichiarazione

1319 maggio 13, Nosino (Ton)

Giovanni fu "Meroelius" da Nosino dichiara di essere stato investito dal defunto "dominus" Giorgio di Visione, quindi dal "dominus" Cristoforo fu "dominus" Bartolomeo di [Castel] Savàro (1) ed infine dai fratelli "domini" Concio, Federico e Nicolò fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (2) di 3 terreni arativi situati nel territorio di Nosino in località Val, "in Plaça Plana" e "in Comana" e del censo di 3 moggi costituito sui detti terreni.

Notaio: Gualterio detto "Bonfantini" da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino orientale, Calliano (TN), 1975, p. 892

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Castel Savàro, oggi scomparso, era situato sul colle del Castelletto presso Borgo Valsugana (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino orientale", p. 892).

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 28

Compravendita - compravendita, immissione in possesso e locazione perpetua

1319 maggio [28] - 1319 agosto 1, Segno - Dardine - loc. "Sora Poç" (Dardine)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 28.1

Compravendita

1319 maggio [28] (1), Segno

Il "dominus" presbitero Valentino, vice pievano della pieve di S. Eusebio [di Torra], con il consenso del "dominus" Andrea, pievano della pieve di Ton, vende al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun la metà di un maso già posseduto da Stefano fu Giacomino da Tuenno e da *** (2), figlia del detto Stefano, con il diritto di raccogliere rami (3), di pascolo, di caccia e di pesca, situato nella villa e nel territorio di Segno, per il prezzo di 49 lire di denari veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150

Note

(1) Data cronica desunta dai dati disponibili (anno, indizione, giorno della settimana, mese) e da tracce di scrittura.

(2) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(3) Testualmente "cum capullo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", v. II, p. 150.

IX, 12, 28.2

Compravendita, immissione in possesso e locazione perpetua

1319 agosto 1, Dardine - loc. "Sora Poç" (Dardine)

1319 agosto 1, Dardine. Odorico fu Adelpreto da Dardine, Federico suo figlio, e Armelina sua moglie vendono al "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun un terreno arativo e prativo situato nel territorio di Dardine in località "Sora Poç", per il prezzo di 15 lire di denari piccoli veronesi.

1319 agosto 1, loc. "Sora Poç" (Dardine). Il detto Odorico immette il detto "dominus" Belvesino in possesso del detto terreno.

1319 agosto 1, loc. "Sora Poç" (Dardine). Il detto "dominus" Belvesino investe a titolo di locazione perpetua il detto Odorico del detto terreno, al canone annuo di 12 staia di frumento.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 29

Cessione

1320 maggio 25, Denno

Benvenuto fu Guarimberto da Denno cede al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "Novolina" e la decima e "decimaria" (1) di tale terreno, per il prezzo di 8 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Bonaventura da Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 55

IX, 12, 30

Compravendita

1320 dicembre 7, Taio

Albertino fu Longo da Segno vende al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun una cantina in muratura e legname con "curia" (1) situata a Segno sotto la chiesa di S. Maria, per il prezzo di 7 lire di [denari] piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto (sbiadite) e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 12, 32

Compravendita

1321 marzo 15, Mollaro

"Ser" Federico fu "ser" Adelpreto da Mollaro vende ad Avanzo, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) un terreno arativo situato nel territorio di Segno in località "Sameda", per il prezzo di 16 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 33

Quietanza

1321 giugno 5, Livo

I fratelli "domini" Guglielmo, Bertoldo, Giovanni e Boninsegna fu "dominus" Arnolfo di [Castel] Zoccolo dichiarano di aver ricevuto dal "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun la somma di 2000 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita dei loro beni, vigne e possedimenti situati nel territorio della cappella di Termeno a Cortaccia in località "in Autelemo".

Notaio: Odorico [A]

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

IX, 12, 31

Cessione e immissione in possesso - locazione perpetua

1321 dicembre 1, Denno - Denno

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 8; Z

IX, 12, 31.1

Cessione e immissione in possesso

1321 dicembre 1, Denno

Il "dominus" Bartolomeo fu "dominus" Ambrogio notaio da Denno cede al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno con casale (1) in muratura e legname con "curia" (2), orto e una vigna e altri edifici situato a Denno nella contrada "de Oro", per il prezzo di 42 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Bartolomeo immette poi il detto Simeone in possesso del detto casale (3).

Notaio: Bonaventura da Denno (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

47

Note

(1) Testualmente "unam pecie terre casalive".

(2) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) Nel documento è descritto il rituale eseguito per l'immissione in possesso.

IX, 12, 31.2

Locazione perpetua

1321 dicembre 1, Denno

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun investe a titolo di locazione perpetua Bertoldo detto "Panigalis Mant" da Denno del suddetto terreno con casale situato a Denno nella contrada "de Oro", di un terreno arativo, vignato e alberato situato nel territorio di Denno in località "Conchedam" e di un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "ad Aremum", al canone annuo di 3 moggi di segale, 4 moggi di panico e 2 orne di vino colato.

Notaio: Bonaventura da Denno (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 34

Locazione temporale

1322 dicembre 13, Denno

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) investe a titolo di locazione per 5 anni la "domina Bona", moglie del "dominus" Concio fu "dominus" Guglielmo d'Enno, di un terreno vignato situato nel territorio di Denno in località "in Vigna", al canone annuo di 47 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 26

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Novesini".

IX, 12, 35

Locazione perpetua

1323 giugno 5, Vigo di Ton

Il "dominus" Bertoldo fu "dominus" Guarimberto Thun, agente anche in nome di "ser" Concio fu "dominus" Enrico "Rospaçus" Thun e dei fratelli di lui, investe a titolo di locazione perpetua i fratelli Negrobono e Avanzo figli di Guariento "de monte de Tono" di un terreno prativo, "greçivus" (1) e vignato situato "in dicto monte de Tono" in località "ay Campis", al canone annuo di 15 staia di frumento, cioè 10 staia al detto Bertoldo e 5 staia al detto Concio e ai fratelli di lui.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 36

Compravendita e relativa ratifica

1323 luglio 5, Taio

Bertone fu Amatore "viator" da Taio vende al "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Coltura, per il prezzo di 10 lire meno 5 soldi di denari piccoli veronesi.

La "domina" Rosa, moglie del detto Bertone, ratifica la detta compravendita.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

IX, 12, 37

Ratifica di compravendita

1324 gennaio 27, Taio

La "domina" Agnese, moglie di Odorico fu "dominus" Giorgio da Taio, ratifica la compravendita fatta dal detto Odorico a "ser" Simeone figlio del "dominus" Enrico da Termeno, abitante a Coredò, della quarta parte del castello di Coredò situato sul dosso della villa di Coredò, per il prezzo di 36 lire di [denari] piccoli veronesi (1).

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Bonaventura da Sfruz.

IX, 12, 38

Compravendita

1324 giugno 17, Segno

Avanzo "a Prato" fabbro da Tres vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun 5 terreni arativi e un terreno vignato situati nel territorio di Tres, per il prezzo di 80 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 39

Compravendita e relativa ratifica

1324 agosto 7, Tres

Andrea fu "dominus" Adelpreto da Tres vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun, agente anche in nome di Guarimberto, Bertoldo e Federico, suoi fratelli, la metà di una casa in muratura e legname con cortile e casale, da lui posseduta "pro indiviso" con Guglielmo, suo fratello, situata a Tres in località "in Pedraço", 2 terreni arativi situati nel territorio di Tres e 2 terreni prativi situati sul monte Predaia, per il prezzo di 32 lire di denari piccoli veronesi.

La "domina" Caterina, moglie del detto Andrea, con il consenso di quest'ultimo, ratifica la detta compravendita.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

IX, 12, 40

Dichiarazione di beni

1325 febbraio 17, Trento

Il "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun, agente anche in nome di Bertoldo e Federico, suoi fratelli, su mandato del "dominus" frate Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento, dichiara che egli stesso e i suoi fratelli possiedono a titolo di feudo da parte del detto vescovo e della Chiesa di Trento la sesta parte di Castel Thun (1), la sesta parte di Castel S. Pietro (Vigo di Ton), la sesta parte di Castel Visione, la sesta parte del Castello di Castelletto (2), Castel Bragher, alcuni servi, alcuni mulini, alcune decime, alcuni terreni (3).

Notaio: [Enrico "de Tono"] (S) (4)

Tradizione non definibile, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 7; A n. 135

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

FAES M., FRANZOI S., Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun, PAT, Servizio Beni librari e archivistici, Trento, 1997

, pp. 1-2

Note

(1) Testualmente "sextam partem Castri Belvesini". Nei documenti anteriori al XV secolo con l'espressione "Castrum Novesini o Belvesini" si intende l'attuale Castel Thun, mentre con l'espressione "Castrum Thoni o de Thono" si intende invece il primitivo castello della famiglia Thun, situato sul dosso di Castelletto (Ton), presso la chiesetta di Santa Margherita. Cfr. M. Faes, S. Franzoi, "Breve storia della famiglia Thun e dell'Archivio di Castel Thun", pp. 1-2 e pergamena IX, 1, 47.

(2) Testualmente "sextam partem Castri Thoni".

(3) Nel documento tali beni sono dettagliatamente descritti.

(4) Manca la sottoscrizione notarile. Notaio desunto dal "signum" e dal confronto con altre pergamene coeve.

IX, 12, 41

Ratifica di compravendita

1325 ottobre 17, Segno

La "domina" Benvenuta, moglie di Albertino fu Longo da Segno, su richiesta del "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun, agente anche in nome di Bertoldo e Federico, suoi fratelli, col consenso del detto Albertino, suo marito, ratifica la compravendita

fatta da quest'ultimo al detto "dominus" Belvesino di 2 cantine in muratura e legname con "curia" (1) situate a Segno, per il prezzo di 30 lire di [denari] veronesi piccoli (2).

Notaio: Enrico "de Thono" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio Sicherio da Taio. Cfr. pergamena IX, 12, 30, di data 1320 dicembre 7, nella quale c'è la compravendita di una cantina.

IX, 12, 42

Compravendita

1326 giugno 5, Coredo

Federico fu Giacomo da Coredo vende a "ser" Simone figlio di "ser" Enrico da Termeno, abitante a Coredo, 2 terreni arativi situati nel territorio di Coredo in località "a Manon" e "ay Calcadici", per il prezzo di 5 lire [di denari] piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 43

Refuta

1326 settembre 3, Tres

Odorico figlio di Giacomo "Pamatus" da Tres e Anna, sua moglie, refutano a "ser" Bertoldo fu "dominus" Sicherio (?) da Tres, in qualità di procuratore del "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno i loro diritti su un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Cirés e su un terreno prativo situato nel territorio di Tres in località "a Spebego" (?), sui quali è costituito un censo in favore del detto Gislimberto.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: ZZ; 12

IX, 12, 44

Compravendita

1327 aprile 25, Taio

Preto fu Nicolò "de valle de Tayo" vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun un terreno prativo situato nel territorio (1) di Taio in località Saeghen, per il prezzo di 18 lire [di denari] piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in pradaria".

IX, 12, 45

Compravendita di diritto di decima e relativa quietanza - compravendita di diritto di decima e relativa quietanza

1327 dicembre 7 - 1327 dicembre 9, Castel Thun (Ton) - Mollaro

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 12

IX, 12, 45.1

Compravendita di diritto di decima e relativa quietanza

1327 dicembre 7, Castel Thun (Ton) (1)

Nicolò fu Odorico da Mollaro vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) "miles" (3) la decima e diritto di decima di vino, biada, "nudrina" (4), polli, fienili, casali e "sanctominium" (?) relativa al territorio di Mollaro, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Nicolò dichiara poi di aver ricevuto dal detto "dominus" Simeone la detta somma.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Testualmente "in chastelario Belvesini"

(2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de suprascripto chastro Belvesini".

(3) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(4) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 12, 45.2

Compravendita di diritto di decima e relativa quietanza

1327 dicembre 9, Mollaro

"Ser" Guglielmo "Nuvolonus" fu "ser" Sicherio Caraupe (?) da Mechel, abitante a Mollaro, vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) "miles" (2) la decima e diritto di decima di vino, biada, "nudrina" (3), polli, fienili, casali e "sanctominium" (?) relativa al territorio di Mollaro, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Guglielmo dichiara poi di aver ricevuto dal detto "dominus" Simeone la detta somma.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

48

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de chastro Belvesini".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 12, 46

Refuta e locazione perpetua

1328 ottobre 25, Trento

Federico calzolaio fu "ser" Alemanno detto "Meninus" dalla Vallagarina, abitante a Trento, refuta al "dominus" Pietro detto "de Corando" e a "ser" Nicolò notaio fu "ser" Adelpreto "Verantini", in qualità di commissari del defunto "dominus" Nascimbene fu "dominus" Giacomino "a Moneta de Berseriis" da Trento, i suoi diritti su un terreno vignato situato nel territorio di Trento presso Porta Aquila in località Laste, che teneva a titolo di locazione perpetua, al canone annuo di 25 soldi [di denari] piccoli veronesi.

I detti commissari investono poi a titolo di locazione perpetua la "domina" Caterina fu Corrado "Reuser de Agenina", fratello del "dominus" Gerardo arcidiacono maggiore della Chiesa di Trento, del detto terreno, al detto canone annuo di 25 soldi [di denari] piccoli veronesi.

Notaio: Giovanni fu Boninsegna da Flavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 47

Locazione perpetua

1330 maggio 19, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun investe a titolo di locazione perpetua Pasio figlio di [Benvenuto detto] "Scudeleta" da Coredo di un terreno "greçivus" (1) situato nel territorio di Coredo in località "a Val Bruna", al canone annuo di 4 staia di segale.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) Testualmente "apud castrum Bragerii".

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 48

Compravendita

1330 giugno 11, Castel Bragher (Coredo) (1)

"Ser" Ropreto "Speçapedra" vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun il feudo costituito dalle case e dal prato situati a Coredo in località "al Plaço da l'Albaro", con casali in muratura e legname, cortili e ogni altro diritto, del quale feudo erano già stati investiti da parte del detto Ropreto e dei suoi avi Benvenuto fu Smarano, Giovanni suo fratello, Benvenuto detto "Scudeleta" fu Oluradino, tutti da Coredo, per il prezzo di 40 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio domini Simoni quondam domini Belvesini de Tono super palacium".

IX, 12, 49

Giuramento

1330 agosto 16, Taio

Il "dominus" Manfredo di Cles "milles" (1), il "dominus" Guglielmo di Sant'Ippolito, il "dominus" Ribaldo "de Runo" e altri 24 uomini nobili delle Valli di Non e di Sole, per evitare il sorgere di nuove discordie nelle dette valli, giurano obbedienza al "dominus dominus" Ernrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento, e al "dominus" principe Enrico, re di Boemia e di Polonia, duca di Carinzia, conte del Tirolo e avvocato della Chiesa di Trento e di Bressanone, e ai loro "oficiales", promettendo di mantenere, per quanto è loro possibile, la pace nelle dette valli.

Notaio: Belvesino (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 50

Compravendita

1331 novembre 12, Taio

"Conoretus" fu Nicolò "a valle de Tayo" vende al "dominus" Simone fu "dominus" Belvesino Thun 4 terreni prativi, 4 terreni arativi, un terreno vignato e un terreno arativo e vignato situati nel territorio di Taio, per il prezzo di 29 marche di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 51

Compravendita

1331 novembre 27, Coredò

"Ser" Odorico fu "dominus" Enrico da Termeno, abitante a Coredò, vende a "ser" Simeone, suo fratello, un terreno vignato con ogni suo diritto situato nel territorio di Termeno in località "in Poçopai", per il prezzo di 50 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 52

Giuramento

1333 luglio 15, Nosino (Ton)

Amedeo fu Bonvesino da Portolo e Guglielmo, suo figlio, giurano fedeltà al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1), come suoi uomini e servi "de macinata" (2).

Notaio: Giorgio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 9 (?)

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, op. cit., p. 48).

IX, 12, 53

Locazione perpetua

1333 agosto 8, Castel Zoccolo (Livo)

Il "dominus" Andrea detto "Çochol" fu "dominus" Bertoldo fu "dominus" Arnolfo di Castel Zoccolo investe a titolo di locazione perpetua Odorico detto "Walle" fu Odorico da Lauregno di un maso situato sulla montagna di Lauregno in località "in Cogno" con case, casali, terreni arativi, prativi, "grezivi" (1), boschivi, "foyarii" (2), con diritto di raccogliere rami (3), di pascolo e altri diritti, al canone annuo di 2 moggi di segale, 2 moggi di frumento (4) e un castrato oppure 20 soldi.

Notaio: Gerardo fu "dominus" Patrono da Livo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 195, 222

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) "foier, foiaroel- trent.foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, op. cit., p. 195).

(3) Testualmente "capulo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 150.

(4) Testualmente "annona".

IX, 12, 54

Compravendita e procura

1334 marzo 23, Castel Valer (Tassullo)

Il "dominus" Nicolò fu "dominus" Gualterio di Flavon "milles" (1) e "Uncellinus" fu "dominus" Odorico di [Castel] Coredo "milles", in qualità di procuratori del "dominus" Federico "miles" fu "dominus" Odorico "miles" di Coredo, vendono ai fratelli "domini" Federico e Simeone fu "dominus" Enrico da Termeno, abitanti a Coredo, metà della regola e regolaneria e diritto di regolare relativa alle ville di Coredo, Sfruz e Smarano, ai fratelli Corrado e "Sonus" fu "dominus" Pietro da Coredo metà dell'altra metà di detta regola, e ai fratelli Belvesino e Federico fu "dominus" Nicolò da Coredo la rimanente metà della metà di detta regola, per il prezzo complessivo di 150 lire di denari piccoli veronesi.

I detti venditori nominano poi il "dominus" Giustiniano giudice detto "de Gardullis", cittadino di Trento, loro procuratore per refutare la detta regola al "dominus" principe Enrico, re di Boemia, duca di Carinzia, conte del Tirolo e avvocato della Chiese di Trento e di Bressanone.

Notaio: Antonio figlio di Pietro da Nanno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 55

Compravendita - compravendita e relativa ratifica

1337 gennaio 14 - 1337 settembre [...], Nosino (Ton) - Nosino (Ton)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 55.1

Compravendita

1337 gennaio 14, Nosino (Ton)

[...] [figlio di o fu] Gislimberto d'Enno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) una casa in legname con casale, "sedimen" (2), orto, cortile, tetto situata a Tres in località Dòs, per il prezzo di 105 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, op. cit., p. 48).

IX, 12, 55.2

Compravendita e relativa ratifica

1337 settembre [...], Nosino (Ton)

I fratelli Silvestro e Marco fu "ser" Arnolfo da Nosino vendono al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) una casa con "sedumen" (2), cortile, tetto in muratura e legname con un prato con alberi, per il prezzo di 250 lire di denari piccoli veronesi. La "domina" Orestina, madre dei detti fratelli, ratifica la detta compravendita.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, op. cit., p. 48).

IX, 12, 56

Curatela con fideiussione e relativa convalida

1337 giugno 24 (1), Cembra

Il "dominus" Nicolò detto "a Porta" da Cembra, vicario della giurisdizione di Cembra per il "dominus" Eltlin di Scena, capitano di detta giurisdizione per il "dominus" principe Giovanni, duca di Carinzia, conte del Tirolo e di Gorizia, avvocato della Chiesa di Trento, su mandato del detto "dominus" Giovanni, costituisce il "dominus" Giuliano fu "dominus Conhancius" detto "Zafonus" da Cembra tutore di "Specia", figlia ed erede del defunto "ser" Bono fu "dominus" Adelpreto da Cembra.

Arnoldo fu "ser Gabulfus", Marsilio fu "ser Cataneus" da Cembra e Giacomino detto [...] fu "ser" Nicolò abitante a Cembra si costituiscono come suoi fideiussori.

Il detto vicario convalida la detta curatela con fideiussione.

Notaio: Pellegrino figlio del "dominus" Nicolò detto "De la Porta" da Cembra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

IX, 12, 57

Locazione temporale

1337 ottobre 20, Tres

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "milles" (1) investe a titolo di locazione per 5 anni Belvesino figlio di "ser" Odorico da Tres della decima e "decimaria" (2) di pane, vino, "nudrima" (3), polli e altro relativa alla villa e al territorio di Tres, e di 2 terreni prativi situati nel territorio di Tres in località Sorasass e Póz, al canone annuo di 25 moggi di segale, 10 moggi di frumento, 10 moggi di spelta, 10 orne di vino colato e 55 moggi di panico.

Notaio: Nicolò figlio del "dominus" Ropreto da Tuenno (S)

Originale (A), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(3) "Nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 12, 58

Dichiarazione di beni

1340 luglio 12, Castel Bragher (Coredo) (1)

Guglielmo fu Gerardo Redolfi da Tres dichiara a Sicherio, notaio sottoscrittore, di essere stato investito a titolo di locazione da parte dei fratelli "domini" Simeone e Federico fu "dominus" Belvesino Thun (2) delle case e terreni appartenenti al loro maso situato nella villa e nel territorio di Tres (3).

Notaio: Sicherio da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio apud ianuam dicti castri".

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio "ser" Avanzo da Vervò.

(3) Nel documento tali beni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 59

Compravendita e locazione temporale

1340 ottobre 15, Taio

Ardoardo fu "ser" Naimerio da Tuenno, abitante a Tres, vende ai fratelli "domini" Simone e Federico fu "dominus" Belvesino Thun un terreno vignato situato nel territorio di Tres situato in località "in Valorsara" e di un terreno "gręc" (1) in località "al Plaçol da Lug", per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

I detti "domini" Simone e Federico investono poi a titolo di locazione per 20 anni il detto Ardoardo dei detti terreni, al canone annuo della metà del vino e delle messi prodotti su detti terreni.

Notaio: Sicherio da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gręc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 60

Locazione temporale

1341 aprile 22, Castel Bragher (Coredo) (1)

I fratelli "domini" Simone e Federico fu "dominus" Belvesino Thun investono a titolo di locazione per 20 anni Bartolomeo fu Giovanni da Tres di un terreno ortivo, un terreno prativo e 4 terreni arativi situati nel territorio di Tres, al canone annuo di 4 moggi di segale e 4 staia di frumento.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 24; PP

Note

(1) Testualmente "in curtivo castri Bragerii".

IX, 12, 61

Quietanza

1345 giugno 2, Sfruz

Florio fu Avancino da Sfruz dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Simeone fu "dominus" Enrico Thun, abitante a Castel Coredo, la somma di 12 lire di denari piccoli veronesi, quale prezzo della vendita di un terreno arativo situato nel territorio di Sfruz in località "in Closure".

Notaio: Endrigolino (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 62

Compravendita

1345 luglio 10, Taio

Il "dominus" Federico fu "dominus" Belvesino Thun, abitante a Castel Bragher, agente per sé e in qualità di tutore di Michele fu "dominus" Simone, suo fratello, vende al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun e a Gioacchino, suo fratello, un terreno prativo situato nel territorio di Nosino in località Bröilo, per il prezzo di 180 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Giovanni figlio del "dominus" Valentino da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 15

IX, 12, 63

Compravendita e immissione in possesso

1345 dicembre 6, Taio

"Ser" Federico fu "dominus" Guglielmo Thun, abitante a Taio, vende a Bono figlio di Preto fu "Degelnardus de valle de Tayo" una strada che conduce alla sua casa, situata [a Taio] nella contrada detta Valle, per il prezzo di 5 lire di denari piccoli trentini.

Il detto Federico immette poi il detto Bono in possesso della detta strada.

Notaio: Sicherio da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 64

Compravendita

1347 dicembre 11, Torra

Federico fu Bertoldo da Tres vende a Federico, notaio sottoscrittore, agente in nome di Avanzo figlio di Pasqualino fu "ser" Avancino da Tres, un terreno "grecivus" (1) situato nel territorio di Tres in località "in Valorsara", per il prezzo di 7 lire e 5 soldi di denari piccoli veronesi.

Notaio: Federico fu Odorico da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 65

Compravendita - compravendita

1349 aprile 14 - 1349 dicembre 26, Taio - Taio

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 65.1

Compravendita

1349 aprile 14, Taio

Sicherio fu Nicoletto da Taio vende a Bono fu Preto "a valle de Tayo" un prato "sançemarmus" situato nel territorio di Taio in località Dun, per il prezzo di 35 [lire di denari piccoli veronesi].

Notaio: Sicherio da Taio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 65.2

Compravendita

1349 dicembre 26 (1), Taio

Antonio fu Giacomo "Florianis" da Taio vende a Bono fu Preto "a valle de Tayo" un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località Prada, per il prezzo di 6 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Sicherio da Taio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.

IX, 12, 66

Refuta e locazione perpetua - presa di possesso

1349 ottobre 4 - 1349 ottobre 19, Trento - Trento

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 66.1

Refuta e locazione perpetua

1349 ottobre 4, Trento

Giacomino sarto fu "ser Bonanus" da Arco, abitante a Trento, refuta al "dominus" Gerardino da Borgomanero (Novara), decano del capitolo della cattedrale di Trento, e a 6 canonici di detto capitolo, i suoi diritti su una casa situata a Trento in contrada degli Orbi, per 50 lire di denari piccoli trentini.

I detti "domini" canonici investono poi a titolo di locazione perpetua Giacomo bottegaio fu "dominus" Romano "de Romatis" da Padova, abitante a Trento, della detta casa, al canone annuo di 12 soldi e mezzo di denari piccoli trentini, da corrispondere il giorno 1° marzo.

Notaio: Antonio fu "dominus" Guglielmo da Vigolo Vattaro (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 66.2

Presa di possesso

1349 ottobre 19, Trento

Il suddetto Giacomo prende possesso della suddetta casa (1).

Notaio: Antonio fu "dominus" Guglielmo da Vigolo Vattaro (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento è descritto il rituale eseguito per la presa di possesso.

IX, 12, 68

Accordo

1352 maggio 13, Nosino (Ton)

I fratelli "domini" Ulrico e Guarimberto fu "dominus" Federico Thun, da una parte, e il "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, dall'altra, giungono a un accordo, sotto la pena di 50 lire di denari piccoli veronesi, in base al quale i loro uomini e donne "de

familia et masinata" (1) possono contrarre matrimonio o meglio "contubernium" (2) tra loro anche senza la licenza dei rispettivi "domini" e non sono tenuti a restituire loro le rispettive doti.

Notaio: Casto figlio di "ser" Giovanni da Torra (S) (3)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Federico da Torra, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 13; ZZ

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Termine mutuato dal diritto romano, indicante il matrimonio tra schiavi. Costoro, infatti, erano carenti di "ius connubii", proprio invece dei cittadini romani.

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Bartolomeo da Denno, "publice ius redentem" nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Pietro di Castel Sporo "miles", vicario in dette valli per il "dominus" Alberto [V] di Ortenburg, [principe] vescovo di Trento.

IX, 12, 69

Compravendita

1352 luglio 8, Castel Thun (Ton) (1)

Il "dominus" Ulrico fu "dominus" Federico Thun vende a Giacomo fu Giorgio da Tres 2 terreni arativi situati nel territorio di Tres in località Cirés e in località Fazé, per il prezzo di 15 lire di denari piccoli usuali nelle valli di Non e di Sole.

Notaio: Federico da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

Note

(1) Testualmente "in castro Novesini plebis Toni".

IX, 12, 67

Accordo - compravendita

1352 dicembre 12 - 1354 febbraio 13, Cis - Cis

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 67.2

Compravendita

1352 dicembre 12 (1), Cis

I fratelli "ser" Odorico detto "Capmaus" (?) e "ser Rompretus" fu "ser Arpus" da Cassino (Livo) vendono a "ser" Stefano fu "dominus" Riprando da Preghena, a "ser" Bertoldo fu "ser" Berardo da San Giacomo (2) e a "ser" Filippo fu "ser Gabus" da Livo, in qualità di parenti prossimi del suddetto defunto Polonio, una parte dei beni feudali già posseduti dai suddetti defunti Polonio e Goffredo, per il prezzo di 50 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Odorico fu "dominus" Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un mercoledì.

(2) Nel documento è usata l'antica denominazione "Solasna".

IX, 12, 67.1

Accordo

1354 febbraio 13, Cis

"Ser" Manlio figlio del "dominus" Arnolfo di Castel Altaguarda, in qualità di procuratore di ["ser" Stefano] fu "dominus" Riprando da Preghena, Bertoldo fu "ser" Berardo da San Giacomo (1), in qualità di amministratore di Corrado e Adelaide suoi figli e dei figli della "domina Chita" fu "ser" Bertoldo e dei fratelli [...] (2) e Federico fu "dominus" Corrado fu "dominus" Salomone, e "ser" Filippo fu "ser Gabus" (?), tutti dalla pieve di Livo, da una parte, e il detto "dominus" Arnolfo, dall'altra parte, giungono a un accordo riguardo ai beni feudali del defunto "ser" Polonio fu "dominus" Goffredo dalla pieve di Livo, rivendicati in parte uguale dai detti Stefano, Bertoldo e Filippo, in qualità di parenti prossimi in seguito alla morte del detto Polonio e di Goffredo, suo figlio ed erede universale, in seguito al quale accordo i detti Manlio, Bertoldo e Filippo cedono al detto "dominus" Arnolfo i loro diritti su parte dei detti beni feudali, in modo che tali beni risultino divisi in 4 parti uguali tra ciascuno di loro e il detto Arnolfo.

Notaio: Odorico fu "dominus" Dainesio (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento è usata l'antica denominazione "Solasna".

(2) Il nome è difficilmente leggibile a causa di una macchia.

IX, 12, 70

Compravendita

1353 novembre 23, Coredò

"Ser" Simeone fu "dominus" Federico da Tuenno, abitante a Coredò (1), vende a "ser" Federico fu "dominus" Simeone da Coredò 3 terreni arativi e un terreno vignato situati nel territorio di Coredò, per il prezzo di 7 marche di denari piccoli usuali nelle valli di Non e di Sole.

Notaio: Ottone fu Filippo da Coredò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Di età compresa tra i 14 e i 25 anni.

IX, 12, 71

Refuta, locazione temporale e immissione in possesso

1354 giugno 14, Trento

Giacomo detto "Recho" fu "ser" Vincenzo "de Vesentina", abitante a Trento, e la "domina Enfelis" fu "ser" Giacomino, sua moglie, refutano al "dominus" Francesco fu "dominus" Çafonus", cittadino di Trento, una casa in muratura e legname situata a Trento in Contrada dell'Angolo e il suo dominio utile o "melioramentum", per 125 lire di denari piccoli trentini.

Il detto Francesco investe poi a titolo di locazione per 29 anni Giacomo bottegaio fu "dominus" Romano ["de Romatis"] da Padova, abitante a Trento, della detta casa, al canone annuo di 5 lire di denari piccoli veronesi, da corrispondere nei primi 8 giorni di marzo.

Il detto Francesco immette poi il detto Giacomo in possesso della detta casa.

Notaio: Pietro fu "dominus" Francesco da Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 72

Cessione di censo

1354 ottobre 17, Trento

"Ser" Francesco notaio fu "ser Çafonus", cittadino di Trento, cede a "ser" Giacomo bottegaio fu "dominus" Romano "de Romanatis" da Padova, abitante a Trento, per il prezzo di 80 lire di denari piccoli trentini, i diritti su un censo perpetuo di 4 lire di denari piccoli trentini già pagato annualmente dal defunto Nicolò calzolaio dalla contrada di S. Pietro di Trento fu Andrea da Vigolo Vattaro, e ora pagato dal detto Giacomo, assicurato su una casa in muratura e legname situata a Trento in Contrada dell'Angolo, con la proprietà e il dominio utile.

Notaio: Ivano fu "dominus" Marchetto detto "De la Porta" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 73

Compravendita di decima

1354 novembre 16, Castel Bragher (Coredo)

"Ser" Pietro detto "Brutus" fu "dominus" Pietro di [Castel] Coredo vende a Simeone fu "dominus" Belvesino [Thun, abitante a] Castel Bragher, la decima e diritto di decima di biada e "nutrima" (2) relativa alla villa e al territorio di Sfruz, per il prezzo di 100 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Francesco fu "ser" Federico da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio".

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 12, 74

Stima di decima

1355 agosto 10, Livo

"Nigerbonus" fu Francesco, Tura fu Bonomo, Benvenuto fu Bono, Nicolò fu Federico, tutti da Cagnò, su mandato del "dominus" Tomeo giurisperito da Tuenno, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" [Lodovico di Brandeburgo, conte] del Tirolo, su richiesta di "ser" Federico fu Adelperio da Livo, stimano i possedimenti e "sedumina" (1) della decima relativa alla villa e al territorio di Cagnò, già spettante al detto defunto Adelperio e ai suoi avi (2).

Notaio: Anselmo fu Giovanni calzolaio da Livo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Nel documento sono riportati i singoli microtoponimi dei terreni sui quali grava detta decima.

IX, 12, 75

Locazione temporale

1357 marzo 6, Coredo

"Ser" Federico fu "dominus" Simeone di [Castel] Coredo investe a titolo di locazione per 5 anni "ser" Benvenuto fu Giovanni "Chaçete" da Tavon di un terreno vignato situato nel territorio di Dermulo in località "al Grumero", al canone annuo della metà del vino prodotto nel detto terreno, da corrispondere al tempo della vendemmia.

Notaio: Ottone fu Filippo da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

IX, 12, 76

Locazione temporale

1358 giugno 13, Smarano

"Ser" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredo investe a titolo di locazione per 2 anni Paolo fu Nigro da Smarano di un terreno prativo situato sul monte della pieve di Sanzeno in località "en Treçollo", al canone annuo di 2 carri di fieno secco e 2 carri di legna.

Notaio: Ottone fu Filippo da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 77

Locazione perpetua

1359 ottobre 12, Cembra

La "domina Irmela" fu "ser" Federico fu "dominus" Concio detto "Zafonus" da Cembra, con il consenso di "ser" Odorico detto "Homgelbergus" fu "ser" "Singelbergus de Arngelbergo", suo marito, investe a titolo di locazione perpetua i fratelli "ser" Pellegrino e Trentino fu "ser" Bianco detto "A Porta" da Cembra di 3 terreni arativi, 2 terreni vignati e 2 terreni prativi situati nel territorio di Cembra, al canone annuo di 4 "concia" di vino bianco colato di primo vaso.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Giacomo da Segonzano (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 78

Compravendita

1360 marzo 24, Tres

Veronesio fu Benino da Campo Tassullo, abitante a Termenago, vende al "dominus" Iorio fu ["dominus"] Guglielmo di Sant'Ippolito un terreno arativo situato nel territorio di Termenago in località "Sotfesti", per il prezzo di 46 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

IX, 12, 79

Locazione perpetua

1360 giugno 24, Tres

Il "dominus" Michele fu "dominus" Simone Thun, abitante a Castel Bragher, dà in locazione perpetua a Odorico fu Federico da Tres una casa in muratura e legname con cortile e casale situata a Tres in località "a Nodrel" (?) e 13 terreni arativi, 4 terreni prativi, 2 terreni vignati, un terreno arativo e vignato, un terreno ortivo e un "casalletus" situati nei territori di Tres, Coredò e Malgolo (1), al canone annuo di 3 moggi di frumento, 3 moggi di segale e 3 moggi di panico.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 14

Note

(1) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 80

Compravendita

1360 novembre 15, Cusiano

Martino fu Delaido "Maçape" da Ortisé, abitante a Termenago, con il consenso di "dona Behelda" fu Vincenzo da Termenago, sua moglie, vende al "dominus" Iorio fu Guglielmo di Sant'Ippolito metà di una casa in muratura e legname con cortile, poggioli (1), "stupis" (2) e soffitte (3) situata a Termenago nella contrada "a Vigo", per il prezzo di 10 ducati d'oro.

Notaio: Accordo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 337, 446-447, 461

Note

(1) Testualmente "pontivis". Cfr. "pontesèl, puntèsèl e pontif = terrazzino, balcone,...., poggìolo" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 337).

(2) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, op. cit., p. 461).

(3) Testualmente "preusis". Cfr. "préissa, préssa, sprièussa, plèussa = soffitta, sottotetto della casa d'abitazione e del rustico nell'alta Val di Sole" (E. Quaresima, op. cit., pp. 446-447).

IX, 12, 81

Compravendita

1361 maggio 3, Tres

Enrico detto "Piçolpater" da Tres e la "dona" Francesca, sua moglie, vendono a Giacomo fu Giorgio da Tres un terreno prativo situato sul monte delle comunità di Coredò, Smarano e Sfruz in località "a Conch", per il prezzo di 29 lire di denari piccoli [usuali nelle valli di Non e di Sole].

Notaio: Federico da Taio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 82

Rinuncia e locazione perpetua

1365 aprile 25, Termeno (Bolzano)

"Heinelus" fu Corrado da Caldaro refuta al "dominus" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredò un terreno vignato esteso un "plodium" situato nel territorio di Termeno in località "ze Presyner", per 9 marche e mezza di denari piccoli meranesi.

Il detto "dominus" Federico investe poi a titolo di locazione perpetua Ulrico detto "Ekle de Ruschen" del detto terreno vignato, al canone annuo della metà del vino prodotto in detto terreno, da corrispondere al tempo della vendemmia.

Notaio: Ulrico fu Ablino da Termeno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 83

Locazione temporale

1369 aprile 23, Torra

I fratelli "domini" Ulrico e Guarimberto fu "dominus" Federico Thun danno in locazione per 15 anni ad Antonio fu Enrico da Tres 10 terreni arativi, 3 terreni "grezivi" (1), 2 terreni vignati e 2 terreni prativi situati nel territorio di Tres (2), al canone annuo di 4 moggi di segale e 2 moggi di panico.

Notaio: Giovanni fu "dominus" Valentino da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 84

Compravendita e presa di possesso

1369 luglio 16, Trento

La "domina" Lola fu "ser" Andrea notaio "de Cantono" da Trento, moglie di Enrico medico da Trento, con il consenso di quest'ultimo, vende a "ser" Giacomo bottegaio cittadino di Trento fu "dominus" Romano "de Romanis" da Padova una casa in muratura e legname situata a Trento in contrada dell'Angolo, per il prezzo di 300 lire di denari trentini.

Il detto "ser" Giacomo prende poi possesso della detta casa (1).

Notaio: Odorico fu "ser" Bonifacio da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Nel documento è descritto il rituale eseguito per la presa di possesso.

IX, 12, 85

Compravendita

1370 aprile 5, Taio

Simone fu "ser" Federico "Valleselle" da Taio e "ser" Giovanni notaio fu "dominus" Valentino da Torra, in qualità di procuratore della "domina" Agnese, moglie di Simone e figlia del defunto "ser" Guglielmo da Taio, vendono al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una casa in muratura e legname con cortile e casale situata a Taio in località "Ancereso", un terreno vignato situato nel territorio di Taio in località Blen e un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località Prada, per il prezzo di 500 lire di denari piccoli [usuali nelle valli di Non e di Sole].

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 86

Compravendita

1370 dicembre 19, Nosino (Ton)

Il "dominus" Guarimberto fu "dominus" Federico Thun vende a Federico, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località Prada, per il prezzo di 9 lire di denari piccoli usuali nelle valli di Non [e di Sole].

Notaio: Federico [fu "dominus" Bertoldo] Thun (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

IX, 12, 87

Refuta e investitura di decima

1373 aprile 11, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Frizius" Thun e Iosio di Sant'Ippolito, in qualità di procuratori di "Sauderus" fu "ser" Guariento da Rallo (1), refutano al "dominus" Alberto [V] di Ortenburg, principe vescovo di Trento, tutta la decima e diritto di decima di pane, vino, "nutrina" (2) e altro relativa alle ville e ai territori di Rallo, Tassullo e Sanzenone, già spettante al detto "Sauderus".

Il detto "dominus" Alberto investe poi a titolo di feudo Guarimberto fu "dominus" Federico Thun di detta decima.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 106

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Federico fu "dominus" Bertoldo Thun in data 1360 maggio 11.

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 12, 88

Promessa di restituzione di dote

1375 maggio 1, Castel Cles

"Ser" Manlio fu "dominus" Arnolfo di [Castel] Altaguarda, in qualità di erede dei beni del defunto "ser" Sanguerra, suo fratello, promette di restituire al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun (1), abitante a Castel Bragher, la somma di 800 lire di denari piccoli usuali nelle valli di Non e di Sole, cioè 267 lire entro la successiva festa di S.Michele, 267 lire entro la festa di S. Michele del

1376 e le rimanenti 266 lire entro la festa di S. Michele del 1377, quale dote della "domina" Lola figlia del "dominus" Pietro, vedova del detto Sanguerra.

Notaio: Pietro fu "dominus" Simeone di Castel Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 7

Note

(1) Nel documento Simeone è designato col predicato "de castro Novesini".

IX, 12, 89

Donazione con procura

1376 marzo 23, Castel Altaguarda (Bresimo)

Il "dominus" Manlio fu "dominus" Arnoldo di Castel Altaguarda dona ad Arnoldo, notaio sottoscrittore, agente in nome di Francesco fu "Nigerbonus" da Cagnò, un vigneto "grecivus" (1) situato nel territorio di Cagnò in località "a le Val", con la relativa decima.

Il detto Manlio nomina poi il detto Francesco suo procuratore per comparire di fronte al "dominus" [Alberto V Ortenburg, principe] vescovo di Trento, per essere investito della detta decima.

Notaio: Arnoldo figlio del "dominus" Manlio [fu "dominus" Arnoldo di Castel Altaguarda] (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 90

Compravendita con promessa di relativa ratifica - ratifica di compravendita

1377 febbraio 9 - 1378 marzo 15, Cis - Bresimo

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 90.1

Compravendita con promessa di relativa ratifica

1377 febbraio 9, Cis

"Ser" Manlio fu "ser" Arnoldo di Castel Altaguarda, agente anche in qualità di tutore ed amministratore di Arnoldo, figlio ed erede universale del defunto "ser" Nicolò, fratello del detto "ser" Manlio, vende a Cristoforo fu *** (1) da Bresimo e a Paolo, notaio sottoscrittore, agente in nome di Turella, fratello del detto Cristoforo, un terreno in parte vignato e in parte "greçivus" (2) situato nel territorio di Cis in località Mostizzolo, per il prezzo di 130 lire di denari piccoli [usuali nelle valli di Non e di Sole].

Il detto Manlio promette poi di fare in modo che il detto Arnoldo quando avrà raggiunto l'età di 14 anni ratifichi la compravendita, sotto la pena di 25 lire.

Notaio: Paolo fu "ser" Nicolò da Cis (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 12, 90.2

Ratifica di compravendita

1378 marzo 15, Bresimo

Il suddetto Arnolfo fu "ser" Nicolò, avendo compiuto i 14 anni di età, ratifica la suddetta compravendita.

Notaio: Paolo fu "ser" Nicolò da Cis (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 12, 91

Locazione temporale

1380 luglio 26, Castel Valer (Tassullo)

Il "dominus" Guarimberto fu "dominus" Federico Thun dà in locazione per 10 anni a Odorico detto "Tançus" fu "ser" Nascimbene da Dermulo 3 terreni arativi situati nel territorio di Dermulo, rispettivamente in località "a San", Busa e Croce, al canone annuo di 3 moggi di "nona" o di spelta.

Notaio: Pietro fu Berto "de Garsendinis" da Bologna, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 92

Compravendita

1384 giugno 26, Vervò

I fratelli Tomasino e Giovanni (?) fu "ser" Federico da Vervò e "dona" Antonia fu "ser" Veronesio da Tres detto "de Marato" vendono a Federico, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una casa in muratura e legname con cortile e casale situata a Vervò in località "a Savant", un terreno prativo situato sul monte S-ciaréz in località Pra san Martin, un terreno vignato situato nel territorio di Vervò in località Sovènel e un terreno arativo situato nel territorio di Vervò in località Pian Solven, per il prezzo di 400 lire di denari piccoli [usuali nelle valli di Non e di Sole].

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 93

Compravendita

1385 febbraio 26, Trento

La "dona" Caterina fu Bono da Barbaniga di Civezzano, abitante a Meano, moglie di Nicola fu Floriano da Centa San Nicolò vende a Francesco fu Nicolò da Ton (?), abitante nella pieve di Meano, un terreno arativo situato nel territorio di Meano in località "a Sori", per il prezzo di 27 lire di denari piccoli trentini.

Notaio: Alberto fu "ser" Negrato da Borgo Sacco (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 94

Investitura di decima

1386 gennaio 2, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alberto Ortenburg, principe vescovo di Trento, investe in perpetuo a titolo di feudo i fratelli "ser" Pretele e Finamante fu "ser" Robinello di [Castel] Caldes della decima della quale fu investito a titolo di feudo da parte della Chiesa di Trento il defunto Simone fu "ser Maroclus" da Cagnò, cioè parte della decima di vino e biada relativa a Preghena e il diritto di decima e di raccogliere 9 moggi e orne.

Notaio: Marco fu "ser" Odorico da Trento fu "ser" Giacomo da Spormaggiore (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3; A n. 109

IX, 12, 95

Locazione temporale

1386 maggio 27, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, dà in locazione per 10 anni a Giovanni fu Bartolomeo da Tres un terreno arativo e vignato e 7 terreni arativi situati nel territorio di Tres (2), al canone annuo di 18 staia di segale e 8 staia di spelta.

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 16

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in curtivo ante ecclesiam".

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 96

Compravendita

1388 aprile 12, Castel Bragher (Coredo) (1)

Mastro Enrico fu mastro Federico da Tres vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, [abitante a Castel Bragher], un terreno prativo situato nel territorio di Coredo in località "a Pracora", per il prezzo di 49 ducati d'oro.

Notaio: Bertoldo fu "ser" Concio da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 5

Note

(1) Testualmente "in chastro Bragero".

IX, 12, 97

Compravendita

1388 novembre 17, Tres

Bertoldo fu "ser" Concio da Tres vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno prativo situato sul monte Predaia in località "a Praçuglaiol" e un terreno arativo situato a Tres in località Cavedron, per il prezzo di 26 ducati d'oro.

Notaio: Bertoldo fu "ser" Concio da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 98

Investitura feudale

1391 aprile 10, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Giorgio [I Liechtenstein], principe vescovo di Trento, investe a titolo di feudo "ser" Pietro fu "ser" Giorgio notaio da Vigo di Ton, abitante a Cis, di una decima e diritto di decima relativa alla villa e al territorio di Cassana, della terza parte della decima di Tozzaga e della quinta parte della decima di Cis, delle quali furono investiti a titolo di feudo da parte della Chiesa di Trento il "dominus" Salomone e "ser" Federico, suo nipote.

Notaio: Paolo fu "ser" Martino da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 124

IX, 12, 99

Compravendita

1391 novembre 8, Castel Bragher (Coredo) (1)

Nardino fu "ser" Benvenuto da Segno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno vignato situato nel territorio di Segno in località Campolongo, per il prezzo di 43 ducati d'oro.

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 8

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerii, in stupa a furnelo mayori".

IX, 12, 100

Compravendita

1391 dicembre 12, Tres

La "dona Cerra" fu Federico notaio da Tres vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno arativo situato sul monte Predaia in località "a Pracera", per il prezzo di 12 ducati.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

IX, 12, 130

Dichiarazione

1393 marzo 26, Malé

Il "dominus" Pretelio di [Castel] Caldes, agente anche in nome di "ser" Finamante, suo fratello, da una parte, e il presbitero Berengario fu "ser" Berengario notaio da Castelfondo (1), pievano della pieve di S. Maria di Malé, dall'altra, eleggono 13 uomini di Malé per stimare la decima relativa a Malé. Tali uomini stimano poi detta decima (2).

Notaio: Giovanni "Schlorotter", chierico della diocesi di Frisinga (Germania) (S)

Originale [A] estratto da un "liber missarum" dal notaio Giovanni "Schlorotter", chierico della diocesi di Frisinga (Germania) (S), in data 1458 marzo 8, Malé, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: AA

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, p. 715

Note

(1) Testualmente "Melango". Così è chiamato Castelfondo fino al XVI sec. Cfr. A. Gorfer, "Le Valli del Trentino. Trentino occidentale", p. 715.

(2) Nel documento tale decima è dettagliatamente descritta.

IX, 12, 101

Locazione perpetua

1396 novembre 4, Cembra

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun investe a titolo di locazione perpetua Giovanni fu Bono da Cembra di una casa in muratura e legname con cortile situata a Cembra in località "a la Curia", al canone annuo di 6 grossi carantani.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 6

IX, 12, 102

Locazione perpetua

1396 novembre 4, Cembra

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Bertoldo Thun investe a titolo di locazione perpetua Delaito sarto da Villabruna (Belluno), abitante a Cembra, di 2 terreni "chasalivi" e ortivi situati a Cembra in località "a la Tor" e di un terreno arativo situato nel territorio di Cembra in località "a la Nogaça", al canone annuo di uno staio di segale e 5 grossi carantani.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 103

Refuta, locazione perpetua e presa di possesso

1397 ottobre 5, Trento

La "dona" Antonia fu "ser Iosius" da Termeno e Stefano fu "Cristele" da Favogna, abitante a Trento, suo figlio, refutano al "dominus" Rambaldo da Trento, decano del capitolo della cattedrale di Trento, a Maffeo "de Modiolio", arcidiacono, e a 12 canonici, una casa in muratura e legname e coperta di tegole con cantina, stalle e altre stanze situata a Trento in Contrada San Martino, per 40 ducati d'oro.

Il detto Rambaldo, agente anche in nome del detto capitolo e della chiesa di San Pietro di Trento, investe poi a titolo di locazione perpetua la "dona" Antonia fu "Vagiritus" (?) da Garniga e Giorgio, suo figlio, della detta casa ossia del suo dominio utile, al canone annuo di 7 grossi carantani meranesi, da corrispondere il giorno 1° marzo, con l'accordo di fare celebrare nella chiesa di S. Pietro in Trento un anniversario, per 15 lire di denari meranesi.

La detta "dona" Antonia e il detto Giorgio, suo figlio, prendono poi possesso della detta casa (1).

Notaio: Alberto fu "ser" Negrato da Borgo Sacco (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Nel documento è descritto il rituale eseguito per la presa di possesso.

IX, 12, 107

Compravendita di diritto di decima con procura

1400 marzo 25, Cagnò

"Maranus" fu Federico da Cagnò vende a titolo di feudo a Pietro fu Bontempo da Cagnò metà della decima relativa a 2 terreni arativi situati nel territorio di Cagnò in località "a la Strada" ed "ent a Mont", per il prezzo di 2 ducati, e costituisce il detto Pietro suo procuratore per refutare il detto feudo a [Giorgio I Liechtenstein, principe] vescovo [di Trento] e per esserne poi investito.

Notaio: Francesco figlio di "ser" Nicolò da Brez (S)

Originale [A] da imbreviatura di Englerio da Romallo (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 22

Note

(1) Per licenza concessa da "ser" Alessandro notaio da Nanno, assessore del "dominus" Pietro di Sporo "miles", vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Federico [IV d'Asburgo detto "Tascavuota"], duca d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola, conte del Tirolo, avvocato e governatore "in temporalibus" della Chiesa di Trento.

IX, 12, 108

Compravendita

1400 maggio 18, Cles

Enrico fu Pietro da Toss, abitante a Smarano, vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, una casa in muratura e legname con "curia" (1) e casale situata a Smarano in località "a Lago" e 8 terreni arativi, un terreno ortivo e un terreno prativo situati nel territorio di Smarano (2), per il prezzo di 400 lire di denari usuali nelle valli di Non e di Sole.

Notaio: Alessandro fu "ser" Tomeo da Nanno (S)

Originale [A] da imbreviatura del nonno "ser" Alessandro (3), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Sigismondo di Sporo, vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" cardinale Alessandro [di Mazovia], principe vescovo di Trento.

IX, 12, 109

Locazione perpetua

1406 novembre 6 (1), Mollaro

I "domini" Vigilio, Simeone ed Erasmo Thun investono a titolo di locazione perpetua "Ianesus" detto "Punfotei" (?) fu "Ianesus" detto "Daluner de Bugnana" di una casa in muratura e legname con "curia" (2) e con un mulino situata nel territorio di Cortaccia in località "in Negri" e di un terreno vignato e arativo con un orto situato nel territorio di Cortaccia in località "in Eltelem", al canone annuo di un'orna di vino colato, 2 "bacetas" e 3 quattrini di denari.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Odorico da Coredò (3), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un sabato.

(2) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) Per licenza concessa da mastro Bartolomeo da Tuenno, assessore del "dominus" Pietro Firmian, vicario nelle valli di Non e di Sole per Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento.

IX, 12, 110

Locazione perpetua

1407 dicembre 14, Trento

"Ser" Marco detto Marcolino fu "ser" Warnardus" da Arsio dà in locazione perpetua a "Bochinus" fu Aldrighetto detto "Basin" da Panté di Povo un terreno vignato esteso circa 2 "plodia" situato nel territorio di Trento in località "a Caniclo" (?) e un terreno arativo esteso circa 2 "plodia" situato nel territorio di Povo in località "en Plantadizo", al canone annuo di 8 brente di vino bianco brascato dolce prodotto nel detto terreno vignato, da corrispondere al tempo della vendemmia.

Notaio: Francesco fu Iosio medico "de Ruzia" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 111

Compravendita

1416 gennaio 6, Torra

"Ser" Belvesino fu "dominus Rospaçus" da Vigo [di Ton] vende a Giovanni, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giorgio fu "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun, un terreno vignato situato nel territorio di Vigo [di Ton] in località "Olaigua", per il prezzo di 4 lire e 5 soldi di denari piccoli veronesi.

Notaio: Giovanni (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 8

IX, 12, 112

Assegnazione di termine e terminazione

1422 agosto 16 - 1422 agosto 24, Baselga (Bresimo), monte "de Mezana" (Livo)

1422 agosto 16, Baselga (Bresimo). 15 uomini di Mollaro, Caltron (Cles), Bresimo, Cis, Livo e Rumo, nominati dal "dominus" Giacomo [fu "dominus" Simeone] Thun, abitante a Castel Altaguarda, agente anche in nome dei "domini" Baldassarre, Antonio e

Sigismondo Thun, suoi fratelli, da una parte, e 27 uomini della pieve di Livo, agenti in nome degli uomini della pieve di Livo, dall'altra, per risolvere la causa tra loro vertente riguardo ai comuni allodi, casali, masi e prati situati sul monte "de Mezana" nella pieve di Livo e ai presunti diritti spettanti dall'antichità su detto monte a Castel Altaguarda, su richiesta di tutte e due le parti, in esecuzione di mandati ricevuti in passato, si accordano di comparire il successivo 24 agosto sulla detta montagna, per definire i rispettivi confini.

1422 agosto 24, "super dicto monte dicto de Mezana, in via comuni infra ruinam et seram magnam de Tovo Longo". Le dette due parti definiscono i rispettivi confini (1).

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 4; 2

Note

(1) Nel documento tali confini sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 113

Assegnazioni di termine, sentenza e immissione in possesso (1)

1430 agosto 8 - 1430 ottobre 15, Pez (Cles) - Taio - Smarano

1430 agosto 8, Pez (Cles). Il "dominus" Bartolomeo da Tuenno, assessore del "dominus" Pietro Firmian, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Bartolomeo notaio da Pavillo, in qualità di procuratore dei fratelli "domini" Erasmo e Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun, fissa a Matteo "Criblarii" da Smarano il termine di comparizione per il successivo 29 agosto a Pez per far valere i suoi diritti su un terreno arativo situato nel territorio di Smarano in località "a Villeclo", che fino a 15 anni prima era posseduto a titolo di locazione da "Passinellus" fu "Passius" da Smarano da parte dei Thun, al canone annuo di circa 4 staia di sale.

1430 agosto 29, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 5 settembre.

1430 agosto 30, Taio. Nicolò detto "Tamburinus" da Casez, "viator curie", riferisce ad Avanzo, notaio sottoscrittore, di aver notificato al detto Matteo il detto mandato.

1430 settembre 5, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 10 ottobre.

1430 ottobre 10, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 17 ottobre.

1430 ottobre 17, Pez (Cles). Il detto assessore emette sentenza, stabilendo che il detto Bartolomeo, in qualità di procuratore dei fratelli Thun, è il vero possessore del detto terreno e che va immesso in possesso di esso.

1430 ottobre 18, Smarano. "Ser" Tommaso da Vione in Val Camonica, "viator curie", riferisce ad Avanzo, notaio sottoscrittore, di aver immesso "ser" Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun, agente anche in nome del "dominus" Erasmo, suo fratello, in possesso del detto terreno.

Notaio: [Avanzo di Guglielmo da Vervò] (2)

Tradizione non definibile, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 12, 114.

(2) Manca la sottoscrizione notarile; notaio desunto dal "signum" e dalla pergamena n° 114, che riporta il medesimo atto.

IX, 12, 114

Assegnazioni di termine, sentenza e immissione in possesso (1)

1430 agosto 8 - 1430 ottobre 18, Pez (Cles) - Taio - Smarano

1430 agosto 8, Pez (Cles). Il "dominus" Bartolomeo da Tuenno, assessore del "dominus" Pietro Firmian, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Bartolomeo notaio da Pavillo, in qualità di procuratore dei fratelli "domini" Erasmo e Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun, fissa a Matteo "Criblarii" da Smarano il termine di comparizione per il successivo 29 agosto a Pez per far valere i suoi diritti su un terreno arativo situato nel territorio di Smarano in località "a Villeclo", che fino a 15 anni prima era posseduto a titolo di locazione da "Passinellus" fu "Passius" da Smarano da parte dei Thun, al canone annuo di circa 4 staia di sale.

1430 agosto 29, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 5 settembre.

1430 agosto 30, Taio. Nicolò detto "Tamburinus" da Casez, "viator curie", riferisce ad Avanzo, notaio sottoscrittore, di aver notificato al detto Matteo il detto mandato.

1430 settembre 5, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 10 ottobre.

1430 ottobre 10, Pez (Cles). Il detto assessore, su richiesta del detto Bartolomeo, fissa il termine di comparizione in giudizio al detto Matteo per il successivo 17 ottobre.

1430 ottobre 17, Pez (Cles). Il detto assessore emette sentenza, stabilendo che il detto Bartolomeo, in qualità di procuratore dei fratelli Thun, è il vero possessore del detto terreno e che va immesso in possesso di esso.

1430 ottobre 18, Smarano. "Ser" Tommaso da Vione in Val Camonica, "viator curie", riferisce ad Avanzo, notaio sottoscrittore, di aver immesso "ser" Guglielmo fu "dominus" Vigilio Thun, agente anche in nome del "dominus" Erasmo, suo fratello, in possesso del detto terreno.

Notaio: Avanzo fu "ser" Guglielmo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 12, 113, che riporta il medesimo atto.

IX, 12, 115

Investitura feudale

1432 marzo 21, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Simeone [Thun, abitante a Castel Bragher] (2) investe a titolo di feudo Antonio fu Benvenuto "Polacinus" da Coredo, agente anche in nome del fratello Giovanni, di una casa in muratura e legname e coperta [di scandole] con "curia" (3), cantine e altre costruzioni, situata a Coredo in località "al Plazo" (4).

Notaio: Michele di Bartolomeo da Tavon

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio ..., in stupa magna a fornello".

(2) Testualmente "de dicto castro".

(3) "curia: la casa di campagna con terreni annessi, ed è quindi sinonimo di maso e di 'curtis' (talvolta indica semplicemente il cortile interno)" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(4) Cfr. pergamene IX, 8, 83 e IX, 8, 95.

IX, 12, 116

Locazione temporale

1433 agosto 30, Tres

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, dà in locazione per 10 anni a Bartolomeo detto "Bertoluça" fu Giovanni "Beze" da Tres 15 terreni "grezivi" (1) situati nel territorio di Tres e un terreno prativo situato sul monte "Pezoli" nella pieve di Coredo e di Smarano (2), al canone annuo di 12 "starioli" di segale e 4 moggi di avena o di spelta.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 20

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 117

Compravendita

1437 aprile 29, Castelletto (Ton)

Marino fu Guglielmo da Vigo di Ton, abitante a Castelletto, vende a Tura fu "Caplinus" da Toss, abitante a Masi di Vigo, un casolare con muri cadenti (1) e con cortile situato a Castelletto, per il prezzo di 16 lire di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 277

Note

(1) Testualmente "muraza". Cfr. "murogna- trent. muraz (en malora) = muro cadente" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro, p. 277).

IX, 12, 118

Quietanza

1438 marzo 23, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, agente anche in nome di Odorico, Michele e "Fritius", suoi fratelli, e di Erasmo fu "dominus" Giovanni, suo nipote, dichiara di aver ricevuto dal "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, la somma di 43 marche e 6 lire, quale prezzo della vendita della decima relativa a Croviana solitamente pari a 5 moggi di segale e 5 moggi di panico, della decima relativa a Malé solitamente pari a 20 staia di segale e 20 staia di panico e della decima relativa al maso "del Zeresaro" situato a Lauregno solitamente pari a 7 moggi di segale, 7 moggi di avena e 27 grossi (2), e la somma di 18 marche di denari meranesi, quale prezzo della vendita della decima chiamata di "Cloydantius" da Segno solitamente pari a un carro di vino e 4 moggi di segale (3).

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio in stupa a fornello".

(2) Cfr. pergamena IX, 8, 104.

(3) Come da pubblico documento rogato dal notaio Federico Ballestreri da Tres. Cfr. pergamena IX, 8, 101.

IX, 12, 119

Locazione perpetua

1442 maggio 12, Cembra

Il "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Nicolò abitante a Cembra fu Odorico dalla Germania (1) e la "dona" Agnese, sua moglie, di un terreno vignato, "grezivus" (2), boschivo e "foiarius" (3) situato nel territorio di Cembra in località "a Calcarole", al canone annuo di 2 "condii" di vino colato misto di primo vaso.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 195, 222

Note

(1) Testualmente "de terra Todescha".

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(3) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, op. cit., p. 195).

IX, 12, 120

Nomina

1443 gennaio 19 (1), Innsbruck (Austria)

Federico [III], re dei Romani, duca d'Austria e conte del Tirolo, assegna a Pretlein di Caldes l'incarico di capitano ("phleger") del castello di Cagnò (2), per il compenso annuo di 60 marche di denari meranesi, che lo stesso Federico conta di ricavare dai propri beni e diritti in Val d'Ultimo (3).

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Federico III

Segnature precedenti: 53 (di mano del rex. XIX)

Note

(1) "an Sambstag vor sant Agnesen tag".

(2) Nel testo "unser Vesten Cannaw auf dem Nons gelegen".

(3) Nel testo "unserer phleg in Ulten".

IX, 12, 121

Manumissione

1447 gennaio 7, Merano (Bolzano)

I fratelli "domini" Antonio e Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun liberano da ogni vincolo di servitù Benedetto fu Giovanni detto "de Çacafava" da Dardine, Bona fu Federico "Marochus" da Taio, sua moglie, i fratelli Biagio e Polonio, loro figli, Domenica figlia di Giovanni fu Romedio da Celledizzo, moglie del detto Biagio, i fratelli Giacomo e Margherita, figli dei detti Biagio e Domenica, i fratelli Benedetto, Simeone, Giovanni, Antonio, Federico e Daniela sposata a Dermulo, figli del detto Biagio e della

defunta Margherita fu Nicolò "Rasus" da Portolo, sua prima moglie, Maria fu Bonaventura da Portolo, moglie del detto Polonio, i fratelli Nicolò, Caterina e Maddalena, figli dei detti Polonio e Maria, e i discendenti di tutti loro.

Notaio: Vito fu "ser" Pietro da Dambel (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 8

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 122

Investitura

1447 marzo 13 (1), Caldaro (Bolzano)

Giorgio [II Hack] vescovo di Trento investe a titolo di feudo i nobili fratelli Federico e Vigilio Thun del maso detto Mostizzolo (2) (Cis), con le relative pertinenze.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Giorgio II Hack

Segnature precedenti: A N. 134 (di mano del sec. XVIII; depennato); 80 (di mano del sec. XIX)

Vedi anche:

IX, 16, 83, Investitura. I due documenti si riferiscono allo stesso maso.

Note

(1) "an montrag nach Oculi in der Vasten".

(2) Nel testo "Moschaschczol".

IX, 12, 123

Terminazione

1450 aprile 24, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Giovanni di Sporo "milles" (2), vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Giorgio [II Hack], principe vescovo di Trento, in qualità di commissario incaricato di risolvere la controversia esistente tra il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, abitante a Castel Bragher, agente anche in nome degli eredi del defunto "dominus" Antonio, suo fratello, da una parte, e 5 uomini di Taio, agenti in nome degli uomini della comunità di Taio, dall'altra, relativa ai confini dei territori situati "in Valle Magna" presso Castel Bragher, in esecuzione, fra l'altro, della sentenza emessa dal "dominus" Enrico Mörsberger, capitano dell'episcopato di Trento (3), stabilisce i rispettivi confini (4).

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: OO n. 101

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in nemore existente de supra castrum Bragerium in capite plani vallis magne dicti castris versus Coredum".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) Cfr. la pergamena IX, 8, 118, dove è riportato il relativo compromesso al "dominus" Enrico Mörsberger.

(4) Nel documento i confini sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 124

Procura

1451 settembre 12 (1), Termeno (Bolzano)

La "domina" Caterina d'Arco nomina il "dominus" Michele [fu "dominus" Erasmo] Thun, suo marito, suo procuratore generale.

Notaio: Giovanni "Heilgant" da Appiano, abitante a Termeno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un venerdì, ma una domenica.

IX, 12, 125

Revoca di manumissione

1453 giugno 8, Dardine

"Marchola" da Vigo di Ton e Giovanni, suo figlio, con il consenso del "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, capitano di Castel Stenico e vicario nelle Giudicarie, revocano il documento di manumissione fatto al detto Giovanni dal detto "dominus" Sigismondo (1), in modo che "Arvaxinus" da Toss, abitante a Campodenno, possa dare in moglie sua figlia al detto Giovanni.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Simone Ballestreri.

IX, 12, 126

Compravendita con giuramento

1456 aprile 27, Trento

Antonio fu Martino "Marabinus", cittadino di Trento, con il consenso del "dominus" Lanfranco "de Benaduxis de Oriano" da Brescia, dottore in entrambi i diritti, podestà di Trento per il "dominus" Giorgio, principe vescovo di Trento, vende ad Antonio Gervaso "de Nigris" da Trento, in qualità di amministratore e procuratore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun e a Cristoforo, notaio sottoscrittore, agente in nome del detto "dominus" Sigismondo, un terreno arativo e vignato esteso circa 3 "plodia" con "altane" e con all'interno altri alberi da frutto, situato nel territorio di Trento "ultra Glaras" in località "ay Muredei", per il prezzo di 80 ducati del valore di 60 grossi di denari trentini ciascuno.

Il detto Antonio, essendo di età compresa tra i 14 e i 25 anni, con il consenso di "ser" Nicolò notaio "de Capris", suo curatore, giura di rispettare quanto stabilito nella presente compravendita.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: lettera I; n. 9; LL

IX, 12, 127

Locazione perpetua (1)

1457 gennaio 1, Castel Stenico

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, capitano di Stenico e vicario delle Giudicarie, investe a titolo di locazione perpetua Giovanni fu Antonio Gentilini da Andogno di un terreno arativo stimato per la semina di 3 gallette di semente, situato ad Andogno in località "el Campo da Campo" e di un terreno prativo situato nel territorio di Andogno in località "a la Poza", al canone annuo di 3 lire di denari meranesi del valore di 12 grossi ciascuna.

Notaio: Lorenzo fu Pedretto medico da Madice (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 100.

IX, 12, 128

Presentazione di cappellano

1457 gennaio 16, Trento

Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun e gli uomini della comunità di Favogna, essendo vacante la cappella di S. Leonardo in Favogna per la morte del presbitero Federico, suo ultimo rettore, presenta a Giorgio [II Hack], principe vescovo di Trento, il presbitero Alberto Leopoldo "de Prawnan", perché sia investito della detta cappella.

Originale [A], documento di cancelleria signorile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SPC.

Segnature precedenti: n. 14; n. 6

IX, 12, 129

Transazione

1457 gennaio 31, Trento

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, in qualità di presunto fondatore della cappella di San Leonardo in Favogna, da una parte, e Giovanni "Fuser" e "Pertlinus Triendum", in qualità di sindaci della detta cappella e di procuratori degli uomini della comunità di Favogna, dall'altra, per risolvere la controversia tra loro esistente relativa alla fondazione della stessa cappella e della messa quotidiana da celebrarvi (1), nonché degli affitti e redditi spettanti alla stessa e alla nomina dei cappellani, con il consenso del "dominus" Alberto Leopoldo "de Prawnnanno", presbitero della diocesi di Passau, cappellano eletto, addivengono a una transazione.

Notaio: Giovanni "Heilgant" da Appiano, abitante a Termeno (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 8, 127, dove è presente il medesimo atto.

IX,12, 131

Locazione perpetua

1459 gennaio 13, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Paolo fu Federico "Sontach" da Gardolo di Mezzo e Nicolò fu Martino "de Campo vallis Annanie" (1), abitante a Gardolo di Mezzo, di un maso con tutti i terreni arativi, prativi, vignati e boschivi ad esso spettanti situato nel territorio di Gardolo di Sopra (2) in località "al Rob" il quale maso fu di "ser" Giovannino, un terreno prativo esteso circa 7 "plodia" chiamato "el Prà dal Robi" e un terreno già

arativo e ora prativo esteso un "plodium" o poco meno situato nel territorio di Gardolo di Sopra in località "al Rivozo", al canone annuo di 5 lire e mezza di denari meranesi e di 6 grossi di denari trentini o una spalla di maiale.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, pp. 204-206

Note

(1) Campo Tassullo o Campodenno.

(2) "Gardolo di Sopra" è la definizione storica delle case sparse situate nella collina sopra Gardolo di Mezzo, sulle pendici del Monte Calisio, fino alle località di Saracini e Valcalda, mentre l'attuale paese di Gardolo era chiamato "Gardolo dal piano" (cfr. A. Gorfer, "Le valli del Trentino. Trentino occidentale", pp. 204-206).

IX, 12, 132

Costituzione di censo

1459 dicembre 24, Trento

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino di Trento, costituisce in favore del "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun un censo perpetuo di 8 ducati del valore di 5 lire ciascuno, assicurato su un mulino con 2 ruote situato a Trento in contrada della Portella, per 160 ducati del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: "Aprovinus" figlio di "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 12, 133

Refuta e locazione perpetua

1461 novembre 24, Trento

Francesco fu Giovanni Ravanelli da Barbaniga di Civezzano refuta al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun i suoi diritti, dominio utile e "melioramentum" su un terreno arativo, un terreno arativo e prativo, un terreno boschivo e un terreno prativo situati nel territorio di Albiano.

Il detto "dominus" Sigismondo investe poi a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, i fratelli Pietro e Antonio fu Simone dalla Val Camonica, abitanti ad Albiano, del dominio utile dei suddetti terreni, al canone annuo di 2 staia di segale.

Notaio: "Aprovinus" figlio di "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 43

IX, 12, 134

Locazione temporale (1)

1463 marzo 17, Castel Bragher (Coredo) (2)

Il "dominus" Francesco, capitano di Castel Bragher, dà in locazione per 5 anni a Salvatore fu Gabriele e alla "dona" Tommasa, [sua madre] e moglie del detto defunto Gabriele, un vigneto "stregillatus" con 9 "stregle" (3), situato nel territorio di Taio in località Fondrie, al canone annuo di 3 orne e mezzo di vino brascato.

Notaio: Antonio figlio di "ser" Bartolomeo fu "ser" Michele da Tavon (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Giovanni da Tavon (4), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Il documento è invalidato con 3 tagli di lama.

(2) Testualmente "in castro Bragerio, in stupha a furnello".

(3) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

(4) Per licenza concessa dal "dominus" Antonio Migazzi notaio da Cogolo, assessore del "dominus" Nicolò Firmian, vicario e capitano generale nelle valli di non e di Sole per il "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento.

IX, 12, 135

Compravendita

1463 novembre 18, Cares (Bleggio Inferiore)

"Blaxiolus" fu Biagio da Larido, abitante a Madice, vende a Martino, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, un terreno prativo situato nel territorio di Cillà in località "in Pradis", per il prezzo di 20 ducati, del valore di 60 grossi di denari piccoli trentini ciascuno.

Notaio: Martino figlio di "ser" Antonio "Zanni" da Favrio (Fiavé) (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 136

Locazione perpetua

1463 dicembre 13, San Michele all'Adige

Il "dominus" Simone figlio del "dominus" Sigismondo Thun, capitano di Castel Monreale e della contea di Königsberg, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Antonio figlio di Giacomo da Cembra, agente in nome di suo padre e dei suoi eredi, di un terreno vignato esteso circa 5 "zapatores" (1) situato nel territorio di Cembra in località "in longa el Riph", di un terreno arativo stimato per la semina di circa 2 quarte di semente situato nel territorio di Cembra in località "Soto le Sene" e di un terreno in parte prativo in parte "broilius" (2) con un casale diroccato e con un altro casale situato nel territorio di Cembra in località "in tel la Caran", al canone annuo di 5 grossi trentini, un "contium" di vino bianco dolce di primo vaso e uno staio di segale.

Notaio: "Aprovinus" conte palatino fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 55, 513

Note

(1) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, "Dizionario anaunico e solandro", alla voce "zapar" (p. 513).

(2) "bröilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, op. cit., p. 55).

IX, 12, 137

Locazione perpetua

1465 novembre 9, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Trento, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser" Lazzaro fu "Andriolus" dal territorio di Bergamo (1), abitante a Trento, di una casa in muratura e legname con

orto, la quale un tempo era una "stuba ab alveo" (2), situata [a Trento] in contrada di S. Maria Maggiore, al canone annuo di 22 lire di denari meranesi, da corrispondere il giorno 1° marzo.

Notaio: "Aprovinus" [conte palatino] fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

Note

(1) Testualmente "de Bergamascha".

(2) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

IX, 12, 138

Conferma di cessione

1467 dicembre 9 (1), Innsbruck (Austria)

Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, conferma la cessione a Dorotea nata Thun, vedova di Happe Hagk e ora moglie di Martin Schindel, capitano ("pfleger") a Mezzocorona per conto dello stesso Sigismondo, di un credito di 1000 fiorini, ducati e ungheresi (2) nei confronti dello stesso Sigismondo, da riscattare nel giorno della Purificazione di Maria (2 febbraio), gravato da un interesse di 50 fiorini all'anno, e il relativo pegno costituito da ufficio e giudizio di Cortaccia e prepositura di Termeno, fatta a titolo di controdote da parte di Conrnat Hagk von Themeswald, agente in qualità di tutore di Happe e Iorg, figli del suddetto Happe Hagk e cugini dello stesso Conrnat Hagk.

Copia autentica [B] (vidimus), eseguita su richiesta di Giacomo e Baldassarre Thun, agenti anche a nome del fratello Simone, dai canonici e dal capitolo di Trento (SPD del capitolo), in data 1468 febbraio 3; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD del Capitolo di Trento

Segnature precedenti: 61 EE (di mano del sec. XVIII); 9 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an mitwochn nach unser frauen tag conceptionis".

(2) Nel testo "gulden ducaten und unngern".

IX, 12, 139

Presentazione di cappellano

1468 aprile 28 (1), Termeno (Bolzano)

Gli uomini della comunità di Favogna, essendo vacante la celebrazione della messa perpetua nella cappella di S. Leonardo di Favogna a causa delle dimissioni del "dominus" Bartolomeo "Weynnhaim" presbitero della diocesi di Magonza, ultimo cappellano (2), presentano al "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, il "dominus" Enrico "Mulichhauser", cappellano del "dominus" Ambrogio della cappella di S. Erasmo in Termeno, perché sia investito della detta cappella e del relativo beneficio.

Originale [A], documento di cancelleria signorile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC (3).

Segnature precedenti: n. 10

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un giovedì.

(2) Bartolomeo era stato nominato cappellano solamente 7 mesi prima, cioè in data 1467 settembre 22 (cfr. pergamena IX, 1, 35).

(3) Nel documento si specifica che il sigillo è del "dominus Hilbrandus de Weinegk".

IX, 12, 140

Sentenza

1468 novembre 10, Trento

Alessandro "Magrus de Ballario", dottore in legge e podestà di Trento, "Calapinus de Calapinis", Giovanni Antonio "de Voschertis" e Antonio Mirana, dottore in legge, in qualità di giudici e commissari nella causa vertente tra gli eredi del defunto "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, da una parte, e la "domina" Elisabetta, moglie del defunto "dominus" Antonio da Coredo, Antoniollo da Coredo e Francesco da Tavon, nipoti del detto defunto "dominus" Antonio, in qualità di suoi eredi, dall'altra parte, relativa all'eredità del detto defunto "dominus" Antonio, vista la petizione di Antonio da Romeno, agente in nome degli eredi del detto defunto "dominus" Sigismondo, viste le risposte di "ser" Antonio "Ianexi", in qualità di procuratore della detta "domina" Elisabetta e di Antoniollo da Coredo, e del "dominus" Odorico da Brez, in qualità di procuratore di Francesco da Tavon, e visti altri documenti, emettono sentenza, stabilendo che i beni di detta eredità sono obbligati per la loro parte ai detti eredi del detto defunto "dominus" Sigismondo, e che il detto Francesco è debitore per quei 6 anni nei quali amministrò i beni dei quali si fa menzione nel documento di locazione di Castel Bragher.

Notaio: Pietro "de Mallefferatis" fu "ser" Giovanni Rauter, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 141

Compravendita

1470 dicembre 19, Trento

Lodovico "Piglolus" speciale da Pedemonte (Vicenza), abitante a Innsbruck, vende al "dominus" Giovanni "Costeden", canonico e scolastico della Chiesa di Trento, un terreno prativo esteso più di 3 "plodia" con vigne all'interno e con un casale situato nel territorio di Trento fuori della porta di S. Croce presso il fiume Salè verso la campagna, per il prezzo di 73 ducati d'oro.

Notaio: Odorico fu Guglielmo da Brez, abitante a Trento (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL; 12

IX, 12, 142

Compravendita

1471 dicembre 1 (1), Bolzano

Michele Thun vende a Cristan Unger cittadino di Bolzano la proprietà e il dominio diretto (2) su un maso sito in località "im Loch" a Nova Ponente, con le relative pertinenze, dallo stesso Michele detenuto a titolo di feudo esente (3), per il prezzo di 8 marche di denari veronesi.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche

"Lehenbrief umb den hof am Loch auf teutschen ofen. Der prieff ist mir Andree Römer von dem Cristan Unger übergeben nachdem er mir die lehenschaft verkauft hatte nach lautt meines kauffbrief acta zu weinachten im LXXXII iar", di mano del sec. XVI, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Michele Thun

Segnature precedenti: FF 10 (di mano del sec. XVIII)

Vedi anche:

IX, 16, 140, Compravendita. I due documenti si riferiscono allo stesso maso "Im Loch" a Nova Ponente/Deutschenofen.

Note

(1) "an Suntag nach Katherine der Junckfrauen".

(2) Nel testo "Eigenschaft und rechten Herrschaft".

(3) Nel testo "ayner freyen leheschaft aines hofes"; inoltre Michele si qualifica come "Lehensherr" di un "freien Lehen".

IX, 12, 143

Costituzione di censo

1474 marzo 10, Dardine

Cristoforo fu Nicolò "Sletus" da Tuenno, abitante a Dardine, costituisce in favore del "dominus" Giacomo Roccabruna, in qualità di capitano del "dominus" Simeone Thun "milles" (1), abitante a Castel Bragher, agente anche in nome del detto "dominus" Simeone, un censo perpetuo di 2 orne di vino brascato pari a 20 staia di vino per ciascuna orna, da corrispondere annualmente al tempo della vendemmia, assicurato su un terreno "streglivus" (2) e arativo con 5 "stregle" di vigne stimato per la semina di circa 12 quarte di semente situato nel territorio di Torra in località "sot l'Avilent", per 40 lire di denari meranesi.

Notaio: Nicolò figlio di "ser" Francesco fu "ser" Antonio Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 12, 144

Compravendita

1477 maggio 17 (1), Caldes

Antonio fu "Rochesanus a Fonte" vende a Sigismondo, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, un terreno prativo situato nel territorio di Caldes in località "a Dercolagn", per il prezzo di 54 lire di denari meranesi.

Notaio: Sigismondo fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un venerdì, ma un sabato.

IX, 12, 145

Compravendita

1477 novembre 22, Celledizzo

Giovanni fu "ser" Guglielmo Migazzi da Cogolo vende al "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino di Trento, un terreno arativo stimato per la produzione di circa 6 "brozii" (1) di fieno situato nel territorio di Strombiano e Celentino in località "al Ri dala Dregnana", per il prezzo di 12 marche di denari meranesi.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo Migazzi da Cogolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, p. 55

Note

(1) "bròz, pl. brózzi sm. = unità di misura per il fieno", propriamente: "biroccio" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

IX, 12, 146

Locazione temporale

1478 gennaio 9, Malé

Il "dominus" Leonardo figlio del "dominus" Giacomo Roccabruna, cittadino di Trento, abitante a Castel Bragher, in qualità di amministratore del "dominus" Simeone Thun, dà in locazione per 10 anni a "Ianus" fu *** (1) Gerola, abitante nel territorio di Malé, una casa in muratura e legname con orto e "broilus" (2) e 5 campi situati nel territorio di Croviana, al canone annuo di 22 lire di denari meranesi e 24 staia di segale.

Notaio: Sigismondo fu "ser" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, p. 55

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(2) "bröilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

IX, 12, 147

Locazione temporale (1)

1480 settembre 13, Castel Bragher (Coredo) (2)

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino di Trento, capitano di Castel Bragher e amministratore del "dominus" Simeone "miles" (3) fu "dominus" Sigismondo Thun, dà in locazione per 10 anni a Nicolò "Frissonus" da Coredo e a "Polatinus" da Coredo, agente anche in nome dei suoi fratelli ed eredi, una decima e diritto di decima di segale, vino, frumento, miglio, avena, spelta e legumi relativa alla villa e al territorio di Coredo, al canone annuo di 203 staia di segale, 92 staia di frumento, 40 staia di miglio, 26 staia di avena o di spelta, 12 staia di legumi, un carro di vino colato e 6 capponi.

Notaio: Alessandro fu "ser" Tomeo da Nanno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), *I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303*, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Il documento è invalidato con 6 tagli di lama.

(2) Testualmente "in saleta castris Bragerii inferiori penes pontem dicti castris".

(3) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 12, 148

Locazione perpetua

1482 maggio 8 (con inserto del 1479 novembre 19)

Simone Thun, capitano ("pfleger") di Montereale e di Castelfondo, agente a nome di Sigismondo [d'Asburgo, detto "Il ricco"], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, concede in locazione perpetua a titolo di feudo al nobile Antonio Thun, suo cugino, agente anche a nome della propria moglie Elena, figlia del fu Balthesar von Tumbritz, il maso detto "zu Allseit" (2), sito sotto il castello di Montereale, con le relative pertinenze, per l'affitto annuo 28 staia di segale, 15 staia di spelta, nonché 20 grossi da un prato detto "die weyr Wisen", da consegnare alla sede del giudizio di Montereale il giorno di San Martino (11 novembre).

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Simone Thun

Segnature precedenti: N° 80 (di mano del sec. XVIII); N° 1 (di mano del sec. XVIII)

Vedi anche:

IX, 1, 28, Investitura. I due documenti si riferiscono allo stesso maso.

Note

(1) "am Mittwoch nach Philippi und Iacobi der heyiligen zwelffpotten".

(2) A tergo di mano di Pescosta "Masetti o Maso grande di San Michelle"; di mano coeva "Verleihbrief umb den grossen hof zu Allseit".

Ordine

1479 novembre 19 (1), Bolzano

Sigismondo [d'Asburgo, detto "Il ricco"], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, ordina a Simone Thun, suo consigliere e capitano ("pfleger") di Montereale e di Castelfondo, di provvedere alla registrazione in due distinti urbari dei masi e dei beni pertinenti rispettivamente ai giudizi di Montereale e di Castelfondo, nonché all'aggiornamento degli stessi e all'invio in copia alla cancelleria arciducale.

Inserto [B]

Note

(1) "an sand Elspetten tag".

IX, 12, 149

Locazione perpetua

1485 aprile 8 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Giovanni fu Tomeo Todeschi da Cembra di una casa in muratura e legname, coperta di scandole con cortile, cantina, cucina, camera e "stuba" (2) situata a Cembra in località "ad Platium de la Fontana" e di 4 terreni arativi, 2 terreni vignati, un terreno "palludivus" e un terreno prativo e "palludivus" situati nel territorio di Cembra (3), al canone annuo di uno staio di frumento, uno staio e mezzo di segale, una quarta di miglio e un "conzium" di vino bianco dolce di primo vaso.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un giovedì, ma un venerdì.

(2) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 461).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 12, 150

Locazione perpetua

1485 aprile 26 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Antonio fu Gasparino da Fadana (Cembra) di un terreno vignato e "grezivus" (2) esteso 8 "zappatores" (3) situato nel territorio di Cembra in Val Buona in località "a la Poza de Luzana", al canone annuo di 2 "conzia" di vino bianco colato di primo vaso.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 513

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, op. cit., alla voce "zapar" (p. 513).

IX, 12, 151

Locazione perpetua

1485 aprile 26 (1), Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Antonio detto "Cigagnola" fu Giacomo da Bedollo, abitante a Cembra, di un terreno vignato, "foiarivus" (2) e prativo con alberi da frutto, la cui parte vignata è estesa 5 "zappatores" (3), situato nel territorio di Cembra in località "a Vogariff", di un terreno arativo stimato per la semina di circa 2 quarte di semente situato nel territorio di Cembra in località "Soto le Seffa" e di un terreno prativo e "broilivus" (4), il "sedumen" (5) di un casale o torre con all'interno alberi da frutto e un casale diroccato senza muratura e legname situati a Cembra in località "a la Caraia", al canone annuo di uno staio di segale, un "conzium" di vino bianco colato di primo vaso e 5 grossi carantani.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 55, 195, 513

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 55, 195, 513

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un mercoledì, ma un martedì.

(2) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 195).

(3) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, op. cit., alla voce "zapar" (p. 513).

(4) "bròilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, op. cit., p. 55).

(5) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 152

Locazione perpetua

1485 aprile 28, Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Baldassare "a Fontana" fu Giovanni fu Antonio "Lutie" da Lisignago per metà e Cristiano fu Giorgio "Garbaiolus" e Leonardo fu Antonio "Garbaiolus" da Lisignago per l'altra metà di un terreno vignato esteso poco più di uno "zappator" (1) situato nel territorio di Lisignago in località "a Bolpeva" (?) e di un campo [...] (2), [al canone annuo di 8 staia di miglio e 4 "conzia" di vino] (3).

Notaio: [Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico] (4) (S)

Tradizione non definibile, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 513

Note

(1) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", alla voce "zapar" (p. 513).

(2) Documento mutilo. Sul verso si parla di locazione "de uno manso".

(3) L'entità del canone d'affitto è desunta dalle note di contenuto sul verso.

(4) Notaio desunto dal "signum" e dal confronto con altre pergamene coeve.

IX, 12, 153

Affrancazione

1486 marzo 22 (1), Tirolo (Bolzano)

Vittore Thun, cavaliere, capitano all'Adige e burgravio di Tirolo, affranca Wilhalm Margköler (Guglielmo Marcolla) dalla val di Non, uomo di sua proprietà, in modo che possa essere consacrato sacerdote, e si impegna a fornirgli ospitalità e sostentamento, revocabili in casi di successiva assegnazione di un beneficio ecclesiastico.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di archivistiche, SPD di Vittore Thun

Segnature precedenti: N° 9 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "am mittich nach dem Palmsunntag".

IX, 12, 154

Investitura

1488 agosto 22 (1), Innsbruck (Austria)

Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"], duca d'Austria e conte del Tirolo, cede a titolo di feudo pignoratorio a Simone Thun, suo consigliere, e ai suoi eredi, il castello, il giudizio e l'ufficio di Montereale, a garanzia di due prestiti rispettivamente di 300 ducati, versati in occasione del presente atto, e di 600 fiorini consegnati in precedenza.

Copia autentica [B] (vidimus), eseguita su richiesta di di Luca Thun, agente a nome del padre Antonio, da Sebastiano preposito del monastero di San Michele all'Adige (SP monastero), in data 1517 dicembre 11.; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Sebastiano preposito del monastero di San Michele all'Adige

Segnature precedenti: I Cassettino investiture (di mano del sec. XIX); 56 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "am freyntag vor sandt Bartholamentag des heyligen zwelffpottn".

IX, 12, 155

Ratifica di compravendita e donazione

1491 marzo 18 (1), Trento

La "dona Tharsia" fu Antonio Scutelli da Trento, moglie in prime nozze di Giorgio "bochalarius" e in seconde nozze di Martino fu Pietro da Pomarolo, cittadino di Trento, con il consenso del detto Martino, suo marito, e Gottardo fu Giovannino "de Bertramis" da Ciago, abitante a Trento, ratificano il documento di compravendita fatta dai "iudices vendicionum" della città di Trento, su mandato dei consoli e "provisores" della città di Trento, del dominio utile di una casa situata a Trento in Contrada San Marco con cortile e altri edifici al "dominus" Battista "de Campo" da Trento, procuratore sostituto del "dominus" Giorgio fu "dominus" Corrado "Finclerus", procuratore del "dominus" Daniele "Kuen", abitante a Ora, capitano della giurisdizione di Egna, per il prezzo di 40 ragnesi (2).

"Ser" Tommaso "Pernstetter", capitano della porta del ponte della città di Trento, in qualità di procuratore del detto Daniele, dona poi alla detta "Tharsia" la somma di 15 ragnesi.

Notaio: Francesco fu Domenico Gelfi, cittadino di Trento (S)

atto notarile

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un sabato, ma un venerdì.

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio "ser" Giovanni fu Giacomo "Chelete" da Povo, cittadino da Trento, in data 1489 febbraio 2. Cfr. pergamena Decin, Thun, IV, 162.

IX, 12, 156

Protesta

1496 luglio 29, Mezzana

Il "dominus" Antonio [fu "dominus" Giacomo] Thun, abitante nella Rocca di Samoclevo, governatore della giurisdizione della valle di Rabbi, protesta contro il "dominus" Valentino di Sporo, governatore della contea di Flavon, rivendicando per se la potestà di giudicare sulla lite esistente tra Giovanni notaio da Ortisè, agente in nome della comunità di Ortisè, da una parte, e gli uomini della comunità di Caldes, dall'altra parte, relativa al pascolo in località "in Prà Long" in Val di Rabbi.

Notaio: Sigismondo fu "dominus" Leonardo Visintainer da Terzolas, abitante a Malé (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 12, 157

Dispensa

1500 aprile 5, Roma

Il papa Alessandro [VI] concede al vicario generale "in spiritualibus" del vescovo di Trento la dispensa necessaria per ammettere Giovanni "Mellenger" agli ordini sacri, nonostante sia figlio illegittimo.

Originale [A], documento di cancelleria papale (bolla); latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, BP.

IX, 12, 158

Donazione

1527 marzo 30, Trento

Il "dominus" Cristoforo Thun "eques" e signore di Königsberg, abitante a Trento, agente anche in nome del "dominus" Bernardino, suo fratello, dona a Giovanni Giacomo, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Andrea da Reggio Emilia, abitante a Trento, dottore in entrambi i diritti e consigliere vescovile, presidente della fabbrica del lazzeretto di Trento, un terreno in parte ghiaioso e in parte arativo e vignato esteso circa 3 "plodia" situato nel territorio di Trento fuori della porta di S. Croce in località "ai Muredeli".

Notaio: Giovanni Guglielmo fu "dominus" Francesco Calavini, cittadino di Trento (S)

Originale [A] da imbreviatura del nonno "dominus" Giovanni Giacomo (1), scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 53; 8 V Cassettino

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Pietro Foscherini da Modena, dottore in entrambi i diritti e pretore di Trento.

IX, 12, 159

Investitura feudale

1539 luglio 11, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Bernardo [di Cles], principe vescovo di Trento, investe Arnolfo di [Castel] Zoccolo, agente anche in nome di Stefano, Giovanni e Cristano, suoi fratelli, dei feudi dei quali furono investiti i suoi avi da parte della Chiesa di Trento (1), cioè di Castel Zoccolo con le vigne situate presso il detto castello, una parte della decima relativa a Livo, una parte della decima relativa a Scanna, una parte della decima relativa a Samoclevo e un mulino situato nell'acqua detta "Sernesegum".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD.

Segnature precedenti: 87; A n. 96

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 46.

IX, 12, 160

Permuta e refuta

1564 settembre 11, Cembra

Giovanni fu Antonio Simoni da Cembra, agente in nome di Domenico Simoni, suo zio paterno, permuta con il "dominus" Giovanni fu "dominus" Giovanni "Ropp" da Brez, abitante a Cembra, parte di un casale o casa scoperta con avvolto e cantina e con una particella di orto attigua, situato a Cembra in località "a Casgne" o "alli Plazi", un terreno vignato esteso circa 12 opere con all'interno cantina e torchi e con un "foiario" (1) contiguo situato a Cembra in località "alla Rondollara", in cambio di un terreno prativo situato sui monti di Cembra in località "a Palù" e di un terreno prativo stimato per la produzione di 2 carri di fieno situato sui monti di Cembra in località "al Lagabrun", con l'aggiunta di un conguaglio di 55 ragnesi.

Simone, fratello del detto Giovanni Simoni, in qualità di comproprietario del detto maso situato in località "alla Rondollara", refuta tale maso al detto Giovanni "Ropp".

Notaio: Gaspare fu "dominus" Pietro Antonio "de Coret", notaio a Romeno (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, p. 195

Note

(1) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 195).

IX, 12, 161

Costituzione di censo

1587 ottobre 18, Castel Bragher (Coredo) (1)

Battista fu Simone [figlio di] Federico "de Baptista" da Cavizzana costituisce in favore del "dominus" Simone Slucca da Malé un censo perpetuo di 3 staia di segale, assicurato su un campo stimato per la semina di 2 staia di semente con orto e "broilus" (2) situato nel territorio di Cavizzana in località "Drio la Casa", per 15 ragnesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "dominus" Giovanni Giacomo fu "dominus" Ferdinando Barbacovi da Taio, abitante a Tres (S)

Originale [A] da abbreviatura del nonno Giovanni Giacomo (3), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: BB

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, p. 55

Note

(1) Testualmente "in castro Bragherio, ... in stuba magna dicti castris".

(2) "bröilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

(3) Per licenza concessa dal "dominus" Antonio Brocchetti.

IX, 12, 104

Compravendita

1397 [...] (1), Castel Bragher (Coredo) (2)

Nardino fu "ser" Benvenuto da Segno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno prativo situato nel territorio di Segno in località "al Poço", per il prezzo di 13 ducati d'oro.

Notaio: Corrado figlio di "ser" Clemente da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Data cronica incompleta a causa di lacuna in alto a destra, dovuta a roscature.

(2) Testualmente "in castro Bragerio in stupa [...]".

IX, 12, 105

Compravendita

[sec. XIV in.] (1), [...]

Boninsegna fu Pasio da Nosino vende al "dominus" Federico fu "dominus" Guarimberto Thun (2) il "sedimen" (3) di una casa in muratura e legname situata a Nosino, per il prezzo di 51 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), *I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303*, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Documento acefalo. Data cronica desunta dai dati disponibili (menzione di Federico Thun) e dal periodo di attività del notaio.

(2) Nel documento Guarimberto è designato col predicato "de castro Belvexini".

(3) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 12, 106

Elenco di censi

[sec. XIV ex. - XV in.] (1), [Cembra] (?)

Elenco dei censi spettanti al "dominus" Vigilio [fu "dominus" Bertoldo] Thun in Cembra.

Notaio: s.n.

Tradizione non definibile, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Data cronica desunta dai dati disponibili (menzione di Vigilio Thun, morto nel sec. XV in. Nel 1408 era ancora vivo, nel 1430 era morto).

serie

Cassetto 16, 1223 - 1552

pergamene 160

IX, 16, 1

Investitura feudale

1223 agosto 3, Trento

Alberto [IV di Ravenstein], [principe] vescovo di Trento, legato imperiale in Italia, investe Enrico da Malosco, fratello di Pietro, suo servo, di tre parti della decima laica di Malosco e dei diritti ad essa connessi, la quale consiste in biada, legumi, vino, "altillia seu nudrimi".

Notaio: Matteo da Piacenza (S)

Copia autentica [B] di Ubertino fu "dominus" Oberto da Piacenza (S), di data 1290 dicembre 5, Trento, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "Exemplum instrumenti" di mano coeva; "falsi" di mano del XV secolo; "Feudum Hinrici de Maluscho sibi concessum per episcopum Albertum Tridentinum sub M° CC° XXIII°" di mano del XVI secolo; "De 3 partibus Xa de Maluscho" di mano del XVI secolo.

IX, 16, 2

Ratifica di contratti

1242 novembre 3, Coredo

Il "dominus" conte Odelrico "de Ultemis" conferma tutti i negozi che hanno eseguito e che eseguiranno in futuro i suoi uomini di macinata Bertoldino da Segno, Ottonello "yoculator", Giovanni "Sarça", Pietro da Segno, il di lui figlio "Avancius", Giovanni "Cavuçius" e Pellegrina "Maçeta", con Enrichetto da Segno.

Notaio: "Delavancius" detto "Temallus" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a matita del XIX sec. "1242 Nov. 3",, sul verso note di contenuto e archivistiche: "1242 Ratificatio vendition(um) [anni] 1212 servos" (con s prima di servos depennata), di mano del XVI secolo; "O.O. 1242" di mano del XVI secolo.

Segnature precedenti: OO

IX, 16, 3

Consenso - compravendita

1249 novembre 29 - 1249 dicembre 3, Cagnò - Banco

*Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a penna del XIX sec. "1249 Nov. 29", sul verso note di contenuto, leggibili solo con lampada di Wood, probabilmente risalenti al secolo successivo: "Die sabati XII intrante mensis iunii in villa Salteri in curtivo domus heredum condam Ugo (Si)billo de predicta villa, presentibus ser Odoricho de Ma(g)ullo plebis Santi Sissiny, Nichollao suo fillio, Francischo condam ser (R)icerii *** de Taio fili(e) Nardo, fillio ser Sucherii de Mec(i)o, Bartholomeo, Odoricho, fratribus condam Sucherii de Romeno, Carleto condam (Su)gri, filio de Avancio condam ser Ugo(nis) de predicto locho et Georgio condam Sc[...] et alliis. Ibiq[ue] dominus Fedrigatus et [Soç(o)ne, filii] ser Varnardy de Ars(so) fecit franchitatem Passio condam Iohannis Plant de [...] per CC libras denariorum parvorum veronensium. Item die suprascripto, loco et testibus. Ibiq[ue]*

Paduanus condam Salve de Cha(ç)o(ç)io promissit et convenit dare et solvere suprascriptis Federicho et Soç(ō)ne de Arso vel eius certo nuncio ducentas libras [...]"

IX, 16, 3.1

Consenso

1249 novembre 29, Cagnò

La "domina Altadona", moglie del "dominus" Ropreto da Cagnò, e la domina "Maça", moglie di Federico, suo figlio, acconsentono alla vendita dei diritti su un censo del valore di 18 moggi di formaggio da riscuotere a Monclassico, fatta dallo stesso Ropreto al dominus Marsilio, figlio del "dominus" Ottolino Thun.

Notaio: Graziadeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 3.2

Compravendita

1249 dicembre 3, Banco

Il "dominus" Ropreto da Cagnò vende al "dominus" Marsilio figlio del dominus Ottolino Thun i suoi diritti su un censo del valore di 18 moggi di formaggio, pagato da "Caloetus" e da "P(a)ranasia" e dagli eredi di "Begus" e di Francesco per due masi siti a Monclassico, e i suoi diritti su una "menaita" (?), per 55 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Graziadeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 4

Compravendita

1271 giugno 14, Nosino (Ton)

Il "dominus" Odorico del fu "dominus" Guarimberto Thun vende al "dominus" Simeone, suo nipote, il diritto di riscuotere un censo del valore di un'orna di vino, pagato da Ottonello "Balesteri" da Maso Nosin, per 5 lire di piccoli veronesi.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "Emptio domini Simeoni de Castro Ton affictus unius urne vini colati in plebe Toni MCCLXX" di mano del secolo XVI; "Castel Thunn" di mano del XVIII secolo.

IX, 16, 5

Compravendita

1274 gennaio 31, Castel Thun (Ton)

"Niger" della fu "domina" Viola da Coredo vende al "dominus" Simeone Thun la decima consistente in biada, vino, polli e quadrupedi da lui posseduta a Vion e nelle sue pertinenze, per 100 lire di piccoli veronesi. Lo stesso "Niger" s'impegna quindi a refutare agli uomini di Mollaro la detta decima affinché ne possa essere investito il detto Simeone.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con scritta a penna del XIX sec. "1274 Janner 31", sul verso note di contenuto: "Zehent von Vion" di mano del XIV secolo (la scritta è sovrascritta a una scritta analoga quasi completamente cancellata); "Vion" (segue parola abrasa) di mano del XV secolo; "Anno 1274. Verleihbrief des Zehent zu Vion" di mano del XVI secolo.

IX, 16, 6

Procura

1274 giugno 8, Nosino (Ton)

Sessantadue uomini della pieve di Ton, congregati secondo l'usanza a rappresentanza di tutta la loro comunità, nominano per l'anno seguente il "dominus" Enrico Thun come loro procuratore e sindaco, per rappresentarli in tutti i negozi.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "Sindicaria domini Henrici" di mano coeva; "1274" di mano del XVIII secolo; "Castel Thunn" di mano del XVIII secolo.

IX, 16, 7

Dichiarazione giurata

1275 giugno 16, Dermulo

Giorgio e "Maçonus" da Dermulo e "Dominus" dello stesso paese dichiarano sotto giuramento, su ordine del "dominus" Ottone "de Roapa(n)g", capitano della valle di Non per il "dominus" Mainardo, conte del Tirolo e avvocato della chiesa di Trento, i possedimenti della stessa chiesa siti nelle pertinenze di Dermulo, per le quali viene pagato un censo al "dominus" Enrico Thun. Si tratta di quattro masi, detti rispettivamente maso di "Casal", maso di Martino "Boçoli", maso di "Fugaça" e maso di "Horabona".

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "Designatio facta inter episcopum Tridentinum et nobiles de Tono de possessionibus in pertinentiis Heni" (sovrascritto forse a Toni) "sub M.CC°.LXXV°" di mano del XV secolo; "Im Castl Brager(er) Losp(uch), 2a partis, folio 73"; "Errata instruf...]" di mano del XVI secolo; "C b.1" di mano del XVIII secolo; "25" di mano del XVIII secolo.

Segnature precedenti: 25

IX, 16, 8

Compravendita

1275 dicembre 8, Nosino (Ton)

"Caçeta" del fu Ivano Thun, con il consenso della moglie "Diadis", vende a Guarimberto Thun, per il prezzo di 8 lire di denari piccoli veronesi, un censo di un moggio di segale pagato da Benvenuto "de Vigolla", dando in obbligazione due vigneti, uno in località "in Capedere" e uno in località "Soçovolo".

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, regesto: biglietto con data "1275 Dezember 8" di mano del XIX secolo allegato alla pergamena, sul verso note di contenuto: "Carta ser Warimberti de empcionibus" di mano del XIII secolo (diversa dal notaio); "MCCLV" di mano del XVI-XVII; "Castel Thunn" di mano del XIX secolo.

IX, 16, 9

Compravendita e locazione perpetua

1277 marzo 31, Sfruz

Boninsegna del fu Enrico "Alla" da Sfruz, con il consenso della moglie "Blancaflor", vende a Bonacursio fu Enghelfredo da Sfruz un terreno arativo situato nel territorio di Sfruz in località "subtus strada de Apena", per il prezzo di 18 lire di denari veronesi. Il suddetto Bonacursio dà poi in locazione perpetua al suddetto Boninsegna il suddetto terreno, al canone annuo di 2 moggi di segale.

Notaio: "Warnerius" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, allegato foglietto con data "1277 März 31" di mano del XIX secolo, sul verso note di contenuto: "Emptio Bonacursi de Fruzio facta a Bonisegna quondam Henrici de Fruzio de una arat(oria) subtus via(m) Lapane cum locatione eidem Bonisegne facta" di mano del XVI-XVII secolo.

IX, 16, 10

Locazione perpetua

1282 ottobre [...], Bozzana

Guarimberto Thun, agente anche a nome della moglie Trentina, dà in locazione perpetua a "Cleyssus" fu "Miletus" (?) da Bordiana, Bonaventura fu "Daminus" e Bontempo del fu Enrico "Scarçarius de Lovessina" la decima del fieno posseduta dai suddetti sul monte di Bordiana e Bozzana, in località "al Sasso Robio", per il censo annuo di tre capretti del valore di 5 soldi di denari veronesi ciascuno, da consegnare il giorno di Pasqua.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "1282 Z.Z." di mano del XVIII-XIX secolo; "Sulstal" di mano del XVII-XVIII secolo.

Segnature precedenti: ZZ

IX, 16, 11

Locazione perpetua

1285 gennaio 29, Lisignago

Adelpreto del fu Pellegrino da Cembra dà in locazione perpetua ai fratelli "Ordanus" e Franco metà di un suo maso sito a Lisignago, per il censo annuo di 12 staia di granaglie e di 2 orne di vino bianco da consegnare il giorno di San Michele, di una spalla di maiale da consegnare il giorno di Santo Stefano, di una "placeta" del valore di 4 denari e di una cena da consegnare nel giorno di San Biagio.

Notaio: Enrico

Copia autentica [B] di Pellegrino figlio del "dominus" Nicolò detto "De la Porta" da Cembra (S), di data 1338 gennaio 14, Cembra, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "[Lehen] Brief von ser Adelpret [...] Ordan und Francisk von [...]" di mano del XV-XVI secolo; "Frencesk won Lisinag" di mano del XVI secolo; "Locatio perpetua Ortani et Francisci fratrum de Cymbria a domino Adelpreto de affictu quatuor stariorum siliginis, unius starii frumenti, VII stariorum milley, duarum urnarum vini, unius spale porcine et unius placete facta anno 1285" di mano del XVI-XVII secolo; "1285 28 ianuari" di mano del XVII secolo; "Cin[...]" in inchiostro più scuro e parzialmente sovrascritto alla nota precedente, di mano del XVII-XVIII secolo; "Çin[...]" di mano del XVII-XVIII secolo; "in L° folio 12" di mano del XVIII secolo; "relevata 1335" di mano del XVIII secolo.

IX, 16, 12

Locazione temporale

1287 dicembre 30, "Colonia" (1)

Iacopo del fu Lanfranco, detto Merlo, da Toss dà ad Adamo da Vigo di Ton in locazione per 29 anni eventualmente rinnovabile al prezzo di 5 soldi di denari veronesi, un appezzamento edificabile sito a Toss, in località "a Curto", per il censo annuo di 6 staia di segale.

Notaio: "Domaculus"

Copia autentica [B] di Adelpreto fu "dominus" Giovanni (S) del sec. XIII ex., atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche: "15" di mano del XVI secolo; "Locatio [...] Iacobi in villa Tosi sub MCCLXXXVIII" di mano del XVI secolo; "Toss, Castel Thun" di mano del XIX secolo; "1288" a matita, di mano del XIX secolo.

Segnature precedenti: 15

Note

(1) Lettura incerta.

IX, 16, 13

Patti nuziali

1292 settembre 10, Trento

Bono sarto del fu "Borsa de Fero de Covallo" dichiara di aver ricevuto in dote da Lena del fu Giovanni fabbro una casa con cantina e tetto sita a Trento, in contrada dell'Adige, del valore di 130 lire di denari veronesi e un vigneto sito nelle pertinenze di Trento, oltre San Bartolomeo, del valore di 70 lire di denari veronesi, per un valore complessivo di 200 lire di denari veronesi; Bono assegna quindi a Lena una controdote di pari valore; i due promessi sposi manifestano al notaio rogatario la reciproca intenzione di unirsi in matrimonio. I due sposi promettono infine di garantire vitto e abbigliamento a Benvenuta, madre della sposa, o di assegnarle dei vigneti siti a Trento, oltre San Bartolomeo, nelle vicinanze del vigneto sopracitato, un appezzamento di terra arativa sito a Trento oltre il castello, un vaso da vino e uno scrigno.

Notaio: Enrico da Sopramonte

Copia autentica [B] di Odorico "de Marianis" (S), di data 1305 aprile 8, Trento, atto notarile

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "1305 Tridenti in contrata Athesis ad Sanctum Bertolameum" di mano del XVI secolo; "de uno vinetto a Sancto Bertholomio" di mano del XVII secolo.

IX, 16, 14

Dichiarazione di vassallaggio

1295 giugno 5, Tuenno

Guarimberto del fu Bernardo e Federico figlio di "Gaciotus" entrambi da Segno dichiarano di avere in feudo da Guarimberto Thun, come precedentemente da suo fratello Simeone Thun, la decima di un maso sito a Segno, per il quale viene pagato un censo a Mainardo duca di Carinzia e conte del Tirolo.

Notaio: Rodegerio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto: "I. Investi<tu>ra domini Barimberti de Tono de uno manso et decima in villa Segni sub MCCLXXXV" di mano del XVI secolo.

IX, 16, 15

Dichiarazione

1301 aprile 25, Mollaro

Guarimberto fu Bernardo da Segno e Federico detto "Croça" fu "Graciotus" da Segno dichiarano ad Avanzo, notaio sottoscrittore, di essere stati investiti a titolo di feudo da parte del "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun (1) e dei suoi fratelli di un casale con case in legname e muratura situato a Segno in località Corte e di 16 terreni arativi e 4 terreni vignati situati nel territorio di Segno (2).

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 4

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Belvexino".

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 16

Dichiarazione

1302 settembre 21, Malé

La "domina Floradesso", moglie del defunto "Bonefinus" da Malé fu "Gaurinus" da Termon dichiara a Graziadeo, monaco della chiesa di S. Maria di Campiglio, rettore dell' "ospitale" della chiesa di S. Biagio nella pieve di Malé, di lavorare e possedere [a titolo di locazione] un terreno arativo situato nel territorio di Malé "in ora Novalgi", al canone annuo di uno staio di biada.

Notaio: Giona da Monclassico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 17

Permuta - permuta

1303 dicembre 13, Tres - Tres

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 10

IX, 16, 17.1

Permuta

1303 dicembre 13, Tres

Il "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno investe a titolo di permuta Avanzo fu Guglielmo "de Warnardino" da Tres di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Busa, in cambio di un terreno arativo situato nel territorio di Tres nella medesima località Busa.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 17.2

Permuta

1303 dicembre 13, Tres

Il "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno investe a titolo di permuta Avanzo fu Guglielmo "de Warnardino" da Tres di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località "in Valorsarra", in cambio di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Coltura.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 18

Locazione perpetua

1304 dicembre 3, Castel Thun (Ton) (1)

I fratelli "domini" Concio e Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (2) investono a titolo di locazione perpetua, in cambio di 13 lire di denari piccoli veronesi, "Delguardus" figlio di Avanzo [figlio] di Ognibene da Vervò di un maso e podere con alberi situato nella villa e nel territorio di Vervò, già posseduto dal defunto "ser" Preto [figlio] del "dominus" Arnoldo da Vervò, con casa, cortile e

orto, terreni arativi, prativi, vignati, "greçivi" (3) e boschivi e con i diritti di raccogliere rami (4), di pascolo, di pesca, di caccia e con un mulino e metà di un casale del mulino situati "in valle de Cogullo" nel territorio di Vervò, al canone annuo di 4 moggi di frumento, 4 moggi di segale, 3 moggi di miglio, 3 moggi di panico e 2 moggi di spelta.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. II, p. 150

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) Testualmente "in castro Belvexini, in pallacio dicti castrì".

(2) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de dicto castro Belvexini".

(3) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(4) Testualmente "cum capullo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 150.

IX, 16, 19

Investitura di decima con cessione di censo

1307 settembre 7, Tuenno

Il "dominus" Enrico [fu "dominus" Simeone] detto "Rospaçus" Thun investe il "dominus" Belvesino [fu "dominus" Guarimberto] Thun della terza parte della sua parte della decima relativa a Nanno che possiede insieme al detto Belvesino e ai fratelli di lui e gli cede i diritti su un censo annuo di 7 staia di segale, pagato annualmente da "Alçacuna" (?) da Vigo di Ton, per 30 lire di [denari] piccoli veronesi.

Notaio: Rodegerio notaio del re Corrado (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 20

Compravendita - locazione temporale con accordo

1311 giugno 13, Segno - Segno

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 12

IX, 16, 20.1

Compravendita

1311 giugno 13, Segno

Bertoldo fu "Rafanus Tosus" e "Bonacursius" fu Benvenuto fu "Rafanus" da Segno, suo nipote, vendono al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno vignato situato nel territorio di Segno, in località "ad Açonellam", per il prezzo di 60 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 20.2

Locazione temporale con accordo

1311 giugno 13, Segno

Il "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun dà in locazione per 50 anni a Bertoldo fu "Tossus Rafanus" da Segno un terreno vignato situato nel territorio di Segno in località "ad Aßenellam", al canone della metà del vino prodotto nel detto terreno, da corrispondere ogni 5 anni, con l'accordo che ogni anno il detto Bertoldo poti, rialzi, leghi e zappi (1) con pali, pertiche e "vinci" (2) il detto vigneto.

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 358, 508

Note

(1) Testualmente "bene putare, rellevare, ligoniçare et remenare". Cfr. "Remenar = rimenare, rimescolare" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 358).

(2) Cfr. "Vincèl, -zèl, vencèl = fascio di frasche verdi" (E. Quaresima, op. cit., p. 508).

IX, 16, 21

Compravendita e relativa ratifica

1314 settembre 5, Castel Thun (Ton) (1) - Segno

Il "dominus" Enrico [fu "dominus" Simeone] detto "Rospaçus" Thun ratifica la compravendita che Rodegerio e la "domina Ella" da Segno, sua madre, faranno al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun di un terreno arativo situato nel territorio di Segno in località "a Ronina", per il prezzo di 7 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Rodegerio e la detta "domina Ella", sua madre, vendono ad Avanzo, notaio sottoscrittore, agente in nome del detto "dominus" Belvesino un terreno arativo situato nel territorio di Segno in località "a Ronina", per il prezzo di 7 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

Note

(1) Testualmente "ante portam castrì Belvexini".

IX, 16, 22

Compravendita

1319 maggio 8, Taio

Enrico detto "Gresta" fu "Grandahomo" da Segno vende al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno prativo situato nel territorio di Segno in località Clesura, per il prezzo di 4 lire e 10 soldi di denari piccoli veronesi.

Notaio: Avanzo figlio di Tridentino da Vervò (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 23

Compravendita e relativa ratifica - compravendita - compravendita

1319 luglio 13 - 1319 ottobre 25, Denno - Denno - Denno

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 5

IX, 16, 23.1

Compravendita e relativa ratifica

1319 ottobre 25, Denno

Enrico fu Ottolino da Rumo vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun 2 terreni arativi situati nel territorio di Denno in località "a Pedetadelo", per il prezzo di 40 lire di denari piccoli veronesi. La "dona Carissema", madre del detto Enrico e Beatrice, moglie di lui, ratificano la detta compravendita.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 23.2

Compravendita

1319 luglio 25, Denno

"Floravancius" fu "dominus" Ezzelino da Denno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "alla Gruola", per il prezzo di 25 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 23.3

Compravendita

1319 luglio 13, Denno

Benvenuto fu "domina" Graziana da Denno vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun un terreno arativo situato nel territorio di Denno in località "ad Arcumen" (?), con la relative decime già spettanti al "dominus" Oluradino, a Gerardo e al "dominus" Ambrogio notaio, per il prezzo di 33 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 24

Compravendita

1319 luglio 20, Coredo

"Ser" Odorico figlio del "dominus" Enrico, con il consenso del detto Enrico, suo padre, vende a "ser" Simeone, suo fratello, un terreno arativo situato nel territorio di Coredo in località "ai Ronchi", per il prezzo di 21 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Giovanni (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 25

Ratifica di compravendita

1320 giugno 29, Segno

La "domina Virata", moglie del defunto "ser Mugus" fu "dominus Gorpolinus" di Castel Bragher e "ser" Simeone notaio da Tres, in qualità di tutore del detto defunto "Mugus", ratificano, in cambio di 20 lire di denari piccoli veronesi, la compravendita fatta dal detto "Mugus" al "dominus" Belvesino fu "dominus" Guarimberto Thun di un censo di 5 moggi di segale e 3 moggi di minuto (1), pagato dai fratelli "ser" Simeone notaio e "ser" Odorico fu "dominus" Bertoldo da Tres e assicurato su 2 terreni arativi situati nel territorio di Tres in località Soléna e Fontanèle.

Notaio: Sicherio (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

Note

(1) Come da pubblico documento rogato dal notaio Avanzo da Vervò.

IX, 16, 26

Locazione perpetua

1321 settembre 29, Termeno (Bolzano)

Il "dominus" frate Corrado "de Userstal" dell'ordine dei Cistercensi, vicario generale della diocesi di Trento per il "dominus" Enrico [III di Metz, principe] vescovo di Trento, investe a titolo di locazione perpetua Ulrico detto "Leicheb" da Termeno di una casa in muratura con orto, torchio e cortile situata a Termeno e di 7 terreni vignati, 2 terreni arativi, 3 terreni vignati e arativi, un terreno prativo e un terreno arativo e prativo situati nel territorio di Termeno (1), al canone annuo di 14 orne di vino prodotto nelle vigne del detto maso e 15 soldi di denari piccoli veronesi, da corrispondere al tempo della vendemmia.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 27

Locazione temporale

1325 settembre 22, Tres

Il "dominus" Gislimberto fu "dominus" Gislimberto d'Enno investe a titolo di locazione per 20 anni Avanzo fu Bontempo "Çone" da Tres di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località "a Mellayo", al canone annuo di 6 staia di segale.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 15

IX, 16, 29

Locazione temporale

1328 marzo 3, Tres

Il "dominus" Gabriele figlio del "dominus" Gislimberto d'Enno, agente anche in nome del detto Gislimberto, suo padre, investe a titolo di locazione per 20 anni "Riçius" figlio di Guglielmo "Lilly" da Tres di un terreno arativo situato nel territorio di Tres in località Coltura, al canone annuo di 11 staia di segale.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 30

Refuta

1329 novembre 3, Dardine

I fratelli Crescimbene e Tura fu Benvenuto "Patene" da Mollaro refutano al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun (1) "miles" (2) una decima e diritto di decima relative a un terreno con casale in muratura e legname con orto, cortile e vigne situato nel territorio di Mollaro, 2 terreni vignati, un terreno arativo, altri 9 terreni (3), 2 orti e tutti gli "ampla" (4) situati nel territorio di Mollaro, per 20 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 7

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. I, p. 234

Note

(1) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de castro Belvexini plebis Toni".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(3) La coltura di questi terreni non è specificata.

(4) "amplum": terreno che è da poco riportato alla coltivazione. Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. I, p. 234.

IX, 16, 31

Compravendita

1330 luglio 10, Sfruz

La "domina" Palmera, moglie del defunto Tommasinello da Sfruz, e Bonaventura, loro figlio, vendono al "dominus" Simeone fu "dominus" Enrico da Termeno, abitante a Coredo, un terreno prativo situato nel territorio del monte delle pievi di Sfruz e Coredo, in località "in Pramagrino", per il prezzo di 15 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Enrico figlio di "ser" Federico da Sfruz (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 32

Investitura feudale

1332 giugno 16, Tesimo (Bolzano)

Il "dominus Kalpurdus de Leunenburch" fu "dominus Hilprandus" di Castel del Gatto (1) investe a titolo di feudo Giacomo fu Bertoldo Firmian di una casa con orto situata a Prissiano e di un terreno arativo esteso mezzo iugero situato nel territorio di Prissiano.

Notaio: [...] (2)

Tradizione non definibile, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Castel del Gatto o Katzenzungen si trova a Prissiano, frazione di Tesimo.

(2) Documento mutilo.

IX, 16, 33

Locazione perpetua

1332 ottobre 11, Castel Valer (Tassullo)

Il "dominus" Enrico fu "dominus" Odorico di Castel Valer investe a titolo di locazione perpetua Concio fu *** (1) "de Ultimis", abitante a Proves, di un maso in legname con cortili, stalle, orti e altri edifici in legname con terreni arativi, prativi, "grezivi" (2) e boschivi e altri diritti spettanti al detto maso, al canone di una spalla di maiale, da corrispondere annualmente nella festa di S. Michele (29 settembre) o nella sua ottava e nella festa del Natale del Signore.

Notaio: Antonio figlio di Pietro da Nanno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

IX, 16, 34

Ratifica di compravendita

1333 maggio 7, Terzolas

Il "dominus" Guglielmo fu "dominus Gorus" di Sant'Ippolito, agente anche in qualità di tutore del "dominus" Pietro detto "Brutus" fu "dominus" Pietro fu "dominus" Corrado di [Castel] Coredò, ratifica la compravendita fatta dal detto Pietro al "dominus" Simeone fu "dominus" Enrico da Termeno, abitante a Coredò, di un terreno con un casale diroccato e con un altro casale (1) situato nel Castello di Coredò, e di un terreno ortivo situato in detto castello (2).

Notaio: Odorico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "una pecia terre cassalliva cum muris fractis et cum cassalle".

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio Odorico.

IX, 16, 35

Dichiarazione

1338 giugno 21, Mollaro

"Ser" Arpolino fu "ser" Adelperio da Mollaro dichiara di essere tenuto a dare annualmente in perpetuo al "dominus" Simeone fu "dominus" Guarimberto Thun "miles" (1) la decima e diritto di decima e "decimaria" di polli e "nudrima" (2) relativa alla sua casa e casale e a tutte le sue terre e vigne situate nel territorio di Mollaro.

Notaio: Berardo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 6

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 16, 36

Investitura feudale

1339 luglio 28, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Nicolò [di Brno], principe vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Odorico medico figlio di "ser Placencius Nart", cittadino di Trento, di tutti i feudi dei quali fu già investita la "domina Massa" *** (1) da parte della Chiesa di Trento.

Notaio: Enrico "de Landesperch" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: A n. 70; 89

Note

(1) In luogo del patronimico e della provenienza c'è uno spazio bianco.

IX, 16, 37

Promessa di pagamento con fideiussione

1340 febbraio 26, Caldaro (Bolzano)

Il "dominus" Enrico Rottenburg, "magister curie", promette di pagare al "dominus" Corrado "de Breysensteyn" la somma di 55 denari di piccoli veronesi, nella successiva festa di S. Martino (11 novembre). Il "dominus" Leonardo "de Ostetz" si costituisce come suo fideiussore.

Notaio: Corrado "de Ritena" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note archivistiche.

Segnature precedenti: GG

IX, 16, 38

Refuta e locazione perpetua

1342 marzo 6, Corona di Termeno (Bolzano)

Nicolò genero [del defunto Enrico detto] (1) "Ecol" da Corona refuta a "ser" Simeone fu "ser" Enrico da Coredo i suoi diritti su un terreno vignato esteso mezzo "plodium" situato nel territorio di Termeno in località "Geprung", in cambio di un terreno vignato situato nel territorio di Termeno in località "Cher". Il detto Simeone investe poi Odorico fu Tridentino "de Lanar" da Corona del primo terreno vignato, al canone annuo di 10 lire di denari piccoli veronesi e 4 galline, da corrispondere nella festa di S. Martino (11 novembre) o nella sua ottava.

Notaio: Federico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: SS

Note

(1) Essendo il testo illeggibile a causa di una macchia, i dati sono stati integrati con le note di contenuto sul verso, nelle quali però Enrico è erratamente indicato come "de Thavono".

IX, 16, 39

Refuta e locazione perpetua

1342 dicembre 2, Trento

Daniele sarto fu "ser" Bartolomeo da Bosentino, abitante a Trento in Contrada San Marco, refuta a "ser" Nicolò fu "ser" Adelpreto "Watenus" e a "Fadanellus a Vegetibus", cittadino di Trento, in qualità di fidecommissari dei beni e dell'eredità del defunto "dominus" Nascimbene fu "dominus" Giacomino detto "a Moneta" da Trento, i suoi diritti su un terreno vignato situato nel territorio di Trento in località "ad Rovredum", per 32 lire di denari piccoli veronesi.

I detti "domini" Nicolò e "Fadanellus" investono poi a titolo di locazione perpetua Simone, figlio naturale di Tura fu Segna da Vattaro, del detto terreno vignato, al canone annuo di mezzo carro di vino bianco colato di primo vaso.

Notaio: Biagio "a Fero" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 40

Locazione perpetua

1345 luglio 10, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Federico fu "dominus" Belvesino Thun, abitante a Castel Bragher, agente anche in nome del "dominus" Michele fu "dominus" Simeone Thun, suo nipote, investe a titolo di locazione perpetua Federico detto "Gronla" fu Segatore da Sfruz, abitante a Segno, di 3 terreni arativi situati nel territorio di Segno in località "Henpediosot" (?), "en Sota Fontana" e "Zo i Rotizi", al canone annuo di 12 staia di segale e 12 staia di panico.

Notaio: Bartolomeo da Sporminore (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 15

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio plebis Coredy, in castellario superiory ante canipam a vino".

IX, 16, 41

Compravendita

1349 ottobre 25, Torra

La "dona Richaonor" fu Bono "Frapelus" da Segno vende a "Betus" fu "ser" Odorico "Sbur" (?) da Segno un terreno arativo situato nel territorio di Segno in località "in Corgolo", per il prezzo di 8 lire di denari piccoli veronesi.

Notaio: Federico fu Odorico da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 42

Compravendita con procura

1356 luglio 31, Castel Cles

"Ser" Pietro detto "Brutus" fu "ser" Pietro da Coredo vende al "dominus" Robinello fu "dominus" Finamante di [Castel] Caldes una casa in muratura e legname con cortile e orto situata a Coredo in località "a Salvagn" o Sovic, la decima e diritto di decima di biada, "nutrima" (1) e altro relativa alle ville e ai territori di Coredo, Smarano e Sfruz, la sua parte di un maso situato nel territorio di Tavon in località "a Palù" e dei mulini della valle di S. Romedio e qualsiasi altro feudo spettante al detto Pietro, per il prezzo di 1000 lire di denari piccoli veronesi.

Il detto Pietro nomina i "domini" Iorio fu "dominus" Guglielmo di Sant'Ippolito e Nicolò fu "dominus" Federico di Castel Cles suoi procuratori per refutare la detta decima e i detti feudi al capitolo o alla Chiesa di Trento.

Notaio: Pietro fu "dominus" Odorico da Malé (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 110; OO

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 16, 43

Locazione temporale

1357 febbraio 26, Castel Bragher (1)

Il "dominus" Michele fu "dominus" Simone Thun, abitante a Castel Bragher, investe a titolo di locazione per 8 anni [Tu]rella (?) fu Delaito da Dermulo di 3 terreni arativi, un terreno vignato e un altro terreno (2) situati nel territorio di Dermulo, al canone annuo di un moggio di frumento e 4 staia di spelta.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio in stupa".

(2) La coltura del terreno non è leggibile a causa di una macchia.

IX, 16, 44

Investitura feudale

1365 dicembre 11, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Alberto [V] Ortenburg, [principe] vescovo di Trento, investe il "dominus" Pedrazzo fu "dominus" Finamante, agente anche in nome di "ser Cathelanus", Francesco, Pietro, Stefano, Guglielmo, Finamante e Marchesio, suoi nipoti, dei feudi dei quali i suoi avi furono investiti da parte della Chiesa di Trento (1).

Notaio: Bartolomeo fu "ser" Preto da Sfruz (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 125; 7

Note

(1) Nel documento tali feudi sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 45

Donazione

1366 aprile 15, Castel Bragher (1)

Il "dominus" Sanguerra fu "dominus" Arnolfo di Castel Altaguarda dona alla "domina" Lola figlia del "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, sua moglie, la somma di 100 ducati d'oro.

Notaio: Ottone da Bozzana (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 6

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in camara nobili viri domini Vili quondam domini Bertoldi de castro Toni".

IX, 16, 46

Investitura feudale

1369 aprile 7, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Alberto [V] Ortenburg, principe vescovo di Trento, investe Giovanni di [Castel] Zoccolo, agente anche in nome di Rodegerio, suo fratello, e di Vigilio, Nicolò e Pietro, suoi nipoti, e i loro figli legittimi, di tutti i feudi dei quali i loro avi furono investiti da parte della Chiesa di Trento, cioè di Castel Zoccolo con le vigne situate presso il detto castello, una parte della decima relativa a Livo, una parte della decima relativa a Scanna, una parte della decima relativa a Samoclevo e un mulino situato nell'acqua detta "Sernesegum".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 93

IX, 16, 47

Locazione temporale

1369 aprile 23, Coredo

"Ser" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredo investe a titolo di locazione per 10 anni Fioramonte fu Federico da [...] di un terreno vignato situato nel territorio di Coredo in località "alle Palusele", al canone annuo di metà del vino prodotto in tale vigneto.

Notaio: Pasio fu Pietro da Smarano (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 48

Compravendita

1369 luglio 15, Castel Coredo (1)

La "domina" Beatrice fu "dominus" Giovanni da Castel Madruzzo, moglie di "ser" Leonardo fu "dominus" Simeone da Coredo, con il consenso di quest'ultimo, vende a "ser" Federico fu "dominus" Simeone di Castel Coredo un terreno arativo e un terreno vignato situati nel territorio di Coredo, metà di un terreno prativo situato sul monte Predaia (Coredo - Smarano) in località "in Pradalbo" e un casale con pietre e orto situato a Coredo in località "alla Calchara", per il prezzo di 150 lire di denari piccoli [veronesi].

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in doso chastri Coredi, iusta eclesiam Sancti Silvestri".

IX, 16, 49

Investitura di decima

1376 febbraio 5, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Alberto [V] Ortenburg, principe vescovo di Trento, investe Guglielmo fu Robinello di [Castel] Caldes di una decima di biada e altro relativa a Rovina di Deggiano, della quale Pedrazzo dalla val di Sole e i suoi avi furono investiti da parte della Chiesa di Trento.

Notaio: Giovanni fu Corrado da Novacella (Bolzano), chierico della diocesi di Bressanone (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC parzialmente perduto.

Segnature precedenti: A n. 86

IX, 16, 50

Compravendita

1377 ottobre 25, Taio

Nicolò detto "Tençius" fu Nascimbene da Dermulo vende al "dominus" Simeone figlio del "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, un terreno vignato situato nel territorio di Dermulo in località Pozzo, per il prezzo di 10 ducati d'oro.

Notaio: Casto figlio di "ser" Giovanni da Torra (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: PP

IX, 16, 51

Dichiarazione di fedeltà (1)

1381 giugno 7, Castel Bragher (Coredo) (2)

Avanzo fu *** (3) da Vigo di Ton e Giacomo e Antonio, suoi figli, dichiarano al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, di essere suoi servi e uomini "de macinata" (4).

Notaio: Odorico figlio di "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 52.

(2) Testualmente "in castro Bragerio iusta ostium canipe".

(3) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(4) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 16, 52

Dichiarazione di fedeltà (1)

1381 giugno 7, Castel Bragher (Coredo) (2)

Avanzo fu *** (3) da Vigo di Ton e Giacomo e Antonio, suoi figli, dichiarano al "dominus" Pietro fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, di essere suoi servi e uomini "de macinata" (4).

Notaio: Odorico figlio di "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 51.

(2) Testualmente "in castro Bragerio ... ante hostium canipe".

(3) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(4) "macinata: insieme degli uomini non liberi al servizio di un signore" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

IX, 16, 53

Compravendita

1382 aprile 21, Termeno (Bolzano)

I fratelli "Hanslinus" e Domenico fu Nicolino "de Chellshoff" da Termeno vendono a Oflino "de Turim" da Termeno un terreno vignato esteso mezzo "plodium" situato nel territorio di Termeno in località "in Curtmatsch", per il prezzo di 30 marche di denari piccoli veronesi.

Notaio: Giacomo figlio di Ulrico da Termeno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: EE

IX, 16, 54

Mandato, relazione e stima di decima

1384 ottobre 10 - 1384 ottobre 28, Nanno

1384 ottobre 10, Nanno

Il "dominus" Bartolomeo notaio da Tuenno, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alberto Ortenburg, principe vescovo di Trento, su richiesta del "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, ordina a "ser" Gislimberto fu "dominus" Gabriele, "ser" Bethus" fu "ser" Ancio, "Floressius" fu "ser" Tura, Simeone fu Bonaventura detto "Taiola" e Federico detto Arrigo fu Tommaso notaio, tutti della villa di Denno, sotto la pena di 10 lire di denari piccoli usuali nelle valli di Non e di Sole a testa, di stimare le case, casali, terreni arativi e vignati situati nella villa e nel territorio di Denno costituenti la decima e diritto di decima spettanti al detto Pietro e ai suoi avi.

1384 ottobre 28, Denno

Enrico detto "Reaçolus" da Lover, "viator curie", riferisce a Nicolò, notaio sottoscrittore, di avere incaricato i suddetti 5 uomini della villa di Denno di stimare la suddetta decima.

I detti 5 uomini stimano la suddetta decima spettante al detto "dominus" Pietro (1).

Notaio: Nicolò fu "ser" Pietro "Del Dosso Ronchati" (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: Y n. 19

Note

(1) Nel documento tale decima è dettagliatamente descritta.

IX, 16, 55

Compravendita

1387 ottobre 7, Taio

La "dona" Antonia fu "ser" Bonaventura da Tuenno, abitante a Taio, moglie di Bernardo fu Giacomo da Tres, vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, una casa in muratura e legname con cortile, orto e casale situata a Taio in località Croce e un terreno arativo situato nel territorio di Taio in località Naion, per il prezzo di 12 ducati.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 56

Compravendita

1390 maggio 6, Tres

Francesco fu Giacomo "Blanchus" da Tres vende al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, 3 terreni arativi e metà di un terreno prativo situati nel territorio di Tres, per il prezzo di 200 ducati d'oro.

Notaio: Federico fu "ser" Odorico da Malgolo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 11

IX, 16, 57

Investitura

1391 (1), Trento

Giorgio [I di Liechtenstein], vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Vigilio e Simone Thun di alcuni beni e diritti precedentemente detenuti dal defunto Hartlein von Weitenstain, consistenti rispettivamente in un affitto di un carro di vino relativo a un vigneto sito a Magré, in un vigneto di 3 iugeri sito "in der Sahlestawden", nella terza parte di un terreno sito a Magré, nella terza parte di un affitto di 5 lire, in un affitto di 40 grossi da un maso "auf Wim",

nella terza parte di un affitto di 11 orne di vino, 10 lire e 4 grossi, nel diritto di ricevere per 8 giorni nel mese di ottobre il vitto per 4 uomini e 4 cavalli e in un vigneto di uno iugero sito "auf dem Stain" detto "des Peter Czueken leit" .

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP frammentario di cera rossa in culla di cera naturale di Giorgio di Liechtenstein

Segnature precedenti: A N° 133 (di mano del sec. XVIII; depennato); 77 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) Manca l'indicazione del mese e del giorno.

IX, 16, 58

Procura

1392 aprile 3, Nanno

Gasparino fu "ser" Federico da Coredo nomina il "dominus" Pietro di Sporo "miles" (1) suo procuratore per refutare una decima e parte di decima relativa alla villa e al territorio di Sfruz al "dominus" Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento (2).

Notaio: Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Tale decima fu venduta da Gasparino al "dominus" Simeone fu "dominus" Pietro Thun, abitante a Castel Bragher, come da pubblico documento rogato dal notaio Desiderato fu "ser" Francesco da Coredo.

IX, 16, 59

Investitura

1396 aprile 28 (1), Vienna (Austria)

Leopoldo [IV d'Asburgo], duca d'Austria e conte del Tirolo, investe a titolo di feudo Caspar Stainpekh abitante ad Hadmannsdorf (2), tesoriere e maestro d'armi (3), di un terzo della decima sita a Cortina [all'Adige] nel giudizio di Salorno.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Leopoldo IV

Segnature precedenti: A N. 195 (di mano del sec. XVIII); III Cassettino investiture (di mano del sec. XIX); 2a (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an frytag nach Sand Jorgen tag".

(2) Identificazione incerta: Hadmannsdorf = Harnsdorf vicino a Graz (Stiria) o Hadmannsdorf (poi Grofihabersdorf) nella zona di Cadolzburg in Baviera.

(3) "kamrer und Harnaschmayster".

IX, 16, 60

Investitura feudale e di decime

1397 luglio 17, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Il "dominus" Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, investe a titolo di feudo "Prettlinus" di [Castel] Caldes, agente anche in nome di Finamante, suo fratello, e dei loro eredi, di metà delle decime e dei beni, dei quali era già stato investito da parte della Chiesa di Trento il defunto Nicolò fu "ser" Federico di Castel Mocenigo (1).

Notaio: Tommaso fu Nicolò detto "Vaeschel" da Friesach (Austria), chierico della diocesi di Salisburgo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche., SPC

Segnature precedenti: A n. 122; 52

Note

(1) Nel documento tali decime e tali beni sono dettagliatamente descritte.

IX, 16, 61

Compravendita

1401 gennaio 28, montagna di Lauregno (Bolzano) (1)

Gualtiero fu Sicherio "de Blonis" abitante "in Erizone" (Proves) vende a Cristiano fu Odorico da Proves il dominio utile di 2 masi situati sulla montagna di Lauregno in località "in Cogno", con case e terreni arativi, ortivi, prativi e boschivi e altro spettante a detti masi, per il prezzo di 50 lire di denari piccoli meranesi.

Notaio: Guglielmo fu "ser" Benvenuto da Brez (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in montanea de Lauregno, in manso Leonardi quondam Iacobi de Lauregno".

IX, 16, 62

Investitura feudale e di decime

1407 febbraio 12, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Giorgio [I Liechtenstein], principe vescovo di Trento, investe Simeone [fu "dominus" Pietro] Thun, abitante a Castel Bragher, di Castel Altaguarda con le decime relative ai territori di Bresimo, Scanna e altrove nella pieve di Livo, della decima relativa a Sfruz che Manfredo massaro da Cles acquistò da Pietro "Francische" da Coredo, e dei prati, campi, redditi, proventi, decime e possedimenti nelle valli di Non e di Sole spettanti al defunto Manlio di Castel Altaguarda e al detto castello.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 130; 1

IX, 16, 63

Investitura

1407 dicembre 8 (1), Trento

Federico [IV d'Asburgo, detto "Tascavuota"] conte del Tirolo, investe a titolo di feudo i fratelli Pretelio ("Prechtel") e Fianamante ("Vynamant") di Caldes della rocca di Samoclevo (2) con le relative pertinenze, concedendo loro il diritto di edificarla e di detenere a titolo di feudo anche la fortezza ivi costruita.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Federico IV (3)

Segnature precedenti: A N. 136 (di mano del sec. XVIII; depennato); 2 (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an unseren frauen tag Conceptionis".

(2) "das Purgstal ze Summaglef".

(3) Forse il sigillo non fu mai apposto: sono presenti i tagli in corrispondenza della plica, ma non la tenia, e nella "corroboratio" è detto: "versiegelt mit unserem anhangenden secret wan wir unser insiegel diezeit bey uns nicht enhetten".

IX, 16, 64

Ratifica di investitura feudale e di decime

1408 gennaio 21, Bolzano

Federico [IV d'Asburgo detto "Tascavuota"], duca d'Austria, Stiria, Carinzia e Carniola, conte del Tirolo, avvocato e governatore "in temporalibus" della Chiesa di Trento, ratifica a Simeone [fu "dominus" Pietro] Thun, abitante a Castel Bragher, l'investitura fattagli da Giorgio [I Liechtenstein, principe] vescovo di Trento, di Castel Altaguarda con le decime relative ai territori di Bresimo, Scanna e altrove nella pieve di Livo, della decima relativa a Sfruz che Manfredo da Cles acquistò da Pietro "Franciske" da Coredo, e dei prati, campi, redditi, proventi, decime e possedimenti nelle valli di Non e di Sole spettanti al defunto Manlio di Castel Altaguarda e al detto castello.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: 2; A n. 136

IX, 16, 65

Concessione

1408 agosto 7 (1), Innsbruck (Austria)

Federico [IV detto "Tascavuota"], conte del Tirolo, concede a Simone Thun il permesso di riedificare il castello di Altaguardia (Bresimo), allo stesso Simone concesso in feudo dal vescovo di Trento Giorgio [I di Liechtenstein] (2) e poi distrutto dai contadini, con l'obbligo da parte dello stesso Simone di garantirne l'apertura al duca Federico.

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera bruna di Federico IV

Segnature precedenti: 49; A N. 126

Note

(1) "an eritag vor Sand Luremzentag".

(2) Cfr. i documenti IX, 16, 62 e IX, 6, 64.

IX, 16, 66

Investitura feudale

1424 luglio 29, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Leonardo fu Nicolò "ab der Gassen de Carann" di un terreno vignato esteso mezzo "plodium" con cantina e torchio situato nel territorio di Cortaccia (Bolzano) in località "Husprunch".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC parzialmente perduto.

Segnature precedenti: A n. 94; 58

IX, 16, 67

Investitura feudale e di decime

1424 luglio 30, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, investe Concio fu Bertoldo da Tassullo dei feudi dei quali i suoi avi furono investiti da parte della Chiesa di Trento, cioè di parte di decima e diritto di decima di pane, vino e "nutrima" (1) relativa alle ville e ai territori di Tassullo, Campo Tassullo, Rallo e Sanzenone, della decima e diritto di decima relativa alla villa e al territorio di Mestriago, di metà della decima di pane e fieno e "nutrimenta" relativa alla villa e al territorio di Celledizzo, della decima di pane e vino relativa a Dermulo indivisa con Antonio di Sant'Ippolito, della decima di 6 terreni (2) situati nel territorio di Dermulo e di metà di un feudo situato a Tassullo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD.

Segnature precedenti: A n. 92; 4

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(2) La coltura di tali terreni non è specificata.

IX, 16, 68

Transazione

1424 agosto 28, Castel Cagnò

Il "dominus" Giovanni [fu "dominus" Erasmo] Thun, capitano generale di Castel Cagnò per il "dominus" Federico [IV d'Asburgo detto "Tascavuota"], da una parte, e Antonio "Fassinelus" macellaio da Trento, dall'altra, per risolvere la controversia tra essi

esistente, relativa al deposito senza permesso presso Castel Cagnò da parte del detto Antonio di 555 castrati, da lui condotti dalla Val d'Ultimo, addiventano a una transazione, in base alla quale il detto Antonio dà al detto Giovanni 26 castrati e un capro.

Notaio: Bartolomeo figlio di "ser" Odorico da Pavillo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 69

Nomina di vicario "in temporalibus"

1424 novembre 19, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, nomina Giovanni [fu "dominus" Erasmo] Thun suo vicario "in temporalibus" nelle valli di Non e di Sole, fissando come salario annuo la somma di 150 ducati, pagata in 4 rate di 37 ducati e mezzo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: 1; XV Cassettino

IX, 16, 70

Refuta e investitura di decime

1425 giugno 18, Castello del Buonconsiglio (Trento)

Cristoforo figlio di Francesco di Castel Cagnò refuta ad Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, la decima di biada, vino e "nutrima" (1) relativa alla valle di Rumo e alle ville di Mocenigo, Lanza e Corte e la decima di vino e biada relativa a Cagnò.

Il detto vescovo Alessandro investe poi Sigismondo [fu Simeone] Thun delle dette decime.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 132; 3

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 16, 71

Mandati, relazione e stima - mandato con assegnazione di termine, relazione e sentenza - immissione in possesso

1427 luglio 23 - 1432 luglio 28, Cagnò - Pez (Cles) - Campo Tassullo

Documento singolo; pergamena, 3 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 7

IX, 16, 71.1

Mandati, relazione e stima

1427 luglio 23 - 1427 agosto 1, Cagnò

1427 luglio 23, Cagnò

"Ser" Francesco "de Cumis", assessore del "dominus" Giovanni [fu "dominus" Erasmo] Thun, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, in qualità di proprietario di Castel Altaguarda e dei beni ad esso spettanti, ordina ai fratelli Guarnardo e Bartolomeo fu "ser" Boninsegna da Livo, Gualtiero e Lodovico da Livo, Pellegrino fu "Chilovus" da Preghena, Federico fu

Nicolò Antonio fu Nicolò e Antonio fu Pietro da Preghena, in qualità di stimatori, su richiesta del detto Sigismondo e, sotto la pena di 10 lire di denari a testa, di stimare il successivo 1 agosto i beni spettanti a Castel Altaguarda, in particolare i prati situati sul monte "Mezane" nella pieve di Livo, già posseduti dal defunto "dominus" Manlio di [Castel] Altaguarda. Il detto "ser" Francesco ordina inoltre a Nicolò detto "Sparapan" fu "Rigus" da Preghena e alla "dona" Caterina fu Guglielmo figlio naturale del detto Manlio, legatari del maso chiamato "el Maso del Cativo", di stimare il successivo 1 agosto i prati situati sul monte "Mezane" spettanti a detto maso.

1427 agosto 1, Cagnò

Domenico, "viator curie", riferisce a Michele, notaio sottoscrittore, di aver ordinato il giorno 28 luglio ai detti stimatori e ai detti Nicolò e Caterina di stimare il 1 agosto i suddetti beni.

I detti stimatori, sotto giuramento stimano i prati situati sul monte "Mezane" spettanti a Castel Altaguarda e quelli spettanti al detto "Maso del Cativo" (1).

Il detto assessore poi, su richiesta del detto "dominus" Sigismondo, ordina ad Antonio fu Domenico da Preghena, in qualità di marito della detta Caterina, e al detto Nicolò, di stimare entro 15 giorni i beni spettanti al detto "Maso del Cativo".

Il detto assessore, su richiesta del detto "dominus" Sigismondo, ordina a Federico fu Guglielmo da Caltron (Cles), in qualità di ex capitano di Castel Altaguarda, di deporre, sotto la pena di 10 lire di denari, riguardo ai beni spettanti al detto castello. Il detto Federico, sotto giuramento, rilascia la sua dichiarazione.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A] da abbreviatura di "ser" Vigilio fu "ser" Paolo da Cloz, abitante a Revò, atto notarile, latino

Note

(1) Nel documento tali prati sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 71.2

Mandato con assegnazione di termine, relazione e sentenza

1432 gennaio 10 - 1432 gennaio 28, Pez (Cles)

1432 gennaio 10, Pez (Cles)

Il "dominus" Bartolomeo da Tuenno, assessore del "dominus" Petermanno di Castel Firmiano (1), vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Benedetto fu "ser" Giovanni da Dardine, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo [Thun, abitante a] Castel Bragher, proprietario di Castel Altaguarda e dei beni spettanti al detto castello, ordina ad Antonio [fu] Domenico da Preghena e alla "domina" Caterina, sua moglie, e a Nicolò detto "Sparapan" da Preghena, sotto la pena di 25 lire di denari a testa, di cedere i terreni prativi situati nel territorio e sopra il monte "Mezane" spettanti a Castel Altaguarda e fissa loro il termine di comparizione in giudizio per il successivo 28 gennaio a Pez.

1432 gennaio 28, Pez (Cles)

Tommaso da Vion, "viator curie", riferisce a Michele, notaio sottoscrittore, di aver ordinato ai detti Antonio, Caterina e Nicolò di comparire il 28 gennaio a Pez per reclamare i loro diritti su tali terreni.

Il detto assessore emette sentenza, stabilendo che il detto Benedetto, [in qualità di procuratore del detto "dominus" Sigismondo], è il vero possessore dei detti terreni prativi e quindi va immesso in possesso di essi.

Notaio: Michele figlio di "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Testualmente "de Formigario".

IX, 16, 71.3

Immissione in possesso

1432 luglio 28, Campo Tassullo

"Clarinus" abitante "in Sancto Spiritu", "viator curie", su mandato del "dominus" Vito notaio da Dambel, assessore del "dominus" Giovanni di Sporo "miles" (1), vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento, su richiesta di "ser" Benedetto fu "ser" Giovanni da Dardine, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo [Thun, abitante a] Castel Bragher, proprietario di Castel Altaguarda, riferisce a Michele, notaio sottoscrittore, di aver immesso in possesso il giorno 26 luglio Giorgio figlio di Antonio detto "Balestrazus", abitante nel maso di Castel Altaguarda, in qualità di messaggero e familiare del detto "dominus" Sigismondo, di tutti i terreni prativi spettanti a Castel Altaguarda in seguito alla suddetta stima (2).

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Nel documento tali beni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 72

Compravendita

1430 dicembre 23, Castel Thun (Ton)

Procura

1430 novembre 20, Caldaro (Bolzano)

Federico [fu "dominus" Erasmo] Thun nomina il "dominus" Giovanni Thun, suo fratello, provvisore in Castel Königsberg, suo procuratore generale e speciale.

Notaio: Enrico fu Enrico "Anpari" (?)

Insero [B]

Il "dominus" Giovanni fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, in qualità di procuratore del "dominus" "Friçius", suo fratello, vende a "ser" Benedetto fu "ser" Giovanni da Dardine, in qualità di procuratore dei fratelli "domini" Antonio e Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, un mulino situato nel territorio di Taio in località Roggia e 2 terreni arativi situati nel territorio di Taio in località Vin, per il prezzo di 36 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 4

IX, 16, 73

Relazione - stima di decima

1431 giugno 27 - 1431 luglio 10, Celentino - Celentino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 5

IX, 16, 73.1

Relazione

1431 giugno 27, Celentino

Mandato

1431 maggio 21, s.l.

Il "dominus" Bartolomeo da Tuenno, assessore [del "dominus" Petermanno di Castel Firmiano, vicario nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Alessandro di Mazovia, principe vescovo di Trento], su richiesta del "dominus" Finamante di [Castel] Caldes, ordina a 4 "boni homines" della villa di Celentino che, sotto la pena di 10 lire di denari, entro 8 giorni stimino la decima e diritto di decima spettante al detto "dominus" Finamante.

Notaio: Marco da Ronzo

Insero [B]

Antonio detto "Tognus de Goola", "viator curie", riferisce a Nicolò, notaio sottoscrittore, di aver ordinato a Stefano da Strombiano, Graziano da Strombiano, Antonio Viola da Celentino e Salvatore fu "Rigus" da Celentino di stimare la decima e diritto di decima spettante al "dominus" Finamante di [Castel] Caldes.

Notaio: Nicolò [fu "ser" Paolo] da Fondo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 73.2

Stima di decima

1431 luglio 10, Celentino

"Ser" Franceschino da Strombiano, "ser" Antonio Viola da Celentino e Salvatore "Megue" da Celentino, dichiarano che la decima maggiore relativa a Celentino spettante al suddetto Finamante e già spettante al "dominus" Antonio di Sant'Ippolito, era unita ad altre decime, cioè alla quarta parte spettante ai signori di Castel Valer, ai canonici e al pievano della pieve di Ossana, pari a 3 moggi e mezzo di biada; che la decima di "nutrima" (1) e fieno era divisa in due parti, delle quali una spettava alla decima maggiore (cioè la decima un tempo spettante ai signori di Sant'Ippolito) e l'altra parte spettava ai signori di Castel Valer, ai canonici e al pievano.

Il detto Franceschino dichiara poi che lui e i suoi parenti, quando era in vita il detto Antonio di Sant'Ippolito, raccoglievano la decima in suo nome e che tale decima era divisa in due parti.

Notaio: Nicolò fu "ser" Paolo da Fondo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 16, 74

Locazione perpetua

1434 ottobre 13, Cembra

Il "dominus" Erasmo fu "dominus" Vigilio Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser Tanarus" fu "ser" Bartolomeo detto "de Rat" da Cembra di 4 terreni arativi, 3 terreni prativi, 2 terreni vignati, un terreno arativo, vignato, boschivo e "foiarivus" (1), un terreno boschivo e "foiarivus" e un "grezium" (2) situati nel territorio di Cembra (3), al canone annuo di 3 "condii" di vino bianco colato di primo vaso e 3 staia di segale.

Notaio: Tomasino fu "ser" Avanzo da Vervò, abitante a Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, pp. 195, 222

Note

(1) "foier, foiaroel- trent. foiam, foie = fogliame secco (di faggio o sim.), che i contadini raccolgono per far letto alle bestie della stalla" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 195).

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 75

Investitura

1436 maggio 19 (1), Innsbruck (Austria)

Federico [IV detto "Tascavuota"], conte del Tirolo, investe a titolo di feudo Erasmo Thun dei beni precedentemente detenuti dal defunto Friedrich von Lenken, e precisamente del quarto di una decima a Cortina [all'Adige], Bolzano), di 3 terreni, 1 vigneto e un giardino siti a Cembra (2).

Originale [A], documento di cancelleria ducale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Federico IV
Segnature precedenti: A N. 131 (di mano del sec. XVIII; depennato); 2b (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an Samcztag nach dem heiligen auffarttag".

(2) Interpretazione incerta: nel testo "Tschymer".

IX, 16, 76

Compravendita di diritto di decima (1)

1437 febbraio 2, Segno

Il "dominus" Vigilio fu "dominus" Erasmo Thun, erede della quinta parte dei beni paterni, vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, una decima e una metà di decima che è chiamata la decima del defunto "Cloydantius" da Segno di pane, vino, legumi e "marzoli" (2) e diritto di decima di biada, vino e legumi relativa alla villa e al territorio di Segno, per il prezzo di 21 marche di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., *Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino*, Firenze, 1991, pp. 256-257

DU CANGE C., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, vol. V, p. 293

Note

(1) Cfr. pergamene IX, 8, 101 e IX, 8, 105.

(2) "marzàdec' agg. = che avviene di marzo, che si semina (p. es. orzo) nel mese di marzo, marzaiolo, marzolino" ; "marzöl agg. = marzuolo" (E. Quaresima, *Vocabolario anaunico e solandro*, pp. 256-257). Cfr. C. Du Cange, op. cit., vol. V, p. 293.

IX, 16, 77

Compravendita

1444 agosto 10, Coredo

Giacomo fu Biagio da Coredo, in qualità di erede del defunto "dominus" Saporito da Coredo vende a "ser" Antonio fu "ser" Nicolò fu "ser" Gasparino da Coredo, abitante a Castel Bragher, un terreno prativo situato nel territorio di Coredo in località "al Pradalonoro", per il prezzo di 40 ducati d'oro.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

IX, 16, 78

Locazione perpetua

1444 dicembre 8, Trento

"Ser" Nicolò detto "Saibant" fu "ser" Tommaso da Egna investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, la "domina" Margherita fu "Iachamellus" dalle Giudicarie, moglie del defunto "ser" Francesco fu "ser" Adelperio da Trento, agente anche in qualità di tutrice dei fratelli Giovanni Francesco e Francesco Adelperio fu Francesco Adelperio, di un terreno in parte arativo e in parte prativo con all'interno "altane", salici e viti esteso circa 30 "plodia" situato nel territorio di Trento fuori la porta di S. Martino in località "a l'Iscla", al canone annuo di 6 ducati d'oro.

Notaio: Leonardo fu "ser" Giovanni da Cembra, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 16, 79

Locazione perpetua

1445 dicembre 23, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, i fratelli Rodolfo, Giovanni e Antonio fu "ser" Marco Belenzani da Trento di una casa in muratura e legname e coperta di coppi con stalle, cortile, cantina situata a Trento in Contrada del Mercato Vecchio, di una "clausura" (1) o terreno arativo e vignato con "altane" esteso circa 4 "plodia" situato nel territorio di Trento in località Bolghera e di un terreno vignato situato nel territorio di Trento in località San Vito, al canone anno di 5 ducati del valore di 58 grossi ciascuno.

Notaio: Nicolò fu "ser" Pietro Balduino Capri, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 76; n. 5; LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 80

Manumissione con locazione perpetua

1447 marzo 20, Bevia (Bresimo)

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, erede della metà dei beni paterni, in qualità di procuratore del "dominus" Antonio, suo fratello, libera da ogni vincolo di servitù "ser" Benedetto fu "ser" Giovanni fu "Zacafava" da Dardine e i fratelli Biagio e Polonio, figli del detto Benedetto.

Inoltre il detto "dominus" Sigismondo, in qualità di procuratore del detto Antonio, dà in locazione perpetua al detto Benedetto, agente anche in nome dei detti Biagio e Polonio, una casa in muratura e legname situata a Dardine con casale e 2 campi contigui, un giardino alberato situato a Dardine, 4 prati, un "broyletus" (1), un casale con un prato, 18 campi, 2 vigneti, 2 terreni vignati e arativi, altri terreni boschivi e "grezivi" (2) un tempo arativi situati nel territorio di Dardine (3) e un mulino in muratura e legname situato sul rio Pongaiòla, al canone annuo di un carro di vino, 3 moggi di segale, un ducato e un paio di capponi.

Notaio: Vito fu "ser" Pietro da Dambel (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: RR

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 55, 222

Note

(1) "bròilo, bruèilo = prato alberato adiacente alla casa d'abitazione e di regola recintato" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 55).

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

(3) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 81

Investitura di decime

1447 maggio 18, Castel Caldarò (Bolzano)

Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, investe Antonio da Coredo, massaro delle valli di Non e di Sole, e i suoi eredi, dei beni feudali devoluti alla Chiesa di Trento in seguito alla morte di Giacomo fu Gregorio da Rumo, cioè la decima di un terreno vignato situato nel territorio di Cagnò in località "ad Nusum", la decima di un terreno vignato situato tra le ville di Revò e di Cagnò in località "in Piola", la decima di un terreno arativo situato nel territorio di Mocenigo in località "Subtus Castrum Rumi", la decima di un capretto per un "sedimen" (1) situato a Lanza; la decima e diritto di decima di 2 terreni situati nel territorio di Rumo (2) in località "Sanecles" e "en Praria" già spettante a Guarnardo fu Cristoforo da Castelfondo, abitante a Marcena.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 77; 1

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 48).

(2) Testualmente "in pertinentiis ville Persobonii antedictae ville Runi".

IX, 16, 82

Investitura di decima

1447 luglio 12, Caldaro (Bolzano)

Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, rinnova a Zenone Vitale fu Lorenzo da Romallo l'investitura, già concessagli dai suoi predecessori, di metà della decima maggiore relativa a Cagnò, di metà dell'altra metà di detta decima, di 12 staia di biada da riscuotere a Cagnò e della regolaneria di Cagnò.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 87; 5

IX, 16, 83

Investitura

1449 dicembre 30 (1), Trento

Giorgio [II Hack], vescovo di Trento, investe a titolo di feudo il nobile Sigismondo Thun, consigliere dello stesso Giorgio e capitano di Stenico, del maso [di Mostizzolo] detto "Moschtatschol", con le relative pertinenze, precedentemente detenuto dai fratelli Vigilio e Federico Thun e riconsegnato da Michele Thun.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Giorgio II Hack

Segnature precedenti: A N. 120 (di mano del sec. XVIII; depennato)

Vedi anche:

IX, 12, 122, Investitura. I due documenti si riferiscono allo stesso maso.

Note

(1) La data è espressa con la frase "im eritag vor dem newnjahrstag nach Cristi geburde tausent vierhundert und darnach in dem funftzigisten iare": dunque ipotizzando una datazione secondo lo stile della Natività, si ottiene il 1449 dicembre 30; se si interpretasse secondo lo stile della Circoncisione si tratterebbe invece del 1450 dicembre 29.

IX, 16, 84

Locazione perpetua

1450 febbraio 26, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano di Castel Stenico, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, la "domina" Isabetta fu "dominus" Nicolò medico "de Acerbis" da Trento, moglie di Filippo da Terlago, con il consenso di quest'ultimo, di un terreno "clausurivus" (1), arativo e vignato piantato con "altane" ed esteso circa 3 "plodia" situato nel territorio di Trento fuori la porta del ponte dell'Adige in località "in Centa", al canone annuo di 2 marche e mezza di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 85

Locazione perpetua

1450 maggio 3, Stenico

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, capitano di Stenico e vicario delle Giudicarie, dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, in cambio di una libbra di pepe, a Giacomo fu Franceschino "Charapaie" da Coredò quattro quinti di un terreno arativo e vignato, indiviso con l'abbazia di S. Lorenzo di Trento (1), un terreno arativo e vignato con

"altane" e un terreno prativo situati nel territorio di Ravina e Pissavacca e un casale con un terreno ortivo situato a Pissavacca, al canone annuo di 17 lire e mezza di denari meranesi.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Boninsegna fu "ser" Antonio detto "Maza" da Sclemo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: EE; LL

Note

(1) La quinta parte del terreno è concessa a titolo di locazione allo stesso Giacomo da parte dell'abbazia di S. Lorenzo di Trento, al canone annuo di 16 grossi trentini, come da pubblico documento rogato dal notaio "Thesamantus" da Arco.

IX, 16, 86

Compravendita e promessa di relativa ratifica

1450 luglio 19, Caldes

Federico fu Nicolò da Caldes vende al "dominus" Pretelio fu "dominus" Finamante di [Castel] Caldes 3 terreni arativi, il primo dei quali è stimato per la semina di 10 staia di semente, situati nel territorio di Caldes in località "Zo la Campagna sot li Orti", "Sora al Palù da le Fase" e "in sum Prà", per il prezzo di 22 marche di denari meranesi.

Il detto Federico promette poi al detto Pretelio che Odorico, suo fratello, entro 3 giorni ratificherà la presente compravendita, sotto la pena di 50 lire di denari [meranesi].

Notaio: Melchiorre fu "ser" Benassuto da Cles (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 87

Conferimento di giuspatronato

1450 ottobre 24, Castel Stenico

Giorgio [Il Hack, principe] vescovo di Trento, su richiesta di Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, capitano di Castel Stenico e di Castel Mani, agente anche in nome degli uomini della comunità di Bresimo, conferisce al detto Sigismondo e ai suoi eredi il diritto di scegliere un presbitero per celebrare la messa quotidiana nella cappella di Castel Altaguarda e nella cappella di S. Maria a Baselga di Bresimo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: n. 58; N

IX, 16, 88

Compravendita

1451 aprile 21, Castel Stenico

Vigilio fu Odorico fu "ser" Bertoldo da Samoclevo vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano di Stenico e vicario delle Giudicarie, la sua parte di un maso indiviso con altre persone situato nel territorio di Sinablana (Bolzano) chiamato maso "de la Plate", sul quale è costituito un censo annuo perpetuo di 2 moggi e 2 quarte di segale e di un paio di galline, al prezzo di 51 lire di denari meranesi e 8 grossi trentini.

Notaio: Giovanni figlio di "ser" Boninsegna fu "ser" Antonio detto "Maza" da Sclemo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 1; n. 7; X n. 156

IX, 16, 89

Locazione perpetua

1451 maggio 10, Cagnò

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, abitante a Castel Bragher, investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, Paolo fu "Iaclus a Sega" da Lauregno di un maso con tutti i diritti, pascoli, terreni arativi e prativi, boschi e altro situato a Lauregno, al canone annuo di 12 quarte di segale.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2; UU

IX, 16, 90

Locazione perpetua

1451 novembre 29, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Pietro sarto fu Ulrico sarto dalla Stiria (1) di 2 terreni vignati estesi 12 "zapatores" (2) situati nel territorio di Trento in località "in Plazina a la Lasta Taiada", di una casa in muratura e legname coperta di coppi con cantina ad avvolto, camere, cucina, "stuba" (3) e altro situata a Trento in Contrada di S. Martino, al canone annuo di 2 ducati d'oro e 12 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 11

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 461, 513

Note

(1) Testualmente "de Steirmarch de Allemania".

(2) Termine indicante probabilmente la superficie di vigna "zappata" in un giorno da una persona, lo "zappatore". Cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", alla voce "zapar" (p. 513).

(3) "stua" = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, op. cit., p. 461).

IX, 16, 91

Compravendita - presa di possesso

1451 novembre 29 - 1451 novembre 30, Trento - Trento

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi incollati insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 11; 73; LL

IX, 16, 91.1

Compravendita

1451 novembre 29, Trento

Guglielmo fu "Rigus" da Francoforte (Germania), abitante a Trento, con il consenso di Gerardo fu "dominus Marquardus", ospite dell'ospizio Aquila in Trento, in qualità di tutore di Corrado fu Angelino fu "Rigus" da Francoforte, già abitante a Trento, vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano di Castel Stenico, i due quinti di una casa dell'ospizio Corona con stalle retrostanti situata a Trento nella Contrada di S. Martino, e due quinti dei mobili (1) esistenti in detta casa o

ospizio e vasi per 10 carri di vino; una stalla o due quinti di una stalla situata a Trento in Contrada dell'Adige; due quinti di un terreno prativo stimato circa 20 "segatores" (2) situato nel territorio di Trento in località "a la Desmorta", per il prezzo di 168 ducati e 3 lire di denari e 9 grossi di denari trentini del valore di 60 grossi per ciascun ducato; di questi, la somma di 84 ducati e 22 grossi e mezzo sono consegnati come deposito a Melchiorre bottegaio fu "ser" Guglielmo Saracini notaio, cittadino di Trento.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 405

Note

(1) Testualmente "duas partes de quinque partibus scannorum, discorum, leticarum, banchorum, scrinorum, armariorum existentium in dicta domo sive in dicto hospitio Corone".

(2) Termine indicante probabilmente la superficie prativa falciata in un giorno da una persona, il "segator". Cfr. E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", alla voce "segiar" (p. 405).

IX, 16, 91.2

Presa di possesso

1451 novembre 30, Trento

Il suddetto "dominus" Sigismondo prende possesso della suddetta casa e del suddetto prato (1).

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Documento singolo, pergamena

Note

(1) Nel documento è descritto il rituale eseguito per la presa di possesso.

IX, 16, 92

Locazione temporale

1452 febbraio 27, Castel Bragher (Coredo) (1)

"Ser" Antonio massaro fu "ser" Nicolò da Coredo, abitante a Castel Bragher, dà in locazione per 3 anni ad Antonio detto "Moletus" fu Giacomo "Molus" da Tres parte di un vigneto situato nel territorio di Vion in località "in Plantadizo" (2), al canone anno di un carro di vino.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 2

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in stupa a fornello".

(2) Cfr. pergamena IX, 16, 93.

IX, 16, 93

Compravendita

1452 febbraio 27, Castel Bragher (Coredo) (1)

Antonio "Moletus" fu Giacomo "Mollus" da Tres vende a "ser" Antonio massaro fu "ser" Nicolò fu "ser" Gasparino da Coredò, abitante a Castel Bragher, parte di un vigneto situato nel territorio di Vion in località "in Plantadizo" (2), per il prezzo di 32 marche di denari meranesi.

Notaio: Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in stupa a fornello".

(2) Cfr. pergamena IX, 16, 92.

IX, 16, 94

Locazione perpetua

1453 gennaio 5, Castel Bragher (Coredò) (1)

Il "dominus" Sigismondo Thun, capitano e vicario maggiore di Castel Stenico per il "dominus" Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, "Ianes" sarto fu mastro Giovanni "de Foscin" nell'episcopato di Augsburg (Germania), abitante a Taio, di una casa in muratura e legname con cortile con all'interno pergole e con un orto situata a Taio in località "al Plaço", di un terreno vignato con "stregle" (2) e campestre situato nel territorio di Taio in località Rancione, e di un terreno vignato situato nel territorio di Taio in località Sottosasso, al canone annuo di 12 lire di denari [meranesi] e un cappone.

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Castel Bragher (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 5

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in stufa magna a fornace".

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 16, 95

Compravendita e relativa convalida

1453 giugno 21, Trento

La "dona" Domenica fu Giovanni fabbricante di paioli da Brescia, moglie di Simoncello fu Bernardo da Edolo in Val Camonica, con il consenso di quest'ultimo, vende a Melchiorre bottegaio fu "ser" Guglielmo Saracini notaio da Trento, in qualità di procuratore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, e a Cristoforo, notaio sottoscrittore, agente in nome del detto Sigismondo, un terreno arativo e vignato con "altane" esteso circa un "plodium" e mezzo, situato nel territorio di Trento sotto la campagna di S. Croce oltre il fiume Salè in località "al Pole", per il prezzo di 100 lire di denari [meranesi], pari a 7 ragnesi, 8 ducati d'oro, 4 fiorini lombardi e un grosso in quattrini.

Il "dominus" Giacomo "de Gazio" da Mantova, dottore in legge, vicario "in temporalibus" di Trento, convalida la presente compravendita.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 24

IX, 16, 96

Locazione perpetua

1453 agosto 2, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, la "dona" Domenica fu Giovanni fabbricante di paioli da Parma, abitante a Trento, moglie di Simone fu "ser" Bernardo "de Cercii" da Edolo, abitante a Trento, di una "clausura" (1) o terreno "clausurivus", arativo e vignato "ad altanos" esteso circa 2 "plodia" situato nel territorio di Trento in località "Oltra il Salè", al canone annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 10; LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 97

Compravendita

1454 marzo 25, Taio

Federico fu Bertone detto "Badochus" da Taio, in qualità di procuratore degli uomini della comunità di Taio, vende al "dominus" Antonio fu "ser" Nicolò di Castel Coredo, massaro delle valli di Non e di Sole, un terreno "streglius" (1) situato nel territorio di Taio in località Fagnai, per il prezzo di 18 marche di denari meranesi.

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Castel Bragher (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 16, 98

Compravendita di diritto di decima

1455 gennaio 3, Trento

Il "dominus" Michele fu "dominus" Erasmo Thun vende al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano di [Castel] Stenico, la sua parte della decima e diritto di decima di pane e altro relativa alle ville e ai territori di Don e Mollaro, per il prezzo di 30 marche e 6 lire di denari [meranesi].

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: VII.2

IX, 16, 99

Cessione di censo

1456 luglio 19, Trento

Giacomo fu Leonardo "Perozius", cittadino di Trento, cede al "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun i diritti su un censo perpetuo di un ducato d'oro o il diretto dominio con la proprietà di un censo perpetuo di un ducato d'oro, pagato annualmente da "ser" Giovanni "a Rotis", cittadino di Trento, abitante in Contrada di Borgo Nuovo, e assicurato su una stalla con torchio costruito all'interno situata a Trento in Contrada di Borgo Nuovo, per 20 ducati d'oro.

Notaio: Cristoforo conte palatino fu "dominus" Antonio conte palatino da Molveno, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 16, 100

Compravendita (1)

1456 dicembre 30 (2), Stenico

Giovanni fu Antonio Gentilini da Andogno vende al "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun, capitano di Stenico e vicario delle Giudicarie, un terreno arativo stimato per la semina di 3 gallette di semente situato ad Andogno in località "el Campo da Campo" e un terreno prativo stimato per la produzione di 4 carri di fieno, situato nel territorio di Andogno in località "a la Poza", per il prezzo di 12 ducati, del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: Lorenzo fu Pedretto medico da Madice (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 12, 127.

(2) L'anno è computato secondo lo stile della Natività.

IX, 16, 101

Concessione di indulgenza

1457 maggio 9, Bressanone (Bolzano)

Nicolò [Cusano], cardinale presbitero del titolo di S. Pietro in Vincoli, vescovo di Bressanone, concede 100 giorni d'indulgenza ai fedeli che visiteranno la cappella di S. Maria e S. Sebastiano martire in Castel Bragher nelle feste della dedicazione e dei santi patroni.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC parzialmente perduto.

Segnature precedenti: n. 65

IX, 16, 102

Compravendita

1458 aprile 24, Castel Bragher (Coredo) (1)

Giovanni fu Stefano da Taio vende a Pellegrino, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, un terreno prativo situato nel territorio di Taio in località Prada, per il prezzo di 4 marche e mezza di denari [meranesi].

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Denno, notaio in Castel Bragher (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "extra portam castris Bragerii super pontem de extra".

IX, 16, 103

Costituzione di censo

1459 maggio 5, Trento

"Ser Ianes Pauerfant" macellaio fu "ser" Rigo da Bolzano, abitante a Trento, costituisce in favore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun un censo perpetuo di 5 lire di denari meranesi, assicurato su una "clausura" (1) estesa circa 2 "plodia" e mezzo situata nel territorio di Trento in località "ad Plodam", per 100 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII)

IX, 16, 104

Compravendita

1459 novembre 29, Castel Bragher (Coredò) (1)

Francesco detto "Cadenacius" fu Gregorio da Piano (Sanzeno) vende a "ser" Francesco Valdecher da Tavon, capitano di Castel Bragher, un terreno arativo stimato per la semina di 30 "starioli" o quarte di segale, situato nel territorio di Banco in località "ad Arbor", per il prezzo di 3 lire e mezza di denari meranesi per ciascun "stariolus" o quarta.

Notaio: Pellegrino fu "ser" Tomeo da Cles, abitante a Denno (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in castro Bragerio, in curtivo dicti castris".

IX, 16, 105

Costituzione di censo

1460 aprile 7, Trento

"Ser Stasius" bottegaio fu "ser" Andrea bottegaio, cittadino di Trento, costituisce in favore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, un censo perpetuo di 5 lire di denari meranesi con la proprietà e il diretto dominio, assicurato su una "clausura" (1) estesa 4 "plodia" situata nel territorio di Gardolo con una casa in capo a detta "clausura", per 20 ducati del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 106

Costituzione di censo

1460 giugno 28, Trento

"Ser" Francesco fu "ser" Odorico "a Fesibus" (?) da Trento costituisce in favore di "ser" Antonio Gervaso [fu "ser" Leone "de Nigris"], cittadino di Trento, in qualità di amministratore e procuratore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, un censo perpetuo di 3 ducati del valore di 5 lire ciascuno, assicurato su una casa in muratura e legname e coperta di tegole situata a Trento in Contrada delle Beccarie, per 60 ducati del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: n. 82; LL

IX, 16, 107

Compravendita

1461 maggio 9, Trento

Agostino fu "ser" Giovanni Bresadola, cittadino di Trento, con il consenso della "dona" Margherita, sua moglie, vende a "ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris", cittadino di Trento, agente in nome del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, un terreno prativo esteso 9 "plodia" e 3 quarte situato nel territorio di Trento in località "Sub in el Saledo", per il prezzo di 200 ducati del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Arovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 23; LL

IX, 16, 108

Investitura

1461 giugno 6, Trento, Castello del Buonconsiglio (2)

Giorgio [II Hack], vescovo di Trento, investe a titolo di feudo Sigismondo Thun, consigliere dello stesso Giorgio, dei beni venduti allo stesso Sigismondo da Ludwig Metzner von Runkelstein, che li deteneva in precedenza e li aveva riconsegnati al vescovo, consistenti in 3 decime, la prima gravante su un'area di Termeno, posseduta insieme a Happe Hack ("Hogk") capitano ("phleger") di Salorno, la seconda gravante su un vigneto sito in località "an der Ekg" nel giudizio di Cortaccia, la terza gravante su 5 vigneti siti uno "zu Prantal", due "zu Hyrsprunn zu der Winkchen Torkel", uno "zu Pedragrossen" e uno "underm Klaph".

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPD di Giorgio II Hack

Segnature precedenti: A N. 81 (di mano del sec. XVIII; depennato); 6 (di mano del sec. XIX)

Vedi anche:

IX, 8, 124, Compravendita. Nei due documenti si parla degli stessi diritti di decima.

Note

(1) "am Sambstag nach Gottsleichnams tag".

(2) Nel testo "gsloss Markgasyn".

IX, 16, 109

Costituzione di censo - ratifica di assicurazione di censo

1461 novembre 28 - 1462 gennaio 18, Trento - Pozze (Povo)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

IX, 16, 109.1

Costituzione di censo

1461 novembre 28, Trento

Giacomo figlio di "ser" Baldino da Pozze costituisce in favore del "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun un censo perpetuo di 24 grossi trentini, assicurato su un terreno esteso circa mezzo "plodium", in parte prativo e in parte ortivo, piantato con alberi e viti, situato nel territorio di Pozze, su un terreno esteso circa un quarto di "plodium" piantato con filari, situato nel territorio di Pozze in località "a Dara" e su un terreno arativo e "clausurivus" (1) situato nel territorio di Pozze in località "La Porta Nova", per 40 lire meranesi.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aproxinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 109.2

Ratifica di assicurazione di censo

1462 gennaio 18, Pozze (Povo) (1)

"Ser" Baldino fu "ser" Andrea da Pozze, padre del suddetto Giacomo, ratifica la suddetta assicurazione di censo relativa ai 3 terreni suddetti.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aproxinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Testualmente "in villa Putee in stuba et domo ser Baldini".

IX, 16, 110

Costituzione di censo, relativa ratifica e conferma

1462 maggio 7, Trento

"Ianesus" fu "ser" Francesco notaio da Fondo, già cittadino di Trento, il "dominus" presbitero Paolo de Fatis da Terlago, in qualità di curatore del detto Francesco, suo nipote, e la "dona" Perpetua figlia del detto presbitero Paolo e vedova del detto notaio Francesco, e Antonio da Nanno, membro del Consiglio aulico del Principato vescovile di Trento, Giovanni Battista bottegaio e "ser" Agostino "Negrelus" e Giovanni "a Fossato", tutti cittadini di Trento, in qualità di parenti prossimi del detto "Ianesus" e di Sicherio e Agnolo, suoi fratelli minorenni, costituiscono in favore di "ser" Antonio Gervaso [fu "ser" Leone "de Nigris"], cittadino di Trento, amministratore e procuratore del "dominus" Sigismondo Thun e a Cristoforo, notaio sottoscrittore, agente in nome del detto "dominus" Sigismondo, un censo perpetuo di 15 lire di denari meranesi, assicurato su un terreno "clausurivus" (1) esteso circa 6 "plodia" situato nel territorio di Trento in località Bolghera, per 60 ducati del valore di 5 lire per ducato.

Il detto "Ianesus", essendo di età compresa tra i 20 e i 25 anni, ratifica il presente atto.

Il "dominus" Gerolamo Mussato da Padova, podestà di Trento per il "dominus" Giorgio [II Hack], principe vescovo di Trento, conferma il presente atto.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 111

Accordo

1464 luglio 14, Rocca di Samoclevo (1)

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun stipula con il "dominus" "Pretlius" fu "dominus" Finamante di [Castel] Caldes un accordo che garantisce allo stesso "Pretlius" il godimento in vita dei beni e diritti feudali posseduti in val di Non e val di Sole, e già oggetto di una precedente donazione fatta da "Pretlius" allo stesso Sigismondo e ai di lui figli "domini" Simeone "miles" (2), Giacomo e Baldassare. Lo stesso Sigismondo si impegna quindi a far rispettare ai suddetti figli l'accordo stipulato.

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone] Thun ratifica l'accordo stipulato tra il "dominus Pretlius" fu "dominus" Finamante di [Castel] Caldes, da una parte, e i fratelli "dominus" Simeone "miles" (2), Giacomo e Baldassare, figli del "dominus" Sigismondo Thun, dall'altra, in base al quale il detto Finamante dona tutti i suoi beni mobili e immobili, diritti e azioni nelle valli di Non e di Sole, nell'episcopato di Trento e nella contea del Tirolo ai detti fratelli, dopo aver refutato tali beni al "dominus" Giorgio [II Hack, principe] vescovo di Trento, affinché ne siano investiti i detti fratelli.

Notaio: Antonio fu Giorgio carpentiere da Fondo, abitante a Cles (S), insieme a Paolo figlio di "ser" Nicolò da Mantova (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 3 SPC, un SPD.

Segnature precedenti: V Cassetino Testamenti; 3

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in castro Samoclevi super rocha in camera penes stufam".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 16, 112

Locazione perpetua

1465 maggio 10, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, la "dona" Antonia fu Bertoldo da Cloz, abitante a Trento, in qualità di legataria del defunto "ser Stasius" bottegaio da Trento, suo marito, di una "clausura" (1) estesa circa 4 "plodia" con all'interno una casa, situata nel territorio di Gardolo, al canone annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Cristoforo figlio di "ser" Marco Marchetti da Cadine, abitante a Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

BELLONI C., Documenti trentini negli archivi di Innsbruck, 1145-1284, p. LXIII

Note

(1) "Clausura: campo, area recintata adibita alla custodia di animali, oppure ad uso agricolo (prato, vigna, orto ecc.)" (C. Belloni, "Documenti trentini negli archivi di Innsbruck", p. LXIII).

IX, 16, 113

Locazione perpetua

1466 gennaio 8, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano della città di Trento e cittadino di Trento, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Giuliano "de Rat" fu Arnolfo da Cembra e Pietro "de Rat" fu *** (1) da Cembra, agente anche in nome dei suoi fratelli, rispettivamente di un terzo e di due terzi di un vigneto, di 3 terreni arativi e di un terreno prativo situati nel territorio di Cembra (2), al canone annuo di 9 staia di segale e mezzo carro di vino bianco di primo vaso.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 3

Note

(1) In luogo del patronimico c'è uno spazio bianco.

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 114

Locazione perpetua

1466 gennaio 18, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun, capitano della città di Trento, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Gilio da Cembra, agente anche in nome di Brigida fu Giovanni "Zili" da Cembra, sua nipote, di un terreno arativo situato nel territorio di Cembra in località Prédole, al canone annuo di uno staio di frumento.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis" da Trento (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura propria, scritto da altra mano, atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 7

IX, 16, 115

Locazione perpetua

1466 febbraio 7, Trento

Il "dominus" Sigismondo fu "dominus" Simeone Thun investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Nicolò fu Tomeo Merli e Pietro fu Antonio "Surtini" da Grumes, cognato del detto Nicolò, entrambi abitanti a Cembra, di un terreno arativo situato nel territorio di Cembra in località "ala Poza del Sabione", al canone annuo di uno staio di frumento.

Notaio: "Aprovinus" fu "ser" Biagio "de Aprovinis", cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 8

IX, 16, 116

Locazione temporale

1466 maggio 7, Castel Bragher (Coredo) (1)

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone Thun], abitante a Castel Bragher, dà in locazione al "dominus" Antonio da Coredo, finché vivrà, la decima e diritto di decima di biade, vino e altro relativa alla villa e al territorio di Coredo, al territorio di Dermulo in località "in Plan" e "ale Palusele", salvo i diritti dei canonici, del "dominus" Marco da Arsio e del "dominus" pievano di Coredo, con la regolaneria di Coredo, Sfruz e Smarano, al canone annuo di 138 staia di segale, 82 staia di frumento, 40 staia di miglio, 12 staia di legumi, 16 staia di avena e mezzo carro di vino.

Notaio: Michele fu "ser" Bartolomeo da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 16

Note

(1) Testualmente "in curtivo castru Bragerii penes capelam".

IX, 16, 117

Locazione temporale

1466 dicembre 16, Trento

Il "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Simeone Thun], abitante a Castel Bragher, capitano di Trento e dell'episcopato di Trento per il "dominus dominus" principe Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria, di Stiria, di Carinzia e di Carniola, conte del Tirolo e avvocato [della Chiesa di Trento], investe a titolo di locazione per 19 anni Michele fu Pietro "de Belestrariis" da Preghena, abitante a Trento, di un terreno prativo situato nel territorio di Gardolo in località *** (1) e di un terreno prativo esteso circa un "plodium" e un quarto, situato nel territorio di Trento in località Campo Trentino piantato con vigne "ad plantonos", con il patto, sotto la pena di 50 lire, di fare fossati e di piantare se necessario altre viti e "pianconi" nei detti terreni, e al canone annuo della metà del fieno prodotto nel primo terreno e della metà del vino prodotto nel secondo terreno.

Notaio: Antonio figlio del "dominus" Melchiorre "de Facinis" da Padova, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Note

(1) In luogo del microtoponimo c'è uno spazio bianco con puntini.

IX, 16, 118

Compravendita con patto di riscatto e rinuncia

1467 gennaio 29, Trento

Agostino fu Giovanni Bresadola, cittadino [di Trento], vende a "ser" Iorio fu Andrea detto "de Bochadolza" da Oltrecastello di Povo un terreno prativo esteso circa 3 "plodia" situato nel territorio di Trento fuori della porta di S. Croce in località Salé, per il prezzo di 45 ducati d'oro, 20 dei quali sono pagati subito e i rimanenti 25 dovranno essere pagati entro il termine di 2 anni o anche prima, se richiesto del detto Agostino, con patto di riscatto allo stesso prezzo entro il detto termine.

La "dona" Margherita fu Giovanni "Rigius", abitante a Trento, moglie del detto Agostino, rinuncia ai suoi diritti su detto terreno.

Notaio: "Balzanus" fu "dominus" Ottolino "de Balzanis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 119

Locazione perpetua

1467 febbraio 5, Fondo

Il "dominus" Enrico "Campanarius" da Caldaro, capitano in Castelfondo per il "dominus dominus" principe Sigismondo [IV d'Asburgo], duca d'Austria, di Stiria, di Carinzia e di Carniola e conte del Tirolo, e il "dominus" Antonio da Coredò, vicario [nelle valli di Non e di Sole], danno in locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, a Giacomo fu Odorico detto "Dal Capo" da Proves un maso situato sulla montagna di Lauregno detto "el mas de Cagno" (1) con case e terreni arativi, prativi, boschivi e "grecivi" (2) e altro spettante a detto maso, con diritto di pascolo e di raccogliere rami (3), al canone annuo di 6 moggi di segale e 2 moggi di avena, da presentare per metà al detto Enrico o ai suoi successori e per metà al detto Antonio o ai suoi successori.

Notaio: Giovanni fu Nicolò da Dambel (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: N. 81

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 222

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, v. II, p. 150

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 61.

(2) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 222).

(3) Testualmente "capulo". Cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. II, p. 150.

IX, 16, 120

Investitura feudale (1)

1467 aprile 12, Castel Coredò (2)

Giovanni [IV Hinderbach, principe] vescovo di Trento, investe Preto fu Martino da Pellizzano e Pietro figlio di Sicherio da Cassana, in qualità di tutori dei fratelli Melchiorre e Antonio fu Giovanni Pietro fu Vito da Preghena, di 8 vigneti situati nel territorio di Scanna, 5 vigneti situati nel territorio di Preghena, 16 campi situati nel territorio di Preghena, un casale o il "sedumen" (3) di una casa situata a Livo (4).

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC.

Segnature precedenti: A n. 89; 84

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 48

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 1, 40.

(2) Testualmente "in castro nostro Sancti Vigili de Coredò".

(3) "sedimen: spazio edificato o destinato alla costruzione di un edificio" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale da Trento", p. 48).

(4) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 121

Compravendita

1469 febbraio 1, Trento

Agostino fu Giovanni Bresadola, cittadino di Trento, vende a Lodovico "Piglolus de Pedemontium", speciale del "dominus" [Sigismondo IV d'Asburgo], duca d'Austria, un terreno prativo e in parte vignato esteso circa 3 "plodia" situato nel territorio di Trento in località "al Salé" con all'interno un casale, sul quale terreno grava un censo annuo perpetuo di 8 grossi in favore della chiesa di S. Croce di Trento, per il prezzo di 75 ducati d'oro.

Notaio: "Balzanus" fu "ser" Ottolino "de Balzanis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 122

Patto di riscatto

1469 ottobre 4, Trento

Agostino fu Giovanni Bresadola, cittadino di Trento, da una parte, e Lodovico ["Piglolus de Pedemontium"], speciale di [Sigismondo IV d'Asburgo], duca d'Austria, dall'altra, si accordano di riscattare entro la successiva ottava di Natale, per il prezzo di 80 ducati d'oro, un terreno prativo [e in parte vignato esteso circa 3 "plodia"] situato nel territorio di Trento in località "al Salé" (1).

Notaio: "Balzanus" fu "ser" Ottolino "de Balzanis" da Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Cfr. pergamena IX, 16, 121.

IX, 16, 123

Accordo

1469 ottobre 26 (1), Trento, Castello del Buonconsiglio

Giovanni [Hinderbach], vescovo di Trento, promuove una amichevole transazione (2) nella controversia esistente fra i fratelli Simone, Giacomo e Baldassarre Thun da una parte, e Anna vedova del fu Erasmo Thun, ora moglie di Gothard Compunner, dall'altra, controversia sorta per una questione relativa agli affitti di alcune case site a Trento in località "in der weyten Gassen", assegnati a seguito di legato testamentario del fu Erasmo Thun alla cappella di San Leonardo a Favogna di Sotto (3), stabilendo che i suddetti affitti siano assegnati alla cappella e che Anna e suo marito Gottardo Campunner siano esentati d'ora in poi dal versamento annuale ai suddetti fratelli Thun di 12 staia di segale, derivanti dai loro beni a Mezzolombardo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Giovanni Hinderbach

Vedi anche:

83, Cessione. Nei due documenti si parla degli stessi affitti.

Note

(1) "an phintztag vor sannd Symon und Iudas tag der heiligen Zwoltfpoten".

(2) "ain gutlich frewntlich Richtung".

(2) Nel testo "auf Fenner Newmetzer Pharr" (oggi comune di Magré, Bolzano).

IX, 16, 124

Stima

1470 settembre 12, Smarano

Giacomo "viator curie", abitante a Coredo, riferisce ad Antonio, notaio sottoscrittore, di aver ordinato ad Antonio fu Giovanni Grandi, Giovanni Margnoni, Pilino fu Concio, Giovanni fu Clemente, tutti della villa di Smarano, su mandato del "dominus" Rolando di Spor, vicario generale nelle valli di Non e di Sole, su richiesta del "dominus" Simeone "miles" (1) [fu "dominus" Sigismondo] Thun, agente anche in nome dei "domini" Giacomo e Baldassare, suoi fratelli, sotto la pena di 100 soldi di denari, di stimare entro tre giorni i muri cadenti (2), case, terreni arativi, "grezivi" (3) e boschivi spettanti ai masi situati nel territorio di Smarano.

I detti stimatori stimano quindi i detti masi (4).

Notaio: Antonio figlio di "ser" Francesco Valdecher da Tavon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, pp. 222, 277

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Testualmente "murozii". Cfr. "murogna- trent. muraz (en malora) = muro cadente" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro, p. 277).

(3) "gréc, grièc, gréz, grièz, agg. e sm. = greggio, grezzo; rustico; terreno incolto" (E. Quaresima, op. cit., p. 222).

(4) Nel documento tali masi sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 125

Dazione in pagamento con compravendita e promessa di rinuncia - rinuncia con giuramento

1471 gennaio 21 - 1471 marzo 21, Coredo - Coredo

Documento singolo; pergamena, 2 pezzi cuciti insieme, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 9; O n. 109

IX, 16, 125.1

Dazione in pagamento con compravendita e promessa di rinuncia

1471 gennaio 21, Coredo

Leonardo figlio di "ser" Antonio da Mollaro, marito della "domina" Lucia figlia di "ser" Berto da Denno, erede quest'ultima del defunto "dominus" Antonio da Coredo, suo avo materno, con il consenso del detto "ser" Antonio e agente in nome della detta Lucia, dà ai fratelli "domini" Simeone "miles" (1), Giacomo e Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun un terreno arativo e vignato situato nel territorio di Coredo in località Fasse, in pagamento di un debito di 250 marche di denari meranesi (2) e in parte vende ai detti fratelli Thun il detto terreno, per il prezzo di 10 marche di denari meranesi.

Inoltre il detto Leonardo promette ai detti fratelli Thun di fare in modo che la detta Lucia ratifichi l'atto e rinunci ai suoi diritti sul terreno.

Notaio: Lodovico "Grineus" cittadino di Trento fu Vittore da Grigno (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio Lodovico "Grineus".

IX, 16, 125.2

Rinuncia con giuramento

1471 marzo 21, Coredo

La suddetta "domina" Lucia rinuncia ai suoi diritti sul suddetto terreno ed essendo di età compresa tra i 14 e i 25 anni giura di rispettare quanto stabilito nella suddetta dazione in pagamento.

Notaio: Lodovico "Grineus" cittadino di Trento fu Vittore da Grigno (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 126

Transazione

1472 gennaio 24 (1), Castello di Castelfondo (2)

Giovanni "Niger" da Castelfondo (3), Clemente suo fratello, Nicolò loro zio paterno, i fratelli Giovanni "Bele", Pietro e Nicolò figli di Antonio "Ianesi", parenti prossimi del detto Giovanni, da una parte, Giovanni "Delayti" da Dovenà, Giovanni Pietro "a Grava" da Castelfondo (4), Nicolò fu Antonio "Vernardy", Pietro fu Delaito da Dovenà, Gaspare "a Cantono" da Castelfondo e Baldassare figlio di Odorico "Marme" da Raina, dall'altra parte, per risolvere la controversia esistente tra il detto Giovanni "Niger" e il detto Giovanni "Delayti", che si scambiarono reciprocamente insulti e minacce, per intercessione del "dominus" Nicolò "Hundig" da Bologna, vicario della giurisdizione di Castelfondo per il "dominus" Bernardo Fuchs di Appiano, capitano del castello di Castelfondo, e di altri uomini, addivengono a una transazione.

Notaio: Antonio fu Bertoldo da Brez, abitante a Fondo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

GORFER A., Le valli del Trentino. Trentino occidentale, Calliano, Arti grafiche Manfrini, 1977, p. 715

Note

(1) Tale data non fu, come indicato nel documento, un lunedì, ma un venerdì.

(2) Testualmente "super dosso castris Fundi".

(3) Testualmente "a valle de Melango plebis Castris Fundi". Castelfondo fino al XVI sec. è chiamato Melango. Cfr. A. Gorfer, "Le Valli del Trentino. Trentino occidentale", p. 715.

(4) Testualmente "de Melango".

IX, 16, 127

Ordine

1472 maggio 23 (1), Innsbruck (Austria)

Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"], conte del Tirolo, comunica a Rolando Spaur, vicario delle valli di Non e Sole, di aver assegnato a Simone Thun, capitano ("phleger") di Montereale, e ai suoi fratelli, la rocca di Samoclevo, la valle di Rabbi e il relativo giudizio, e sollecita lo stesso Rolando a non ostacolare in alcun modo il possesso di questi beni da parte dei Thun, così che gli stessi possano fruirne alle stesse condizioni dei [nobili da] Caldes, precedenti detentori.

Copia autentica [B] (vidimus), eseguita su richiesta di Simone Thun da Andrea preposito del monastero di San Michele all'Adige (SPD), in data 1472 ottobre 20; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note archivistiche e di contenuto

Signature precedenti: N° 18 (di mano del sec. XVIII-XIX); 3 Q Cassettino (di mano del sec. XIX)

Note

(1) "an Sambstag vor dem Sontag Trinitatis".

IX, 16, 128

Sentenza

1474 marzo 9, Trento

Giorgio da Lazise, dottore in legge, podestà di Trento per il "dominus" Giovanni [IV Hinderbach], principe vescovo di Trento, risolvendo la causa vertente tra il "dominus" Francesco Gelfi, in qualità di procuratore dei fratelli "domini" Baldassare, Giacomo e Simeone fu "dominus" Sigismondo Thun, da una parte, e il "dominus" Balzano, in qualità di procuratore di Enrico "Custode", abitante a Merano e cittadino di Trento, fratello del defunto "dominus" Giovanni scolastico, dall'altra, relativa a un terreno privato situato nel territorio di Trento in località "Sotto el Salè", emette sentenza, stabilendo che la compravendita di 3 o 4 "plodia" del detto terreno fatta da Agostino Bresadola al detto Enrico non è valida e che il detto Balzano deve restituire la detta parte di terreno al detto Francesco.

Notaio: Pietro "de Malefferatis" fu "ser" Giovanni Rauter, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 18; LL

IX, 16, 129

Compravendita

1474 aprile 25, Magras

Pietro fu "Reginus" da Caldes vende a Giacomo, notaio sottoscrittore, agente in nome del "dominus" Giacomo fu "dominus" Sigismondo Thun, un terreno arativo e vignato situato nel territorio di Caldes in località Sóra al Chjastèl, per il prezzo di 8 marche e mezza di denari.

Notaio: Giacomo fu "ser" Saporito fu Benvenuto chirurgo da Preghena (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 130

Nomina di regolano maggiore

1474 giugno 6, [Tres]

Gli uomini della comunità di Tres, radunati in pubblica regola (1), nominano il "dominus" Simeone "miles" (2) fu "dominus" Sigismondo Thun, capitano di Castelfondo e capitano generale delle valli di Non e di Sole, come loro regolano maggiore per 5 anni.

Notaio: "Galiaç" figlio del "dominus" Antonio fu "dominus" Baldassare da Mollaro (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: N. 24; XX Cassettino M

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) I loro nomi sono dettagliatamente elencati.

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 16, 131

Locazione perpetua

1474 luglio 23, Dardine

Il "dominus" Giacomo fu "dominus" Cristoforo Roccabruna, cittadino di Trento, capitano di Castel Bragher per il "dominus" Simeone "miles" (1) fu "dominus" Sigismondo Thun, capitano di Castelfondo per il "dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo] duca d'Austria, Stiria, Carinzia, Carniola, conte del Tirolo e avvocato della Chiesa di Trento, in qualità di amministratore del detto "dominus" Simeone, investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Cristoforo fu Nicolò da Segno, abitante a Dardine, agente anche in nome di Beatrice figlia di Tommaso da Cavedago, sua moglie, di un terreno arativo e vignato con all'interno filari o "stregule" (2) esteso circa un "plodium" situato nel territorio di Tuenetto in località "ad Largastrum", al canone annuo di 5 lire di denari meranesi.

Notaio: Giovanni Antonio fu "dominus Bertramus de Zobiis" da Como, abitante a Coredo (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 16, 132

Locazione perpetua

1477 marzo 15, Trento

"Ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris", cittadino di Trento, amministratore del "dominus" Baldassare [fu "dominus" Sigismondo] Thun, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, Antonio fu Giovanni Gentili da Laguna di Cavedine di una casa in muratura e legname e coperta di paglia situata a Laguna, di un terreno arativo esteso circa un "plodium" situato nel territorio di Cavedine in località "al Coson" e di un terreno arativo stimato per la semina di circa 3 staia di semente situato [nel territorio di Cavedine] in località "in Sumpra", al canone annuo di 15 staia di frumento.

Notaio: Giovanni fu "ser" Guglielmo "de Gayfis" da Calavino, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 34; NN

IX, 16, 133

Compravendita e relativa ratifica

1478 febbraio 23 - 1478 aprile 27, Castel Bragher (Coredo) (1) - Dermulo

1478 febbraio 23, Castel Bragher (Coredo). Bartolomeo figlio di "ser" Pasqualino da Tres, agente anche in nome del detto Pasqualino, suo padre, vende al "dominus" Giacomo Roccabruna, capitano di Castel Bragher, agente in nome del "dominus" Simeone "miles" (2) [fu "dominus" Sigismondo] Thun, un terreno prativo situato sul monte Predaia in località "Alaunor", per il prezzo di 30 lire di denari meranesi.

1478 aprile 27, Dermulo. Il detto Pasqualino fu Bartolomeo da Tres ratifica la detta compravendita.

Notaio: Giacomo Filippo chierico trentino fu "dominus" Giovanni Domenico notaio da Tuenno (S)

Originale [A], atto notarile

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 5

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in stupa a fornello castru Bragerii".

(2) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

IX, 16, 134

Compravendita

1478 aprile 29, Chiusa

Erasmus Thun vende a Vittore Thun, suo cugino, il castello di San Pietro (Ton) per il prezzo di 260 marche di denari veronesi della zecca di Merano (2), 210 delle quali da versare a Peter Grues a estinzione di un debito contratto dallo stesso Erasmo e le rimanenti 50 da trattenere a saldo di un altro debito contratto da Erasmo nei confronti di Vittore.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, 2 SP: SP di cera bruna in culla di cera naturale di Cristoph von Sparrenberg e SP di cera bruna in culla di cera naturale di Giacomo Spaur

Segnature precedenti: N° 9 (di mano del sec. XVIII-XIX)

Documentazione collegata: Pergamene I, 83 e I, 84. Conservate all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese (1478 maggio 6-7, Chiusa: ricevuta di Peter Grues per i 210 marchi).

Note

(1) "am Mittich nach sant Georgentag des heiligen Martrer und Ritter".

(2) "markh perner gutter gewönlicher meraner münz".

IX, 16, 135

Compravendita e rinuncia

1479 gennaio 8 - 1479 maggio 3, Castel Bragher (Coredo) - Castel Bragher (Coredo)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: 1

IX, 16, 135.1

Compravendita

1479 gennaio 8, Castel Bragher (Coredo) (1)

Nicolò fu Zenone da Cagnò vende al "dominus" Giacomo Roccabruna, cittadino di Trento, abitante a Castel Bragher, massaro nelle valli di Non e di Sole, un terreno prativo situato nel territorio di Cagnò in località "in Final", per il prezzo di 200 lire di denari meranesi.

Notaio: Lorenzo fu "ser" Zenone Zaffoni da Cagnò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Testualmente "in castro Bregerio ... in stufa a fornello eiusdem castru".

IX, 16, 135.2

Rinuncia

1479 maggio 3, Castel Bragher (Coredo) (1)

Flora, moglie del suddetto Nicolò, rinuncia a ogni suo diritto sul suddetto terreno prativo.

Notaio: Lorenzo fu "ser" Zenone Zaffoni da Cagnò (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Note

(1) Testualmente "in loco predicto".

IX, 16, 136

Locazione perpetua

1479 luglio 19, Trento

"Ser" Antonio Gervaso fu "ser" Leone "de Nigris" da Trento, amministratore e procuratore del "dominus" Simeone Thun "miles" (1) e dei "domini" Giacomo e Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun, suoi fratelli, investe a titolo di locazione perpetua, in cambio di una libbra di pepe, "ser" Tommaso fu "ser" Giorgio da Kitzbühel (Austria) (2), abitante a Trento, e la "dona" Caterina fu "ser" Martino da Brunico, sua moglie, di una casa in muratura e legname e coperta di tegole chiamata "Domus a Rosa" con camere, cucine, "stube" (3), stalle e altro situata a Trento nella contrada della Porta di S. Martino, al canone annuo di 24 lire di denari.

Notaio: Cristoforo fu "ser" Marco Marchetti da Cadine, cittadino di Trento (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche.

Segnature precedenti: LL

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Testualmente "de Chizpul".

(3) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro, p. 461).

IX, 16, 137

Locazione perpetua

1480 marzo 2 (1), Lavis (2)

Simone Thun, capitano delle valli di Non e di Sole e capitano ("pfleger") di Castelfondo e di Montereale per conto di Sigismondo [d'Asburgo detto "Il ricco"] arciduca d'Austria e conte del Tirolo, agente a nome dello stesso Sigismondo, dà in locazione perpetua ad Andrea Schneider di Lavis, agente anche a nome della moglie Agata, un terreno sito nel paese di Lavis, per il censo annuo di 20 staia di segale da consegnare il giorno di San Michele (29 settembre) alla sede del capitano di Montereale.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Simone Thun

Note

(1) "am phincztag vor dem Suintag Oculi in der vasten".

(2) Nel testo "am Nefes": Lavis è attestato nelle forme Navis/Nefes e inoltre cfr. nota tergale "Andrea Sneider de Avisio".

IX, 16, 138

Locazione perpetua

1480 marzo 7 (1)

Simone Thun, capitano (2) a Montereale per conto dell'arciduca Sigismondo [detto "Il ricco"] arciduca d'Austria e conte del Tirolo, agente a nome dello stesso Sigismondo, dà in locazione perpetua a Cristan Schorn abitante nel maso detto "Schorn im perg" (Sorni, Lavis) nella giurisdizione di Montereale, un terreno da 10 staia di sementi sito a Nave San Felice in località "zu obrist der Nawen unter Sant Michael", per il censo annuo di 6 grossi di denari veronesi della zecca di Merano (3) da consegnare il giorno di San Michele alla sede del capitano di Königsberg.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Simone Thun

Note

(1) "am Eritag vor dem suntag letare in der vasten".

(2) "pfleger".

(2) "kreutzer guter meraner muntz".

IX, 16, 139

Compromessi

1481 luglio 8 - 1481 luglio 10, Celledizzo - loc. "a Poci" (Celledizzo)

1481 luglio 8, Celledizzo. Il "dominus" Antonio figlio del "dominus" Giacomo di Castel Caldes, agente in nome del detto Giacomo, suo padre, da una parte, e il "dominus" Francesco da Terzolas, "ser" Leonardo e "ser" Concio fu "ser" Iosio e "ser" Concio da Tassullo, loro nipote, dall'altra, costituiscono Benedetto fu Antonio "Longus de Ripa" da Celledizzo e Antonio fu Domenico detto Framba da Cogolo come rispettivi arbitri nella controversia tra loro esistente relativa alla decima su un terreno arativo situato nel territorio di Celledizzo.

1481 luglio 10, loc. "a Poci" (Celledizzo). "Ser" Bonaventura Migazzi da Cogolo e "ser" Ognibene fu Antonio "de Margola" da Celledizzo, su mandato delle dette due parti, eleggono Ognibene fu Giovanni detto "Zapelli" da Comasine come terzo arbitro in detta controversia.

Notaio: Simone fu "ser" Giovanni Volpi da Ossana (S)

Originale [A] da imbreviatura di "ser" Antonio da Celentino (1), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Per licenza concessa dal "dominus" Riccardino da Tavon, notaio e assessore del "dominus" Pancrazio di Castel Belasi, vicario generale nelle valli di Non e di Sole [per il "dominus" Giovanni IV Hinderbach, principe vescovo di Trento].

IX, 16, 140

Compravendita

1482 gennaio 3 (1), Bolzano

Cristan Unger, cittadino di Bolzano, vende ad Andrea Römer zu Rubein a titolo di feudo esente (2) un maso con le relative pertinenze, sito nel territorio di Nova Ponente in località "im Loch", per il prezzo di 8 marche di denari veronesi della zecca di Merano (3).

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Augustin Haller cittadino di Bolzano

Segnature precedenti: N° 16 (di mano del sec. XVIII-XIX); 4 XXI Cassettino (di mano del sec. XIX)

Vedi anche:

IX, 12, 142, Compravendita. I due documenti si riferiscono allo stesso maso "Im Loch" a Nova Ponente/Deutschenofen.

Note

(1) "am phintztag vor der heylligen dery kunigentag".

(2) "freyen lehenschaft".

(3) "marck gueter meraner muntzs".

IX, 16, 141

Compravendita

1482 agosto 26, Castel Bragher (Coredo) (1)

Antonio sarto (2) fu Giovanni "de Cavosinis" da Sfruz vende al "dominus" Giacomo Roccabruna, capitano in Castel Bragher, agente anche in nome del "dominus" Simeone "miles" (3) [fu "dominus" Sigismondo] Thun, un terreno arativo con all'interno alberi da frutto e non da frutto situato nel territorio di Coredo in località "a la Volta", per il prezzo di 7 marche di denari meranesi.

Notaio: Antonio fu "ser" Alessandro fu "ser" Tomeo da Nanno (S)

Originale [A], estratto da imbreviatura del padre Alessandro (4), atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p. 47

Note

(1) Testualmente "in curtivo dicti castris ante ecclesiam dicti castris".

(2) Testualmente "magister Antonius sartorelus".

(3) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(4) Per licenza concessa dal "dominus" Antonio notaio da Romeno, assessore del "dominus" Simeone Thun "miles", capitano e vicario generale nelle valli di Non e di Sole per il "dominus" Sigismondo [IV d'Asburgo], arciduca d'Austria, Stiria, Carinzia, Carniola, conte del Tirolo e avvocato della Chiesa di Trento.

IX, 16, 142

Locazione perpetua

1485 aprile 28, Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Tomeo fu Giovanni Todeschi da Cembra di una casa in muratura e legname e coperta di scandole con cortile cantina cucina, camera, "stuba" (1) e altro situata a Cembra in località "ad Platium de la Fontana", di 2 terreni vignati, 4 terreni arativi, un terreno prativo, un terreno arativo e prativo, un terreno paludoso situati nel territorio di Cembra (2), al canone annuo di uno staio di frumento, uno staio e mezzo di segale, una quarta di miglio e un congio di vino bianco dolce di primo vaso.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 461

Note

(1) "stua = stanza con stufa: il più importante locale nella casa del contadino" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro, p. 461).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 143

Locazione perpetua

1485 aprile 28, Cembra

Il "dominus" Baldassare fu "dominus" Sigismondo Thun investe a titolo di locazione perpetua, rinnovabile ogni 29 anni, in cambio di una libbra di pepe, Giacomo Trentino fu Trentino "Boschetus" da Cembra, agente anche in nome di Lazzaro, suo fratello, di una casa in muratura e legname e coperta da scandole con cantina, cortile, stalla, cucina e altro situata a Cembra in località "ad Plazum a Fontana" con la relativa decima di "nutrima" (1) e di un terreno prativo, un terreno arativo con all'interno filari, un terreno arativo e vignato e 2 terreni arativi situati nel territorio di Cembra (2), al canone annuo di 10 grossi e 8 carantani, della decima di "nutrima" di detta casa e di una spalla di maiale oppure 2 grossi per la detta casa e 2 congi di vino bianco di primo vaso per i detti terreni.

Notaio: Libenor fu "ser" Giovanni Bionda da Stenico (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(2) Nel documento tali terreni sono dettagliatamente descritti.

IX, 16, 144

Cessione di feudo pignoranzio

1486 giugno 13 (1), Innsbruck (Austria)

Sigismondo [d'Asburgo, detto "Il ricco"], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, cede a titolo di feudo pignoranzio vitalizio a Simone Thun, suo consigliere, il castello di Montereale, insieme al giudizio e all'ufficio (2), precedentemente detenuti allo stesso titolo dalla defunta Dorotea Thun, sorella dello stesso Simone e dal defunto Balthazar Tumbritz, [suo marito], a titolo di pegno per la somma di 300 ducati.

Copia autentica [B] (vidimus), eseguita su richiesta di Simone Thun da Giorgio preposito del monastero di Gries a Bolzano (SPD), in data 1488 luglio 9, Gries; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPD di Sigismondo Il Ricco

Vedi anche:

IX, 1, 26, Investitura. I due documenti trattano entrambi del giudizio di Königsberg/Montereale.

Note

(1) "am eritag vor sannd Veitstag".

(2) "das Gsloss kunigsperg mitsambt dem ambt und gericht".

IX, 16, 145

Investitura feudale e di decime

1489 novembre 4, Trento, Castello del Buonconsiglio

Udalrico [III Frundsberg, principe] vescovo di Trento, investe Concino "de Iosiis" da Tassullo, agente anche in nome di Leonardo, suo fratello, dei fratelli Corrado, Pietro e Concio fu Bertoldo "de Iosiis", suoi nipoti, e dei fratelli Pancrazio e Bartolomeo fu Giovanni "de Iosiis", suoi nipoti, di tutti i feudi e decime dei quali i loro avi furono investiti da parte della Chiesa di Trento (1), cioè della decima e diritto di decima di pane, vino e "nutrima" (2) relativa a Tassullo, Campo Tassullo, Rallo e Sanzenone e al loro territorio, della decima e diritto di decima relativa a Mestriago e al suo territorio, di metà del pane, del vino e dei "nutrima" che si raccolgono a Celledizzo e nel suo territorio, della decima di pane e di vino relativa a Dermulo indivisa con i signori di Sant'Ippolito, della decima su 6 terreni (3) situati a Dermulo, della metà di un feudo situato a Tassullo.

Originale [A], documento di cancelleria vescovile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SPC

Segnature precedenti: A n. 116; 7

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, vol. V, p. 627

Note

(1) Cfr. pergamene IX, 1, 10 e IX, 16, 67.

(2) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

(3) La coltura di questi terreni non è specificata.

IX, 16, 146

Permuta - ratifica di permuta

1489 novembre 28, Castello di Castelfondo - Castel Coredò

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 146.1

Permuta

1489 novembre 28, Castello di Castelfondo

Il "dominus" conte Federico fu "dominus" Marco di Castel d'Arsio, agente anche in nome degli eredi del defunto "dominus" Giovanni di Castel d'Arsio, suo fratello, permuta con il "dominus" Simeone "miles" (1) [fu "dominus" Sigismondo] Thun, capitano del Castello di Castelfondo, i suoi diritti su una decima e diritto di decima di pane e vino relativa ad alcuni terreni arativi e vignati situati nel territorio di Coredò (2), in cambio di un censo di 5 lire di denari e 3 staia su un terreno prativo situato a Salobbi, un vigneto situato nel territorio di Arsio, un censo di 3 staia di segale su un terreno prativo situato nel territorio di Salobbi, un censo di 15 grossi di denari meranesi su metà di una casa situata a Rivo d'Arsio e di un terreno arativo situato nel territorio di Malosco.

Notaio: Nicolò fu "ser" Genesio da Sarnonico (S)

Originale [A], atto notarile

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

CURZEL E. (a cura di), *I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.*

47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Come da pubblico documento rogato dal notaio Simone fu "ser" Federico Ballestreri da Tres in data 1439 giugno 14. Cfr. pergamene IX, 8, 107 e IX, 8, 108.

IX, 16, 146.2

Ratifica di permuta

1489 novembre 28, Castel Coredò

Il "dominus" Pancrazio di Castel Belasi, capitano e vicario generale nelle valli di Non e di Sole [per il "dominus" Udalrico III Frundsberg, principe vescovo di Trento], in qualità di tutore testamentario degli eredi del suddetto defunto "dominus" Giovanni, ratifica il suddetto documento di permuta.

Notaio: Nicolò [fu "ser" Genesio] da Sarnonico (S)

Originale [A], atto notarile, latino

IX, 16, 147

Reversale di feudo

1491 novembre 7 (1)

Vitor "vom Gotzsatzsch auf Neueyss" dichiara di essere stato investito a titolo di feudo da Oswald von Welsperg, agente anche a nome del fratello Kaspar von Welsperg, di un prato detto "Losselägei", sito "in Enys", nella circoscrizione di Sankt Jacob (2), e di un terreno prativo sito in località "auff der alben Dononei" e chiamato "Sülariff" o "Latritsch".

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto (3), SPD di Vitor von Gotzsatzsch

Note

(1) "vor sandt Martinstag".

(2) "in sanndt Jacobs malgrey": probabilmente St. Jakob in Defereggen (Tirolo Orientale).

(3) In particolare dall'annotazione "Welsperg" si desume che probabilmente la pergamena non fa parte dell'archivio dei conti Thun, ma è ascrivibile al fondo Welsperg, attualmente conservato presso l'Archivio Provinciale di Bolzano.

IX, 16, 148

Locazione

1494 febbraio 14 (1), Lavis (2)

Simone Thun, capitano (3) di Montereale per conto dell'imperatore Massimiliano [I d'Asburgo], arciduca d'Austria e conte del Tirolo, agente a nome dello stesso Massimiliano, concede in locazione perpetua (4) a Martin Stilbaitz un'abitazione sita a Pressano in località "am Plaiz" e un terreno metà vignato e metà a giardino, sito nel territorio di Pressano in località "in der Klingen", per l'affitto annuo rispettivamente di 3 lire di denari veronesi e un cappone dall'abitazione e di mezzo carro di vino bianco dal vigneto, da consegnare il giorno di San Martino (11 novembre) al giudizio di Montereale.

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera bruna in culla di cera naturale di Simone Thun

Vedi anche:

IX, 16, 158, Locazione perpetua. Nei due documenti sono concessi in locazione i medesimi beni.

Note

(1) "am freytag vor dem Sontag genant invocavit in der Vasten".

(2) "am Nefes".

(3) "Pfleger".

(4) "zu erbrecht und paurecht hingelassen und verliehen".

IX, 16, 149

Locazione perpetua

1494 aprile 12, Rocca di Samoclevo

Il "dominus" Antonio fu "dominus" Giacomo Thun dà in locazione perpetua, rinnovabile ogni 19 anni, in cambio di una libbra di pepe, a "ser" Bartolomeo fu "ser" Giacomo Arnoldini da Revò un terreno arativo e "stregatus" (1) piantato con 8 "stregule" situato nel territorio di Revò in località "zo ala Pallù", al canone annuo di 8 staia di segale.

Notaio: Antonio fu Giovanni "a carbone faber" "de Curtonibus" da Magras (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

QUARESIMA E., Vocabolario anaunico e solandro raffrontato col trentino, Firenze, 1991, p. 458

Note

(1) "stregla = striscia di terreno ... fra filare e filare di viti" (E. Quaresima, "Vocabolario anaunico e solandro", p. 458).

IX, 16, 150

Rinuncia

1496 aprile 12 (1), Bolzano

Heinrich von Annenberg zu Kalditsch, Girolamo da Giovo, agente a nome proprio e come procuratore della moglie Margherita, figlia dei defunti Francesco di Castellalto e Margherita Thun, e Guglielmo di Castellalto del fu Francesco, agente a nome proprio e della sorella Maddalena, rinunciano ai loro diritti sul maso detto Roncafort sito vicino a Gardolo, presso Trento, e li cedono ad Antonio Thun, con l'obbligo di adempiere alle volontà testamentarie della fu Caterina Thun, sorella della suddetta Margherita Thun, che dalle rendite del suddetto maso aveva istituito un legato missario nei conventi di San Marco, San Lorenzo, San Bernardino e San Francesco e in un'altra chiesa non specificata di Trento.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, 2 SP: SP di cera bruna in culla di cera naturale di Heinrich von Annenberg e SP di cera bruna in culla di cera naturale di Girolamo da Giovo

Vedi anche:

IX, 16, 151, Rinuncia.

Note

- (1) "an erichtag nach dem sunntag Quasimodogeniti".
- (2) "hoff genant Runckafort gelegen ob Triendt neben Gardl an der Etsch".

IX, 16, 151

Rinuncia

1496 aprile 12 (1)

Jakob Fuchs von Fuchsberg, cavaliere, agente anche a nome di Ursula Thun, sua moglie, figlia del defunto Vittore Thun, rinuncia ai diritti posseduti dalla stessa Ursula sul maso detto "Roncafort" sito vicino a Gardolo, presso Trento (2), e li cede ad Antonio Thun [abitante] nella Rocca di Samoclevo, suo cognato, con l'obbligo di adempiere alle volontà testamentarie della defunta Caterina Thun, vedova di Leonnhart von Weineck, che dalle rendite del suddetto maso aveva istituito un legato missario (3) nei conventi di San Marco, San Lorenzo, San Bernardino e San Francesco e in un'altra chiesa non specificata di Trento.

Originale [A], documento privato; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto e archivistiche, SP

Segnature precedenti: 2 Cassettino Q (di mano del sec. XVIII)

Vedi anche:

IX, 16, 150, Rinuncia.

IX, 16, 150, Rinuncia.

Note

- (1) "an erichtag nach dem Sunntag Quasimodogeniti nach Osternn".
- (2) "hoff genant Runckafort gelegen ob Triendt neben Gardl an der Etsch".
- (3) "Iartag iarmessen dreissigisten und annder gotzdienst".

IX, 16, 152

Nomina

1499 gennaio 12

Massimiliano [d'Asburgo] re dei Romani, arciduca d'Austria e conte del Tirolo, nomina Baldessare Thun suo consigliere e cortigiano (2) alla corte di Innsbruck, corrispondendogli per i suoi servizi il compenso annuo di 100 fiorini renani.

Originale [A], documento di cancelleria reale; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul recto sotto e sopra la plica note di cancelleria; sul verso note di contenuto e archivistiche, SP di cera rossa in culla di cera naturale di Massimiliano I re dei Romani

Segnature precedenti: A 12 (di mano del sec. XVIII; depennato); L. N. 22 (di mano del sec. XVIII-XIX; depennato); XV cassetino (di mano del sec. XIX); 4 (di mano del sec. XIX)

Note

- (1) "an Sambstag nach sannt Erhards des zwolfften tag des monets Ianuarii".
- (2) "rate und diener".

IX, 16, 153

Locazione perpetua

1521 novembre 20

Cristoforo Thun, capitano di Trento per il vescovo Bernardo Clesio, cavaliere, signore del castello e del giudizio di Montereale, dà in locazione perpetua (1) rinnovabile dopo 29 anni per 1 libbra di pepe, a Jacob Clauser di Faedo un campo recintato con filari (2), un terreno e un maggese, tutti siti a Faedo in località "under obern Rigel", per l'affitto annuo da consegnare al giudizio di Montereale rispettivamente di 1 staio di grano e 1 staio di segale nel giorno di San Michele (29 settembre) e di 2 capponi il giorno di San Martino (11 novembre) per il campo recintato, e di 10 grossi il giorno di San Martino (11 novembre) per gli altri due terreni.

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP di cera bruna in culla frammentaria di cera naturale di Cristoforo Thun

Note

- (1) "zu ewigen Erbrecht und Pawrecht hyngelassen und verliehen".
- (2) "ein Clausur mit Czeylen und Pergen (lettura incerta)"

IX, 16, 154

Locazione perpetua

1521 dicembre 3

Cristoforo Thun, capitano di Trento per il vescovo Bernardo Clesio, cavaliere, signore del castello e del giudizio di Montereale, dà in locazione perpetua (1) rinnovabile dopo 29 anni per 1 libbra di pepe, a Sigismondo "am Ort am Nefas" (2), alcuni beni e specificatamente un mulino (3) sito sotto il paese di Lavis, con le pertinenze fra cui casa, cantina, stalla, corte, torchio; un terreno detto "im Kartluff"; un terreno sito sotto il paese di Lavis, detto "zu dem grossen Acker"; per l'affitto annuo di 6 staia di grano, 6 staia di segale, 23 grossi e 6 capponi da consegnare al giudizio di Montereale il giorno di San Martino (11 novembre).

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera bruna in culla di cera naturale deperdita di Cristoforo Thun

Documentazione collegata: Pergamene I, 212-216..Conservate all'Archivio di Stato di Decin, Fondo Thun, Sezione Tirolese.

Note

- (1) "zu ewigem Erbrecht und Paurecht hingelassen und verlihen".
- (2) Probabilmente da intendere come "Sigismondo am Ort" da Lavis.
- (3) Nel testo "mull" (traduzione incerta).

IX, 16, 155

Mandato

1521 dicembre 23, Gand (Belgio)

L'imperatore Carlo V [d'Asburgo], su richiesta dei fratelli Rolando e Sigismondo Schrofenstein e Antonio [fu "dominus" Giacomo] Thun, ordina che la causa vertente tra i detti Rolando, Sigismondo e Antonio, da una parte, e il "dominus" Michele barone Wolkenstein, dall'altra, relativa all'eredità dei defunti fratelli Vito, Giorgio e Baldassare baroni Wolkenstein, figli della defunta "domina" Barbara Trautson, debba essere giudicata dal tribunale ordinario della contea del Tirolo.

Originale [A], documento di cancelleria imperiale; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPC.

IX, 16, 156

Locazione perpetua

1522 gennaio 29

Cristoforo Thun, capitano di Trento per il vescovo Bernardo Clesio, cavaliere, signore del castello e del giudizio di Montereale, dà in locazione perpetua (1) rinnovabile dopo 29 anni per 1 libbra di pepe, ad Hanns Florin di Faedo 3 filari di vigne (2) e un maggese (3) siti a Faedo in località "under obern Ridel", per l'affitto annuo di 1 staio di grano e 1 staio di orzo, da consegnare al giudizio di Montereale il giorno di San Martino (11 novembre).

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera bruna in culla di cera naturale deperdita di Cristoforo Thun

Note

(1) "zu ewigem Erbrecht und Paurecht hingelassen und verlihen".

(2) "Weyntzeyllen" (traduzione incerta).

(3) "Egarten".

IX, 16, 157

Locazione perpetua

1522 gennaio 29

Cristoforo Thun, capitano di Trento per il vescovo Bernardo Clesio, cavaliere, signore del castello e del giudizio di Montereale, dà in locazione perpetua (1) rinnovabile dopo 29 anni per 1 libbra di pepe, a "Tschwan im Winchel" di Faedo una casa con le relative pertinenze, per l'affitto annuo di 1 staio di grano, da consegnare al giudizio di Montereale il giorno di San Martino (11 novembre).

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SPD di Cristoforo Thun

Note

(1) "zu ewigem Erbrecht und Paurecht hingelassen und verlihen".

IX, 16, 158

Locazione perpetua

1523 novembre 24, Trento

Cristoforo Thun, capitano di Trento per il vescovo Bernardo Clesio, cavaliere, signore del castello e del giudizio di Montereale, dà in locazione a titolo di feudo (1) rinnovabile ogni 29 anni per una libbra di pepe ad Andrea Stromegker, agente in qualità di amministratore dei beni dei figli del defunto Hansel Payer, di nome Maddalena e Andrea Paolo, con il consenso di Lorenzo, marito della suddetta Maddalena, un'abitazione sita a Pressano in località "am Platz" e un vigneto sito nel territorio di Pressano in località "in der Klingen", per l'affitto annuo rispettivamente di 3 lire di denari veronesi e di un cappone per l'abitazione e di mezzo carro di vino bianco per il vigneto, da consegnare il giorno di San Martino (11 novembre) al giudizio di Montereale.

Originale [A], documento di cancelleria pubblica; tedesco

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto, SP frammentario di cera bruna in culla di cera naturale parzialmente deperdita di Cristoforo Thun

Vedi anche:

IX, 16, 148, Locazione. Nei due documenti sono concessi in locazione i medesimi beni.

Note

(1) "zu ewigem Erbrecht und Puarecht hingelassen und verlihen".

IX, 16, 159

Compravendita

1525 agosto 27, Mezzocorona (1)

Michele fu Cristoforo detto "Foc" da Mezzocorona vende ad Antonio detto "Tuim" fu Zeno calzolaio da Termon un terreno arativo e prativo situato nel territorio di Termon in località Coltura, per il prezzo di 18 ragnesi e mezzo di denari meranesi, del valore di 5 lire per ciascun ragnese.

Notaio: Paolo figlio di Antonio figlio di Marino Calovi da Termon (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "in villa Medii Sancti Gotardi".

IX, 16, 160

Compravendita

1552 novembre 24, Castel Thun (Ton)

Simone fu "ser" Cristoforo da Denno (1), agente anche in nome dei suoi nipoti e di Gervaso e Bartolomeo, suoi fratelli, vende al "dominus" Sigismondo [fu "dominus" Antonio] Thun, consigliere reale, agente anche in nome dei suoi fratelli e nipoti della famiglia Thun, 2 terreni prativi situati nel territorio di Termon in località Tusana, per il prezzo di 13 ragnesi del valore di 5 lire ciascuno.

Notaio: Antonio fu "ser" Nicolò Rigos da Malosco (S)

Originale [A], atto notarile; latino

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

Note

(1) Testualmente "de Sancto Petro Enni".

IX, 16, 28

Donazione e procura - compravendita

1327 [...], Nanno - Castel Thun (Ton)

Documento singolo; pergamena, sul verso note di contenuto.

IX, 16, 28.1

Donazione e procura

1327 [...], Nanno

I fratelli "domini" Federico "milex" (1) e Odorico fu "dominus" Odorico "miles" [Thun] donano al "dominus" Simeone Thun (2) "miles" un feudo [...] (3) con la decima di biada, vino, polli, "nudrima" (4) e altro relativa al territorio di Mollaro.

I detti Enrico e Odorico nominano poi il "dominus" Federico fratello del "dominus" [...] loro procuratore per refutare il detto feudo al "dominus" [Enrico III di Metz, principe] vescovo [di Trento].

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

CURZEL E. (a cura di), I documenti del capitolo della cattedrale di Trento. Regesti, 1147-1303, Trento, 2000, p.

47

Note

(1) "miles: non il soldato ma il cavaliere, l'uomo potente che usa le armi" (E. Curzel, "I documenti del capitolo della cattedrale di Trento", p. 47).

(2) Nel documento Simeone è designato con il predicato "de suprascripto chastro Belvexini".

(3) La presenza di una vasta macchia di umidità lungo tutto il margine destro non consente di determinare meglio l'entità di tale feudo.

(4) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).

IX, 16, 28.2

Compravendita di diritto di decima (1)

1327 [...], Castel Thun (Ton) (2)

I fratelli Tura e Gislimberto fu "ser" Federico da Mollaro [e Federico fu] Bartolomeo da Mollaro, loro nipote, vendono al ["dominus" Simeone fu "dominus"] Guarimberto Thun (3) la sesta parte della decima relativa al territorio di Mollaro di vino, biada, "nudrima" (4), polli, fienili, casali e "scorminium" (?), per il prezzo di 100 lire di denari piccoli [veronesi].

Notaio: Bartolomeo (S)

Originale [A], atto notarile, latino

Bibliografia utilizzata per la compilazione della scheda

DU CANGE C., Glossarium mediae et infimae latinitatis, vol. V, p. 627

Note

(1) La presenza di una vasta macchia di umidità lungo tutto il margine destro compromette la lettura di buona parte del documento.

(2) Testualmente "[in chastro] Belvesini plebis Toni".

(3) Nel documento Guarimberto è designato con il predicato "de chastro suprascripto".

(4) "nutrimen, nutrimentum, nutritura": nutrimento degli animali, col quale sono pagate le decime (cfr. C. Du Cange, "Glossarium mediae et infimae latinitatis", vol. V, p. 627).